HMC Husqvarna
Annibale Carlessi
Commercial Management
Servizi Propagandistici
ITALIANI ed EUROPEI
cell. 347.0117250
tel. fax 035.224344
www.labottegadeire.com
Via E. Fermi 52c/d
24035 CURNO

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
27 Marzo 2009
Anno XXIII - n. 6 (337) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

ORA ANCHE A CLUSONE
Via S. Vincenzo De Paoli, 7
Longhi Automobili a Bergamo dal 1964
www.longhiopel.it
Nuova Opel Insigna
BERGAMO - V. Ghislandi, 79/81
Tel. 035.210315

Araberara prossima uscita venerdì 10 Aprile 2009

LE PALME TRA PASSIONE E RESURREZIONE

Aristea Canini

La mia ombra si è stancata di seguirmi, viaggio solo con me e con un pezzo di primavera. Le mollichе di pane stanno ferme sopra i rami d'ulivo, pezzi di primavera che vanno dappertutto, avevo addosso il mio giubbino bianco lucido che mi faceva sentire come un pezzo di zucchero filato, dolce al punto giusto ma

E' la possibilità di farcela sempre quando sembra che non ce la fai più

da stropicciarmi addosso alle mani di chiunque.

La domenica delle Palme era così, la domenica che racchiude tutto e niente, che quest'anno è l'anniversario del mondo. Mondo infilato nella domenica delle Palme, 'passione' nelle case, in borsa, nei vicoli e forse anche nelle anime. La festa del mondo è domenica prossima, che mai come quest'anno siamo o ci dipingono come una processione o processionaria che ci infila dritti nella passione e nel buio. Ma poi c'è la Pasqua, che cancella tutto e riporta il mondo a colori, ma io preferivo la domenica delle Palme, che era un'al-

segue a pag. 52

ROTTAMI STRASÈR E PETER PAN

Pepi Fornoni

Caro Piero.

S'avvicinano i giorni della grande Resistenza da me non vissuta. Concedimi direttore di ritornare allora alla mia "piccola resistenza". So che interesserà a pochi, ma per me sarà gioia versare olio su tutte le piccole e grandi lotte di sopravvivenza. Per gli scolaretti delle elementari, non era il freddo un problema, anche se

I giovani rispettano di più i portatori di handicap e sono più ricchi di solidarietà.

mancavano calzoni lunghi, giacche a vento, k-way e termosifoni in casa. Cinque amici i miei compagni, per molti inverni: un "corpètt", una maglia, calzini di lana, mutande e braghette corte. Il sufficiente per essere felice e ringraziare il signore del pane quotidiano. Non c'erano "paghette"; si sa che la necessità aguzza l'ingegno e tante volte scopriamo che i bambini ne hanno molto e vedono ricchezze dove altri vedono rifiuti. Oggi, tutti, giustamente si muovono a compassione quando vedono bambini e adulti frugare nelle tante discariche (vedi Nairo-

segue a pag. 52

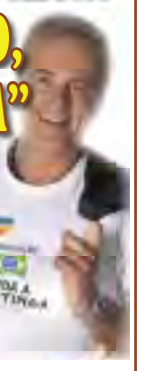
Benedetta gente

(p.b.) Hanno messo un cartello, Vendesi, e i finestroni sono chiusi. Lo sono sempre stati, d'inverno, solo d'estate si aprivano e dentro si vedevano ragazze chine sulle macchine cucitrici. Una società che ti cuciva addosso la divisa di lavoro, poco più di una decina di ragazze, testa bassa, silenzio. Non si sentiva nemmeno la musica di una radio. Lavoravano sodo. L'autunno scorso a sorpresa le abbiamo viste a gruppetti, sedute sul marciapiedi, qui fuori, confabulare a lungo. Pausa pranzo? Orari insoliti. Poi erano tornate dentro. Non parlavano con i giornalisti, non era il caso, basta poco per essere lasciate a casa. D'improvviso, da un giorno all'altro, i capannoni sono stati chiusi ed è apparso quel cartello, Vendesi. Perché i muri possono essere messi in vendita. Chissà dove sono adesso quelle ragazze, hanno lasciato le macchine ferme, fredde, e se ne sono tornate alle loro case. Libere, certo, ma anche loro in "vendita", sperando ci sia uno che offre lavoro, qualsiasi. Il mio amico farmacista dice che adesso stanno uscendo allo scoperto, per disperazione, che le tre parrocchie della sua zona

segue a pag. 52

PERSONAGGI

BERTOLINO, un signore che... fa il COMICO, che "PILOTA" e insegna ad essere vincenti



alle pagg. 50-51

PAESI

600 ABITANTI, 7 IMPRESE EDILI E 5 DIGHE

VALGOGLIO: "Don Primo Sindaco". E il parroco: "Di noi parlano solo per le frane e... l'uranio"

a pag. 53

PERSONE

DORGA - DOMENICA FERRARI LI HA COMPIUTI IL 18 MARZO

"Sapete, fa un certo effetto compiere 100 anni"

a pag. 54

BERGAMO - PANORAMA PRIMAVERILE NEGLI SCHIERAMENTI

Centrosinistra indeciso a tutto
Centrodestra con maldipancia
PROVINCIA: aspettando l'Orso Pezzotta

RETROSCENA **E Pagnoncelli si alleò con Bettoni**

Servizi alle pagg. 6-7

INCHIESTA - CALO DI VENDITE, CALO DI... TESTATE

FERRUCCIO DE BORTOLI: "La crisi del giornalismo è colpa di noi giornalisti..."

"Invece di raccontarla, vogliamo fare politica"

alle pagg. 2-3

CLUSONE

PIANI INTEGRATI

Guido, Lombardini e la sindrome di Stoccolma

alle pagg. 8-9

LOVERE

ELEZIONI

Taboni: "Passi da me questo calice, ma..."

alle pagg. 18-19

ENDINE GAIANO

I gemelli diversi fanno fiorire le... liste

a pag. 48

ALBINO

PESCE D'APRILE La Lega scarica il sindaco Rizzi

a pag. 47

SALVARANI
FEG
Grande Arredo
LE FABLIER
Legn'Art Arredamenti d'Interni
VIA ROMA LEFFE (Bg) - Tel. 035 73.20.46

L'AFRICA IL PAPA IL VIRUS

Nagual

Papa Ratzinger è andato in Africa a dire che l'Aids non si può superare usando i preservativi che, anzi, aumenterebbero i problemi. Esattamente il contrario di ciò che dice il buonsenso e che sostengono gli esperti internazionali in materia di sanità pubblica i quali, dati alla mano, argomentano che diffondere l'uso del preservativo tra la popolazione forse non sconfigge definitivamente la pandemia, ma almeno abbassa il rischio di trasmissione del virus per via sessuale fin quasi a zero.

segue a pag. 52

INCHIESTA

LA PROFEZIA

L'ultimo quotidiano stampato nel... 2040

Dal prossimo aprile l'**American Society of Newspaper Editors** toglierà la parola "paper" dalla sua denominazione e si chiamerà American Society of News Editors, conservando comunque il suo logo – ASNE. **Jeff Jarvis**, considerato un rivoluzionario per aver profetizzato la fine dei giornali di carta, se la starà ridendo sotto i baffi. Comunque, anche se la carta non sparirà mai completamente come supporto dell'informazione, non passa giorno senza che qualche quotidiano annunci una riduzione della sua produzione di informazione su carta, fino ad arrivare a una migrazione totale sul web. Quello che sta accadendo alla stampa quotidiana su carta, secondo Joannes, *"è perfettamente logico per una industria dei contenuti che non ha innovato pressoché niente in un secolo. A parte qualche dettaglio, come la fotografia a colori, i quotidiani del 2008 non sono molto diversi dai loro avi del 1908"*. Quando Philip Meyer pubblicò nel 2004 il suo libro diventato famoso soprattutto per la profezia secondo cui l'ultima copia del New York Times sarebbe stata stampata nel 2040 non aveva probabilmente previsto che nella fine del 2008 in Usa sarebbero fallite molte fra le maggiori banche e che l'economia mondiale sarebbe arrivata con un grosso fiatone a fine anno. Allo stesso modo non era conscio di quello che sarebbe successo negli ultimi mesi di quest'anno e di quando nel febbraio del 2007 l'editore del Times disse *"Non so davvero se stamperemo ancora il Times tra cinque anni, e, se vuole proprio saperlo, non me ne importa nulla. Internet è un posto meraviglioso e noi lì siamo leader"*. Molti quotidiani anche italiani stanno subendo il colpo, calo delle pubblicità del 20-30% e calo delle vendite anche del 40%. Reggerà chi fa qualità alta. L'attenzione all'informazione locale diventerà un fattore importante per ottenere risultati importanti e salvarsi nella selezione naturale.

CALO DI VENDITE E CALO DI GIORNALI

Dacci oggi il nostro giornale quotidiano

di Aristea Canini

La crisi dei giornali fa discutere… i giornali. Nei giorni scorsi sulla Stampa è comparso un pezzo che citava Tiziano Terzani che una volta disse che i giornalisti si dividono in due categorie: *"quelli che hanno fatto il Vietnam e gli altri"*. A Washington non gradivano che in Vietnam i giornalisti ficcassero il naso dovunque. C'era, in particolare, un reporter che 'rompeva le scatole': **Peter Arnett**. Un giorno, a Saigon, il suo capo (lavorava alla Cbs) gli disse che al Pentagono ce l'avevano con lui. 'Ma io racconto quel che vedo', disse Peter. 'Appunto'. 'E allora?'. 'Continua', disse il capo. In un altro Paese, Peter l'avrebbero licenziato; invece gli aumentarono lo stipendio, lo insignirono del Pulitzer. Altri tempi. Adesso per diventare giornalisti web, libri e qualche corso, una volta gavetta e tanta gavetta, orari notturni in consigli comunali fiume, periferie di paese, stazioni a raccontare pezzi di vite, adesso comunicati stampa e citazioni. Giornali in calo, giornalisti disoccupati in aumento. Per citare De Bortoli: "*Se non si sta, giorno e notte, al chiodo, si finisce col diventare un (presuntuoso) impiegato della notizia, di quelli che 'staccano' quand'è ora*". Così alla fine a staccare sono i giornali che se ne vanno, chiudono bottega o boccheggiano in edicola. Negli Stati Uniti nelle ultime settimane stanno chiudendo testate storiche.

ITALIA

Tra cali e crolli, la crisi colpisce anche il glorioso L'Eco di Bergamo

Il New York Times vende la sua sede, i giornali europei si contraggono, quelli italiani perdono lettori e risorse pubblicitarie con una rapidità impressionante. Le previsioni degli editori danno per il primo trimestre dell'anno una possibile riduzione di vendite e di introiti vicina al 20 per cento. Non si arresta la drammatica emorragia di lettori dai quotidiani: a novembre *Repubblica* ha diffuso poco più di 532mila copie, ben il 20% in meno rispetto alle oltre 671mila dello stesso mese dell'anno scorso. Alla luce del tracollo del quotidiano, non stupisce il "profit warning" lanciato dal gruppo L'Espresso, che non distribuirà dividendi sull'esercizio 2008 in previsione di un 2009 particolarmente difficile.

Dal gruppo Espresso precisano comunque che *sono state* "eliminate le copie alle scuole, sostituite con un'offerta online**.** Le copie vendute in edicola di *Repubblica* sono invece in linea". E comunque la concorrenza non se la passa molto meglio: in base ai dati trasmessi dagli editori alla Fieg il *Corriere della Sera*, nello stesso periodo, ha perso il 7,6% delle copie (da 694mila a 641mila), *Libero* passa da quasi 122mila a 111mila (-8,8%), *Il Giornale* da oltre 188mila a poco più di 180mila (-4,3%).

Sostanzialmente stabili *Gazzetta dello Sport* (+0,4%), *Il Sole 24 Ore* (+0,3%) e *La Stampa* (+0,3%); unico, fra i primi dieci quotidiani, a presentare un bilancio marcatamente positivo è *Avvenire*, passato da poco meno di 105mila a quasi 107mila copie (+1,7%).

Anche i dati Ads confermano il calo anno su anno dei principali quotidiani, con il *Corriere della Sera* che fra settembre 2007 e lo stesso mese del 2008 perde il 4,1% passando da 666.552 copie a 639.453, mentre *Repubblica* cala del 4,6%, da 620.838 copie a 592.175 Per non parlare di testate come *Il Foglio* che ormai vendono poco più di un migliaio di copie e sopravvivono grazie al finanziamento pubblico previsto per alcuni giornali. Si salvano i quotidiani locali. In controtendenza Bergamo, dove la storica testata de ***L'Eco di Bergamo*** sta vivendo una crisi senza precedenti in calo di vendite e di pubblicità.

Si parla ancora di chiusura per *L'Unità*, nonostante il nuovo direttore Concita De Gregorio sia riuscita ad aumentare le vendite. Prevista una cura da cavallo che ha come obiettivo un forte ridimensionamento del quotidiano fondato da Antonio Gramsci. Un piano che prevede un taglio degli stipendi del 40%, una raffica di prepensionamenti, la chiusura di tutte le redazioni locali, la riduzione del numero delle pagine e il taglio delle spese di diffusione. Non solo: ci sarà un taglio netto delle collaborazioni e di tutti i contratti a termine.

Tra un "Fatto" e "L'Altro"

Agitazione e fermento convivono sotto il cielo editoriale della sinistra. Per quotidiani storici come *L'Unità* in cerca di rilancio e altri dal futuro incerto come *Liberazione*, ce ne sono altrettanti pronti ad arrivare in edicola nella prima settimana di maggio (in tempo per il voto europeo) sotto il comando dei loro ex direttori. **Antonio Padellaro** - fino alla scorsa estate alla guida del quotidiano fondato da **Antonio Gramsci** - lavora al "*Fatto*"; **Piero Sansonetti** - responsabile dell'organo di informazione del Prc fino alla sostituzione decisa dal segretario **Paolo Ferrero** - raccoglie sponsor per "*L'altro*". Agli estremi dello stesso spettro si trovano «*Il Riformista*», scosso ma non travolto dai guai giudiziari del proprietario **Antonio Angelucci**, e «*Il Manifesto*», da sempre in lotta per sopravvivere.

Intanto si lavora per far nascere il *«Fatto»*, il quotidiano alla cui fattibilità lavora l'ex direttore **Padellaro**. L'idea è quella di un giornale di opinione: 16 pagine, break even a 8 10mila copie, costo iniziale sotto il milione di euro. Padellaro assicura che sono almeno otto gli editori interessati: tra questi Lorenzo Fazio (Chiarelettere).

Disponibili a seguirlo alcune firme importanti dell'Unità come **Maurizio Chierici**, **Corrado Stajano** e **Antonio Tabucchi**, oltre a **Marco Travaglio** che proprio **Padellaro** portò al quotidiano ex Ds. Uscita prevista: prima settimana di maggio, a un mese dalle europee. «La nostra area di riferimento - dice **Sansonetti** - è a metà strada tra Pd e **Di Pietro** ma non avremo filiazioni con i partiti». Anche **Sansonetti** non vuole che il suo «Altro» - la cui data di nascita dovrebbe coincidere con quella del «Fatto» - sia un giornale fiancheggiatore di partiti (in questo caso la formazione di **Nichi Vendola**). I finanziamenti dovrebbero arrivare dallo stesso consorzio coordinato da **Luciano Ummarino**, direttore editoriale di Loop, che a gennaio si fece avanti per acquistare «Liberazione». Il nuovo foglio della sinistra partirà con 12 o 16 pagine e conterà su una redazione di cinque persone per vendite tra 5 e 10mila copie. Numericamente più o meno le copie di Liberazione (6.500), le cui sorti restano incerte: il quotidiano perde 250mila euro al mese ma il Prc ha congelato ogni intervento.

INTERVISTA AL DIRETTORE DE "IL SOLE-24 ORE"

FERRUCCIO DE BORTOLI: "La crisi del giornalismo è colpa di noi giornalisti che siamo concubini del potere. Invece di raccontarla, vogliamo fare... politica"

Piero Bonicelli

Il crollo delle vendite dei quotidiani nel grande gelo di un inverno di sconforto, senza nemmeno la ragionevole prospettiva di una primavera alle porte, sembrerebbe una conseguenza (marginale) della grande depressione: la lettura tradizionale è la solita, quando non ci sono più soldi in casa si taglia il "superfluo".

Così come in municipio, quando mancano i soldi, saltano le iniziative culturali. Poi, in tempi di vacche, se non grasse, perlomeno grassocce, si torna a spendere. Così è sempre successo. Così rischia di non succedere per alcuni settori. Le diagnosi tradizionali sembrano inadeguate. Così la crisi dei quotidiani italiani rischia di diventare cronica. Le vendite vanno male, la pubblicità anche. Diagnosi tradizionale: in tempi di crisi si risparmia anche l'euro al giorno del quotidiano, che a fine mese è già qualcosa.

Scordatevi questa lettura consolatoria: un grande del giornalismo italiano, alla guida del più rispettato quotidiano italiano (e forte della "tenuta" e addirittura di un incremento di vendite nel panorama desolante di crolli a catena), ribalta la diagnosi. Per **Ferruccio De Bortoli**, direttore de "Il Sole-24 Ore", la crisi è dovuta anche e soprattutto al modo di fare giornalismo, ormai datato, superato e molto poco… giornalistico. E per farlo capire meglio De Bortoli in questi giorni ha preso carta e penna, che poi è pc e tastiera e ha scritto '*L'informazione che cambia*', dove spiega che non è tutta colpa della crisi se i giornali vanno male.

De Bortoli se lo può permettere, lui che è fresco di rinuncia alla Presidenza Rai, che se glielo dici sorride e ricorda il rifiuto: "*Un incarico di grande prestigio per il quale mi ero reso disponibile. Dopo attenta riflessione ho però deciso di restare dove sono: a fare solo il giornalista*".

Ma la sberla arriva dritta in faccia per chi sforna master e scuole di tutti i tipi per 'imparare a scrivere'. *"Non si diventa giornalisti frequentando una delle tante benemerite università"*. Un mestiere che qualcuno sta facendo diventare un pezzo di carta da prendere e basta, che la capacità di raccontare è altro ma soprattutto è altro la libertà: *"Siamo diventati più servi e concubini del potere, facciamo più parte del gioco* – spiega De Bortoli - *vogliamo fare politica, influenzare la formazione di nuovi partiti e coalizioni, rifare la legge elettorale. Dovremmo invece tornare a fare esclusivamente i giornalisti, che è già tanto"*.

Accesso alle fonti, verifica, giornalismo multimediale, comunicati stampa, tutte cose che secondo De Bortoli stanno uccidendo il mestiere: *"Il dramma di fondo* - continua De Bortoli - *è che a volte non siamo più neanche tanto giornalisti, ma un grande ufficio stampa. Sempre più un copia e incolla. Acritico, distratto, sciatto. I giornalisti devono sbagliare di meno, difendere con più forza il valore dell'indipendenza delle redazioni, presidiare con più convinzione il web prima che sia troppo tardi"*.

Ce n'è anche per gli editori, che col tempo fanno sempre meno gli editori e sempre più i direttori: *"Sempre più hanno interessi al di fuori dell'editoria e usano la stampa per dare lustro a tutta una serie di posizioni personali o come scudo in vicende giudiziarie o ancora come arma di pressione nei confronti di enti locali"*.

A chiudere il quadro della crisi dei giornali De Bortoli ci mette anche i politici: *"Resistono raramente alla tentazione di mettere un bavaglio alla stampa. Trovo scandaloso a proposito del disegno di legge sulle intercettazioni cercare di impedire che si scriva di inchieste nel loro formarsi, cioè che si possa parlare di indagini penali soltanto nel momento in cui queste vengono completate. In base a questa logica, non avremmo potuto parlare tre anni fa delle indagini sui 'furbetti del quartierino' e più recentemente dello scandalo delle cliniche"*.

Un mondo, quello del giornalismo che secondo De Bortoli si è snaturato per accontentarsi delle mezze verità dei portavoce ufficiali o degli uffici stampa, per prestare la voce ai potenti di turno: *"Pressato magari da tempi sempre più rapidi, capaci di togliere il fiato, ma non sempre di garantire una verifica accurata delle fonti, l'attenzione adeguata nella scrittura del 'pezzo' e nella ricostruzione degli avvenimenti. Un mestiere che sta attraversando la grande sfida della multimedialità su due fronti: da un lato un processo di integrazione sempre più spinto tra giornali di carta e giornali online, dall'altra la trasformazione graduale, ma piuttosto rapida, dei giornalisti in professionisti dell'informazione polivalenti, in grado di destreggiarsi tra contenuti stampati, radio, tv e web.*

Queste le nuove frontiere di una professione indispensabile per il funzionamento corretto di una democrazia e che ha ancora bisogno, malgrado tutto, di modelli come Indro Montanelli, Enzo Biagi, Oriana Fallaci, maestri non solo di stile e di tecnica giornalistica, ma soprattutto di coraggio e di passione civile. Dai numi tutelari della storia del giornalismo al lavoro di ogni giorno in tante redazioni una certa differenza si sente, ma la sfida sarà proprio quella di tenere insieme velocità e qualità, fiducia da parte del lettore e ampliamento dell'offerta informativa con la necessaria partecipazione e presenza sul web. Una sola redazione il più possibile integrata, ma due o più mezzi sui quali veicolare i contenuti, le idee, le professionalità di un giornale, le news, anche gli scoop eventualmente, da affidare al sito internet; il giornale quotidiano da dedicare agli approfondimenti del giorno dopo.

Rispettando il linguaggio proprio di web e carta stampata, ma continuando a mettere al centro la figura di colui che deve dedicarsi alla qualità delle notizie e dei commenti: un buon giornalista, che sa per chi scrive (il lettore), sa chi gli consente di scrivere (l'editore), ma sa anche essere critico e distaccato, dovendo fornire all'opinione pubblica una rappresentazione il più possibile veritiera, e non di parte, della realtà".

Imparziali ad ogni costo? *"Sì, l'imparzialità, la terzietà, rimangono infatti atteggiamenti fondamentali per un cronista corretto e accurato nella verifica delle sue fonti. A volte i giornalisti possono cadere nella tentazione di scrivere unicamente per le proprie fonti, ma la contiguità non favorisce certo la correttezza dell'informazione.*

Le buone inchieste, d'altra parte, non sono scomparse, malgrado la politica tenti ad ogni piè sospinto di mettere il bavaglio alla stampa, con leggi liberticide come quella che vorrebbe bloccare le informazioni che riguardano processi in corso. L'opinione pubblica ha diritto di conoscere, in forme corrette e responsabili, l'esistenza di inchieste o di vicende di rilevanza generale. La trasparenza dell'informazione, poi, non è solo questione di deontologia professionale, ma, ancora una volta, di democrazia: una società informata male è poco efficiente, e potrebbe essere vittima di poteri occulti". Com'è un buon giornalista? *"Non significa presentarsi come dei saccenti saputoni che sdottoreggiano sulla vita e sulla morte. E non significa nemmeno diventare la misura di tutte le cose. Ma significa difendere il senso della propria autonomia e della propria indipendenza, sapere ascoltare e sapere riferire, mettere insieme le notizie, sceglierle, stabilire una gerarchia di valori e proporre un ordine di quei fatti "*.

De Bortoli che questo mestiere lo ama: "*E' la più bella delle professioni, perché ti consente di essere testimone della realtà, di guardarla in diretta, di essere nel solco degli avvenimenti che segnano la tua generazione, la storia del tuo Paese. Un mestiere, il nostro, che se è fatto con passione e competenza è il migliore del mondo, diversamente può diventare anche una straordinaria prigionia intellettuale, una routine insopportabile"*.

Perché il rischio è tutto lì, superare la notizia e farsi protagonisti: *"Sì. Abbiamo la falsa sensazione di essere testimoni degli avvenimenti in una sorta di onnipresenza mediatica. Ma ci dimentichiamo tutto in fretta. Siamo ricchi della nostra superficialità. Sappiamo un poco di tutto e nulla in maniera approfondita e critica. Gli avvenimenti che hanno segnato la nostra memoria collettiva, strage di piazza Fontana, sequestro e assassinio di Aldo Moro e della sua scorta, hanno toccato la nostra carne, hanno inciso sul nostro modo di essere, sono rimasti nella nostra memoria. Quelli attuali sono avvenimenti che appaiono davanti ai nostri occhi, ma spesso non lasciano il segno"*. De Bortoli chiude buttando un occhio al futuro, a quello che il giornalista rischia di diventare: *"Il giornalista purtroppo rischia di diventare, parafrasando Umberto Eco, una 'gazzella dell'istante' in un contesto dove l'informazione è derubricata a commodity, disponibile a tutti, ma senza l'approfondimento necessario"*. Come si salva il mestiere? *"Con la passione di farlo"*.

STATI UNITI

Chiudono anche quotidiani storici E dopo la crisi non riapriranno

Nell'aprile del 1859 un carro trainato da buoi si era fatto largo tra i cavalli dei cow-boy e dei cercatori d'oro che affollavano le polverose strade di Denver. Aveva trasportato per mille chilometri da Omah, nel Nebraska, una macchina da stampa usata che nel giro di pochi giorni avrebbe impresso la prima copia di uno dei più antichi quotidiani americani, il *Rocky Mountain News*.

150 anni dopo, il giornale ha dedicato l'intera prima pagina all'ultimo scoop: la notizia della sua chiusura.

La scomparsa di un quotidiano diventato famoso per avere vinto numerosi premi Pulitzer e per la qualità del suo reporting ha scosso in modo particolare i già disorientati giornalisti americani.

Quello del Rocky Mountain è stato finora il caso più eclatante e discusso, ma decine di altri giornali meno famosi sono stati costretti a chiudere negli ultimi mesi.

Il leggendario *San Francisco Chronicle* si appresta a fare la stessa fine e più di 30 quotidiani, tra i quali testate prestigiose come il *Philadelphia Inquirer*, il *Philadelphia Daily News*, il *Chicago Tribune*, il *Los Angeles Times* e lo *Star Tribune* di Minneapolis sono ricorsi all'amministrazione controllata per evitare il fallimento.

Gli esperti di editoria hanno previsto che nel corso di quest'anno sparirà un giornale su dieci e che molte città americane resteranno, per la prima volta dalla fondazione degli Stati Uniti, senza un loro quotidiano. Un anno fa una azione del *New York Times* valeva più di 50 dollari, ora vale meno dei 4 dollari che il lettore paga per una singola copia dell'edizione domenicale del giornale. Dal 2000 al 2007 la tiratura complessiva dei quotidiani è scesa di 5 milioni di copie e nell'ultimo trimestre del 2008 la raccolta pubblicitaria è diminuita di circa il 20%.

E quando si tratta di cambiare, gli americani non ci pensano mai troppo a lungo: già 20.000 persone che lavoravano nei giornali hanno perso il posto e migliaia di altre le seguiranno; il numero di pagine e di edizioni è stato ridotto da quasi tutte le testate; supplementi storici come quello letterario del *Washington Post* sono stati aboliti; le organizzazioni del lavoro sono state riviste per fare le stesse cose di prima con meno addetti; i giornalisti sono stati obbligati a lavorare contemporaneamente per la carta stampata e per il sito Web del giornale, dal quale si spera arriveranno in futuro i soldi. I proprietari cercano di rimediare in questo modo agli errori commessi ai tempi del credito facile e della bolla del mercato pubblicitario, quando si avventurarono in acquisizioni molto costose e non sempre sensate.

La crisi colpisce il mondo e gli Stati Uniti, senza risparmiare la carta stampata. Ma quando l'economia ripartirà i quotidiani non torneranno ad essere pubblicati, visto il successo dell' informazione online. Proprio contro l'online ha puntato il dito Mike Pearson, uno dei 230 giornalisti che si sono ritrovati disoccupati. *"Vogliono tanta carta stampata quanta ce n'è su una scatola di cereali, è quello ciò che riesci a leggere sul web* - si lamenta Pearson, 49 anni, di cui 21 passati al Rocky - *vogliono soltanto titoli e grafici di riassunto, senza analisi. E si sentono in diritto di avere gratuitamente anche la copertura più complessa e sofisticata"*.

In effetti, i dati del Pew Research Center sembrano dargli ragione: dal 2006 al 2008 i lettori online sono passati da un quarto ai due terzi del totale. Ma complessivamente la percentuale di chi legge - online o su carta - è diminuita, passando dal 43% al 39%.

L'orizzonte è cupo anche per il *San Francisco Chronicle*, edito dalla società Hearst, erede del mitico editore William Randolph Hearst, ritratto da Orson Wells in *Quarto Potere*. Ci vogliono tagli, ci vuole un acquirente, hanno detto all'azienda.

La nota aziendale è chiarissima: "*La sopravvivenza è ciò che tutti vogliamo* - si legge - *ma senza cambiamenti specifici, non abbiamo altra scelta che trovare rapidamente un compratore per il* Chronicle *e, se non lo troveremo, dovremo chiudere il giornale"*. Sarebbe un'altra perdita pesante: il giornale ha una diffusione di 339 mila copie, l'11esima negli States. Come se non bastasse, due gruppi editoriali in Pennsylvania - il Journal Registers e il Philadelphia Newspapers - hanno presentato i documenti per il fallimento, proteggendosi così dai creditori (il secondo ha un debito di 390 milioni di dollari).

I due giornali editi da Philadelphia Newspapers, il *Philadelphia Inquirer* e il *Philadelphia Daily News*, continueranno a stampare, ha assicurato il Ceo Brian Tierney. Ma lo spettro della chiusura rimane lì, minaccioso. Ed è diffuso: nel dicembre dell'anno scorso pure The Tribune Co., proprietaria del *Chicago Tribune* e del *Los Angeles Times*, ha dichiarato bancarotta. Erano due tra gli otto giornali più diffusi degli Stati Uniti. Non se la passano meglio nemmeno alla Ganett, enorme conglomerato che ha chiesto ai suoi 53 mila dipendenti di astenersi dal lavoro per una settimana. Anche così si risparmia. I profitti per il quarto trimestre del 2008 erano scesi del 36% rispetto al 2007.

Il modello Ganett - meno lavoro, ma lavoro per tutti - potrebbe essere imposto anche ai dipendenti californiani di Media News Group. Il gruppo possiede 61 quotidiani, tra cui il *Denver Post*, il concorrente del defunto *Rocky Mountain News*.

CURIOSITA' STORICHE

1909-2009 un secolo passato invano

Caro Piero, vedi se ti sembrano interessanti queste note di cento e più anni fa, tratte dalla *Gazzetta Provinciale di Bergamo*. Come sempre, almeno alcune sembrano ancora di… attualità.

Mario Sigismondi

Il comune di Roma batte cassa

6 novembre 1905. *Il Consiglio dei Ministri si è occupato ieri sera, fra l'altro, del memorandum presentato al governo dall'amministrazione comunale di Roma. L'importante documento fu preso in attento esame e se ne discussero le varie parti, anche in rapporto al collegamento fra loro e con altre esigenze di Stato, per decidere quale fra esse dovesse essere accolta senz'altro e quale modificata.*

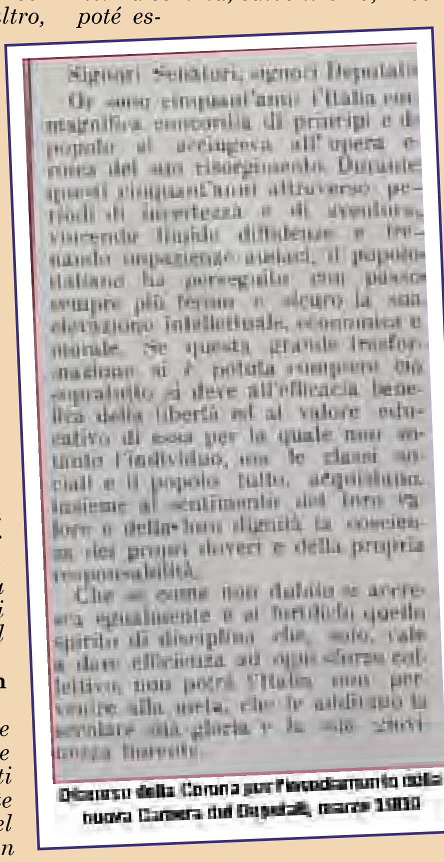
Secondo ogni probabilità la legge complementare per Roma sarà presentata dopo le vacanze di Natale. Frattanto si presenterà una leggina di proroga per ciò che riguarda il contributo dello Stato circa il dazio consumo, i cui effetti… scadrebbero il 31 dicembre prossimo.

Prudenti ma non diffidenti

2 marzo 1909. *Che le peripezie finanziarie e industriali di questi ultimi anni siano state una ben dura lezione pel pubblico, si vide a un tratto fortemente scosso nella sua troppo cieca fiducia in certi miraggi è un fatto che si spiega e si giustifica; ma non si giustifica e nemmeno si spiega oggi questa sua persistente, ostinata diffidenza verso tutti e verso tutto, che, fatta d'ogni erba un fascio, fugge atterrito non solo davanti ad imprese poco solide o mal note, ma anche si scosta con timore da quelle vecchie e solide…*

1909, 20 marzo. *Da Trescore. Un grosso furto. L'arresto del ladro*

Ci scrivono da Trescore, 19: Un ingente furto fu commesso venerdì notte in danno del fornaio Mazzola Giovanni. Un lavorante che dal giorno prima si trovava al suo servizio, scassinò una cassetta nel negozio, involando lire 1.850, colla qual somma il Mazzola doveva fare sabato un pagamento. Il bravo maresciallo dei carabinieri Zanini, accompagnato da alcuni volonterosi, si è messo subito con ardore alla ricerca del ladro ed ha potuto arrestarlo nel pomeriggio in un'osteria di Mologno, dove aveva fatto colazione. La somma, salvo lire 20, poté essere ricuperata. La brillante operazione del bravo maresciallo è molto lodata in paese. Un bravo di cuore anche ai signori Mazzola e Ghislanzoni, che cooperarono all'arresto (Gazzetta, n. 64). Stesso testo, meno l'ultimo periodo in Campanone, n. 12, del 26 marzo.



Signori Senatori, signori Deputati!

Or sono cinquant'anni l'Italia con magnifica concordia di principi e di popolo si accingeva all'opera e [illegible] del suo risorgimento. Durante questi cinquant'anni attraverso periodi di incertezza e di sventura, vincendo [illegible] diffidenze e frenando impazienze audaci, il popolo italiano ha proseguito con passo sempre più fermo e sicuro la sua elevazione intellettuale, economica e morale. Se questa grande trasformazione si è potuta compiere [illegible] soprattutto si deve all'efficacia benefica della libertà ed al valore educativo di essa per la quale non soltanto l'individuo, ma le classi sociali e il popolo tutto, acquistano, insieme al sentimento del loro valore e della loro dignità la coscienza dei propri doveri e della propria responsabilità.

Che se come non dubito si accresca egualmente e si fortifichi quello spirito di disciplina che, solo, vale a dare efficienza ad ogni sforzo collettivo, non potrà l'Italia non pervenire alla meta, che le additano la secolare sua gloria e le sue [illegible] energie fiorenti.

Discorso della Corona per l'insediamento della nuova Camera dei Deputati, marzo 1909

1909, 22-23 marzo. L'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Consiglio comunale di Bergamo.

Il segretario espone i risultati dei provvedimenti presi dalla Giunta: il 90% delle famiglie degli scolari ha fatto domanda che l'insegnamento religioso venga impartito: 62 maestri hanno dichiarato di accettare e 19 di non accettare di impartire tale insegnamento: le lezioni di religione saranno fatte di mercoledì e al sabato, nell'ultima ora di scuola…

Rezzara (Nicolò, il capo dei cattolici organizzati bergamaschi) *nota che la discussione di oggi è affatto superflua. La Giunta è stata fin troppo scrupolosa nell'adempimento dei suoi doveri, perché avrebbe potuto fare a meno di portare la questione in Consiglio… Solo vi è l'obbligo di domandare la dispensa, qualora non lo si desideri…*

Gennati (consigliere comunale anticlericale) *racconta come un maestro elementare si sia recato nel suo studio per dirgli che, quantunque contrario all'insegnamento religioso, non aveva rifiutato di impartirlo per paura che un prete entrasse nella scuola.*

23-24 marzo 1909. Il disservizio delle tramvie provinciali

Il disservizio dei trams interprovinciali provoca continue voci di malcontento da tutti i centri serviti dalla Società Belga. Questi malcontenti si acuirono al punto di dar vita ad un Comitato Permanente, del quale fecero parte personalità di tutti i partiti, per combattere il disservizio tranviario e propugnare un migliore assestamento del servizio delle linee… Fu criticato, da parte dell'on. Crespi, il contegno della Società verso il personale, contegno che spinge gli addetti alle tramvie a continue agitazioni e scioperi, che danneggiano le plaghe servite dalle tramvie…

24-25 marzo 1909. La sistemazione della Fiera

…L'apertura di un concorso nazionale per la ricostruzione del quartiere centralissimo, destinato ad essere il cuore della città, fu un avvenimento che sconfinò di molto dall'ambito locale e che appassionò a lungo la stampa d'opinione di tutta l'Italia artistica. Le norme stabilite per tale gara, dettate da sani criteri di decoro e d'arte, furono altamente lodate; trattandosi di por mano ad un'opera che implica una trasformazione completa della parte centrale della città, ove la vita deve svolgersi più intensa e più ricca e di far sorgere degli edifici che col loro profilo possono determinare un grande cambiamento estetico – perciò essere un completamento o una rovina dei tratti che, per così dire, individualizzano tutta la città – la nobile e serena iniziativa del Municipio fu apprezzata generalmente in tutto il suo valore…

Per il volontariato militare di un anno

Il Ministero della Guerra comunica: Per disposto della legge sul reclutamento dei militari, gli studenti d'Università e volontari di un anno, che desiderano ritardare la presentazione in servizio sino al 26° anno di età, devono comprovare fra l'altro di aver frequentato per un anno almeno il Tiro a segno nazionale…

Predecessore del Vinitaly

Per iniziativa del Circolo Enofilo Italiano di Roma, sotto la presidenza dell'on. Eugenio Valli, nel mese di maggio prossimo avrà luogo nella capitale la XXXIII Esposizione di vini, affini, distillati, la XII Esposizione olearia e la II Esposizione dell'alcool industriale…

Favorevole al… Comprensorio Sciistico

Signor Direttore, sono stanco di sentir parlare, anzi "sparlare", dell'ormai noto Comprensorio Sciistico che dovrebbe unire le stazioni di Lizzola, Spiazzi di Boario e Colere, dando nuova linfa anche all'economia dei territori adiacenti. Penso di averne il diritto e cognizione, essendo stato l'unico personaggio senza "titoli e onorificenze", ma credo con l'unico titolo, il più importante, di cittadino di Lizzola, a presenziare alla riunione tenutasi in Provincia alcune settimane orsono.

Mi fa specie e l'ho pure espresso agli interessati con un mio intervento, la continua opposizione dei cosiddetti "Verdi", legambientisti, seriana ambiente, wwf, orobievive, all'allargamento del demanio sciabile e del futuro congiungimento delle tre stazioni attraverso la costruzione di nuovi impianti. Per tutta risposta il sig. Locatelli di Legambiente si è allontanato e non ha più presenziato alla riunione e addirittura il sig. Comi del wwf si è inalberato, è andato in escandescenze, è letteralmente "sbiellato" riportato alla calma dal Consigliere Provinciale Sonzogni, solamente perché esprimevo la mia diversità di pensiero, con la semplice ma grande differenza, che io a Lizzola ci vivo e la decisione di far nascere o no questo Comprensorio, io come tutti i miei compaesani e tutti gli abitanti delle stazioni interessate la vivremo sulla nostra pelle.

Mi chiedo altresì dove si erano "imbucati" questi "innamorati della natura" quando si è "costruito", anzi completamente deturpato Valbondione con "alveari" arroccati uno sopra l'altro, tra le altre cose sotto la continua incombente "spada di Damocle" di dissesti idrogeologici. Dove si trovavano quando a Lizzola han "semplicemente" fatto scomparire una piccola montagnetta per lasciare il posto ad altri abominevoli appartamenti? Loro son bravi a rovinare il territorio e l'economia dei cittadini, visto purtroppo lo spopolamento inarrestabile di Valcanale e a questo io non ci sto.

E non son nemmeno succube e mi ribello a continue riunioni dove si spendono parole e tempo ma più ancora soldi di noi contribuenti e dove alcune persone hanno la possibilità di "pavoneggiarsi", vedasi presidente della "Berghem Ski", senonchè scomparire poi in lidi più comodi vedasi Roma dove della Montagna più si si ricorda.

Un accorato appello perché a questo Comprensorio si arrivi in tempi brevi.

Walter Semperboni

MEMORIA

Omar Baronchelli

Nell'ottavo anniversario della morte la zia Mirella rinnova il ricordo. Ci manchi tanto ma la tua presenza è sempre più viva in noi.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Rosella Del Castello - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Paolo Pasquot - Sara Pasquot - Pasquale Sterni - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Studio Alfa Clusone

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040

editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDI 21 MARZO 2009

Duesse

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

- *Perderemo un'ora di sonno.*
- *Pazienza, tanto abbiamo già perso tutto il resto.*

Aforisma

Il redattore di giornale
è una persona il cui lavoro
consiste nel separare
il grano dalla paglia...
e nel far stampare la paglia

Elbert Hubbard

Grazie all'Ospedale

Per motivi di salute ho avuto necessità di ricovero, ospite per 42 giorni, presso il nuovo Ospedale Antonio Locatelli a Piario. Ora, dimesso, desidero ringraziare gli operatori del reparto di chirurgia di detto ospedale dove sono stato operato dal Dott. Egidio Bonomi e la sua equipe. Devo lode e gratitudine al Dott. Sergio Lazzaroni, ai medici, al personale addetto ai vari servizi, agli infermieri, al personale della Croce Rossa, alla radiologia, per la serietà, capacità professionale, il senso di responsabilità dimostratami, non ultimi la cordialità e la loro umanità nelle relazioni alla mia persona durante la degenza, valutando in modo favorevole e positivo il lavoro di tutti. E' per me doveroso esprimere un sincero e particolare ringraziamento all'amico Flaminio Rota per l'assistenza quotidiana, diurna e soprattutto notturna, effettuata nei miei riguardi con spirito di sacrificio e d'amicizia. Nuovamente esprimo sentimenti di riconoscenza, stima e rispetto a tutti, medici e personale paramedico, nessuno escluso, del reparto di chirurgia e ringraziando loro e la redazione di Araberara per lo spazio concessomi per la pubblicazione di quanto sopra espresso, cordialmente saluto.

Claudio Rota - Clusone

Clusone: che fine fa la pineta?

Attrazione turistica di primaria importanza sempre bello a vedersi. Sì, sono sempre Tino Ruggeri che ancora una volta cerca di avvisare la popolazione della città di Clusone e tutti quegli enti e associazioni (e sono molte) che ne hanno il titolo di difendere il territorio dove abitiamo. Sembra che questo non interessi a nessuno o meglio se ne fregano tutti, la pineta c'è e la godiamo sarà la stessa cosa anche per i nostri nipoti e famiglie? Non sto parlando di turismo, abbiamo già una marea di esperti di qualità (vedere i risultati), sono stato quasi costretto a parlare di pineta guardando la televisione dove si vedeva il sindaco in prima fila con tanti bambini mettere a dimora tanti alberelli numero uguale ai nati di quel paese. Iniziativa degna di essere evidenziata, per quello che può valere il mio sincero elogio. I benefici degli alberi lo sanno tutti, abbattimento di sostanze tossiche, creazioni di ossigeno, consolidando il terreno ecc. ecc. Non sono in grado di parlarne di più, non è mio compito dimostrare la forte utilità di qualsiasi vegetazione, a parlarne e spiegarlo dovrebbero essere gli esperti che si interessano del territorio. Quello che rattrista di più è il non voler vedere le condizioni della pineta e territorio. Si può dire che hanno preparato la pineta addobbata per Natale con tutte quelle palle ovali bianchissime di seta per il turista ma sono sicuramente pochi quelli che non sanno che quell'addobbo natalizio è semplicemente l'inizio della fine di tanti alberi, perché sono i nidi della famigerata processionaria. Non è finita, arriva il virus chiamato bostrico. Io stesso ho dovuto abbattere diverse piante per troncare l'avanzamento della malattia che per fortuna si è fermata. Vivo in pineta, ho fatto tutto il possibile per limitare i danni, nonostante ciò non sono riuscito a salvarne una trentina. Attualmente sono di nuovo aggredito, come dimostrano le foto. Non posso più salire su-

gli alberi per far cadere i nidi delle processionarie, alla mia tenera età devo pensare di più alla mia salute. Sono sicuro che con questo mio scritto i 'parlamentini' di Clusone e dintorni si agiteranno perché loro a parole risolvono qualsiasi problema, sicuro che ci sarà quello che sa comunicare più degli altri (almeno credo) che dirà perché questa persona che si lamenta non va ad informarsi da persone qualificate? Già fatto, sono andato al corpo forestale abbastanza di recente e ho avuto risposte educate. Non è più di loro competenza. Cosa posso dire ancora dopo 45 anni che abito nel territorio di Clusone, mi sento in diritto di dire che l'operato del Comune e delle sue amministrazioni a mio avviso mi risulta nullafacente o meglio nulla concludente. Non va bene? Allora dirò che non è così facile sopportare dopo tanti anni sentire sempre le stesse discussioni e mai tenendo in considerazione di fare il meglio per il paese.

Tutto questo a mio avviso è menefreghismo o disinteresse. E' mia piena convinzione che più aumentano le associazioni in difesa del cittadino, territorio, turismo, e tutto

segue a pag. 9

DISCORSI AFRICANI, POLEMICHE EUROPEE

Origene

Che l'Africa sia il continente dimenticato lo abbiamo constatato nei giorni scorsi durante il primo viaggio africano di Benedetto XVI. Accanto a un Papa e a una Chiesa che denunciano i mali del continente nero, troviamo una certa miopia dei mass media occidentali, che invece di invitare l'opinione pubblica al ragionamento hanno preferito togliere dai discorsi papali poche frasi per montare delle polemiche molto europee e poco africane. Telegiornali, agenzie e giornali europei hanno in gran parte puntato sulla polemica per le parole del Papa su Aids e aborto e, alla fine, si sono dimenticati dell'Africa. Benedetto XVI è stato accolto con entusiasmo dagli africani e sia in Camerun che in Angola ci sono stati per lui dei veri bagni di folla (ben un milione di fedeli alla messa conclusiva). Qui in Europa, i molti che non amano vedere Ratzinger acclamato da decine di migliaia di persone hanno preferito sorvolare sulla buona accoglienza ricevuta dal Papa per raccontare un altro viaggio fatto di inutili polemiche da parte di politici, giornalisti e intellettuali. Cosa ha detto di male Benedetto XVI? Su preservativi e aborto ha semplicemente ribadito la posizione ufficiale della Chiesa, ripetendo ciò che i suoi predecessori hanno sempre detto. Ha invitato a ragionare sul fatto che l'Aids non si sconfigge solo distribuendo milioni di preservativi in Africa (non sarebbe meglio distribuire milioni di farmaci?), così come non è uccidendo gli innocenti nel grembo materno che si risolve il problema della sovrappopolazione. I paesi ricchi farebbero molto meglio ad aiutare l'Africa destinando parte del loro prodotto interno lordo a progetti di sviluppo senza limitarsi ai preservativi.

La Chiesa punta a sconfiggere l'Aids partendo dalla prevenzione, da un'educazione sessuale responsabile, da cure gratis per tutti i malati. Che poi il Papa dica che il modo migliore per non essere contagiati è dato dall'astinenza sessuale e dalla fedeltà coniugale, non mi sembra la fine del mondo, fa parte del suo mestiere. Mi pare anche giusto che il capo della Chiesa Cattolica denunci le politiche contrarie alla vita, che si tratti di aborto o di eutanasia; non è una fissazione ratzingeriana, ma c'è una piena continuità con il magistero di Paolo VI e di Giovanni Paolo II, anche loro applauditi quando parlavano di pace e giustizia, ma criticati quando si azzardavano a toccare i temi etici. In Africa Benedetto XVI ha denunciato l'egoismo dei ricchi, la violenza contro le donne, il neocolonialismo delle multinazionali, le guerre fratricide, lo sfruttamento delle risorse naturali e umane. Se le parole di Ratzinger fossero state pronunciate dal Dalai Lama o dal presidente Obama i benpensanti si sarebbero spellati le mani nell'applaudire; ha invece parlato il Papa e soprattutto questo Papa, così politicamente scorretto, così scandaloso nel dire chiaramente ciò che la Chiesa ha il dovere di dire, anche quando va contro la mentalità dominante e le mode di oggi. Anche 2000 anni fa le parole di Gesù e di Giovanni il Battista scandalizzavano l'intellighenzia ebraica dell'epoca. Oggi molti si stracciano le vesti di fronte alla chiarezza profetica di questo Pontefice.

A Ratisbona aveva denunciato il fanatismo religioso presente in alcuni settori dell'Islam scatenando una tempesta di polemiche. Ebbene, da quel discorso è nata una nuova stagione di dialogo tra cattolici e musulmani basata però non solo su abbracci e sorrisi, ma sul tema della libertà religiosa e del rifiuto della violenza. Anche in Africa Ratzinger ha detto in modo chiaro ai rappresentanti della comunità islamica che una vera religione non può avallare la violenza. Durante la Via Crucis del 2005, poche settimane prima del Conclave che lo ha eletto, aveva denunciato la sporcizia presente nella Chiesa. Adesso, nella lettera inviata a tutti i vescovi per chiarire e difendere la decisione di revocare la scomunica ai quattro lefebvriani, ha detto che nella Chiesa "ci si morde e ci si divora", ricordando a coloro che si presentano come difensori del Concilio che "il Vaticano II porta in sé l'intera storia dottrinale della Chiesa" e "chi vuole essere obbediente al Concilio, deve accettare la fede professata nel corso dei secoli e non può tagliare le radici di cui l'albero vive". Se sbagliano quelli che non riconoscono il Concilio per amore della Tradizione, sbagliano anche coloro che rifiutano secoli di storia in nome dello spirito conciliare.

Che il punto centrale del pontificato sia la corretta interpretazione del Concilio in chiave di continuità con la Tradizione lo si è capito anche da due discorsi fatti dal Papa prima di partire per l'Africa di fronte ai partecipanti alle assemblee plenarie delle Congregazioni per il Culto Divino e per il Clero. Sulla liturgia Ratzinger ha parlato apertamente di confusioni nel periodo postconciliare, mentre ha chiesto di favorire per i sacerdoti, specialmente per quelli più giovani, "una corretta ricezione dei testi conciliari, interpretati alla luce di tutto il bagaglio dottrinale della Chiesa", senza cesure né discontinuità con il passato. Ai preti il Papa ha chiesto di essere sempre riconoscibili per lo stile di vita e anche per l'abito. Insomma, ha chiesto loro di vestirsi da preti (a mio avviso giustamente).

Anche in Africa il Papa ha chiesto ai vescovi di vigilare sulla formazione dottrinale e morale dei tanti candidati al sacerdozio che affollano i seminari del continente nero. Se sul tema dell'Aids Benedetto XVI è stato criticato da molti, gli è però giunta la piena solidarietà del nuovo patriarca di Mosca, Kirill. Il leader della Chiesa Ortodossa russa è un estimatore di Ratzinger e sui temi etici i due la pensano allo stesso modo, fedeli alla dottrina tradizionale delle loro Chiese. Insomma, nonostante le critiche che riceve spesso dall'intellighenzia progressista, laica e cattolica, il Papa prosegue spedito per la sua strada, che è poi la strada della riforma della Chiesa. Una riforma che, nella visione ratzingeriana, renda la Chiesa più fedele al suo ruolo, alla sua missione, alla sua storia, quindi alla Tradizione.

bergamonews
il nuovo quotidiano on line di bergamo e provincia.

Le tabelline

Quindici giorni di numeri

Un mese di colera nello Zimbawe, con la fuga di centinaia di migliaia di persone verso il Sud Africa, sottoposte a violenze e aggressioni di ogni sorta, in tutto il 2008 ha prodotto 12 notizie nei telegiornali nazionali di Rai e Mediaset.

Ma all'estate di **Briatore** e della **Gregoraci** - solo alla loro estate - sono state invece dedicate 33 notizie.

E così per l'Etiopia: le violenze del conflitto tra i ribelli e le forze governative, aggiunte alla siccità che ha reso impossibili le condizioni di vita della gente che sopravvive nella regione somala dell'Etiopia, è stata raccontata in 6 notizie durante il 2008. Un anno di **Carla Bruni** ha invece richiesto un racconto seriale di 208 puntate".

Ottima questa volta, Repubblica, a riportare due esempi tratti dal quinto Rapporto sulle Crisi dimenticate che Medici Senza Frontiere ha presentato ieri. Volendo confrontare le mele con le mele, invece che con le pere, poteva perfino aggiungerne un terzo: per il sequestro di **Daniele Mastrogiacomo** vennero scritti 8milioni 765mila 879 articoli, per le suorine sequestrate in Somalia, 1.

BERGAMO

UDC E ROSA PER L'ITALIA

Sinistra e Destra cercano il CENTRO

Corteggiato, coccolato, rincorso, agognato. Stiamo parlando del "centro", o meglio dell'ago della bilancia che potrebbe farla pendere di qua o di là. Già perché a Bergamo, entrambi i contendenti alla guida della città: **Roberto Bruni**, *centro*sinistra e **Franco Tentorio**, *centro*destra, sperano e cercano di aggiungerlo alla propria coalizione quale alleato determinante.

Mario Gualeni

Cos'è il centro? In sostanza due partiti: l'*Udc* e la *Rosa per l'Italia,* accreditati negli ultimi sondaggi legati alle europee di un buon 8 per cento di consensi che farebbero gola a chiunque.

Il punto è che non ci sta.

"*Il centro sta al centro* - commenta **Mario Gualeni**, coordinatore della Rosa per l'Italia - *Stiamo preparando la lista insieme all'Udc, con i nostri candidati e il nostro programma. Ci presenteremo da soli. Di certo al primo turno. Poi decideremo".*

Idem sentire per **Massimo Fabretti**, segretario dell'Udc: *"Noi abbiamo deciso di andare da soli in una corsa che stiamo preparando da mesi attraverso una decina di gazebo e quattromila schede compilate dai cittadini di Bergamo sulle questioni che ritengono più rilevanti. Al ballottaggio potremo allearci con chi ha un progetto di città simile al nostro, il più vicino possibile al nostro".*

E il leader dell'Udc **Pierferdinando Casini**, giunto in Bergamasca nei giorni scorsi, rincara la dose: *"Noi non stiamo né con la sinistra né con la destra. Stiamo solo dalla parte dei cittadini".* O almeno dei cittadini che stanno lì, al Centro.

AVVISO PUBBLICITA' ELETTORALE

Araberara ospiterà pubblicità elettorale di Partiti, Gruppi, Candidati per le prossime elezioni amministrative ed europee.
I prezzi riportati sono Iva esclusa.

PAGINA INTERA
(60 moduli) 450 euro
MEZZA PAGINA
(30 moduli, orizzontale o verticale) 300 euro
QUARTO DI PAGINA
(12 moduli orizzontali o verticali) 220 euro
DISPONIBILI ALTRI SPAZI, CON ALTRE MISURE

Per informazioni
ufficio commerciale 0346.28114
e-mail commerciale@araberara.it
fax 0346 921252

PANORAMA PRIMAVERILE NEGLI SCHIERAMENTI

Centrosinistra indeciso a tutto Centrodestra con maldipancia PROVINCIA: aspettando l'*Orso* Pezzotta

ROSELLA DEL CASTELLO

Il primo punto della situazione in divenire verso le elezioni della città di Bergamo e della Provincia lo abbiamo fatto un paio di mesi fa.

Adesso possiamo riprendere il discorso che allora era davvero tutto un "se" e un "ma" per verificare come stanno le cose a una sessantina di giorni dal voto del 6 e 7 giugno.

Le Europee

Prima di questo usciamo dal seminato, per un attimo, per dare una notizia che riguarda non tanto le amministrative quanto le europee per le quali, è noto, si vota nelle stesse giornate.

Pia Locatelli

Ettore Pirovano

La notizia è la candidatura della socialista bergamasca **Pia Locatelli**, europarlamentare eletta quattro anni fa nella circoscrizione del Nord Ovest, allora sostenuta dall'Ulivo. Pia Locatelli, che è anche presidente dell'Internazionale socialista delle donne, torna in pista nella stessa circoscrizione, che comprende anche la Lombardia e quindi la Bergamasca, stavolta con la lista di *Sinistra e Libertà*, la nuova squadra che, con l'obiettivo di raggiungere il quorum del quattro per cento, raggruppa il Partito socialista (che fa capo a **Riccardo Nencini**), i Verdi (quelli di **Grazia Francescato**), la Sinistra democratica (**Claudio Fava**) e il Movimento per la sinistra (**Nichi Vendola**). Pia Locatelli potrebbe essere addirittura la capolista della circoscrizione, oppure, se il ruolo di capolista toccherà a un altro socialista, lei sarà la seconda nel Nord Ovest.

Il "centro"

Intanto in quel di Bergamo e dintorni un fantasma di buona stazza aleggia sulle elezioni per la presidenza della Provincia. Sulla presidenza della Provincia di Bergamo per il centrosinistra o giù di lì visto che nel centrodestra sembra ormai intoccabile la candidatura del leghista **Ettore Pirovano**.

Dicevamo del fantasma, che non è legato alla lista di **Valerio Bettoni** di cui da tempo si parla, ma al leader della *Rosa per l'Italia*, il cislino **Savino Pezzotta**.

Anche se non è ancora detto che la candidatura Pezzotta si concretizzi, intanto però la sua sola possibilità comincia a creare problemi all'interno del centrosinistra già da tempo riunite attorno a un tavolo per mettere insieme una coalizione capace di contrastare Pirovano.

Ora, da questo tavolo si era sfilata *l'Italia dei Valori* (voleva come candidato alla presidenza l'ex Ccd, Udr, Democratico, Udc, **Gabriele Cimadoro**, cognato di **Antonio di Pietro**): poi però ha deciso di ritentare l'alleanza. Dunque, è attorno a questo tavolo che si discute di Savino Pezzotta.

O meglio, qualcuno, dentro il *Partito democratico*, lo vorrebbe in pista, anche a costo di rinunciare al simbolo del più importante gruppo del centrosinistra.

Pezzotta, nelle richieste della *Rosa per l'Italia*, e di una parte del Pd, potrebbe essere il candidato presidente del suo gruppo, della lista Bettoni (che peraltro non sembra proprio d'accordo) e del centrosinistra. Non tutto però. E qui cominciano i problemi.

Savino Pezzotta

E Rifondazione?

Problemi che lasciano le sponde della Provincia per approdare a Palafrizzoni e alla corsa di **Roberto Bruni.** Perché *Rifondazione comunista*, che partecipa attivamente al tavolo provinciale di cui parlavamo sopra, ha già messo le mani avanti: *"Se ci saranno veti e pregiudiziali politiche su di noi in Provincia, noi toglieremo il sostegno in città a Roberto Bruni".*

Roberto Bruni

E non è un timore campato per aria perché non è un segreto per nessuno che Savino Pezzotta ricerchi alleanze al centro più che a sinistra, magari intese con l'Udc che da tempo si dichiara alternativa ai comunisti.

Ma, perdere i voti di Rifondazione, per Bruni, che secondo gli ultimi sondaggi è avanti di una briciola rispetto al concorrente **Franco Tentorio**, non pare una soluzione vincente.

A meno che… A meno che il "centro", corteggiato da destra e sinistra, non decida di appoggiare proprio il sindaco uscente garantendogli quel pacchetto di voti che rimpiazzerebbero quelli persi dalle parti della sinistra estrema. Un'ipotesi per ora peregrina: in città i leader dell'*Udc* e della *Rosa per l'Italia* hanno già dichiarato che correranno da soli con una loro lista. Semmai si apparenteranno al ballottaggio.

Le primarie del Pd

Intanto le nuove opzioni sul tappeto hanno portato a un cambiamento.

In programma per fine marzo o i primi di aprile, le primarie del Pd per la scelta del candidato alla presidenza di Via Tasso (Provincia) sono state congelate.

C'è chi dice perché in fondo l'unico a mettersi in gioco era l'ex sindaco di Villa di Serio **Franco Cornolti**, visto che neppure il primo cittadino di Dalmine **Francesca Bruschi** pareva intenzionata a provarci, c'è chi invece fa risalire la causa proprio all'entrata in scena dell'"orso" Pezzotta.

Franco Tentorio

Maldipancia a destra

Sull'altro versante, quello del centrodestra, in teoria tutto è chiaro e limpido: da una parte il leghista **Ettore Pirovano** a gareggiare per la leadership della Provincia, dall'altra **Franco Tentorio**, esponente della componente An del Popolo delle libertà, a tentare la scalata al municipio cittadino. In pratica però non sta filando via tutto liscio.

Perché di maldipancia dentro Forza Italia ce ne sono parecchi e da più parti si sentono proteste che per ora sono solo mugugni, ma che qualcuno potrebbe organizzare.

Il punto è che il maggiore partito del centrodestra non ha né il candidato per Via Tasso né quello per Palafrizzoni.

Da tempo il segretario provinciale **Marco Pagnoncelli**, scuoteva la testa sulle trattative per le candidature dell'ex Casa delle libertà, ma se fosse stato l'azzurro **Carlo Saffioti** a duellare con Bruni il suo malcontento non avrebbe avuto alcun seguito.

Carlo Saffioti

La scelta di Tentorio ha di fatto ridato fiato al segretario in difficoltà fino a ieri e c'è chi giura sulla costituzione di una lista alternativa a quella pro Pirovano da parte di un gruppo di "delusi" di Forza Italia. Magari gli stessi che con il Carroccio non vogliono avere nulla a che fare. Magari gli stessi che desiderano una continuità con il Bettoni pensiero. Magari…

MENTRE SONO RINVIATE QUELLE PER LA PROVINCIA

Le primarie del Pd per Palafrizzoni e Dalmine

Domenica 22 marzo si sono svolte le primarie del *Partito Democratico* a Bergamo e a Dalmine.

L'obiettivo: scegliere in città metà dei candidati al Consiglio comunale (l'altra metà sono gli uscenti) e a Dalmine il candidato sindaco.

Ecco i più gettonati per Bergamo che scenderanno in campo il 6 e 7 giugno nella lista *"Pd per Bruni"*: per la prima Circoscrizione **Nicola Eynard** (124 voti), **Paola Tognon** (75), **Sergio Gandi** (92), **Manuela Bandini** (63); **Graziella Leyla Ciagà** (143 voti), **Massimiliano Serra** (86), **Emilia Magni** (63), eletti nella Seconda Circoscrizione; **Giuseppina Norbis** (32 voti), **Rafl Becker** (26), eletti nella Terza Circoscrizione; **Marzia Marchesi** (198 voti), **Sem Galimberti** (82), **Mirko Lazzari** (75), eletti nella Quarta; **Simonetta Odelli** (137 voti) e **Paolo Barbieri** (101), eletti nella Quinta; **Irene Gentili** (88 voti), **Giacomo Angeloni** (84), eletti nella Sesta; **Antonella Airoldi** (150 voti), **Gabriele Seguini** (118), **Bruno Rocchi** (98), **Donatella Costa** (69), eletti nella Settima. Soddisfatto il Pd per l'affluenza al voto: 1.396 cittadini, mentre c'era chi temeva un vero flop.

A **Dalmine** ha vinto **Diego Frazzini**, dirigente in banca, già nei Ds e attuale assessore al Bilancio nella Giunta del sindaco **Francesca Bruschi**.

Frazzini ha ottenuto 464 voti, il suo sfidante **Ivano Bugini** (già assessore e oggi presidente del Consiglio comunale) si è fermato a 370.

I voti validi sono stati 834, due schede bianche e una nulla. Decisivo il voto del quartiere di Sforzatica Santa Maria, dove vive Frazzini e dove c'è stato un distacco di 170 voti.

RETROSCENA

E Pagnoncelli si alleò con Bettoni

(**p.b.**) Cosa avevamo detto? Che la candidatura leghista di **Ettore Pirovano** alla Presidenza della Provincia avrebbe lasciato sul campo morti e feriti in Forza Italia.

A parte che in nessuna parte, ad oggi, trovare ufficializzata da parte del centrodestra la candidatura di Pirovano (in quanto a Brescia non è ancora risolto il rebus **Romele**, onorevole di Forza Italia, come candidato alla consorella Provincia), la contemporanea candidatura, questa sì ufficiale, di **Franco Tentorio** a sindaco di Bergamo, ha lasciato in braghe di tela Forza Italia. Dove il malcontento di **Carlo Saffioti**, candidato fino a poche settimane fa dei berlusconiani alla stessa poltrona di **Roberto Bruni**, ha provocato una reazione tipo Achille con Agamennone (rileggetevi l'Iliade): Saffioti ha praticamente detto, ah, mi togliete la candidatura? Allora voglio la segreteria provinciale di Forza Italia, in attesa di avere poi quella di PDL, appena sarà nato.

Valerio Bettoni

Ma quella poltrona era ed è occupata da **Marco Pagnoncelli** che già di suo ha dovuto rinunciare all'assessorato in Regione e a Bergamo intende non mollare la presa di un solo centimetro. Ma a Saffioti, a Milano, hanno promesso il "suo" posto e allora Pagnoncelli non ci ha più visto e ha deciso di appoggiare la lista alternativa di **Valerio Bettoni.** Come può succedere? Succede per il semplice fatto che Forza Italia non ha mai detto ufficialmente che appoggia il candidato Pirovano e ad oggi in tutta la Regione l'alleanza tra PDL e Lega non è affatto sanata e questo ha ripercussioni anche sui Comuni oltre i 15 mila abitanti, dove l'alleanza stenta a decollare proprio in attesa che si sblocchi Brescia. Così Pagnoncelli può in tutta libertà appoggiare la lista di un candidato (il sostituto di Bettoni) che ha sostenuto e sostiene anche in questi giorni, non dimenticando che in Provincia attualmente governa il centrodestra senza la Lega e nessuno ha mai gridato allo scandalo. E allora, pensa Pagnoncelli, perché mai non sarebbe lecito che io aiuti il mio amico Bettoni nella sua operazione che è nell'ambito dello stesso centrodestra?

Marco Pagnoncelli

C'è un ulteriore risvolto al freno di Forza Italia e della stessa Lega per un'alleanza ufficiale. È questa volta arriva dalla Lega stessa che, riunita a Bergamo alla presenza di Bossi, ha fatto capire ai suoi che l'approvazione del federalismo fiscale non deve essere celebrata con botti eccessivi di esultanza. Perché mai? "Primo perché non è esattamente quello che la Lega voleva, è un buon federalismo ma è il frutto di un compromesso, la Lega avrebbe anche preteso di meglio. Ma si accontenta. Bisogna anche ricordare che il federalismo passa a Roma con l'astensione benevola del Pd…". Di chi? Sì, del Partito Democratico.

Bisogna ricordare che la deroga al Patto di Stabilità per i Comuni è stata promossa da **Dario Franceschini** e **Umberto Bossi**, un duo inedito. E qui bisogna sottolineare il lavoro di **Roberto Calderoli** che si è fatto in quattro e ha fatto più incontri con la sinistra che con il centrodestra. Incontri che hanno fruttato quell'attenzione particolare del Pd, magari nella speranza di spaccare il centrodestra, staccandone la Lega. La quale è anche tentata dal ribaltone, non vede di buon occhio la fusione tra An e Forza Italia, meglio avere due alleati piccoli che uno grosso che fa pesare la sua grandezza numerica. E già alcuni atteggiamenti di Berlusconi vanno in quella direzione, per ora Bossi ha reagito con misura ma, appena passato il federalismo, si terrà le mani libere, facendo balenare alleanze alternative.

Il tutto porta al continuo rinvio di giorno in giorno dell'annuncio di certe candidature e dell'alleanza stessa tra PDL e Lega. In questo periodo (che ovviamente non durerà a lungo) ecco che anche il "mani libere" di Pagnoncelli ha allarmato Forza Italia che ai suoi responsabili di zona ha fatto sapere di non lasciarsi attirare dalle sirene bettoniane. Perché avrebbero dovuto? Proprio perché Pagnoncelli ecc ecc. E si ricomincia da capo.

LE CURIOSITA'

I più ricchi del reame

Silvio Berlusconi guadagna meno di prima, ma è sempre il paperone indiscusso della politica italiana. Il premier è passato dallo stratosferico reddito del 2006 (139.245.570 euro) ai 14.532.538 euro del 2007, ma rimane di gran lunga il politico più ricco d'Italia. Il 2006 rappresentò un anno boom per Berlusconi, ma rispetto al 2005, in cui guadagnò 28 milioni, il reddito 2007 è comunque dimezzato.

Ecco la classifica dei redditi 2007 dei parlamentari bergamaschi.

Giorgio Jannone (PDL)
616.000 euro
Roberto Calderoli (Lega)
223.000 euro
Antonio Di Pietro (IDV)
218.000 euro
Silvana Mura (IDV)
168.000 euro
Mirko Tremaglia (AN)
160.000 euro
Giacomo Stucchi (Lega)
160.000 euro
Giovanni Sanga (PD)
159.000 euro
Savino Pezzotta (Rosa per l'Italia)
142.000 euro
Ettore Pirovano (Lega)
134.000 euro
Carolina Lussana (Lega)
124.000 euro
Antonio Misiani (PD)
124.000 euro
Gregorio Fontana (Forza Italia)
124.000 euro
Nunziante Consiglio (Lega)
93.000 euro
Ivan Rota (Italia dei Valori)
87.000 euro
Gabriele Cimadoro (IDV)
62.000 euro
Pierguido Vanalli (Lega)
46.000 euro
Sergio Piffari (IDV)
8.800 euro

La classifica delle presenze dei Gruppi Parlamentari:

1. Lega Nord Padania 92,36%
2. PDL 89,61 %
3. PD 83,60%
4. UDC 77,20 %
5. Misto 73,65 %
6. IDV 73,45 %

autoelite s.r.l. OPEL DAIHATSU SUZUKI FIAT
VASTO ASSORTIMENTO DI VETTURE ITALIANE ED ESTERE AZIENDALI E SEMESTRALI
I FUORISTRADA AUTOELITE

COSTA VOLPINO (Bg) - Via C. Battisti, 119 - Tel. 035.972222 - strada provinciale per Pisogne
CLUSONE (Bg) - Viale Europa, 21 - Tel. 0346.21443

CLUSONE

NESSUN BLOCCO PER I PIANI INTEGRATI: MA LA MAGGIORANZA PRENDE TEMPO

Guido, Lombardini e la sindrome di Stoccolma

(p.b.) La notizia si è diffusa perfino nei bar, *hai saputo, la Regione gli ha bloccato tutti i Piani Integrati. A chi? Al sindaco Guido Giudici e alla sua banda. E allora non si fa più niente, niente collina S. Giorgio, niente Mirage, niente Canossiane, niente Olandesi* (qui ci scappa sempre una risatina, per via che il complesso si chiama Villa Teresa e le Olandesi richiamano anche una razza bovina), *niente palazzetto, niente scuola materna, niente Tamoil… Hai saputo? Non vale nemmeno il voto su Via Moroni. Ma va? E cosa succede? Ah, non so, si vede che in Regione si sono arrabbiati.*

Al bar perfino le signore che di politica sanno solo che Casini è un bell'uomo, che peccato che il Pecoraio Scanio sia dell'altra sponda, che il Formigoni peccato che ha cambiato pettinatura e sembra un catechista, il Rutelli è un po' sparito ma per il Fini l'altro ieri per poco non si sdilinquivano, quando ha detto che scioglieva il suo partito e spegneva la fiamma ma non voleva il pensiero unico. Sono cose che tra un cappuccino e una brioche cambiano il piccolo mondo antico. Quando a Roma capiranno che le elezioni si vincono al bar, anche il Pd candiderà uno adeguato al ruolo, non il bravo chierichetto che non smuove un ormone che è uno. Il Sindaco **Guido Giudici** intanto è a Stoccolma. Dove, nella città della famosa sindrome di Stoccolma?

SCHEDA

La **sindrome di Stoccolma** è una condizione psicologica nella quale una persona vittima (ad. es. di un sequestro, ma anche di un attacco durissimo) può manifestare sentimenti positivi (in alcuni casi anche fino all'innamoramento) nei confronti del proprio rapitore, persecutore, oppositore…

I Piani Integrati

In realtà è successo che il 13 marzo scorso la Regione ha modificato la Legge 12 sull'urbanistica fissando due paletti: **1)** i PGT (Piani di Governo del Territorio) sono prorogati, come termine ultimo, al 31 marzo 2010. Insomma tutti i Comuni hanno un anno in più di tempo per approvarli. Fin qui già lo si sapeva, la notizia era stata ampiamente anticipata. **2)** Entro 60 giorni (13 maggio) la Giunta Regionale emanerà delle direttive sugli ambiti di intervento. Verranno approvati i Piani Integrati che fanno parte del "Documento di Inquadramento". Arabo, eh? Allora spieghiamo: ogni Comune era stato invitato a fare un elenchino delle opere strategiche che voleva fare o avrebbe voluto fare. C'era dentro di tutto e di più. Ma poi gli anni passano e i progetti crescono, quelli vecchi imbiancano… Così in quel Documento di Inquadramento di Clusone per esempio non c'è la Scuola Materna e i Piani Integrati collegati (Canossiane, Olandesi, Villa Gaia) sono automaticamente bloccati per 60 giorni. Ma il Comune è invitato a inviare in Regione un nuovo "Documento di Inquadramento", un nuovo elenco insomma.

Cosa si può fare

Giriamo la frittata. Cosa si può fare subito? Collina S. Giorgio e Mirage, forse Tamoil ed Europa, in quanto finalizzati al palazzetto dello sport, compreso nel vecchio Documento di Inquadramento, anche se non come "palazzetto" ma come Centro sportivo Prati Mini. Si possono fare ma si faranno? In realtà la Banda degli 11 sembra voler prendere tempo. Per Collina S. Giorgio Maringoni sembra orientato ad abbozzare e aderire alla fideiussione per il totale degli oneri da versare al Comune, compresi gli standard di qualità, ma non vuole saperne di "staccare" tutte le concessioni insieme. Che differenza fa, visto che l'importo versato sarebbe sempre lo stesso? Nessuna per gli spiriti belli, qualcuna per i più maliziosi.

Per il Mirage la situazione sembrerebbe semplice, tutto già pronto. Ma anche qui il Gruppo di maggioranza adesso prende tempo, non piace a nessuno quell'elisse del vecchio cinema abbinata con un corpo commerciale enorme per negozi che vengono contestati dalle "Botteghe di Clusone" e dal Gruppo leghista (vedi però il "retroscena"). E poi c'è un progetto di massima che Calzaferri voleva far valutare nell'ambito del "suo" piano, quello dell'Europa, che sta proprio dirimpetto. Il progetto (praticamente un abbozzo, un disegno) delinea un'entrata faraonica per Clusone, un grande slargo che poi immette a destra nel centro Lombardini e a sinistra in quello dell'Europa, di Via Mazzini e convoglia urbanisticamente verso Via Mazzini e il *Centro commerciale naturale* caro alle "Botteghe". *"Non c'è più tempo"*, avrebbe risposto l'assessore a Calzaferri che gli faceva vedere in anteprima il progetto di massima. *"Adesso il tempo c'è"*, corregge il capogruppo di maggioranza **Luciano Lambiase** che sottolinea come per Collina S. Giorgio si sia fatto cambiare a Maringoni il progetto ben tre volte e invece per il Mirage sembri si debba prendere per buono tutto quello che Lombardini propone. Paradossalmente potrebbe succedere che Lombardini sia costretto ad… appoggiarsi alla minoranza (che adesso lo contesta) per fare passare il suo progetto. Come a dire che la sindrome di Stoccolma è contagiosa.

Luciano Lambiase

RETROSCENA / 1

Lombardini, il Mirage e la Lega

Come già avvenuto per la vicenda Blu Meta-Unigas (la minoranza fortemente contraria e poi all'improvviso silenziosa e sostanzialmente favorevole) anche questa volta per il gruppo leghista clusonese potrebbe arrivare l'input a non attaccare più il Piano Intergrato Mirage, lasciando le… Botteghe al loro destino. Perché mai? Il giro politico è complesso. La Lega a livello regionale appoggia le iniziative del Gruppo Lombardini (che, secondo un esponente leghista di prim'ordine, appoggerebbe il movimento) ed ecco che ad Albino è la Lega che ha tentato di forzare la mano al sindaco Rizzi. Il quale però è in rottura col suo stesso movimento (la vicenda la trovate nelle pagine di Albino). Ora l'operazione Mirage a Clusone è condotta dallo stesso Gruppo Lombardini, in un certo senso "sorpreso" dalla ferma opposizione del gruppo di opposizione leghista in Consiglio Comunale. Da Bergamo la nostra "talpa" leghista ci fa sapere che a Caffi & C. forse non è ancora chiaro cosa stia succedendo. Ma qualcuno, come nel caso Unigas, glielo farà sapere… Non è un mistero che Caffi stia preparando la lista per le prossime elezioni del 2010, reivestito della candidatura dall'attuale Segreteria provinciale (che però va rinnovata in autunno e non si sa mai). Ma deve stare allineato alla politica provinciale e tanto più a quella regionale…

Piano Integrato Mirage

RETROSCENA / 2

Andrea votò (un'altra volta?)

Andrea Giudici

Vi ricordate quando **Andrea Giudici**, il consigliere che fa da Stanlio all'Olio Gualdi, prima in maggioranza, poi nel Limbo, e adesso di nuovo in maggioranza, votò contro e fece cadere la Variante, la madre di tutte le scissioni baradelle? L'ha rifatto, ma questa volta a favore della maggioranza. Così siamo 1 a 1, pareggio. E' successo al momento in cui c'era da votare la definitiva approvazione del Piano di Lottizzazione di Via Moroni. La maggioranza era un po' sfilacciata, c'erano 3 assenti. La minoranza esce. Se esce anche Andrea (per incompatibilità per via che in quel Piano ha interessi di famiglia) non c'è più il numero legale. Andrea chiede lumi al Segretario comunale. Il quale lo rassicura, può restare in aula garantendo il numero legale, non deve votare e così sta fuori dai casini. Così fa Andrea, sta in aula, il numero legale c'è, non risponde e non alza la mano quando il Sindaco chiede chi approva, non alza la mano e non spiccica parola quando il sindaco chiede chi è contrario, non batte ciglio quando il sindaco chiede chi si astiene. Lui c'è ma non c'è. **Carlo Caffi** naturalmente lo viene a sapere e presenta una richiesta di spiegazioni e di annullamento della delibera. Il sindaco, ovviamente, darà una risposta in merito.

LE BOTTEGHE DI CLUSONE

Migliaia di firme contro il Mirage

(En.Ba.) Il Piano Integrato d'Intervento del complesso dell'ex cinema Mirage non piace all'associazione 'Le Botteghe di Clusone'. La presidente **Franca Canova** spiega perché, venerdì 13 marzo, il suo gruppo abbia iniziato una campagna di raccolta firme contro il piano, che ipotizza l'insediamento di un supermercato nell'area ex cinema: *«Tante persone sono venute a chiederci spiegazioni in merito al progetto. Perché la gente per andare in un cinema deve recarsi lontano da Clusone, quando lo si potrebbe avere ancora qui? Noi non lo riteniamo giusto. La nostra proposta è di mantenere l'area del Mirage a destinazione originale».*

Franca Canova

Voi lamentate il fatto che il supermercato andrebbe ad insediarsi vicino ad un altro esercizio commerciale dello stesso tipo, ma anche adesso il supermercato si trova di fianco a un altro: *«L'amministrazione dice che lo vuole spostare per razionalizzare l'offerta, ma non è così, perché spostandolo di nuovo vicino ad un altro supermercato la situazione resterebbe uguale a prima. Il fatto più grave è che quell'area, adibita ad attrezzature private di interesse pubblico, verde e parcheggio ad uso pubblico, diventi commerciale: non solo l'edificio attuale, ma tutto ciò che ci sta attorno. La superficie commerciale di Clusone ultimamente è aumentate in modo esponenziale e questo ci preoccupa. Ci teniamo anche a far notare che la funzionalità del centro storico come luogo aggregativo può venir meno, con l'edificazione di nuove aree commerciali. L'amministrazione scrive addirittura che la creazione del supermercato servirebbe 'a ripristinare le funzioni aggregative venute meno con la chiusura della sala cinematografica'».* Come sta andando la raccolta firme? *«Abbiamo già superato le duemila firme e continueremo la campagna fino a fine mese».* Avete distribuito anche i volantini? *«Sì, in quasi tutte le attività commerciali e in alcune abitazioni distribuite nelle varie zone di Clusone».*

CELINA NIZZARDI

80 anni a Clusone

Per i tuoi magnifici 80 anni, da parte dei tuoi figli **Luigi** con **Lory**, **Angelo**, **M. Angela** con **Fulvio** e i tuoi adorati nipoti **Davide**, **Marco**, **Silvia** e **Andrea**. TANTI AUGURI.

segue da pag. 5

Clusone: che fine fa la pineta?

il resto le cose peggiorano. Tutti a difesa, sì, ma nessuno si impegna pochi lo fanno (forse). Non ho dubbi nel dire che sono convinto così facendo si torna indietro più di prima. A questo punto il vecchio proverbio prevale 'Non fare mai oggi quello che altri potrebbero fare domani (forse)'. Non siete convinti, guardate la pineta e tutto il territorio e tutto vi sarà molto chiaro. Per finire guardate le foto e vi renderete conto. Sempre a vostra disposizione

Tino Ruggeri

27ª RASSEGNA CORALE

Clusone capitale dei Cori

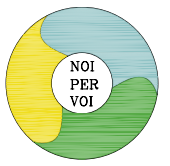
Da venerdì 20 marzo a domenica 22, il **Coro Idica** ha organizzato la **27a Rassegna Corale 'Città di Clusone'**, una tre giorni ricca di appuntamenti tra Bergamo e Clusone. Si è partiti venerdì con il concerto dei cori CAI Amici della Combricola (Val Imagna) e Associazione Polifonica Tempera (Aquila) e del Coro Idica stesso, presso il Palamonti, sede del CAI Bergamo. Si è continuato sabato con il convegno 'CAI e Cori: valori della montagna', svoltosi presso la sala Legrenzi del Museo Arte Tempo. La giornata è proseguita con un concerto presso il cineteatro Mons. Tomasini di Clusone, a cui hanno partecipato i cori CAI di Melegnano, Sondrio e Aquila, e naturalmente il baradello Coro Idica. Domenica 22 marzo la rassegna si è conclusa con una Santa Messa animata dai cori presso la Basilica di Clusone. (Foto Studio Alfa)

Alta Valle Seriana

VALGOGLIO – UNO SPECIALE SUL PAESE A PAG. 53

I due candidati: liste già pronte

Eli Pedretti



PER CORRADO FUMAGALLI IDEE NUOVE PER CONTINUARE A CRESCERE

Da una parte **Eli Pedretti** (sull'ultimo numero abbiamo sbagliato la sua foto: provvediamo con questo numero a riparare il mal fatto), che ha completato la sua lista: *"Sono orgoglioso di guidare un gruppo di giovani. La lista? Come vi ho detto è già pronta e anche il programma"*. Dall'altra parte il ritorno di **Corrado Fumagalli**, anche lui con *"una lista praticamente pronta"*. Per un Comune diviso su tre frazioni, con soli 600 abitanti, con ben 7 grandi imprese nell'edilizia (come scriviamo nel lungo articolo speciale di pagina 53) due liste sembrano perfino adeguate.

ARDESIO

Le minoranze cercano di far fronte a Delbono

Antonio Delbono

Yvan Caccia

Capeggiata dal sindaco **Antonio Delbono**, ad Ardesio la maggioranza uscente si prepara per le elezioni di giugno e si trova alle prese con le riunioni settimanali per la redazione del programma, che va completato con i nomi dei candidati e delle figure per i possibili assessorati.

Sarà un programma di continuità, che vede due capisaldi nell'accordo per la riqualificazione dell'area del laghetto di Valcanale e la sistemazione di via Leonardo Da Vinci, «*investimenti di un milione e duecentomila euro solo per questi due interventi, col 50 % delle risorse che sono già in nostro possesso*», spiega **Yvan Caccia**.

'Vivere Ardesio', il cui capogruppo di minoranza è **Giovanni Bigoni**, prosegue le trattative con l'altra minoranza, 'Progetto per Ardesio – I Moderati' di **Gianpietro Olivari,** e con il gruppo di giovani che sembra interessato a mettersi in gioco nelle prossime elezioni, al fine di valutare se esistano o meno gli estremi per un'alleanza. Dal canto loro, gli uomini di 'Progetto per Ardesio – I Moderati' stanno facendo il possibile per mantenere la partecipazione in consiglio comunale, sia che si trovi un accordo con gli altri gruppi sia che l'intesa non ci sia, visto che per loro non è un problema neppure correre da soli.

Non è ancora chiaro se Gianpietro Olivari, segretario dell'associazione Ardes e responsabile di zona dei 'Democratici di Centro', decida di restare o meno nelle fila della lista di cui è attualmente capogruppo.

SINDACO E VICESINDACO: "QUERELA PER DIFFAMAZIONE"

Quella cava di Ludrigno è "regolare"

Sabato 21 marzo, presso le ex scuole elementari di Ludrigno, si è svolta un'assemblea pubblica per discutere della Cava ubicata nella zona di Ludrigno, portando sul tavolo la questione del rumore e della polvere e della possibilità di un ampliamento della stessa.

Presenti il sindaco **Antonio Delbono**, il titolare dell'attività imprenditoriale **Rocco Cossali** e il geologo **Facchin**.

«*Abbiamo chiarito che di polvere e rumori non c'è nemmeno l'ombra*», spiega il vicesindaco **Yvan Caccia**, «*mentre la possibilità di ampliamento è reale, perché la Regione Lombardia ha inserito quel sito nel piano cave nel luglio 2008. Noi comunque per il momento non vogliamo rilasciare concessioni di ampliamento. La cava sorge su un'area di proprietà comunale, sulla quale il comune riscuote non solo i diritti di escavazione ma anche un canone di affitto. Tra gli organizzatori figura* **Fulvio Moioli**, *che fa parte della commissione urbanistica per la minoranza, ed era amministratore negli anni ottanta proprio quando la cava veniva autorizzata. Ritengo che aver organizzato, a distanza di parecchi mesi dalla delibera regionale, una riunione simile sia un puro tentativo di strumentalizzazione politica, visto che tra due mesi ci sono le elezioni. Aggiungo che il sindaco Delbono e io abbiamo appena presentato denuncia per diffamazione per via di una lettera anonima pervenutaci in merito alla cava*».

CERETE – "AD APRILE ARRIVA IL PROGETTO TANGENZIALE"

L'addio polemico del sindaco Gabrieli: "Assurde le accuse di favorire Cerete Basso"

ARISTEA CANINI

Gianfranco Gabrieli alla resa dei conti, nel senso che è arrivato il momento di chiudere il suo primo e unico mandato da candidato sindaco: *"Lo avevo dichiarato a voi tempo fa che non mi sarei più ricandidato* – spiega Gabrieli – *molti non ci hanno creduto, nemmeno i miei, ma invece è proprio così, mi fermo qui"*. Aveva detto che avrebbe spiegato il motivo quando sarebbe stato il momento, adesso è il momento: *"Sì, è il momento. Si sono verificate una serie di situazioni concatenanti che mi hanno portato alla decisione di dire basta. La prima è di tipo personale, da sempre ho tantissimi impegni di lavoro e di amministrazione, adesso sono in pensione ma sono sindaco, sono presidente dell'assemblea dei sindaci, sono nell'Unione dei Comuni, ci sono moltissime riunioni e impegni, visto che sono ancora in salute ho deciso di prendermi lo spazio per me, ho una famiglia con cui voglio stare e i miei hobby da coltivare, credo debba esserci anche questo spazio nella vita dopo 40 anni di vita pubblica"*. Perché Gabrieli, classe 1948 ha cominciato molto presto a fare il consigliere comunale: *"Nel 1970 e credo che quarant'anni possano bastare anche perché io quando faccio una cosa sono molto preciso, voglio vedere tutto e quindi butto dentro tutto il mio tempo, adesso questo tempo lo voglio dedicare a me"*. E poi c'è l'altro motivo: *"C'è un clima che non reggo più e che francamente non mi sarei mai aspettato. Ho lavorato sempre per cercare di fare in modo che tra ceretesi ci si aiutasse, ci si parlasse e invece non è successo"*.

Gabrieli vuota il sacco: *"Stavo lavorando con il mio gruppo per il prossimo mandato quando è successa una cosa che mi ha raffreddato e lasciato senza stimoli. Un fulmine a ciel sereno. A Cerete Alto c'era uno sportello di tesoreria della Banca Popolare di Bergamo, sportello aperto un'ora e mezzo a settimana, sportello che in un anno ha fatto solo 180 operazioni, a questo punto la Banca ha deciso di chiuderlo. Siamo riusciti, dopo trattative, a ottenere l'apertura di due sportelli aperti più ore, uno a Cerete Basso e uno a Songavazzo: ma quello di Songavazzo è dovuto esclusivamente al fatto che non si possono avere due sportelli in un unico Comune, ma è chiaro che serve a Cerete Alto e a Novezio oltre che a Songavazzo. Sai cosa è successo? Qualcuno ha cominciato a raccogliere firme contro questa apertura, sostenendo che io ho fatto chiudere lo sportello a Cerete Alto per farlo spostare a Cerete Basso perché io abito lì.*

Quando ho saputo della raccolta firme ho chiamato qui in Comune i due referenti, sono arrivati e mi hanno mostrato una letteraccia con allegato le firme che già avevano spedito alla Banca. A questo punto sono andato su tutte le furie, avrebbero almeno potuto venire a parlare prima con me che gli avrei spiegato come erano andate realmente le cose. E' assurdo pensare che io faccia chiudere uno sportello per aprire un altro, non ne ho il potere e non lo farei comunque. Il contratto era scaduto e la banca ha deciso che non le conveniva più, abbiamo così trovato una seconda soluzione che potesse accontentare l'intero paese ma ormai per me il limite era superato".

C'è dell'altro: *"Sì, il terzo motivo sono i continui malumori che si respirano in paese. Tutto è cominciato già all'inizio, quando sono arrivato ho dato disposizione all'ufficio tecnico di verificare gli abusi edilizi in paese e di sistemarli. Nulla di eclatante o di grave, ho sollecitato i cittadini più volte di mettersi in contatto con l'ufficio tecnico e di sistemare bonariamente la loro posizione, invece dopo poco tempo mi sono accorto che per il paese qualcuno non mi salutava più, evidentemente gli era arrivato qualcuno dell'ufficio tecnico a casa. Ma io sono qui per sistemare le cose, non per creare danni. La stessa cosa si è verificata per situazioni di igiene pubblica, penso ai pollai sotto le finestre di alcune case, abbiamo cercato di mettere ordine, anche qui qualcuno non ha gradito"*.

Ma l'accusa più grande è quella di aver favorito per tutto il mandato Cerete Basso a scapito di Cerete Alto: *"Ho fatto per 14 anni il vicesindaco e non mi sono mai posto il problema che Cerete Alto fosse diciamo trattato meglio di Cerete Basso, perché in quel periodo abbiamo sistemato il centro storico di Cerete Alto e tutte le vie connesse compresa la piazza.*

Adesso toccava a Cerete Basso ma perché Cerete Alto era già stato sistemato, tutto qui. Non riesco a capire come si posa pensare questo quando siamo qui tutti a ragionare assieme a Unione dei Comuni e a Comunità Montana a cose sovraccomunali, poi ci si scanna fra quartieri, ho sempre lavorato negli enti sovraccomunali con un'ottica che va aldilà del territorio, figurarsi se voglio danneggiare o agevolare una frazione piuttosto che un'altra".

E adesso veniamo alle accuse della minoranza sui due megaprogetti che avete previsto nel piano Opere Pubbliche: *"Posso capire il malumore della minoranza sul poco coinvolgimento sui due progetti ma le procedure avevano caratteristiche particolari e non potevamo fare altrimenti. Il primo è un progetto che fa parte di un Fondo Europeo per lo sviluppo turistico preparato assieme agli altri Comuni dell'Unione, un progetto che premia il decentramento di alcuni centri con strutture particolari da sistemare per diventare un punto di riferimento turistico per chi arriva da fuori. L'unico edificio con le caratteristiche previste dal bando è a Cerete Basso e lì se il progetto va in porto andremo a ricavare una struttura polivalente in grado di soddisfare esigenze culturali, ludiche e di associazioni, inoltre verrà ricavata anche una sala di circa 180 metri quadri per attività motorie degli alunni delle scuole elementari che potrebbero raggiungere a piedi l'edificio, mentre adesso devono rivolgersi a Rovetta o Onore"*. L'altro progetto criticato è il percorso ciclopedonale: *"Per poter accedere al finanziamento non potevamo chiamarlo 'marciapiede', doveva avere un senso di collegamento con i paesi dell'Unione e così abbiamo fatto"*.

Il ciclo di Gabrieli finisce qui: *"Scrivi che sono sereno ma arrabbiato per quello che sta succedendo in paese, per la spaccatura che si è creata fra i cittadini, io ho sempre lavorato per unire il paese, non per dividerlo, ci ho messo tutto il mio impegno, la mia onestà e il mio entusiasmo, qualcuno invece ha voluto strumentalizzare ogni cosa per tentare di spaccare tutto. Siamo rappresentati in ogni posto, abbiamo assessori in Comunità Montana, nell'Unione dei Comuni, abbiamo la presidenza dell'Assemblea dei sindaci, non mi vengano a dire che Cerete non conta, o forse conta troppo e qualcuno in paese è diventato troppo geloso. Io me ne vado sereno per quello che ho fatto"*.

Il successore? *"Stiamo cercandolo nel nostro gruppo, Capovilla? Può essere lui come un altro, ma non l'abbiamo ancora"*. Intanto ci sono grosse novità per la tangenziale di Cerete: *"Giovedì 19 marzo il progetto è stato valutato tecnicamente dalla Provincia, per fine aprile faremo un'assemblea pubblica dove presenteremo in via definitiva la tangenziale, in quell'occasione tutti i cittadini potranno dire la loro"*. Un bel biglietto da visita per la campagna elettorale che a quel punto sarà nel vivo, Gabrieli sorride: *"Io però non ci sarò"*.

RETROSCENA

Scontro tra Alto e Basso

Non ci sarà Gabrieli allo scontro elettorale e la minoranza vuole incassare tutto il malcontento che ha provocato l'abbandono del Sindaco. La minoranza sta per sciogliere le riserve sul nome che dovrebbe sfidare il successore di Gabrieli, non dovrebbe più essere **Adriana Ranza** anche se sarà ancora della partita, due i nomi più gettonati, **Elio Seghezzi** e **Carlo Gosio**, attuale consigliere comunale e mica per niente residente a Cerete Alto, la frazione 'incazzata' con Gianfranco Gabrieli.

PIARIO – DELINEATE LE CANDIDATURE A SINDACO

Sfida a due: Visini/Pelizzari

'Dialogare per progredire – Piario verso il futuro' ha ufficialmente scelto il candidato che potrebbe subentrare al sindaco Renato Bastioni: si tratta di **Pietro Visini**, attuale assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica, in amministrazione già nel periodo di sindacatura di Luigi Micheletti. Il gruppo dell'attuale maggioranza si riunisce ogni lunedì per definire il programma, mentre i componenti della lista in gran parte sono già stati scelti.

Anche la lista della minoranza uscente è quasi completata. Il candidato sindaco **Fulvio Pelizzari** (già sindaco di Piario dal 1970 al 1980) ha in mente un programma che definisce "non vasto ma realizzabile", che si baserà sulla sua esperienza amministrativa comunale e anche su quella in Comunità Montana, ente in cui ha rivestito il ruolo di assessore ai servizi sociali e alla sanità. I cinque punti salienti del suo programma si riferiscono al discorso ecologico, sociale, culturale, viabilistico e turistico.

Pelizzari vuole promuovere una stretta collaborazione con l'azienda ospedaliera, una rivisitazione del piano viabilistico a livello sovra comunale che tenga conto della presenza dell'ospedale, la creazione di infrastrutture ricettive e altre opere sempre in funzione dell'ospedale, e ha in mente un progetto ecologico finalizzato alla diminuzione delle emissioni di anidride carbonica. Si aspettano le prossime settimane per la stesura del programma ufficiale.

ALTA VALLE SERIANA

GORNO - IL SINDACO GIAMPIERO CALEGARI

"Una palestra riscaldata dal pavimento e dal tetto"

(e.b.) Giampiero Calegari ha ancora due anni di mandato davanti a sé e se ne sta tranquillo sulla sua poltrona di sindaco a osservare tutti i paesi vicini che vanno al voto.

Mi mostra un malloppo di documenti che conserva sulla scrivania: sono i finanziamenti che la Regione mette a disposizione. «*Riesco a farmene assegnare tanti, per fortuna. In un paese piccolo come Gorno, se non si riuscissero a portare a casa contributi, parecchie esigenze non si potrebbero fronteggiare*». A Gorno due anni fa è stato ristrutturato l'edificio scolastico, che accorpa asilo, elementari e medie. Restava da fare un'ultima cosa, ovvero sistemare la palestra: «*I lavori di sistemazione, finalmente, sono quasi conclusi. Abbiamo predisposto un nuovo riscaldamento sotto il pavimento (che uniforma il calore) e di conseguenza va rifatta la pavimentazione.*

La palestra è costata circa 150 mila euro, la metà fa parte di un finanziamento regionale». L'idea dell'amministrazione comunale è quella di installare sul tetto della palestra dei pannelli solari, per far sì che la struttura si alimenti autonomamente.

Il progetto sarebbe pronto, per partire coi lavori si aspetta il 2010, in attesa di un ulteriore finanziamento: «*L'obiettivo è il risparmio energetico, ma anche educare i cittadini, e in particolar modo gli studenti, a un discorso ecologicamente più sostenibile*». All'entrata del municipio si sta predisponendo il "centro di raccolta" dei materiali riciclabili (carta, ferro, vetro, verde etc.): «*Anche in questo caso vogliamo evidenziare il messaggio ecologico e l'aspetto del risparmio economico.*

A Gorno è presente un gruppo di volontari – li voglio pubblicamente ringraziare - che il primo sabato del mese raccoglie casa per casa i materiali da riciclare, li vende, e spende il ricavato in attività socialmente utili. Questo centro sarà utilizzato sia dai cittadini sia dagli stessi volontari». Presso il centro di raccolta, grazie all'ennesimo contributo regionale, nel mese di maggio verrà installato un piccolo impianto sperimentale di videosorveglianza: «*Si tratta di un sistema di trasmissione dati verso la Costa del Falò e poi al Comune. Non arrivano direttamente al Comune perché le montagne ostacolano la trasmissione. L'impianto, in futuro, potrà essere usato anche per la videosorveglianza di altri luoghi*». Ad aprile partirà la costruzione di un nuovo parcheggio (di 7-8 posti auto) in località Erdeno, dove adesso i posti auto scarseggiano: «*Costerà 150 mila euro e la Regione Lombardia contribuirà a un terzo della spesa*». L'amministrazione sta inoltre preparando il bilancio, che a breve verrà sottoposto all'attenzione del consiglio.

LETTERE CASTIONESI

Il Sindaco risponde a Corente

Direttore,
ho visto che, nell'intervista fatta al consigliere comunale Luigi Ferrari, nell'ultimo numero del giornale, mi viene attribuita, virgolettata, una frase che non ho mai detto e, per la verità, neanche pensato. Essendo Ferrari una persona intelligente mi aspettavo che per giustificare il suo cambio di casacca non ricorresse a questi mezzi. Smentisco nel modo più assoluto che l'informatore elettronico interattivo (del tipo di quello all'aeroporto per capirci) sia finito in un magazzino basta andare al Centro Sportivo per rendersi conto. Rispetto le opinioni di tutti purchè non mistificate e tengo conto delle critiche, quando fatte a viso aperto s'intende. Il compito di un amministratore, soprattutto se eletto con la maggioranza, deve essere rivolto a risolvere i problemi e non a crearli, perché è troppo comodo fare il primo della classe senza fare i compiti. Ad ogni modo, il tempo è galantuomo con tutti.

Vittorio Vanzan

"A Castione ci stavo benissimo da 25 anni: un giorno il sindaco mi manda un ordine di servizio..."

Gent.mo Direttore ho letto il suo periodico del 27 febbraio e nell'articolo "Immoliamo Vanzan …" mi sono sentita la causa dell'orario ridotto in essere nella biblioteca del Comune di Castione della Presolana ed oggetto di interpellanza da parte del gruppo di minoranza, e per questo Le chiedo ospitalità solo per alcune puntualizzazioni nel rispetto dei cittadini di Castione.

Io sono "*l'addetta all'anagrafe che chiedeva di poter tornare a Clusone, suo paese d'origine…*": vorrei chiarire il perché sono arrivata alla scelta della mobilità.

Ho lavorato per ben 25 anni all'ufficio anagrafe del Comune di Castione della Presolana, mi sono sempre trovata bene anzi benissimo. Aver prestato servizio per i Cittadini Castionesi è stata un'esperienza meravigliosa. Ho avuto tante soddisfazioni, ho sempre cercato di svolgere il mio dovere nel modo migliore ed onesto, convinta di essere pagata proprio per essere al loro servizio, e con loro si erano creati reciproci rapporti di stima e di fiducia.

Garantisco che in 25 anni NON HO MAI PENSATO DI TORNARE AL MIO PAESE D'ORIGINE: a Castione ci stavo troppo bene!!! Purtroppo dopo alcuni mesi dalla nomina a Sindaco, il Sig. Vittorio Vanzan mi ha notificato un ordine di servizio, ossia dovevo fisicamente spostarmi a lavorare in un altro ufficio posto al piano superiore del Comune, pur dovendo svolgere, fra l'altro, anche le stesse funzioni comprese nella qualifica professionale di funzionario delegato d'anagrafe e di stato civile.

In sostanza mi sono ritrovata a dover lavorare senza gli strumenti (registri di stato civile, schedario anagrafico, carte d'identità, timbri, cassa contabile ecc.) in quanto gli stessi rimanevano collocati al piano terra. Succedeva, quindi, che per poter svolgere le più elementari mansioni d'ufficio, nelle quali veniva ovviamente coinvolto il cittadino utente dei servizi comunali, dovevo fare un continuo sali scendi fra il piano terra ed il primo piano… alla faccia del buon senso, della funzionalità, dell'efficacia dei servizi, del rispetto dell'utenza…e perché no?! del dipendente lavoratore! Ognuno può quindi immaginare il disagio determinatosi e le tensioni createsi! Succedeva, non poche volte, che cittadini che accedevano all'Ufficio anagrafe e stato civile, ignari della nuova organizzazione, facessero la fila da basso ed io fossi disoccupata sopra… che sofferenza!!

Mi sono sempre considerata fortunata ad avere un posto di lavoro a tempo indeterminato, e per di più "nel pubblico impiego", ma in quel periodo mi sono vergognata di essere pagata con soldi pubblici, ed anche bene a mio avviso, per salire e scendere le scale!!! Qualcuno, nella mia situazione, poteva anche spassarsela… io mi vergognavo!

Posso assicurare che è stato per me un periodo veramente difficile, ma qualunque sia la definizione che si vuol dare a quanto mi è capitato, non rende abbastanza chiaro quanto io abbia sofferto.

Per un po' ho sopportato l'incresciosa situazione, ma ne andava di mezzo la mia salute, quindi ho dovuto per forza, e a malincuore, accettare la proposta del Sindaco di chiedere la mobilità al Comune di Clusone.

Si, perché proprio lui, in risposta alle mie lamentele perché non riuscivo più a lavorare in quelle condizioni, mi ha consigliato di fare domanda di mobilità proprio al mio paese di origine.

Percepivo, magari anche sbagliando, di essere stata presa di mira come "merce di scambio" e questo ha fatto cadere ogni presupposto per proseguire il mio rapporto di lavoro.

Ho pensato tanto a quello che mi è successo, non ho mai trovato una risposta, forse è stato il destino o forse è stata una "spinta umana" che ha fatto in modo che si arrivasse a questo "*cambio*": poco importa la causa, sta di fatto che la mia etica morale mi ha imposto di non portar rancore e credo nel detto che "il male è meglio riceverlo che farlo".

Fortunatamente il mestiere e la vita mi hanno insegnato ad accettare la mia parte: troppe volte, d'altronde, le scelte non dipendono da noi… certo patire certe umiliazioni nel mondo del lavoro…!

Ora sono serena, il mio nuovo lavoro (nuovo perché sono all'ufficio servizi sociali) mi piace e sono fiera di essere pagata per lavorare (come del resto avveniva a Castione prima di quel "forse inspiegabile" ordine di servizio).

AVEVO UN GRANDE RAMMARICO PER NON ESSERE RIUSCITA A COMUNICARE AI CITTADINI DI CASTIONE, AI QUALI DEVO VERAMENTE TANTO, IL MOTIVO DELLA MIA SCELTA: si sa che il silenzio a volte può dare adito a qualche congettura, nel caso infondata, oggi sono felice di avere avuto l'opportunità di chiarire e di poterli pubblicamente ringraziare per avermi accettata per tanti anni, con i miei pregi e i miei difetti: grazie di cuore a tutti. Concludo: è giusto e doveroso avere le proprie opinioni, ma non si deve mai trascurare gli altri, è una responsabilità troppo grande! Cordialmente

Gloria R. Benini

PARRE

In lista c'è un Cominelli che può guidare i giovani

Le settimane avanzano e a Parre la maggioranza uscente, in vista delle prossime elezioni, appare come l'unica lista ad avere un candidato sindaco certo, stiamo ovviamente parlando di **Francesco Ferrari**, che aspira al secondo mandato. Altri due gruppi stanno cercando di concretizzare i loro progetti amministrativi. Uno fa riferimento all'ex sindaco **Adriano Lazzaretti**, il quale non sembra poi così convinto di restare nella lista di cui si sta occupando: Lazzaretti che vorrebbe cedere il posto a un parrese doc, lui che è originario di Clusone. Il parrese in questione dovrebbe, a giorni, decidere definitivamente se candidarsi a sindaco o lasciar perdere l'idea. **Giuliano Bossetti** è mentore del terzo gruppo, composto in gran parte da giovani che si avvicinano perlopiù per la prima volta alla vita amministrativa. Da mesi il gruppo organizza incontri finalizzati a comprendere il funzionamento della macchina amministrativa, a trovare qualche idea programmatica e a discutere del bilancio. Tra i partecipanti alle riunioni c'è quel **Danilo Cominelli**, laureato in matematica, che nel 1999 già si candidò come sindaco nella lista 'Vivere Parre', di cui faceva parte anche Giuliano Bossetti. Gli incontri proseguono, ma ancora non c'è nessuna certezza sull'effettiva realizzazione della lista.

ALTA VALLE SERIANA

LETTERA

Ardesio: aspettiamo il quinto centenario?

Cessata l'esultanza per le celebrazioni del IV Centenario della Apparizione, non solo per i festeggiamenti, ma altresì per il rifacimento della pavimentazione stradale cittadina, devastata di buche dalle poche precipitazioni a carattere nevoso degli anni passati, riparate con volenterose palate di bitume senza risparmio che, puntualmente scomparivano alla prima pioggia battente, spenti i clamori, eclissatisi i pellegrini, le strade di Ardesio e Ludrigno in particolare, sono ripiombate nel degrado assoluto obbligando coloro che viaggiano con le quattro ruote, ma ancor più ciclisti e motociclisti, ad effettuare slalom che farebbero la gioia della equipe di "Striscia la Notizia". Dalle ultime indiscrezioni pervenute parrebbe che per quanto riguarda la contrada Ludrigno (parte nuova) le opere di rifacimento della pavimentazione avrebbero dovuto iniziare con la bella stagione.

Da alcuni giorni la temperatura è salita, il sole splende in cielo, ma "all'ovest niente di nuovo", dell'inizio lavori, parrebbe che ciò sia dovuto al rischio di caduta di una nuova slavina nella frazione antica di Ludrigno, che fortunatamente non ha provocato danni a cose o persone per pura casualità (alcuni sfollati e il blocco della SP 35 per alcuni giorni), ci si chiede se ciò poteva essere evitato se, precedentemente si fosse provveduto allo svuotamento delle fosse di contenimento, probabilmente inservibili poiché traboccanti di detriti depositatisi nel corso degli anni ed auspicando l'interessamento della Magistratura come "atto dovuto" per verificare le eventuali responsabilità.

Nel contempo i lavori di rifacimento pavimentazione da Ardesio alle Contrade Marinoni e Valcanale procedono speditamente (forse che il bacino elettorale di quella zona sia notevole?).

In conclusione si auspica che i lavori non attendano il V Centenario con il nuovo arrivo di pellegrini e che anziché fare visita agli amici elvetici di Ardez, quasi gemellati, si possa effettuare un gemellaggio con Gaza City la quale offrirebbe certamente notevoli similitudini con la nostra Ardesio.

Se queste sono le avvisaglie dell'avvento del prossimo federalismo, Dio ci aiuti!!!

Con viva cordialità.

Lorenzo Mandotti

5 PER MILLE

FAI UNA SCELTA DI SOLIDARIETA' A COSTO ZERO

Aiutaci a pagare il Nuovo Pulmino Trasporto disabili

Donaci il tuo CINQUE PER MILLE codice fiscale:

90000770165

Corpo Volontari Presolana,
Via Piave 1/A 24020 Castione della Presolana
Tel. 0346.60666 - www.cvpcastione.it

Via S. Lucio 35 - Tel e Fax. 034628161
Info 3478640231

SONGAVAZZO

Zorzi: "Passi da me questo calice"

Paolo Zorzi

Prima di Natale aveva detto che si ricandidava, poi ci ha ripensato, l'anno nuovo ha indotto **Paolo Zorzi,** il sindaco fantasma (nel senso che non si fa mai intervistare e nemmeno però si fa trovare dai suoi concittadini) ad annunciare al suo gruppo: *"Cercatevi un altro candidato, perché non intendo più fare il sindaco"*. Panico nella maggioranza che si è sguinzagliata alla ricerca di un sostituto. Poi è tornata da Zorzi e gli ha detto, caro Paolo non abbiamo trovato nessuno, fallo ancora tu. A quel punto si è messo in movimento lo stesso Zorzi che ha contattato tutti i contattabili incassando un sacco di No e nemmeno un Sì. *"Va bene, se proprio non trovate nessuno lo faccio ancora io, ma malvolentieri"*. Sospiro di sollievo tra gli immobiliristi. Nel frattempo però i suoi due assessori, **Tranquillo Zamboni** ed **Enrico Sorrentino** hanno annunciato di non essere più disponibili. Praticamente Giunta azzerata. Se per Sorrentino la "perdita" non turba il sonno degli abitanti di Songavazzo, per la perdita dell'ingegnere per eccellenza, ma anche "coscienza critica" della maggioranza, ci sono ripercussioni di voti che si dicono notevoli. Ufficialmente l'abbandono è per i soliti "motivi personali", in realtà le voci di dissenso tra sindaco e assessore circolano insistentemente in paese.

Sì, va beh, ma l'alternativa? Il gruppo che sta predisponendo una lista da contrapporre a Zorzi o a chi per esso dipende dalla scelte di **Giuliano Covelli**, alle prese con gravi problemi personali. Il gruppo si ritrova, è determinato a presentare una lista ma dipende appunto dalla "forte" candidatura a sindaco di Covelli.

GLI INDIRIZZI EMERSI IN CONSIGLIO COMUNALE

Unanimità: a Villa d'Ogna si studia per l'occupazione

Il consiglio comunale aperto di Villa d'Ogna, svoltosi venerdì 13 marzo e volto a fare il punto sulla crisi in Alta Valle, ha portato a delineare gli indirizzi che il comune intende perseguire per fronteggiare la situazione: impegno nel mantenere le aree che attualmente nel PRG sono designate ad aree industriali e artigianali come tali anche nel PGT; nel caso di richieste di riqualificazioni di dette aree, il consiglio comunale si impegna a valutare la possibile riqualificazione fermo restando il mantenimento della destinazione artigianale o industriale. Non verranno insomma concesse riqualificazioni con destinazione 'centro commerciale' né tanto meno 'residenziali'; ricerca di collaborazione con gli enti superiori, industrie, attività artigianali attualmente insediate sul territorio di Villa d'Ogna, la possibilità di nuove idee per mantenere la struttura produttiva/occupazionale; invitare i commercianti e le rispettive associazioni di categoria a discutere con l'amministrazione comunale iniziative per incentivare l'apertura nei centri storici di Villa e Ogna di nuove realtà commerciali, cercando di rimuovere eventuali ostacoli burocratici; mettere a disposizione le strutture comunali per favorire le opportunità lavorative e occupazionali, derivanti dall'utilizzo di fonti energetiche fotovoltaiche e alternative favorendo un diverso utilizzo delle risorse del territorio; istituire un fondo di 6 mila euro da ripartire, a seconda del bisogno, a famiglie in condizioni di disagio a seguito di cassa integrazione o mobilità, valutando anche la possibilità di sostenere operatori che intendono avviare nuove attività e assumere lavoratori; impegnarsi a destinare al suddetto fondo anche eventuali contributi da parte di privati, enti e istituzioni, tra questi in primis i contributi che di solito vengono utilizzati per lo spettacolo pirotecnico della festa del Beato Alberto.

«*Crediamo che la crisi sia un'occasione per trovare benessere ambientale e forme occupazionali nel territorio del campo dell'ecologia e delle energie rinnovabili. Gli indirizzi che il comune di Villa d'Ogna intende perseguire sono nati su nostra iniziativa e poi condivisi dal resto del consiglio comunale*», spiega il capogruppo di minoranza **Pierantonio Tasca**, «*e li hanno approvati anche gli industriali presenti. Esprimiamo quindi grande soddisfazione*».

PREMOLO

Il "Progetto" di... Emilio

Emilio Rota

La lista di **Emilio Rota**, a cui si contrappone quella dell'ex sindaco **Paolo Titta**, è quasi pronta. Rota, attuale assessore al bilancio e agli affari generali, sta aspettando qualche conferma, ma la rosa dei componenti appare ben definita, due donne ne faranno parte, e si è in attesa di una risposta da una terza figura femminile. Confermata è la partecipazione di **Fabrizio Panella**, attuale assessore ai lavori pubblici e al territorio, e di altri due membri della maggioranza, **Marcello Seghezzi** e **Stefano Re**. Le riunioni per la stesura del programma si susseguono, un programma di continuità rispetto a quello della maggioranza attuale, mentre il nome della lista dovrebbe essere ancora 'Progetto Premolo'.

ROVETTA – TRAMONTATA LA LISTA DONNE

Stefano aspetta gli avversari nella confusione… politica

Stefano Savoldelli

Dopo la lista di continuità di cui abbiamo parlato sull'ultimo numero e che avrà come candidato a sindaco **Stefano Savoldelli**, a Rovetta si sono raffreddate le acque. Le chiacchiere sono tante, ci sarebbe una lista alternativa già pronta e che uscirebbe allo scoperto all'ultimo (con che logica mediatica non si sa, visto che uno deve rimontare poi nel far sapere di esserci…). La lista che sta preparando **Adamo Benzoni** non è pronta, il tutto è rinviato a lunedì 30 marzo, quando, sul far della sera, il gruppo deciderà se presentarsi o meno (attualmente le percentuali sono sul negativo). Anche perché la lista di centrodestra sta prendendo corpo. E qui succede che ad es. **Giacomo Benzoni**, referente di Forza Italia (che a Rovetta ha iscritti che si contano sulle dita di una… mano e mezza) e che sostiene Stefano Savoldelli, vuole impedire che la lista del centrodestra abbia il simbolo. Anzi, ha brigato per portare il simbolo dalla "sua" parte, solo che ha trovato l'opposizione netta del gruppo che candida Stefano Savoldelli che si trova nella strana situazione di guidare, lui di centrodestra, una lista a maggioran za di centrosinistra e trovarsi probabile avversaria una lista di… centrodestra. Tramontata intanto la lista delle donne. **Luisa Morotti**, una delle coordinatrici del gruppo, la racconta così: *"Sono state contattate circa 30 donne, tutte si sono dichiarate disponibili, alcune entusiaste. Poi, al momento delle candidature, ci siamo accorte che quelle professionalmente più preparate non avevano il tempo. Il nostro voleva essere un tentativo per riportare l'attenzione sul sociale. Ma nessuna aveva esperienza amministrativa. Sai una cosa, adesso non molliamo, abbiamo 5 anni di tempo per imparare"*. Certo, sarebbe stata una notiziola a livello nazionale, una lista di sole donne. Pazienza.

UNIONE DEI COMUNI ASTA DEL SERIO

I "magnifici Sette" tutti per Una (Unione)

(En.Ba.) Venerdì 13 marzo, sala consiliare del comune di Gromo. Sono presenti i sindaci di Villa d'Ogna, Ardesio, Valgoglio, Gromo e Valbondione, assenti giustificati invece quelli di Gandellino e Oltressenda Alta. Gusmini di Gandellino è sostituito dal consigliere Francesco Cedroni. Il momento è storico, anche l'Asta del Serio avrà una sua Unione dei Comuni, che si chiamerà '**Unione dei Comuni Montani Alta Valle Seriana**'. Sede dell'Unione sarà un locale

segue a pag. 45

CENA SOCIALE DELLO JUDO CLUB CLUSONE ARDESIO

Ad Ardesio i top dei Judoti

Sabato 7 marzo si è svolta ad Ardesio la cena sociale dello *Judo Club Clusone Ardesio,* oltre 120 persone presenti fra cui **Flavia Paganessi** campionessa Italiana 2008 categoria 63 kg. CS Esercito Roma.

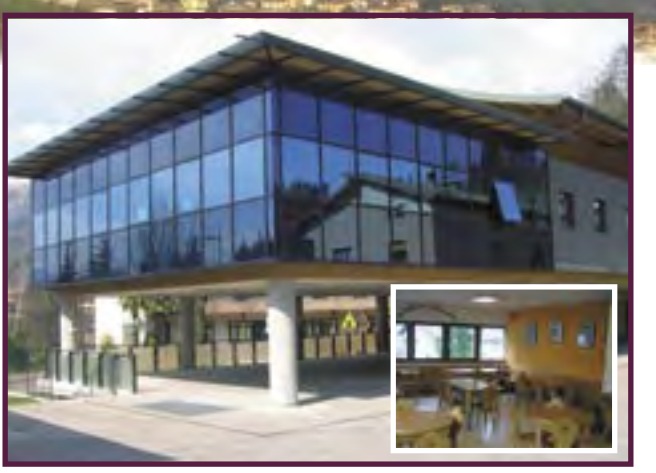
Durante la serata sono stati premiati i Top 10, i migliori atleti che si sono distinti nelle varie gare di judo: 1° classificato **Lorenzo Benzoni** di Ardesio anno 2001 con nove vittorie, un secondo e un terzo posto. Altri premiati **Barbara, Enrico, Nicola, Alessandro, Giacomo, Alberto, Alessio, Roberta, Daniele, Claudia, Tommaso, Gloria, Mauro, Pietro** e **Susan.**

Il Judo Club Clusone Ardesio svolge la sua attività sul territorio da oltre 38 anni e dal 1974 è guidato dal maestro **Giacomo Paganessi**. Sito internet www.judoclubclusone.it

Nelle foto: premiazione di Lorenzo Benzoni nella foto con Flavia Paganessi, Antonio Delbono (Sindaco), Giacomo Paganessi (maestro) Enos Zanoletti (presidente judoclub), Silvano Filisetti (pres. Polisportiva Ardesio)

INAUGURAZIONE SABATO 28 MARZO

Onore ha ritrovato il suo... Centro



(En.Ba.) Un investimento notevole per un comune di circa 800 abitanti, il *centro polivalente municipale* viene inaugurato sabato 28 marzo ed è un'opera che l'amministrazione comunale di Onore, capeggiata dal sindaco **Gianpietro Schiavi**, considera un fiore all'occhiello per il paese: «*Onore ha sempre puntato sul discorso turistico, sviluppatosi attorno agli anni ottanta. È vero, si è costruito tanto, ma ciò ci ha consentito di avere a disposizione risorse che consentono di offrire servizi di un certo tipo, come il centro sportivo, il centro musicale, il parco di arrampicata, tutte possibilità che offriamo ai turisti e ai giovani per passare del tempo a Onore.*

Il paese è inoltre disseminato di marciapiedi e piste ciclabili. Il turismo ultimamente è cambiato, è facile che la gente si faccia solo una settimana ad agosto e qualche week end durante l'anno, noi vogliamo cercare di rendere il soggiorno piacevole anche a chi resta da noi solo per pochi giorni.

Il nuovo centro polivalente municipale va proprio in questa direzione: migliorare i servizi per cittadini e turisti». Veniamo ai servizi che saranno sostituiti: «*Il municipio, che era vecchio e non aveva uffici adeguati; la biblioteca, per la quale abbiamo speso sempre tanto puntando alla crescita culturale, era ormai satura; l'ambulatorio, che veniva utilizzato dai comuni limitrofi per le vaccinazioni, era troppo piccolo e non adeguato; la sala per le associazioni sportive che non hanno una propria sede: l'abbiamo migliorata e resa più funzionale.*

Avremmo potuto risistemare ogni singola cosa, invece abbiamo scelto di raggruppare tutti i servizi creando qualcosa di nuovo.

È stata una scelta difficile, contrastata ad esempio con una raccolta di firme. Le polemiche sorte durante la scelta sono comprensibili, era difficile pensare che tutti subito sposassero questa idea. Sono convinto che le persone che vedevano male l'intervento adesso si ricrederanno». La spesa? «*2 milioni di euro. Circa 900 euro sono derivati da contributi della regione Lombardia e dei privati. L'altro milione l'abbiamo ricavato dalla vendita di lotti edificabili. Certo, un intervento esoso, ma adeguato alle possibilità che avevamo. Malgrado il costo non abbiamo fatto mutui e l'ICI non è mai stata toccata da 5 anni e il comune non ha nemmeno applicato l'addizionale comunale Irpef*».

Il centro prevede anche delle novità, come il servizio bancomat: «*Oltre al semplice sportello di tesoreria abbiamo ritenuto utile per il paese installare il bancomat, visto che il più vicino era a 3 chilometri*».

Centro anziani: «*È nata un'associazione che gestirà il centro, l'Associazione Pensionati-Anziani, che accoglie le persone dai 55 anni in su. È un ambiente che ci era già stato richiesto anni fa da un gruppo di anziani ma non eravamo riusciti a soddisfarli*».

Sala conferenze: «*È simile a un teatro, ha 77 posti a sedere, può essere utilizzata per i consigli comunali ma soprattutto per fornire un ambiente alle persone che intendono fare incontri e riunioni*». Dove sorge la struttura? «*In una zona riqualificata vicino alle scuole e al parco. Il piazzale, rifatto, è strutturato per le manifestazioni, che si potranno svolgere al coperto, ed è completo di impianto acustico e struttura permanente per la cucina*».

SONGAVAZZO

L'Associazione Volontari rinnova le cariche

Rinnovo delle cariche per l'associazione volontari di Songavazzo. *"Un'occasione importante* – spiega il presidente **Italo Brasi** – *per un'associazione importante. Il giorno sabato 4 aprile alle ore 13 in prima ed alle ore 15 in seconda convocazione si terrà una riunione presso la sede in Via Vittorio Veneto per discutere del seguente ordine del giorno: nomine nuovo consiglio triennio 2009/2011, approvazione bilancio, consuntivo 2008 e preventivo 2009, e poi varie ed eventuali. Le votazioni per i consiglieri invece si terranno sabato 28 marzo dalle ore 15 alle ore 18. Vista l'importanza della riunione è richiesta la massima partecipazione".*

NUOVA IMPRESA DELL'ALPINISTA DI LIZZOLA

Mario è ripartito

Dopo la conquista del Lhotse 8516 mt il 21 maggio 2008, al via una nuova impresa dell'alpinista di Lizzola **Mario Merelli**, cominciata il 23 marzo: *"La nuova partenza verso le vette himalayane. Questa volta ad attenderlo c'è il Manaslu che con i suoi 8.167 metri è l'ottava montagna al mondo".*

Il nome Manaslu deriva dal sanscrito *manasa*, che si può tradurre come "Montagna dello Spirito". Faranno parte della stessa spedizione un nutrito gruppo di amici italiani: Mario Panzeri da anni compagno di avventure, Marco Zaffaroni, Marco Rusconi, Giuseppe Antonelli e Roberto Manni. Anche per questa spedizione si avvale della collaborazione della ditta bergamasca Tecnopiumini che da anni fornisce l'abbigliamento tecnico d'alta quota.

LA PROVNCIALE S.P.49 VERRÀ MESSA IN SICUREZZA

Sono iniziati in data 09/03/2009 i lavori di "realizzazione di nuove opere di difesa dalla caduta massi per la messa in sicurezza del tratto di strada provinciale S.P.49" in comune di Ardesio.
Tali opere, appaltate dalla Amministrazione Comunale di Ardesio, interessano il tratto di pendio che costeggia la corsia in direzione Bergamo dove si rilevano masse rocciose in condizioni di equilibrio instabile che minacciano la sicurezza della viabilità sottostante. Responsabile del procedimento dell'opera sopra indicata è l'arch. **Enrico Bonandrini**, i progettisti l'ing. **Duilio Albricci** e l'ing. **Liliana Albano**, il Direttore dei Lavori ed il Coordinatore della sicurezza l'ing. **Duilio Albricci**, esecutore delle opere l'Impresa Baronchelli S.rl. di Cormano (MI) e l'Impresa Paccani S.p.A. di Ardesio (BG).

L'intervento si compone delle seguenti opere:
1. realizzazione dei muri di sostegno e di paratia a micropali tirantati;
2. realizzazione delle opere di difesa caduta massi;
3. realizzazione delle opere di drenaggio ed abbassamento del collettore fognario;
4. ripristini stradali.
I tempi previsti per l'esecuzione dell'opera sono stimati in circa 90 giorni. Successivamente si provvederà alla realizzazione delle opere del lotto 2 che prevedono la realizzazione dell'impianto di illuminazione del ponte, il rivestimento in pietra delle opere di sostegno ed i ripristini della strada provinciale a regola d'arte.

Via Valzella 8 - 24020 Ardesio (Bg) - cell. 3470585008 - tel. 0346 33107 - fax.0346 33176

Speciale Ponte Nossa

VIA IV NOVEMBRE: "TUTTO CONCORDATO CON I COMMERCIANTI"

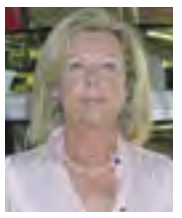
Commercianti "sorpresi" dai lunghi lavori
Il Sindaco: "Sorpreso della loro sorpresa"

Enula Bassanelli

I lavori di riqualificazione dell'asse urbano e di rifacimento dei sottoservizi e della pavimentazione di via IV Novembre hanno avuto inizio nel mese di ottobre e proseguono tuttora, con la conseguente, provvisoria chiusura al traffico dell'intera via centrale di Ponte Nossa. Penalizzati dalla situazione appaiono soprattutto i commercianti, che lamentano una diminuzione della clientela almeno del 50%. Abbiamo raccolto i pareri di alcuni di essi, come **Maria Pia Bonazzi**, titolare della gelateria-latteria: "*Sono stati lunghi mesi di tensione. Ormai siamo agli sgoccioli. Sono molto tesa e demoralizzata per tutto quanto ho subito in questi mesi in cui ho lavorato duro per soddisfare le esigenze dei clienti affezionati, nonostante le difficoltà. Essendo titolare di un bar sto molte ore nel mio negozio che è come una piazza, e ho potuto vedere i sacrifici degli altri commercianti per la fornitura della propria attività, e lo dico con le lacrime agli occhi, di notte e alle prime ore del mattino, anche sotto l'acqua. Invito quindi la popolazione di Ponte Nossa e i clienti dei paesi limitrofi a tornare nel centro storico, dove troveranno la solita cordialità e anche qualche novità, visto che stiamo lavorando per loro. Vorrei anche evidenziare il fatto che l'impresa lavora tanto e bene, non ci sono mai stati giorni con il cantiere fermo se non quando pioveva fortissimo*".

Angelo Bani

Domenico Marchesi


Maria Pia Bonazzi

Ugo Cossali, di Cossali Market, spera che al termine dei lavori ci sia effettivamente una ripresa: "*Premetto che, commercialmente parlando, sono sempre stato contrario al 'senso unico', a maggior ragione con il passaggio da artigianale a commerciale dei fabbricati siti in via Europa, che sono e saranno sempre concorrenza. Cercheremo di affrontare anche questo. Per quanto riguarda i lavori in via IV Novembre mi permetto di dire che sia che io guardi a destra o a sinistra fuori dal mio negozio non vedo né l'inizio né la fine dei lavori.*

Ci sono stati periodi che era assolutamente impossibile arrivarci in alcun modo, fortunatamente non è successo mai niente di grave. Dei tre lotti che dovevano essere sono diventati uno, creando al mio lavoro moltissimi problemi per il lavoro dimezzato, la consegna delle merci, i parcheggi distanti, pochi e sempre pieni, il traffico pedonale difficoltoso. Comunque ora siamo, speriamo, quasi al termine. Si dice che sarà bello, ma dovrebbe essere soprattutto funzionale ma ho dei dubbi. Aspettiamo con ansia la fine dei lavori e speriamo in una ripresa, come dicono, del 'salotto' nel centro storico".

Mario Pezzotta

Ugo Cossali

Anna M. Morstabilini

Domenico Marchesi ha intrapreso la sua attività di gastronomia all'inizio dell'autunno e ha dovuto fare subito i conti con la chiusura della via: "*Io sono l'ultimo commerciante della via che ha aperto, esattamente il 27 settembre.*

Pensavo di trovare un ambiente un po' diverso da Milano, invece qua a livello politico è mal gestito. Non hanno tenuto conto dei commercianti, perché la

segue a pag. 17

Il sindaco Angelo Capelli risponde

"*L'appalto prevedeva la fine dei lavori per il 7 giugno 2009. I tempi di realizzazione erano determinati dal fatto che i lavori non si riferivano solo al rifacimento degli arredi urbani e della pavimentazione, ma anche alla completa sostituzione di tutte le reti e i sottoservizi, costituiti da collettore e rete fognaria, rete idrica, rete telefonica, predisposizione della rete per la banda larga, rete della pubblica illuminazione, rete della distribuzione gas metano, tutte rifatte fino alla diramazione delle singole unità immobiliari di proprietà privata di via IV Novembre. Le modalità di esecuzione dei lavori era previsto fossero da dividersi in tre lotti, modalità concordate coi commercianti per evitare la completa chiusura della strada. Tale scelta comportava un significativo rallentamento dell'esecuzione dei lavori. Appena prima delle festività natalizie, tenuto conto delle difficoltà dei commercianti, si propose loro, in accordo con la ditta appaltatrice dei lavori, di sospendere l'esecuzione dei medesimi per tutta la durata delle festività, con completa riapertura della strada e ripristino del traffico. Inoltre, onde ridurre il disagio, venne proposto all'impresa, anche con il riconoscimento di un premio economico, di anticipare la consegna dei lavori al 15 maggio. Tale accelerazione sarebbe stata possibile solo con l'unione dei lotti. Tutto questo venne concordato e discusso con i rappresentanti dei commercianti, che accettarono. Sono quantomeno sorpreso della loro sorpresa rispetto alle attuali modalità di esecuzione dei lavori*".

Angelo Capelli

SCI CLUB PONTE NOSSA

Festa sulla Neve

Splendida giornata e splendida Festa sulla Neve, domenica 22 marzo: fine della stagione agonistica e inizio della primavera per lo **Sci Club Ponte Nossa**, che sulla pista 'Coppa Europa' del Monte Pora ha organizzato la consueta gara sociale (Trofeo Giuseppe Manenti a.m.), cui hanno partecipato ben 108 atleti. I più esperti si sono cimentati su tutta la lunghezza della pista, mentre i piccoli hanno affrontato il loro primo tracciato su una distanza più breve; tra questi ultimi **Marta Epis** e **Michela Giordano**, che nel 2009 compiono quattro anni. La coppa 'Miglior tempo assoluto di pista' è andata a **Giampietro Bianchi**, che nella discesa ha impiegato 37"50; **Sabrina Rodigari** ha primeggiato nella prova femminile con un tempo di 37"63; **Stefano Parigi** e **Laura** si sono aggiudicati la 'Coppa famiglia' grazie alla somma dei tempi pari a 80"30. Dopo le fatiche, pranzo in compagnia sulla terrazza del Bar Nani, dove alcuni volontari hanno cucinato 280 piatti con polenta e cotechino (seguiti dai dolci preparati dalle mamme), perché la grande famiglia dello Sci Club Ponte Nossa accorsa sulle nevi del Monte Pora era davvero numerosa.

CITTADELLA DELL'AUTO TRE

PUNTO VENDITA CONCESSIONARIE

CITROËN PEUGEOT NISSAN

VIA EUROPA, 250 - 24028 PONTE NOSSA (BG) - TEL. 035 706148 - FAX 035 706731

ELEZIONI – LA MINORANZA NON DA' SEGNALI

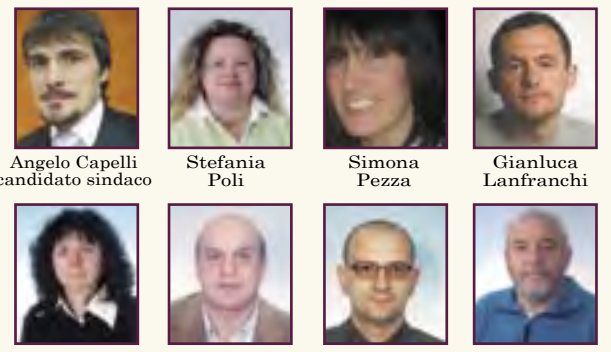
Si va verso una lista unica?

Sembra proprio che a Ponte Nossa la lista del sindaco uscente **Angelo Capelli** correrà da sola.

Il capogruppo di minoranza ed ex sindaco **Ernani Cariboni** non ripeterà l'esperienza amministrativa e nessun altro gruppo, ad oggi, pare sia riuscito ad organizzarsi per presentare una propria lista. Alcuni uomini del Carroccio, abbandonata l'idea di schierare un gruppo a sé stante, con il benestare di Francesco Ferrari si sono alleati con Capelli, vicino a Forza Italia.

Angelo Capelli, che si candiderà come sindaco per la seconda volta, è al lavoro assieme ai suoi per preparare il programma e definire il ruolo di ogni aspirante amministratore.

LISTA CIVICA NOSSESE



Angelo Capelli candidato sindaco — Stefania Poli — Simona Pezza — Gianluca Lanfranchi

Anna Frattini — Bruno Castelletti — Giuseppe Bonfanti — Reginaldo Peracchi

Questi alcuni dei candidati, non abbiamo ancora il supporto fotografico dei candidati **Stefano Mazzoleni**, **Franco Quistini**, **Vito Barcella** e **Gino Domenico Condomitti**.

segue da pag. 15

Commercianti "sorpresi" dai lunghi lavori. Il sindaco..

strada fatta così ha tagliato le gambe al commercio. Da quando hanno unito i lotti ho visto un calo di lavoro dell'80%.

I lavori porteranno sicuramente migliorie a cittadini e commercianti, ma potevano essere fatti in modo da tutelare i negozi, perché un quartiere senza negozi diventa un dormitorio. La cosa che mi ha dato ancora più fastidio è che il sindaco ha detto che c'erano nuovi commercianti che aprivano una nuova attività, per dire che tutto andava bene. In più hanno tolto dei parcheggi, credo almeno 7 o 8 in meno".

Angelo Bani è il pasticcere di Ponte Nossa: "*Quando hanno fatto l'appalto, alla ditta glieli hanno dati gli otto mesi, e sono un po' troppi. Sarebbero andati bene cinque o sei mesi. Mi chiedo, se dovessero rifare via XX Settembre a Bergamo, quanto impiegherebbero. Non vogliamo mettere in croce il comune, chiediamo solo di stringere un po' i tempi, in fondo sono 350 metri di strada*".

Anna Maria Morstabilini, fruttivendola, lamenta il forte calo della clientela e collega questo fatto anche all'apertura di un nuovo negozio di ortofrutta nell'area commerciale vicino al fiume Serio: "*Di fianco al negozio abbiamo un garage con il furgone, che ci serve per il lavoro. Prima dei lavori ci è stato chiesto se ci fossero problemi, e noi abbiamo spiegato che non avrebbe dovuto esserci possibilità di parcheggio qui fuori, per via del furgone, inviando all'amministrazione una lettera che diceva 'I parcheggi posti dinnanzi al civico 84 siano spostati il più possibile verso il lato opposto della strada in quanto risultano molto difficili le manovre di ingresso e di uscita dello stesso'. Pare che la soluzione trovata sia farla diventare zona carico-scarico anziché parcheggio, e questo ci preoccupa perché la gente potrebbe comunque decidere di parcheggiare qui, soprattutto di notte, quando noi dobbiamo usare il mezzo.*

Questa scelta inoltre danneggia tutti i commercianti, in quanto vengono a mancare i parcheggi.

I clienti sono calati del 60% e quello che ci ha tagliato le gambe definitivamente è stata l'apertura del negozio di frutta nella ex zona industriale-artigianale, proprio durante la chiusura di via IV Novembre.

I lavori erano da fare, ma stanno durando da troppi mesi, e la strada oltre che bella deve essere funzionale. Il sindaco poi in questi mesi non l'ho mai visto una volta. Il centro del paese si è spostato nell'area vicino al fiume e questa è la fregatura maggiore, è ciò che ha più danneggiato il commercio".

Anche un altro fruttivendolo di via IV Novembre, **Mario Giuliano Pezzotta**, esprime la sua opinione, sottolineando la forte diminuzione delle vendite: "*Il disagio sicuramente c'è, essendo stati in ballo quasi un anno.*

Gli operai hanno l'integrazione quando perdono il lavoro, e noi no, a meno che non ce la dia il sindaco. Se la gente resterà così poca non so a cosa sarà servito abbellire il centro del paese.

Se hanno preso l'abitudine ad andare in un altro posto è difficile che tornino tutti qui. Abbiamo perso oltre il 50% dei clienti. Oltretutto con la strada chiusa ha aperto un nuovo fruttivendolo. Abbiamo perso un sacco di soldi e siamo qua tutto il giorno a guardare per aria, per di più la roba che noi vendiamo è deperibile. Il sindaco non si è mai visto a vedere i lavori".

DESTINAZIONE SOLE
AGENZIE DI VIAGGI
www.destinazionesole.it

OFFERTE DA PRENDERE AL "VOLO" (DA BERGAMO)

	GIUGNO 7 gg	GIUGNO 15 gg	LUGLIO 7 gg	LUGLIO 15 gg	AGOSTO 7 gg	AGOSTO 15 gg	SETTEMBRE 7 gg	SETTEMBRE 15 gg
LANZAROTE ★★★★	720 Euro	1120 Euro	720 Euro	1120 Euro	1000 Euro	1552 Euro	720 Euro	1120 Euro
TENERIFE ★★★★	750 Euro	1100 Euro	750 Euro	1100 Euro	950 Euro	1500 Euro	750 Euro	1100 Euro
MINORCA ★★★	600 Euro	1000 Euro	800 Euro	1300 Euro	1000 Euro	1700 Euro	600 Euro	100 Euro
SHARM EL SHEIK ★★★★★	600 Euro	920 Euro	600 Euro	920 Euro	860 Euro	1200 Euro	750 Euro	100 Euro
RODI-CRETA ★★★★	600 Euro	1000 Euro	720 Euro	1150 Euro	920 Euro	1500 Euro	600 Euro	100 Euro
TURCHIA ★★★★★	650 Euro	1000 Euro	720 Euro	1150 Euro	900 Euro	1450 Euro	650 Euro	1000 Euro

ALL INCLUSIVE E QUOTA BAMBINO (FINO 12 ANNI) 110 EURO PER TUTTO IL PERIODO

CLUSONE: Tel. 0346 20220 - PONTE NOSSA: Tel. 035 703506 - GAZZANIGA: Tel. 035 738060
ALBINO: Tel. 035 751616 - RANICA: Tel. 035 4123370 - ALBANO S. ALESSANDRO: Tel. 035 582298

LOVERE

L'AGO DI LOVERE GIOVANNI GUIZZETTI

Sarà una lista di persone competenti Destra/Sinistra? I debiti sono di sinistra? Temi caldi: Cave, Trello, Solicor, parcheggi...

Giovanni Guizzetti fa il… pompiere, dopo aver passato cinque anni a buttare benzina sul fuoco della maggioranza adesso deve fare il contrario con la propria lista: *"Girano voci in paese che abbiamo problemi a fare la lista perché i partiti del centro destra pretendono ruoli e posti, non è così"*, si parla di **Sergio Geroldi**, Alleanza nazionale che andrebbe ai servizi sociali: *"Niente di più falso, ne approfitto per dire che di lista non si è ancora parlato, lo faremo al momento debito e in base alle competenze di ognuno"*. Intanto il gruppo è già suddiviso in gruppetti di lavoro: *"Quaranta persone in quattro gruppi con tanti nomi nuovi, molti giovani e anche qualcuno che era in Viva Lovere* (**Giuseppe Macario** su tutti - ndr), *ci si incontra anche più volte alla settimana e si stanno approfondendo i temi più importanti, c'è determinazione e voglia di condividere un percorso che possa portare Lovere ad avere nuove opportunità che in questa amministrazione non ci sono state"*.

Punto fondamentale del programma? *"Le Cave, si sta discutendo, questa è un'area che fa da cuscinetto alle spalle del paese e che se affrontata in modo adeguato può essere in grado di dare la svolta al paese, noi pensiamo ad un'ampia area di parcheggi e di servizi di accoglienza aprendo anche una comunicazione in galleria per chi arriva da Bergamo. Creando una sorta di passaggio di gente che parcheggia renderemo anche più vivo il centro storico, sia chiaro che noi quelle mega strutture condominiali nemmeno le prendiamo in considerazione"*.

Roberto Forcella non sarà più della partita: *"No, si è chiamato fuori, coerente all'ottica di rinnovamento che invece qualcun altro nell'altra lista non sta facendo. Forcella mantiene le parole dette, la correttezza ha sempre fatto parte del nostro gruppo, cosa che non succede in Viva Lovere"*.

Sembra che il centro sinistra voglia impostare una campagna elettorale dove si dirà che voi siete comunque una lista di centro destra? *"Cosa ne sanno? Perché la politica che hanno fatto è per caso di sinistra? E allora se noi siamo di destra vuol dire che i debiti sono di sinistra"*. Cosa risponde a chi sostiene che non riuscite a fare la lista perché dovete accontentare i partiti? *"I partiti daranno delle indicazioni ma le persone verranno scelte in base alle competenze personali e basta"*. Trello: *"Rescisso il contratto e Comune danneggiato, ormai è una costante, le persone in due anni di lavori ne hanno dovute sentire di tutti i colori, i lavori dovevano essere finiti un anno fa e invece siamo in alto mare"*. D'accordo, ma in caso di vittoria come affrontereste la questione? *"Prenderemmo il toro per le corna, bisogna assolutamente portare a termine in breve tempo i lavori e poi sorveglieremo che i soldi stanziati per chi ha subito danni vadano effettivamente in quella direzione, sinora c'è stata una gestione vergognosa del problema"*. Fusione Solicor: *"Vogliono far passare la fusione con una semplice delibera, avevano detto che sarebbe passata dal consiglio comunale ma al solito hanno paura che qualcuno dei loro voti contro e intanto vogliono mettere un manager a 70.000 euro annui a gestire le piscine, ennesima decisione fallimentare"*.

Come impostate la campagna elettorale? *"In modo pulito e trattando i problemi del paese, l'altra volta qualcuno non ha giocato in modo pulito, spero che i giochetti non si ripetano anche questa volta, se la buttano sulla politica vuol dire che non hanno altri argomenti e torno a dire allora vuol dire che i debiti sono di sinistra, facciano loro"*.

Villa Zitti va a Capitanio

Villa Zitti è stata venduta, ad aggiudicarsela il dottor Ernesto Capitanio, già proprietario della villa a fianco. Villa venduta per 1.820.000 euro dall'Accademia Tadini per trattativa privata, nei prossimi giorni verranno definiti gli ultimi dettagli della cessione.

LOVERE SI' E CRISANTI: INDECISI SU LISTE AUTONOME

Lovere e la settimana di Passione (politica) Taboni: "*Passi da me questo calice, ma…*" A destra e sinistra tra trombati e… migranti

Si consuma a ridosso del fazzoletto fra la settimana che si infila nella domenica della Palme e che precede la Passione il futuro elettorale di Lovere.

Una settimana di 'sofferenza' per il centro sinistra che decide in questi giorni cosa farà da grande.

Il 'calice' passa da Lorenzo Taboni che deve decidere cosa fare: *"Non voglio farmi pregare* – spiega **Lorenzo Taboni** – *ma mi sono preso ancora qualche giorno per decidere, prima viene la famiglia e ho qualche problema personale, se lo risolvo accetterò di fare il candidato, altrimenti mi farò da parte"*. Tempi? "*Qualche giorno*". Attorno al nome di Taboni passa tutto il resto. Se dovesse accettare la candidatura a sindaco rientrerebbero nel gruppo i Socialisti con **Caty Belotti** che con Taboni lavora da anni ma anche una parte di *Lovere Sì* che è divisa sul nome Taboni.

Con la sua candidatura poi si modificherebbe parzialmente l'intenzione del PD di fare una lista di giovani totalmente nuova, Taboni da 15 anni vicesindaco pretenderebbe giustamente qualche uomo di fiducia con cui ha lavorato sinora. Giunta attuale che comunque sarebbe definitivamente azzerata, a parte la Belotti gli altri stanno a casa, **Gianmario Poiatti** per scelta personale, gli altri per scelta 'tecnica'.

Anche qualcuno dei socialisti non è completamente d'accordo sulla candidatura Taboni e preferirebbe l'altro nome che in questi giorni circola se Lorenzo dovesse dire no, quello di **Agnese Cotti**, dirigente scolastico delle scuole di Lovere, che ha visto passare centinaia di genitori e studenti, molto conosciuta. Se dovesse uscire questo nome non sarebbero però della partita *Lovere Sì* e l'altro ramo dei socialisti, quello che fa capo a Caty Belotti.

Intanto però tengono banco i nomi 'forti' che 'sarebbero' migrati da quella che era *Viva Lovere* a *L'Ago*, due nomi su tutti, **Giuseppe Macario**, il più preferenziato delle ultime elezioni e uomo di punta del 'centro' loverese e **Dario Cattalini**, anche lui uomo vicino al centro. Due defezioni importanti che potrebbero spostare sensibilmente l'…ago della bilancia a favore de L'Ago.

C'è poi anche il fattore personale dell'amicizia fra Lorenzo Taboni e Giuseppe Macario che complica ulteriormente le cose.

Intanto sul fronte **Germano Crisanti** si è tenuto un direttivo del suo gruppo lunedì 23, Crisanti che non è stato contattato da L'Ago e che sembra intenzionato a riprovare a fare la lista, non ci sarà più **Sandro Gambera** e neanche alcuni nomi di AN che sono confluiti ne L'Ago, nei prossimi giorni Crisanti e i suo valuteranno se fare la lista o meno.

Diverso il discorso di *Lovere Sì* che ha al suo interno anime politiche molto diverse, da Sinistra Democratica a Italia dei Valori ma anche Rifondazione Comunista e i Verdi, diverse scuole di pensiero e strategie ma con il minimo comune denominatore che loro non hanno nulla da perdere e che sono disposti a confluire nella lista di centro sinistra solo dopo aver valutato programma e candidato sindaco, altrimenti andranno da soli con un candidato di bandiera. La settimana decisiva entra nel vivo.

Trello: contratto rescisso

Rescisso il contratto con la ditta che stava facendo i lavori a Trello, la Socotek srl di Legnano, due anni di lavori che non vedevano la fine e problemi tecnici, la ditta era l'unica che aveva partecipato all'appalto per 3 milioni e 750 mila euro erogati in gran parte dal ministero dell'Ambiente e dalla Regione Lombardia. Residenti su tutte le furie e problemi dappertutto. Lunedì 23 marzo ufficio tecnico loverese dall'avvocato e adesso si cerca una soluzione in tempi brevi.

E' L'Ora di Solicor

Giorni decisivi per la fusione della Solicor ne L'Ora di Lovere. Qualche divergenza su come affrontare la questione, qualcuno vuole che risolvere il tutto con una delibera interna di giunta per evitare che la questione passi in consiglio comunale dove ci sarebbe probabilmente il voto contrario di qualcuno di maggioranza, Caty Belotti su tutti. Intanto fa discutere la decisione di voler trovare un manager per provare a rilanciare le piscine, manager che secondo indiscrezioni verrebbe assunto a 70.000 euro l'anno.

POLO LICEALE DI LOVERE

Il Paradiso di Dante in… alternativa

Martedì 24 aprile, con lo spettacolo "Eumenidi" al Teatro Crystal, ha preso il via la terza edizione della *"SETTIMANA DELLA CULTURA CLASSICA"*.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione di istituzioni diverse, il *Polo Liceale "D. Celeri"*, *l'Accademia di Belle Arti "Tadini"*, *il Comune di Lovere*, insieme all'Associazione *"Il Cerchio di Gesso" di Bergamo*, e quest'anno punterà la sua attenzione sul nobile padre della lingua italiana, grazie anche alla collaborazione del *Comitato di Studi Danteschi* dell'Ufficio Scolastico Regione Lombardia e con la partecipazione della nota attrice Lucilla Giagnoni.

La settimana della cultura classica, che per la verità durerà 11 giorni, propone 4 diverse iniziative: il *Festival del Teatro Classico nella scuola:* dal 24 marzo al 2 aprile ogni sera sul palco del Crystal le compagnie teatrali di diversi istituti scolastici superiori metteranno in scena opere ispirate alla Divina Commedia e ai classici greci. Il convegno *La ricezione del classico e il caso Dante. A sua volta un classico*, (che si è tenuto il 25 e 26 marzo 2009, presso Teatro Crystal e Auditorium di Lovere) e il seminario sul tema *"Leggere Dante: alternative didattiche* (3 aprile 2009, presso Auditorium di Lovere). La mostra delle opere di **Giovanna Magri**, dedicata alla Divina Commedia, in Accademia Tadini (fino agli inizi di maggio), *gli spettacoli di attori professionisti*, **Lucilla Giagnoni** *"Vergine madre" (3 aprile h11, Teatro Crystal); INDA Fondazione onlus, Canti e suoni dall'Orestiade di Eschilo (27 marzo h11, Teatro Crystal)*, **Marco Tafani,** *Lectura Dantis (28 marzo, h11, Teatro Crystal)*; **Luca Maciacchini** e **Michela Marelli**, *Omero jazz & blues (30 marzo, h11 Teatro Crystal)*

IL CENTROSINISTRA – TERSILLO MORETTI

"Lovere non è il… paese delle favole e la trasformazione va guidata. L'Ago? Molto critica, poco propositiva"

Tersillo Moretti ha il suo bel da fare, non è una campagna elettorale come le altre quella che va a cominciare a Lovere, soprattutto per il centro sinistra. Un mandato difficile, *Viva Lovere* che ha chiuso i battenti, Vasconi che se ne è andato a ottobre, scaramucce interne in giunta e l'esigenza e l'urgenza di creare a tempo di record un gruppo nuovo.

Un'impresa non di poco conto che Moretti sta provando a portare a casa, lui che l'esperienza politica ce ne ha anche troppa ma che adesso ne serviirebbe anche di più, lui sorride e non si scompone più di tanto: *"Aspettiamo che Lorenzo Taboni sciolga le riserve, ha bisogno ancora di qualche giorno, il resto, la strategia l'abbiamo in mente da tempo"*. E cioè? *"Cioè lista civica con i partiti che la sosterranno ma dall'esterno, può darsi che qualche riferimento ai partiti ci sia con alcuni candidati ma soprattutto si devono inserire figure nuove che siano espressione della complessa società loverese. Non è una sommatoria di partiti ma di idee nuove"*.

Lovere Sì è con voi? *"Non hanno ancora sciolto il nodo, vogliono vedere la candidatura a sindaco, alcuni di loro sono d'accordo sulla figura di Taboni, altri no"*. I socialisti? *"Loro invece sono tutti d'accordo su Taboni, hanno invece difficoltà se cambia la candidatura"*. Insomma, un puzzle difficile da mettere assieme, anche perché qualcuno del PD non era d'accordo sul nome Taboni: *"Nell'ultimo incontro del coordinamento se qualcuno prima aveva avuto qualche riserva poi ha concordato, quindi non ci sono problemi da quel punto di vista"*.

E adesso però tocca a lui decidere: *"Noi siamo convinti che sia la figura giusta, è una persona di esperienza che sa ascoltare le persone ma è chiaro che prima di tutto viene la famiglia e lui in questo momento ha dei problemi personali che vanno anteposti a qualsiasi cosa"*.

Perché oggi è più difficile formare una lista rispetto a un tempo? *"Il ruolo dei partiti non è più forte come una volta, così come non è più così forte il senso di appartenenza e la militanza e da lì nascevano idee e proposte che andavano ben aldilà delle questioni personali, adesso non è più così"*. Lovere che è quasi sempre stata come riferimento amministrativo vicina al centro sinistra: *"Sì, c'è una forte tradizione, c'è sempre stata una partecipazione organica del centro-sinistra al governo del paese"*.

Su cosa puntate in campagna elettorale? *"Sui contenuti non sugli schieramenti. Lovere non è il paese delle favole, le risorse le conosciamo tutti, non possiamo promettere ai loveresi che si faranno meraviglie ma dobbiamo utilizzare al meglio le risorse a disposizione"*.

Lovere è sempre stato un laboratorio politico ma sembra che adesso ci sia difficoltà a trovare nomi giovani, perché? *"Ci sono giovani vicini al PD ma poi magari per motivi di studio o di altro non riescono ad interessarsi appieno della politica, poi forse dobbiamo fare un mea culpa, i nostri dibattiti non sempre sono stimolanti ed educativi per una serie di fattori, penso che il problema investa anche il tipo di società che è andata a crearsi in questi anni, valorizza di più la gente che può arrivare al successo subito, la politica invece richiede molta gavetta e passione. Bisogna metterci impegno sociale, preparazione culturale e capacità di spendersi per gli altri, valori che comunque nell'associazionismo di Lovere sono ben presenti, penso a 'Lovere Speranza', ai giovani dell'oratorio e anche a quelli che hanno cominciato a fare politica"*.

Cosa vi aspettate dalla nuova lista? *"Dovremo chiudere tutto nel giro di una settimana e poi si comincerà a lavorare velocemente sui programmi, bisogna trovare una soluzione per le Cave, ci sono vari punti di vista, è il nodo che può sbloccare e rilanciare Lovere, con una buona soluzione si rivaluterà il centro storico e la viabilità loverese, due temi scottanti"*.

La questione dei parcheggi può influire sulla campagna elettorale? *"Non credo, una soluzione andava fatta per Lovere, ci può stare qualche correzione ma indietro non si torna ed è giusto così"*.

Un giudizio sulla maggioranza che ha gestito l'ultimo mandato: *"E' stata molto progettuale ma con alcune difficoltà di realizzazione, aveva bisogno di una maggior sintesi nelle azioni amministrative"*. E sulla minoranza de L'Ago? *"Molto critica e poco propositiva"*. Cosa avete avuto che non vi aspettavate? *"Il problema del Trello è capitato addosso all'amministrazione che si è fatta comunque in quattro per trovare una soluzione, qualche problema c'è ancora ma credo che il grosso dei lavori sia stato fatto, è stato comunque un evento che ha condizionato l'amministrazione"*.

Un rammarico: *"Poteva essere la volta buona per trovare una soluzione condivisa sulle cave"*.

Perché dovrebbero votarvi? *"A mio parere dovrebbero votare la nuova lista civica che spero nasca attorno a Lorenzo Taboni per permettere di proseguire il percorso di trasformazione di Lovere da un'economia prettamente industriale a quella di economa mista,un cambiamento che dovrà svilupparsi attorno al terziario e al turismo e che già si sono avviate con l'investimento Resider; l'azione è stata fatta e deve essere continuata"*.

NEL POLO LICEALE

Rugby femminile a Lovere

Rugby 'rosa', che non si tratta di maglie o risultati da… femminucce ma di una vera e propria squadra di rugby femminile. Il Liceo di Lovere (polo liceale: artistico, d'arte-teatrale, classico e scientifico) ha avviato le pratiche presso la FIR (Federazione italiana rugby) per l'affiliazione e il tesseramento di una nuova Società rugbystica.

Sarà un Club femminile e per i primi tempi verranno tesserate le sole ragazze/donne che volessero provare a divertirsi col gioco del rugby. Gli allenamenti sono già iniziati a febbraio 2009 ma la partecipazione è aperta a chiunque e in qualsiasi momento, naturalmente purché donna. Presidente del nuovo sodalizio bergamasco, l'unico femminile, è il prof. **A.Cainer** che svolgerà anche la funzione di allenatore e preparatore fisico.

Esordio internazionale per le ragazze del *Rugby Liceo Lovere* a Rovato, venerdì 27 marzo, ore 17.30 presso lo stadio del rugby di Rovato con la compagine del Monza e del Liceo di Narbonne (Francia). *"…sarà molto importante esserci e divertirsi; mettere in pratica quello che proviamo da un paio di mesi e soprattutto mettersi in gioco"*, queste le parole del trainer liceale, docente di educazione fisica presso il Liceo Celeri di Lovere. *"Per la prossima stagione accetteremo anche le ragazze che provengono da altre esperienze sportive, ex studentesse e allieve di altri Istituti. Partiremo con le giovani della Scuola media (Under 13 e Under 15) per arrivare in poco tempo a diventare il polo del rugby femminile bergamasco e bresciano. Partiamo senza un campo, ma con la volontà di lavorare bene, con giudizio e attenzione per le giovani e soprattutto con l'obiettivo tecnico di evidenziare il gioco del rugby come una attività educativa e pedagogica. Non faremo distinzioni di età, ma di sesso sì. Ci manca solo una cosa: i soldi per fare un rugby di eccellenza -in rosa-. Allenamenti il giovedì dalle 14.30 alle 16 presso il polo liceale di Lovere"*.

SOVERE

NON CI SONO PIU' I SOLDI PER PAGARE LE BOLLETTE

Sovere Calcio: BUIO PESTO

"Non ci sono i soldi per pagare nemmeno l'energia elettrica – commenta un addetto ai lavori del Sovere Calcio – *e siamo in ritardo con le bollette. Tutto questo quando il Sovere calcio fa anche un servizio sociale importante per il paese. Decine e decine di bimbi passano ore all'aria aperta e imparando le regole basilari del gioco e dello stare assieme ma è tutto a carico di un privato cittadino, ogni paese prevede nel bilancio un aiuto al settore calcio e non sto parlando della prima squadra ma del settore giovanile, a Sovere niente di niente, dobbiamo chiudere bottega?"*. Il sindaco Pezzetti risponde che non ha mai ricevuto nessuna richiesta: *"Nessuno ci ha chiesto niente e quindi per ora noi non abbiamo trattato questo problema, per ora però abbiamo sicuramente altre priorità per ora, se arriveranno delle richieste da parte della società vedremo di discutere assieme cosa può fare l'amministrazione comunale"*. Il rischio concreto è che sulla realtà sportiva di Sovere, invidiata da molti paesi… si spengano le luci.

IL CASO – IL SINDACO: "HO RICONFERMATO IL CDA PER LE QUESTIONI APERTE CON L'EX SINDACO"

CASA DI RIPOSO: Palmini deve la sua riconferma a... Minerva

Felice Palmini deve invitare a cena **Luigi Minerva**, è il minimo che può fare. Felice Palmini è… il nuovo presidente della Casa di Riposo, con lui riconfermato anche l'intero consiglio di amministrazione composto da **Achille Lorandi, Mario Carrara, Osvaldo Zenti** che è anche il vicepresidente e **Andrea Pedersoli**. Nomina del CDA effettuata come spetta al sindaco che è passata in sordina.

Minoranze che non hanno replicato, anche perché la questione non è stata portata in consiglio comunale e tutto è come prima. A Sovere non succede nulla su nessun fronte, quindi nemmeno in Casa di Riposo, ma la curiosità è la motivazione che il sindaco **Arialdo Pezzetti** ha dato della nomina di Palmini: *"Al sindaco compete la nomina del consiglio di amministrazione che a sua volta nomina il presidente.*

La giunta era comunque d'accordo nel permettere all'attuale consiglio di poter portare avanti le questioni in essere con il consigliere comunale Luigi Minerva, una volta chiuse queste vicende vedremo se rinnovare o meno il CdA, era necessario per ora dare continuità all'operato della casa di riposo".

Quindi se Palmini è ancora Presidente della Casa di Riposo lo deve a…Luigi Minerva. Tutto è possibile, almeno a Sovere, tranne le opere pubbliche.

LETTERA

Al cimitero di Sovere paghi due e.. prendi... uno

Questa è la vicenda di una signora di Sovere, **Anna Maria Guizzetti**, *che ha avuto 'problemi' con il Comune per 'questioni cimiteriali'. Ci ha mandato la lettera che ricostruisce l'accaduto e che ha inviato anche al Prefetto.*

* * *

"Io sottoscritta Anna Maria Guizzetti, nata a Sovere ed ivi residente, chiede scusa per essersi permessa di disturbavi per esporvi quanto succede nel Comune di Sovere.

Trovandomi nella condizione di dovere seppellire mio marito Giuseppe Pizio, deceduto il 9 luglio 2008, mi sono recata presso gli uffici comunali per espletare le pratiche del caso. Avendo appurato che nel capitello n. 1 c'era un loculo libero, sopra il loculo dove è sepolto mio figlio Antonio, deceduto nel 1991, ho espresso il desiderio che il marito venisse seppellito in detto loculo. Consultata telefonicamente la Responsabile del servizio, che si trovava nel Comune di Endine, la sua collaboratrice rispondeva 'tassativamente no' perché si deve andare in ordine a completare il capitello n. 3 (n. 9 loculi liberi). Interpellato, il Sindaco mi rispose che non poteva interferire sulla decisione presa e mi disse che momentaneamente veniva sepolto nell'attuale posizione e poi fare la richiesta di spostamento al capitello n. 1 che senz'altro mi sarebbe stato concesso.

Fatto il contratto, mi sono recata alla Banca Tesoriere a fare il versamento di 1.300,96 euro. Dopo mio marito sono decedute altre sei persone e sepolte nello stesso capitello. Il giorno due ottobre 2008 è morto il signor (…), chissà perché, nonostante ci siano ancora n. 2 loculi liberi nel capitello n. 3, veniva sepolto nel capitello n. 4, accanto alla moglie, deceduta nel 2007.

A questo punto mi sono recata nuovamente dal Sindaco a chiedere spiegazioni; mi veniva risposto che era l'unico loculo libero nel capitello n. 4 e che il sig. (…) è stato messo lì per completare il capitello. Il giorno 23 ottobre 2008 è deceduta un'altra persona (…) e strano caso viene sepolta ancora nel capitello n. 4 (come si spiega se c'era un solo loculo libero al 2 ottobre 2008? E sì che i lavori di esumazione sono iniziati dopo la metà di novembre).

Il giorno 18 dicembre 2008 ricevo la comunicazione da parte della responsabile del servizio, che la salma di mio marito sarebbe stata spostata in seguito al pagamento di ulteriori 1.242,78 euro.

A questo punto mi sono permessa di disturbarVi per chiederVi se esistono ancora cittadini di serie 'A' e cittadini di serie 'B' o se è lecito che possiamo chiedere di essere trattati tutti nello stesso modo.

Inoltre vi voglio chiedere se è regolare che si paghi per la sepoltura della stessa persona due loculi (dei quali uno rimarrebbe vuoto) e se è possibile chiedere il rimborso di detta cifra.

Finalmente dopo 8 mesi mio marito ha avuto la sepoltura che desiderava, cioè essere seppellito vicino al figlio Antonio. Ringrazio e saluto".

IL SINDACO ANNUNCIA LA PARTENZA (L'ENNESIMA) DEI LAVORI

L'agenda di Pezzetti? E' ferma al... 2007

L'ampliamento del bocciodromo, le scale strece, l'agriturismo didattico in Polanch, il palazzo Bottaini, l'agenda del sindaco **Arialdo Pezzetti** riporta sempre gli stessi argomenti che rimangono priorità nella vita amministrativa di Sovere ma che non vedono mai la parola 'fine'. Opere che dovrebbero prendere il largo a breve, una volta oltrepassati gli ultimi passaggi in provincia o alla sovrintendenza di Milano ma che per ora rimangono lì. Il progetto del bocciodromo prevede l'ampliamento sui due lati dell'attuale struttura in modo da poter dare più spazio ai locali del bar e creare in queste nuove ali la sede degli alpini e della protezione civile e dare magari spazio a nuove associazioni del paese. *"Stiamo attendendo una valutazione geologica* – spiega il sindaco Arialdo Pezzetti – *una volta ottenuta questa valutazione procederemo a dare il via anche a questa opera"*. (Anche?). Intanto la struttura rimane lì ferma e non ci sono tempi precisi. Attesa anche per le scale strece, *"opera che rientra in una serie di interventi ben più ampi ma che rimarrà comunque il primo intervento da portare a termine in modo da arrivare all'apertura delle scale il prima possibile. Anche in questo caso abbiamo avuto delle difficoltà legate ad accordi con privati che ora sono stati definiti. Penso che anche questa opera potrà partire tra breve tempo, ancora non abbiamo una tempistica ma sicuramente questa opera sarà prioritaria su altre. I lavori poi verranno assegnati tramite trattativa privata il che permetterà di velocizzare anche l'assegnazione di questi lavori"*. Si era parlato prima del settembre dello scorso anno, poi di gennaio, poi di marzo, adesso di tempi non si parla nemmeno più, si deve fare ma anche qui non si sa quando.

Attende in provincia, e per la precisione nel settore agricoltura, il via del progetto 'Polanch': *" 'Polanch' è fermo in provincia, in attesa che si definisca il progetto. In particolare il progetto è fermo per questioni che riguardano il settore agricoltura che deve dare il suo via al progetto. una volta ottenuto anche questo parere, i lavori potranno partire subito visto che il resto del progetto ha già ottenuto tutti i permessi necessari. Pensavamo anche in questo caso di poter partire prima ma a Bergamo il progetto ha subito dei rallentamenti"*.

Arialdo Pezzetti

Stesso discorso per il Sovere-calcio con la società che sembra essere in difficoltà economica, la società cerca sponsor nuovi per arrivare a fine campionato e vedere di impostare anche la prossima stagione. A rischio non c'è solo la prima squadra ma anche tutto il settore giovanile che coinvolge centinaia di ragazzini di Sovere e dei paesi vicini. Avete previsto qualche stanziamento nel bilancio per le decine di ragazzini che fanno parte delle varie squadre? *"Nessuno ci ha chiesto niente e quindi per ora noi non abbiamo trattato questo problema, per ora però abbiamo sicuramente altre priorità per ora, se arriveranno delle richieste da parte della società vedremo di discutere assieme cosa può fare l'amministrazione comunale"*.

Intanto a Milano prosegue il lungo iter del progetto di recupero dell'ala storica di palazzo Bottaini ormai semi distrutta. Il comune ha presentato alla sovrintendenza di Milano un progetto di massima che servirà a sbrigare le pratiche burocratiche, per avere i permessi necessari per aprire i lavori. L'amministrazione comunale di Sovere ha commissionato una prima 'ipotesi di recupero e riuso abitativo del corpo ovest di palazzo Bottaini' progetto realizzato dagli architetti **Mario Bonicelli** e **Luca Zigrino**. Gli architetti hanno prima svolto un accurato studio sullo stadio attuale del palazzo, sui suoi problemi e sul grado di dissesto in cui versa l'ala ovest. L'ipotesi progettuale prevede la realizzazione nel manufatto di 14 unità residenziali, collegato da un corpo scala centrale e posti auto nel cortile a sud. L'area di pavimento lorda sarà di 2162 metri quadrati, suddivisi in 4 piani: il piano interrato di 368 mq, il piano terra con 375 mq, il primo piano con 507 mq, il secondo piano con 487 mq e il terzo piano con 425 mq. In caso di necessità si ipotizza il recupero di altri posti auto scavando nel cortile, previa verifica di compatibilità archeologica e geologica. In questo caso si otterrebbero altri 12 posti auto complessivi al servizio delle residenze, ma qui a realizzarlo dovrebbero essere i privati che non ci sono, così come non ci sono i soldi. *"Per il Palazzo Bottaini si procede sempre d'intesa con la sovrintendenza, abbiamo presentato questo progetto di recupero ed ora attendiamo le indicazioni che ci verranno fornite. Bisognerà poi trovare le risorse per arrivare al progetto definitivo una volta avuti tutti i pareri e i permessi del caso dalla sovrintendenza, il recupero del palazzo rimane una delle priorità. Per ora gli incontri avuti a Milano sono stati positivi, loro ora vogliono delle informazioni più approfondite per valutare il nostro progetto"*. Intanto l'amministrazione comunale ha dato il via alle giornate ecologiche che si sono tenute il 9 e 22 marzo con gli alpini, gli uomini della protezione civile e i pescatori che hanno ripulito boschi e le sponde del fiume Borlezza. L'ultima giornata del 28 marzo entreranno in azione i ragazzi delle scuole medie.

LETTERA - BOSSICO

Ma al turismo...

Buongiorno a tutta la redazione. Mi chiamo Nicola, ho 31 anni e scrivo da Bossico . Anzitutto voglio farvi i complimenti per il periodico in quanto molto argomentato sulla vita quotidiana dei nostri " paesini" di provincia.

Scrivo questa mail, indirizzandola a tutte le liste e/o candidati amministratori di Bossico, per porre un semplice quesito: nei vs programmi elettorali che fine ha fatto la voce "turismo"? Se c'è che importanza le attribuite? Che risorse intenderete impegnare? Non mi sembra di esagerare nell'affermare che l'altipiano di Bossico goda di una splendida vista, di una posizione strategica, di risananti pinete nelle quali praticare sport o semplicemente rilassarsi un po', attrazioni culturali e religiose, però tutto ciò negli ultimi anni è stato veramente sottovalutato e lasciato andare alla deriva .

Questa non è una sensazione personale ma un dato di fatto, in primis crollo dei flussi turistici e quel poco rimasto è composto da affezionati al luogo e concentrato in pochissimi giorni durante la stagione estiva, sempre con la speranza che il tempo dia una mano e non faccia scherzi...

Taluni obietteranno col dire: ma i tempi son cambiati, ma c'è la crisi, ma la gente si sposta (per appunto!)... ma e solo ma!

Secondo fonti statistiche ufficiali un settore che non risulta essere in flessione è proprio quello del turismo, probabilmente la gente "tira la cinghia" ma alle ferie non rinuncia.

Bossico non sarà certamente paragonabile a certe blasonate località per quanto riguarda l'offerta ma ha sicuramente dei prezzi più abbordabili ed alla portata di tutti. La crisi non è il momento più opportuno per rilanciarsi?

ALTO SEBINO

CASTRO – LA SINISTRA CANDIDA FACCHI

Lista Gualeni, nuova a metà

Mario Gualeni

Mariano Foresti

Sei nomi nuovi, sei della vecchia, attuale lista. Questo il gruppo che sosterrà **Mario** *'Giglio'* **Gualeni** nella corsa alla poltrona che è di **Mariano Foresti** e che, salvo sorprese, sarà sua. Della vecchia squadra spiccano i nomi dell'attuale sindaco Mariano Foresti ma anche di quella che è stata corteggiata a lungo dallo stesso Foresti per prendere il suo posto e cioè l'assessore ai servizi sociali **Raffaella Ciabatti** ma ci sarà anche l'assessore **Gianluca Torri**. *"La mia presenza in lista* – spiega Mariano Foresti – *era considerata fondamentale da Gualeni perché lui accettasse la candidatura, altrimenti non se ne sarebbe fatto niente. Così mi sono rimesso in gioco"*. Riunioni serrate ogni lunedì per definire il programma che ormai è quasi pronto: *"Le adesioni alla lista sono state numerose, ben oltre il previsto, siamo soddisfatti"*. Venerdì 27 prima uscita 'ufficiale' che sancisce la chiusura del mandato e dà il via alla successione di Gualeni, scambio di testimone in un'assemblea pubblica. Rimane invariato simbolo e nome della lista *'Intesa per Castro'*.

La sinistra invece ufficializzerà in questi giorni la candidatura di **Ivan Facchi** e sabato 28 cena per tutti i simpatizzanti e sostenitori al Circolo di Castro. Sinistra che non avrà l'appoggio del PD che quest'anno si 'sposta' in casa Gualeni. **Tersillo Moretti** ha chiesto un incontro per definire l'appoggio a Gualeni, incontro che c'è stato giovedì 26 marzo.

Corso per norcini

Foto di gruppo finale dei partecipanti al Corso per norcini organizzato dalla Comunità Montana Alto Sebino.

BOSSICO

Marinella c'è, Marcello no

Marinella Cocchetti

Marinella Cocchetti al lavoro per una lista con nuovi innesti, anche perché non sarà più della partita il vecchio sindaco, ora vicesindaco **Marcello Barcellini** che dà forfait dopo una vita in amministrazione: "*Voglio dedicarmi al mio lavoro e alla mia famiglia* – spiega Barcellini - *e poi non mi piace più questo mondo amministrativo, sono stanco"*. Sull'altro fronte la minoranza è al lavoro per rifare una nuova lista, ancora da valutare chi sarà il candidato sindaco, si faceva il nome di **Gina Schiavi** ma ritorna in pista anche l'attuale capogruppo di minoranza **Pietro Arrighetti**: "*Ne stiamo parlando* – spiega – *ma per ora è presto, non ho nulla da dire, vedremo nei prossimi giorni, ci stiamo incontrando fra di noi"*.

non ci pensate?

Nel quadro turistico generale di una località l'organizzare manifestazioni è un tassello di tutta l'attività, una festa dura tot giorni e nella migliore delle ipotesi attira gente proprio in quei tot giorni e basta.

Alla base di tutto dovrebbe esserci la promozione turistica, attirare ed invogliare le persone a venire a Bossico per poi offrire svago, cultura, gastronomia etc... anche nei periodi considerati "morti" ma che per il turismo ad esempio culturale non lo sono.

Altro punto che ritengo fondamentale è l'istituzione di una figura professionale di coordinamento turistico, è impensabile che le sole attività di volontariato possano avere quella giusta dose di professionalità e spirito di iniziativa, il fulcro di tutto deve essere a livello amministrativo, non una commissione che è un copia incolla di quanto già esistente con il risultato di disperdere le forze anziché migliorare e potenziare l'esistente.

Le opportunità che il turismo può portare, oltre che sotto l'aspetto economico, sono indubbi vantaggi sociali e culturali, utili ma direi importantissimi anche per le nuove generazioni.

Non vedetemi come un facilone, ma se non si inizia resteremo sempre a dire ti ricordi quando... quel che è stato fatto è acqua passata, si deve sempre guardare avanti facendo tesoro degli sbagli del passato.

Spero che questa mail non sia interpretata solo come una critica, ma un punto di partenza.

Concludendo mi rifaccio all'introduzione : ma voi futuri amministratori che ne pensate?

Geom. Nicola Filisetti
nicola@falegnameria3f.it

COSTA VOLPINO - GIAMPIETRO BONALDI

Nasce PDL: in minoranza (con la... Lega)

Giampietro Bonaldi

Laura Cavalieri

Giampietro Bonaldi ha aspettato tre anni ma alla fine raccoglie i frutti 'politici' che aveva seminato. L'uscita della *Lega* e di *Alleanza Nazionale* e il ritorno a quella casa che Bonaldi aveva da sempre auspicato è avvenuto.

Adesso PDL sembra unita in minoranza, anche se, particolare non di poco conto, il sindaco di Costa Volpino, **Laura Cavalieri**, a tutti gli effetti fa parte di *Forza Italia* e quindi del nuovo PDL. Ma intanto nella lista *'Anch'io per Costa Volpino'* guidata da Giampietro Bonaldi e da **Francesco Bettoni**, punti di riferimento da sempre di Forza Italia, è approdato anche il resto del centro destra che sinora sedeva in maggioranza.

E adesso nelle case arriva anche il primo opuscolo di questo nuovo gruppo, opuscolo che va giù duro con l'attuale maggioranza e firmato da Lista Anch'io per Costa Volpino, da Lega Nord e Alleanza Nazionale: "*Sono soddisfatto* – commenta Giampiero Bonaldi – *è il piacere di ritrovarsi su idee comuni e la gioia di vedere che anche gli altri hanno rivisitato le loro posizioni di tre anni fa"*, Bonaldi sorride: *"Certo, mi hanno fatto penare un po' ma va bene così"*. Adesso siete uniti? *"Unitissimi, dal punto di vista personale e politico, adesso andremo a confluire nel PDL e stiamo già facendo qualche passo in avanti per un progetto nuovo"*. Bonaldi entra nei dettagli: *"Abbiamo dato vita a un Comitato formato da quattro esponenti di Forza Italia e da due di Alleanza Nazionale, abbiamo informato le rispettive segreterie della nascita di questo comitato e giovedì ci siamo trovati a cena con il senatore* **Valerio Carrara**, *una cena informale ma dove si è cominciato a parlare concretamente di quanto stiamo facendo"*.

Laura Cavalieri però è di Forza Italia: *"Non c'è problema, loro facciano i loro passi, noi i nostri, non m'interessa far la corsa su di loro"*. E con l'altra minoranza di centro sinistra come va? *"Ci sentiamo spesso, non c'è nessun problema, probabilmente con loro c'è bisogno di qualche tempo in più ma è normale vista l'appartenenza politica diversa"*. Centro commerciale: "*La dichiarazione di Nicoli Cristiani è stata deflagrante ma ha detto solo cose note da molto tempo, nulla di nuovo"*. Qualcuno dice che sei già in campagna elettorale: *"Noi fin dal giorno dopo le ultime elezioni abbiamo cominciato a pensare alle prossime. Così come stiamo pensando a fare bene le cose che stiamo facendo, non corriamo sull'attuale giunta, loro facciano i loro passaggi, è però chiaro che gli equilibri si sono sensibilmente e chiaramente spostati, noi adesso siamo strutturati e anche piuttosto bene, poi ognuno faccia la sua strada"*.

L'ALTRA MINORANZA GIANANTONIO AMIGHETTI

Il centrosinistra si ritrova con... PDL

Gianantonio Amighetti

Gianantonio Amighetti è un po' spiazzato dalla nuova unione targata centro destra in minoranza che sposta i riflettori sulla lista di Bonaldi e lascia scoperta quella che fino a ieri era la lista più forte di minoranza. Amighetti fa buon viso a cattiva sorte: *"Stiamo lavorando comunque assieme, loro hanno però la loro identità politica adesso molto ben marcata, ma a livello amministrativo sappiamo che non conta molto. Per quanto riguarda il volantino che hanno fatto uscire nelle case in questi giorni è molto pesante nei confronti dell'attuale maggioranza. Centro commerciale? Nicoli Cristiani non ha detto nulla di nuovo, la maggioranza sapeva di avere davanti quegli ostacoli e non mi sembra si sia scomposta più di tanto, loro sono convinti di portarlo a casa ugualmente, vedremo"*.

LETTERA - CASTRO

Facchi: "Mariano Foresti rettifichi le inesattezze..."

Ho dovuto subire le ire del sindaco di Castro nel suo articolo apparso su Araberara del 13 Marzo 2009 in quanto avevo osato dichiarare che avrebbe mandato avanti "una normale gestione dell'amministrazione comunale". Con i tempi che corrono non mi sembra propriamente un'offesa da legarsi al dito.

Non è mia intenzione polemizzare; è necessario però che si giunga ad un uso appropriato del linguaggio e che ognuno di noi sia responsabile per quanto affermato pubblicamente.

Perciò, con dispiacere, ho dovuto chiedere a Mariano Foresti di rettificare alcuni passi contenuti nella lettera pubblicata da Araberara, e precisamente la parte relativa agli espropri dei fabbricati ex Lucchini.

Risulta palesemente inesatto sostenere, tra l'altro, che "**ciò ha costretto diverse famiglie a versare decine di milioni senza che nessuno li avesse avvisati di nulla, alla faccia di un minimo di trasparenza gestionale**".

Nei fatti, in tutti gli atti di cessione degli alloggi era stata sottoscritta la pattuizione per la quale "**La parte assegnataria dichiara di essere a conoscenza della vertenza in corso tra il Comune di Castro, dante causa della Cooperativa assegnante, e la società Lovere Sidermeccanica spa avente per oggetto la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio della porzione di fabbricato del quale fanno parte i beni in oggetto: pertanto si impegna a versare per la quota di competenza le somme che per effetto di una sentenza esecutiva che avesse a chiudere la citata vertenza risultassero dovute alla società Lovere Sidermeccanica spa ad integrazione della indennità di esproprio quale determinata dal Comune di Castro, con conforme deliberazione dalla Commissione Provinciale espropri, tenendo quindi sollevata la Cooperativa assegnante da ogni onere relativo**".

Mariano Foresti non poteva non esserne a conoscenza in quanto pure lui era assegnatario di un alloggio inserito nei fabbricati oggetti degli espropri. Quando si discute di questo argomento, non sarebbe più produttivo prendersela con gli "amici di merende" che, ai tempi, non si opposero alla svendita dello stabilimento e di tutto il patrimonio immobiliare dalla proprietà pubblica al privato (Lucchini) a valori che a molti apparvero incredibilmente bassi?

L'allora gruppo di Mariano Foresti in consiglio comunale votò contro il ricupero del centro storico programmato e gestito dalle amministrazioni Tre Torri; evidentemente sull'argomento non ha cambiato parere.

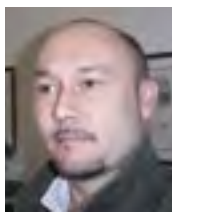
Il risanamento del centro storico ha permesso ai soci della Cooperativa di acquistare la prima abitazione a costi convenzionati, ed ha portato nella disponibilità del patrimonio comunale una dotazione di 47 alloggi ristrutturati, dal valore di svariati miliardi di vecchie lire, da affittare a canone sociale. Patrimonio che, guarda caso, proprio l'amministrazione guidata da Mariano Foresti ha tentato successivamente di svendere per un tozzo di pane; salvo poi fare marcia indietro solo dopo una raccolta di firme di centinaia di cittadini contrari all'operazione immobiliare. Per il sottoscritto la polemica è chiusa. Ci sarà spazio in campagna elettorale per regolare le varie questioni confrontandosi sulle idee e sui programmi. Ritengo comunque necessario che prevalga il primato del rispetto e della tolleranza anche per l'altrui pensiero. Cordiali saluti

Facchi Ivan

SOLTO COLLINA - ELEZIONI

Fabio resta sulla Torre

Fabio Zanni


Andrea Rizza

Ivan Gatti

Lista chiusa con qualche possibile entrata dell'ultimo momento in caso di nomi forti, per il resto l'ossatura del gruppo che sarà guidato da **Fabio Zanni** è pronto. "*Un gruppo con nomi nuovi, ci sono 4 o 5 uscite rispetto alla lista scorsa"*, non sarà più della partita l'attuale sindaco **Rosemma Boieri**, fra gli altri non ci sarà neanche l'assessore **Giulia Caprioli** ma sono confermati altri assessori fra cui **Pierantonio Spelgatti**: *"Il nome della lista cambierà, anche perché si chiama Progetto 2000 e ormai il 2000 è passato, il simbolo rimane quello, la torre del paese"*. Tu sei vicesindaco, cosa è mancato a Solto in questi anni? *"Un locale alternativo per tutti, cercheremo di porre rimedio"*. Intanto è stato approvato il piano opere pubbliche e il bilancio: *"Opere nel segno della continuità, abbiamo previsto tra le altre una passerella pedonale a lago e l'ampliamento del cimitero"*. Intanto l'edifico del vecchio oratorio è stato acquistato da alcuni imprenditori della Val Seriana e i lavori di sistemazione sono cominciati: *"E per Pasqua dovremo chiudere i lavori della rotatoria"*.

Intanto si vanno definendo anche le altre due liste, quella guidata da **Andrea Rizza** che si rifà al centro sinistra e quella guidata da **Ivan Gatti** che ha al suo interno **Asmara Ziboni**, da sempre 'rivale' politica di Fabio Zanni. Si entra in campagna elettorale e il clima da 'amigos' va spegnendosi.

VENERDI' 13 MARZO

Solto ha un gemello nella Contea di Cumbria

Il Comune di Solto Collina venerdì 13 marzo ha ufficializzato il gemellaggio con il paese di Coniston, situato nella britannica contea di Cumbria, che ospita il Lake District National Park. Questo luogo è considerato una delle più belle zone del Regno Unito, e fu fonte d'ispirazione per intere generazioni di artisti; la cultura locale è di origine prevalentemente celtica. Nel 1997 a Coniston è stato conferito il premio "Village of the year" (villaggio dell'anno). Il patto d'amicizia è stato firmato per Solto Collina dal Sindaco **Rosemma Boieri** e dall'Assessore al Turismo **Pierantonio Spelgatti** e per Coniston dal Sindaco **David Coxon** e dalla Presidente del gemellaggio Internazionale Rosmery Park.

ALTO SEBINO

LA GRANDE SCOPERTA GIA' ANNUNCIATA UN ANNO FA DA ARABERARA

Fonteno galleggia sull'Abisso

Una scoperta che ha valenza internazionale, una di quelle che fra qualche tempo porterà nelle nostre zone studiosi, studenti, appassionati e curiosi da tutto il mondo. Grotte che non se ne sono mai viste, che partono dalla collina di Fonteno e se ne vanno giù quasi a infilarsi nel cuore del mondo. Questo sotto è l'intervento di chi quelle grotte le ha scoperte tre anni fa, quasi in sordina e che adesso dopo tre anni decide di 'regalarle' al mondo, una storia avvincente e unica che segna una svolta nella geografia della nostra terra.

INTERVENTO

Bueno Fonteno è record bergamasco!

Sono trascorsi i primi tre anni da quella sera di "Fontenoinfesta" in cui presentammo la grande novità: la scoperta dell'Abisso Bueno Fonteno. Se in un primo momento questo gruppo di strane persone che si aggiravano per i boschi della zona a cercar "buchi", potevano sembrarvi un po' strane, ormai si può dire che siano quasi "di casa".

Quasi ogni week end qualche macchina con dentro speleologi si dirige verso la Valle di Fonteno. Quante domande, quanta curiosità e stupore di fronte ai racconti di questi personaggi che passano le notti sottoterra… Piano piano siamo riusciti anche a "portare fuori" le immagini del tesoro che si nasconde dentro le montagne tra Fonteno e Vigolo, ed è stato bellissimo sentire la popolazione così solidale e vicina durante le nostre proiezioni, ormai appuntamento fisso di agosto.

La nostra filosofia è stata quella di portare avanti con serietà le nostre ricerche, senza mai disturbare i locali, o comunque cercando di far capire che non era nostra intenzione entrare con invadenza in territori comunque non di nostra proprietà. Ancora una volta dobbiamo ringraziare tutti gli abitanti soprattutto di Fonteno e Vigolo per averci sempre aiutato e accolto praticamente a braccia aperte. Grandioso il merito delle Amministrazioni Comunali, che ci hanno permesso di entrare in stretto contatto con tutti, al fine di poter comunicare sempre cosa stessimo facendo.

E' giusto quindi fare il punto della situazione spiegando finalmente per filo e per segno cos'è il Progetto Sebino, e cosa succede nel sottosuolo di Fonteno.

Chi avrebbe mai pensato che le montagne del Sebino, proprio a ridosso del lago, potessero custodire un gigantesco mondo sotterraneo? Lo ha fatto il "Progetto Sebino", nato dall'unione delle forze di quattro gruppi speleologici: il Gruppo Speleologico Valle Imagna Cai-Ssi, lo Speleo Valtrompia, il Gruppo Speleologico Montorfano Cai Coccaglio e lo Speleo Cai Lovere.

Si tratta di un programma di studio e ricerca sotterranea molto ambizioso, costituitosi nel 2006 e iniziato sotto la buona stella del ritrovamento dell'Abisso Bueno Fonteno: ora la più lunga grotta bergamasca (e se può far felici, tra le prime 15 in Italia).

L'area presa in esame è molto vasta, ed è compresa in un ipotetico cerchio tra la sponda bergamasca del lago d'Iseo, la Val Cavallina, Sarnico e Fonteno. Praticamente comprende tutto il percorso della famosa "Strada Verde": circa 92 chilometri quadrati, che forse pochi immaginavano nascondessero labirinti di gallerie scavate dall'acqua al suo interno…

L'esplorazione delle grotte e lo studio dei percorsi dei fiumi sotterranei è un'attività molto affascinante, avvolta dal mistero atavico di chissà quali mondi si nascondono nelle profondità del sottosuolo. Sconfinate "regioni" sotterranee, dominate dal buio, dal freddo e immerse in un'eterno silenzio…. interrotto solo dal fragore di acque scroscianti anche impetuose, il cui percorso ci è quasi sempre sconosciuto. Tutto comincia nel 2006: un'idea, un sogno che pian piano si concretizza.

In un tratto roccioso della Valle di Fonteno si scopre un pertugio che "sputa" letteralmente una violenta corrente d'aria fredda: è il segno che all'interno si nasconde un vasto reticolo di condotte sotterranee. Fonteno, comune prescelto e fortunato, ne sarà custode per l'eternità.

Immediatamente parte la ricerca esplorativa. Gli speleologi si rendono subito conto di trovarsi di fronte ad una scoperta di importanza rilevante, perché mai si erano imbattuti in ambienti di proporzioni così vaste. Veri e propri canyon che per chilometri si insinuano nelle viscere della montagna, saloni grandi come campi da calcio, laghi e fiumi sotterranei di portate fuori dal comune. In due anni di continue ricerche l'abisso diventa sempre più lungo e profondo, ramificandosi per circa 16 chilometri fino a lambire i 500 metri di profondità. E in bergamasca è puro record! Ma il risultato è reso prestigioso non solamente dai suoi"numeri": la scoperta primaria sono le acque dell'immenso bacino idrico individuato. Patrimonio inestimabile che necessita di tutela e approfondito studio. Questi tenebrosi fiumi sotterranei, dal sottosuolo di Fonteno si dirigono verso Vigolo, ma al momento non si sa ancora se fuoriescano nella zona di Tavernola, nei fondali del Lago d'Iseo, o addirittura vadano verso il fiume Guerna, o il comune di Grone…

Gran parte delle acque che riversano nel lago e nei suoi dintorni, provengono dal sottosuolo, assorbite dalla roccia calcarea… e sgorgano da perenni o improvvise sorgenti: ma qual è il loro percorso sotterraneo? Qualunque sia la direzione, l'Abisso Bueno Fonteno potrebbe tranquillamente superare anche i cinquanta chilometri, nel caso si riuscisse a individuarne la sorgente. Per questo motivo saranno necessari anni e anni di "profonde" ricerche.

La passione per la speleologia, attività forse ancora poco conosciuta e valorizzata, è l'unica via per dare una risposta a tali quesiti: il Progetto Sebino viene riconosciuto positivamente e ottiene il patrocinio di Provincia di Bergamo, Comunità Montana Alto e Basso Sebino, Museo Civico di Scienze Naturali di Lovere, Ente Speleologico Regionale Lombardo, Comune di Fonteno e Vigolo e il sostegno di UBI-Banca Popolare di Bergamo. Il primo ciclo di ricerche è suddiviso in un dettagliato piano quinquennale.

Gli speleologi, ipotizzando la presenza di altri "ingressi" nelle vicinanze hanno scoperto circa cento nuove grotte sparse tra i comuni di Vigolo, Fonteno, Predore, Tavernola, Grone, Adrara San Rocco e San Martino. Grotte di dimensioni per ora molto più contenute rispetto a "Bueno Fonteno", ma comunque tasselli importanti per il quadro generale della ricerca. Certo è che là sotto si nasconde un complesso "reticolo carsico" di dimensioni spropositate.

Tutti i dati e le informazioni raccolte, vengono inserite in un catasto dati informatizzato.

La valenza del Progetto Sebino non è soltanto speleologica ma anche scientifica: con l'appoggio di geologi dell'Università di Milano si analizzano campioni di roccia che permetteranno la determinazione e la datazione delle stratificazioni calcaree. Si studiano fossili, si formulano teorie di fronte a cristalli di gesso poco comuni per l'area. Anche la biospelologia è contemplata: alcune specie di "animaletti" sotterranei (minuscoli crostacei e troglobi), si é scoperto non essere ancora stati catalogati: tutto è veramente una grande novità. Ne è derivata così anche la collaborazione con biologi specialisti dell'Università degli Studi di Parma.

Il risultato più ambizioso sarà quello di effettuare specifici tracciamenti delle acque sotterranee al fine di determinarne i percorsi fino alle loro sorgenti. Addirittura squadre di sub ispezioneranno la costa nei fondali del Lago d'Iseo, da Predore a Castro, e già numerose iniziative hanno coinvolto la partecipazione della Protezione Civile.

Dunque è vero, all'interno del Sebino c'è un vero e proprio universo sotterraneo, e non siamo i soli a crederci: grande supporto è dato dagli Enti Locali, autentici sostenitori, che per primi hanno ben accolto le potenzialità del Progetto. Fondamentale il loro aiuto, sia economico che per il reciproco scambio di dati ed informazioni. Si sa che le attrezzature e le tecnologie da utilizzare sono sofisticate, costose e necessitano di tempo e forza lavoro. Nel giro di pochi anni però, questo grande sforzo fornirà i primi vantaggi proprio ai Comuni, che si arricchiranno di una grande conoscenza, dettagliata e approfondita. Il più grande tesoro del nostro pianeta: l'acqua. Il bene primario da tutelare per l'eternità.

Progetto Sebino vuol dire anche divulgazione, e per questo ha prodotto un film documentario da proiettare nelle piazze durante le manifestazioni estive. E' di prossima pubblicazione un libro con i primi risultati di questa grande ricerca, e si sta preparando un pacchetto di lezioni da offrire alle scuole. L'interesse della popolazione si è dimostrato finora altissimo, sia per l'affluenza sempre più ampia durante le serate divulgative, che per la collaborazione che la stessa dimostra nei nostri confronti.

Numerosissime infatti sono le segnalazioni dei locali, incuriositi dall'idea di un mondo sotterraneo nascosto nel proprio terreno: a Fonteno e Vigolo ormai si è di casa. Un mondo affascinante e suggestivo, purtroppo un po' ostile e poco fruibile, ma molto, molto delicato, tanto che la minima forma di inquinamento può pregiudicarlo irrimediabilmente…

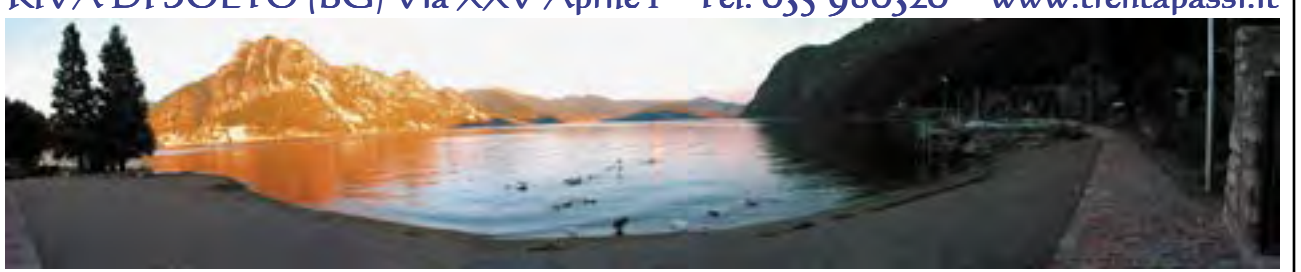
Sarà nostro impegno e privilegio estenderne la conoscenza e condurvi alla scoperta del fantastico mondo sotterraneo custodito nelle montagne del nostro Sebino.

… e se scoprite anche un piccolo buchetto in cui i sassi "vanno giù"…béh, chiamateci!

Paolo Tengattini,
Massimo Pozzo,
Valentina Cappelletti
Progetto Sebino
www.progettosebino.com

Ristorante trenta passi

RIVA DI SOLTO (BG) Via XXV Aprile 1 Tel. 035 980320 www.trentapassi.it



S. Pasqua 2009 – Comunioni – Cresime - Cerimonie

in riva al lago
in uno scenario unico
nella veranda panoramica
vasta scelta di menù
di terra e mare
- già pronti o personalizzati -

RIVA DI SOLTO – INAUGURAZIONE VARIANTE IL 4 APRILE

L'ultima "riserva" di Ranzanici

Norma Polini ha il suo bel da fare, lavori pubblici in corso e nuova lista da preparare. Sarà ancora lei a candidarsi per il suo gruppo alle prossime elezioni, ne avrebbe fatto volentieri a meno ma il suo gruppo sa che con lei si parte in vantaggio e allora meglio non sprecarlo.

Sull'altro fronte crescono le quotazioni di **Ferdinando Ranzanici** che da sempre è in amministrazione, attualmente in minoranza e in passato in maggioranza col sindaco **Virgilio Negrinotti**.

Norma Polini

Anche lui ingegnere come Norma Polini e della Polini è pure parente.

Una sfida in famiglia che vede però partire almeno sulla carta in vantaggio Norma Polini.

Intanto sta per essere inaugurata ufficialmente la nuova variante di Riva che è già stata aperta ma adesso tocca al taglio del nastro fissato per sabato 4 aprile alle 11.

L'opera, da 5 milioni di euro, ha permesso di costruire una variante che porta la ex strada statale 469, Sebina Occidentale, dal lungo lato ad una posizione arretrata, per bypassare in questo modo il centro abitato.

È stato adeguato e riqualificato il tratto da via Papa Giovanni XIII per circa 540 metri; realizzato un tratto di variante per una lunghezza di circa 400 metri; adeguato il tratto di ex strada statale 469 per circa 410 metri.

FONTENO - SMENTITA CANDIDATURA

Pedretti non "sfida" Bigoni

L'imprenditore **Francesco Pedretti** ci fa sapere di essere *"lusingato"* che qualcuno abbia addirittura pensato a lui come candidato a sindaco, ma che le voci che sono circolate in paese in proposito sono del tutto destituite di fondamento: *"Mai avuto intenzione di candidarmi. Non so chi abbia messo in giro una voce del genere".*

LUNEDI' DI PASQUETTA COL CLUB A LUI DEDICATO

Caniggia: una serata a Pianico

Beppe Rota ce l'ha fatta, che quando si mette in testa qualcosa nessuno gli fa cambiare idea. Aveva detto che come presidente del *Club Atalantino* dedicato a **Claudio Paul Caniggia** l'avrebbe portato a Pianico e così è. Dopo telefonate e inseguimenti, il 'Beppe nazionale' ce l'ha fatta, raggiunto per telefono in Spagna, dove Caniggia vive e ha una scuola calcio, 'portato' in Italia e incontrato nei giorni scorsi per definire la serata di festa. L'appuntamento è per il lunedì di Pasquetta al campo sportivo di Pianico alle 20,30, serata in compagnia di Caniggia e di gente dello spettacolo che Beppe sta contattando dall' 'alto' delle sue migliaia di foto collezionate in questi anni di girovago da 'vip'. Beppe che è 'reduce' in queste settimane da Sanremo ma anche da moltissime trasmissioni tv dove arriva con la sua inseparabile telecamera e ormai sono i 'vip' stessi che riconoscono Beppe e si fanno fare una foto con lui, che alla fine l'essere semplici diventa il vero modo di essere vip.

BOSSICO - L'EX SINDACO E ATTUALE VICESINDACO

Barcellini lascia dopo 25 anni in Comune

Marcello Barcellini

Marcello Barcellini (classe 1963) è da parecchio tempo in Amministrazione comunale, prima come consigliere comunale, poi come assessore, in seguito per 9 anni sindaco (dal 1995 al 2004) ed ora come vice sindaco. Domani niente, non si ripresenta. *"Sono entrato in amministrazione nel 1985 da ragazzetto in fiore ed esco da quasi cinquantenne... ma sempre in fiore. La mia intenzione sarebbe di mettermi a riposo*". Quindi ancora un po' di suspense. Intanto può assumere l'aria da grande vecchio e grande saggio delle cose amministrative: *"Amministrare la cosa pubblica è un dovere di tutti e non un privilegio per pochi, anche se spesso guardare a 'chi fò in chimü' sembra di guardare a dei privilegiati.*

Con 'Quattropagine' (giornalino amministrativo - ndr) *abbiamo cercato di informare, nel modo più semplice e chiaro possibile in merito a quello che fa l'Amministrazione Comunale, perché si fa e con quali mezzi; in parole povere le 'scelte politiche' che pure in una piccola realtà quale Bossico bisogna prendere per gestire la quotidianità ma, anche e soprattutto, per guardare un poco più in là dell'orizzonte e pensare al nostro futuro"*. Amministrare è vocazione o mestiere?

"*Amministratori non si nasce, ma si diventa: chi sceglie di affrontare questa avventura non è 'unto dal Signore' ma lo fa per libera scelta, mosso magari dalla volontà di dedicare del tempo alla comunità in cui vive. Questo (purtroppo) presuppone di dedicare molto tempo alla vita amministrativa, perché sono passati i tempi in cui faceva tutto il Segretario comunale e magari il Sindaco veniva raggiunto di tanto in tanto per qualche firma. Oggi l'impegno è quasi quotidiano e spesso si deve costruire e maturare un'esperienza in materie tecniche, legali, finanziarie, urbanistiche per far fronte ai numerosi problemi; purtroppo una piccola realtà ha carenza di strutture tecniche, che invece hanno i grossi Comuni*". Se diventa tutto tecnico, si dipende sempre più dai tecnici. *"Un bravo amministratore è colui che ha una esperienza tale da non sottostare ai funzionari, ma sa prendere decisioni che, nel rispetto della legalità, sappiano affrontare e superare con flessibilità i problemi quotidiani. Sovente la latitanza degli amministratori fa sì che molti funzionari prendano il sopravvento, causa anche l'attuale legislazione che fa cadere sui funzionari stessi molte responsabilità negli atti amministrativi, spesso paralizzando una Amministrazione e allungando all'infinito i tempi già lunghi della burocrazia. Proprio perché fare l'amministratore è una libera scelta noi abbiamo ritenuto di limitare (a livelli ridicoli) le nostre indennità di carica"*. Va beh, non è che adesso vi fate passare per missionari e martiri… *"Spesso una carica pubblica viene vissuta e vista come una posizione di prestigio. Partecipare a manifestazioni pubbliche, anche a livello sovraccomunale, dà sicuramente una visibilità a livello personale, anche se richiede una disponibilità di tempo non indifferente da sacrificare magari agli affetti familiari. Dipende come una persona vive il fatto di finire sotto i riflettori, magari sui giornali, rilasciare dichiarazioni, ecc; per certi aspetti si diventa dei 'personaggi pubblici' e qualcuno potrebbe anche vedere in questa cosa un lato positivo.*

Purtroppo, di contro, oggi nel fare il Sindaco o l'Assessore di un Comune si finisce spesso per essere il parafulmine di tutti i problemi che esistono, facendo prevalere gli oneri agli onori della carica. Se uno non sa cosa sono gli avvocati e le beghe legali è meglio che si attrezzi perché dovrà convivere quotidianamente con problemi legali che vanno dalle pratiche urbanistiche, ai piccoli problemi amministrativi quotidiani, alle controversie con ditte o privati nella realizzazione di un'opera pubblica. Spesso l'azione legale viene usata come un fatto personale, magari anche con spirito di vendetta; fare scelte amministrative (es. nel realizzare un'opera pubblica che va a toccare dei privati) sovente ti mette contro gente del tuo paese e ti fai dei nemici che ti rimarranno tali per il resto dei tuoi giorni. Non è facile essere lungimiranti e non è piacevole fare scelte che ti mettono contro i tuoi stessi cittadini, tuttavia ad un amministratore pubblico viene chiesta sovente anche questa dote che, non sempre da comuni mortali quali siamo, è data di avere. Molte volte ci chiediamo se, prima di fare un'opera pubblica si fosse fatto un referendum, quante strutture non avremmo oggi a Bossico. Alcuni esempi? Il campo di calcio, l'anfiteatro, la riqualificazione della piazza S. Pietro, la Bossico-Ceratello, e via discorrendo. Ripensando a queste opere credo che molti amministratori, vecchi e nuovi, abbiano dovuto affrontare non poche critiche, anche se oggi magari si apprezzano e si utilizzano tali strutture". Come va il bilancio? *"Purtroppo le casse sono vuote: uso questa battuta per far capire come oggi, tra le tante difficoltà di cui sopra, sia da mettere in conto anche e soprattutto la situazione finanziaria dei Comuni, soprattutto se piccoli. Il Governo, di qualunque colore politico sia, da anni taglia indiscriminatamente i fondi che vengono trasferiti ai Comuni; ne consegue che i Comuni che hanno risorse sul territorio (industrie, una forte edificabilità, attività commerciali) riescono a sopravvivere, mentre i comuni più disagiati, montani e piccoli,*

segue a pag. 26

Speciale Rogno

ELEZIONI

ROGNO: cinque idee per un... paese

ARISTEA CANINI

Cinque liste, **Dario Colossi** con *'Progetto in Comune'*, Colossi che all'inizio veniva dato in quota centro destra e poi da qualcuno nel centro sinistra, si è sganciato da tutti i partiti e si è messo in proprio. **Tiziana Spadaccini**, lista che sembra l'outsider della partita, una lista piena di nomi nuovi e giovani, la più 'vecchia' è proprio la candidata sindaco. **Agnese Delvecchio** che ci riprova con un suo gruppo già rodato da cinque anni di minoranza. **Maurizio Maluta** candidato dell'unica lista politica a Rogno, PDL. Maluta in quota Lega, reduce dall'esperienza da vicesindaco a Costa Volpino che lo ha appena visto dimettersi dopo lo scontro sul centro commerciale e **Aldo Conti**, 59 anni, maestro elementare da 25 anni, già sindaco dal 1995 al 2004, conosciuto come sindaco 'pacato', di quelli vecchio stampo che non alzano mai la voce. Cinque persone completamente diverse, una campagna elettorale atipica dove tutti ma proprio tutti sono rappresentati. Non ci saranno più **Guerino Surini** e nemmeno **Ferruccio Ducoli** ma nemmeno il 'polemico' **Vincenzo Tardino**. Insomma si riparte da capo.

ELEZIONI / 1 - DARIO COLOSSI

Colossi: "Abbiamo progetti ambiziosi"

Dario Colossi è pronto e pronta è la squadra che con lui si candiderà alle prossime elezioni amministrative a Rogno. *"Il mio gruppo che comporrà la lista 'Progetto in Comune' è composta da cittadini che mettono a disposizione la propria esperienza e professionalità per fare il bene del paese".*

Ti davano vicino prima al centro destra e poi al centro sinistra, cosa è successo?

"Come fa o dovrebbe fare qualsiasi candidato ho voluto dialogare con tutti per comprendere le varie realtà del paese, per capire le esigenze dei cittadini, per questo ho avuto incontri anche con i partiti e le realtà che compongono l'attuale amministrazione, per definire successivamente un progetto fatto con persone che hanno condiviso la mia filosofia, i valori e una visione comune del futuro del paese. La lista è caratterizzata da persone di altissima professionalità, alcune già con esperienza amministrativa e apprezzate nel tessuto sociale di Rogno, altri sono giovani e adulti con la voglia e l'energia di portare qualcosa di veramente nuovo".

Il programma è pronto? *"Stiamo lavorando alla sua definizione, per tenere in considerazione le osservazioni dei cittadini, delle associazioni e delle realtà presenti e attive nel territorio, degli imprenditori con le loro aspettative e difficoltà, e delle persone impegnate nel sociale e nell'educazione dei ragazzi, delle parrocchie. Adesso andremo sul concreto, ci sono molti aspetti che non vanno più trascurati. Rogno è cresciuto molto, sono cresciute le coppie giovani e i nuovi residenti, bisogna dare risposte concrete.*

Penso poi al centro e a quelle frazioni che sono cresciute e hanno bisogno di risposte in termini di viabilità e servizi, a quelle che vivono la quotidiana difficoltà di essere collocate in territori montani che necessitano di sentire un'Amministrazione a loro più sensibile e vicina, ma anche propositiva per un rilancio del turismo. Non bisogna ragionare solo in termini numerici, ma bisogna pensare a servizi concreti che tocchino ogni giorno le famiglie nelle loro necessità.

Ci sono settori come sport e turismo che vanno incentivati, coinvolgendo le numerosissime società sportive, che rappresentano, oltre che un modello educativo, un possibile volano economico per il Comune, attraverso l'organizzazione di eventi e meeting sportivi che portano pubblico e animazione del territorio".

Dimmi un motivo per cui dovrebbero votarti: *"Perché siamo una lista con progetti ambiziosi, ma allo stesso tempo concreti, composta da persone equilibrate con professionalità elevate con un progetto nuovo e innovativo per far fare a Rogno il salto di qualità.*

Un mix di persone con esperienza e giovani pronti a mettersi in gioco". Intanto è nato un Comitato che affianca la lista: *"Ha già moltissime adesioni, stanno nascendo commissioni di lavoro divise per settore".*

Quest'anno sembrano molte le liste che si affronteranno a Rogno, cosa pensi? *"E'un segnale di frammentazione che rischia di portare un po' di confusione nei cittadini, ma ritengo che alla fine la gente guarderà alle persone e ai programmi, io credo che i cittadini voteranno al meglio".*

Chi temi di più: *"Non temo nessuno, stiamo lavorando per un progetto e non per andare contro qualcuno, noi cerchiamo di creare la miglior lista possibile con il miglior programma possibile, rispettiamo gli avversari, ma guardiamo al bene del paese.*

Così facendo siamo sicuri che molti elettori condivideranno con noi questo percorso".

TORO ASSICURAZIONI 1833
TORO ASSICURAZIONI
Subagente Sangalli Luca
sangalli0111@tin.it
Via Aldo Moro, 5 24060 RONDINERA di ROGNO (BG)
Tel e Fax 035 977 101 Cell. 333 48 44 620

GAMMA DARFO
Gamma Darfo ha aderito al programma della Regione Lombardia 'DOTE SCUOLA'
I Buoni Servizi per la scuola potranno essere spesi nella nostra sede per l'acquisto di CANCELLERIA, LIBRI SCOLASTICI, PRODOTTI INFORMATICI, PC e NOTEBOOKS, SUPPORTI DI VARIO GENERE che siano di ausilio agli studenti
GAMMADARFO srl
Via Montegrappa 35 - ROGNO (Bg)
Tel. 035.4340054 Fax 035.967905
www.gammadarfo.it

enoteca fantoni
vini - distillati - confezioni regalo personalizzate
noleggio tensostrutture per manifestazioni fieristiche
Via S. Anna, 2 - ROGNO (Bg) - Tel. 035.967082 - Fax 035.4340745
www.enotecafantoni.com - info@enotecafantoni.com

Speciale Rogno

ELEZIONI / 2 – MAURIZIO MALUTA

Maluta: "Guiderò PDL con la Lega"

Adesso è ufficiale, venerdì 20 marzo il PDL ha ufficializzato la candidatura di **Maurizio Maluta** a Rogno: *"Una lista di centro destra con un gruppo di destinazione AN-Forza Italia e con la Lega, lista aperta alla presenza di soggetti appartenenti alla società civile non apertamente schierati ma con orientamento di centro destra* – spiega Maluta – *io arrivo dalla forte esperienza di Costa Volpino, sono nella Lega da sempre e sono pronto a raccogliere gli elementi per costruire una lista e un programma che sappiano rispondere ai problemi di Rogno"*. Nome della lista? *"Lo stiamo immaginando, così come stiamo studiano il logo, adesso siamo nella fase di ottenimento da parte delle segreterie dell'autorizzazione ad utilizzare i loghi dei partiti, poi nascerà il logo specifico per la lista"*.

Rogno che è al battesimo di una lista politica: *"Sì, anche se 15 anni fa c'è stato un primo timido tentativo con una lista targata Lega, monocolore, che aveva ottenuto un discreto risultato se teniamo conto che era composta da gente senza una grossa esperienza politica. Adesso invece l'esperienza c'è ed è comunque la prima lista di chiara collocazione politica a Rogno"*. Cosa manca a Rogno? *"Più che una singola cosa direi che bisogna fare un discorso generale, andiamo incontro a un periodo di grossa recessione, incontrovertibile e ineluttabile a cui bisogna saper far fronte. Punteremo molto sulla sicurezza che normalmente è ingenerata anche da un disagio sociale, interverremo per garantire tranquillità. Andremo a rivedere anche l'organico de vigili che come numero e non come capacità è inadeguato"*.

Rogno è uno dei paesi in più grossa espansione: "*Un'espansione però di tipo popolare, non ci sono grossi insediamenti di gente benestante, ma una situazione di stanziamento popolare che necessità di maggior attenzione e un maggior intervento in tema sociale"*. Si dimette da consigliere a Costa Volpino? *"Le dimissioni ci saranno nel momento e se ci sarà l'elezione, altrimenti non ci saranno"*. La lista è pronta? *"Stiamo lavorando soprattutto per l'identificazione dei vari ruoli all'interno della lista. La Lega rappresenta il primo partito del paese in termini di consensi elettorali, quindi è chiaro che spettava alla Lega esprimere la candidatura a sindaco ma ci sono ruoli altrettanto importanti che spetteranno ad altri, non sarà comunque una sola questione politica, le scelte saranno fatte anche e soprattutto in base alla competenza specifica dei singoli candidati"*.

Nell'ultimo mandato ci sono state un po' di polemiche per la gestione delle frazioni che secondo qualcuno sono state penalizzate, come intendete affrontare la questione? "

Per una questione personale ma anche partitica sono molto attento alle situazioni di montagna e delle frazioni che collimano con un radicamento alla propria cultura e tradizione, la montagna va rispettata e valorizzata, per far questo andremo a proporre delle soluzioni per la viabilità e sui servizi". Si parla di cinque liste, cosa ne pensa? *"A oggi di certo non è stato depositato nulla e i giochi non sono ancora chiusi ma se ci dovessero essere davvero cinque liste è facile che una lista politica come la nostra possa essere avvantaggiata, per un paese delle dimensioni di Rogno dove chi si impegna nel sociale e nel politico è una rosa di un certo numero di persone e in questo consenso i voti si spartiscono e così verrebbe avvantaggiata la componente politica"*. Un motivo per cui dovrebbero votarla? *"Intanto rappresento un partito con un seguito elettorale significativo, la Lega poi ha dato una buona impressione a livello amministrativo, poi ho dimostrato che quando ci sono situazioni poco chiare che non seguono il tracciato che non corrisponde al mandato programmatico io so farmi da parte, non sono attaccato alle poltrone, la vicenda di Costa Volpino lo dimostra. Io penso al benessere della popolazione, la Lega è un patner affidabile che non si vende e non vende sogni al vento, lo abbiamo sempre dimostrato e lo dimostreremo anche se andiamo al governo"*.

segue da pag. 23 BOSSICO

Barcellini lascia...

finiscono per morire di fame. Quotidianamente i cittadini ti fermano per segnalarti urgenze, necessità, problemi presenti sul territorio. Magari poi, vedendo che molte di queste segnalazioni non trovano soddisfazione, esprimono il proprio disappunto pensando che chi amministra abbia ignorato il problema. Noi viviamo a Bossico e le necessità sono sovente sotto gli occhi di tutti, tuttavia non si può fare tutto perché si devono fare i conti con le disponibilità che si hanno e che purtroppo sono sempre più ridotte al lumicino. Non possiamo più fare mutui e si sopravvive con gli oneri di urbanizzazione che si raccolgono annualmente. Questa è veramente la realtà più frustrante nel fare l'amministratore nella nostra realtà; vedere tante necessità e poter fare poco o nulla per porvi rimedio". Questo lo sfogo di Marcello Barcellini, uomo coi piedi per terra, che non gira tanto attorno ai problemi, ma che è abituato ad affrontarli e a cercare di risolverli. Non gli manca certamente una nota di ottimismo e di fiducia nel futuro: *"Non voglio con quanto sopra dichiarato scoraggiare nessuno ma, anzi, far capire che i problemi non si risolvono da soli e auspicare che ci sia sempre qualcuno che si faccia carico della gestione della 'cosa pubblica' ricavandone, al di là del tempo e dei problemi quotidiani, un impagabile bagaglio di esperienza personale ed umana"*.

Pasquale Sterni

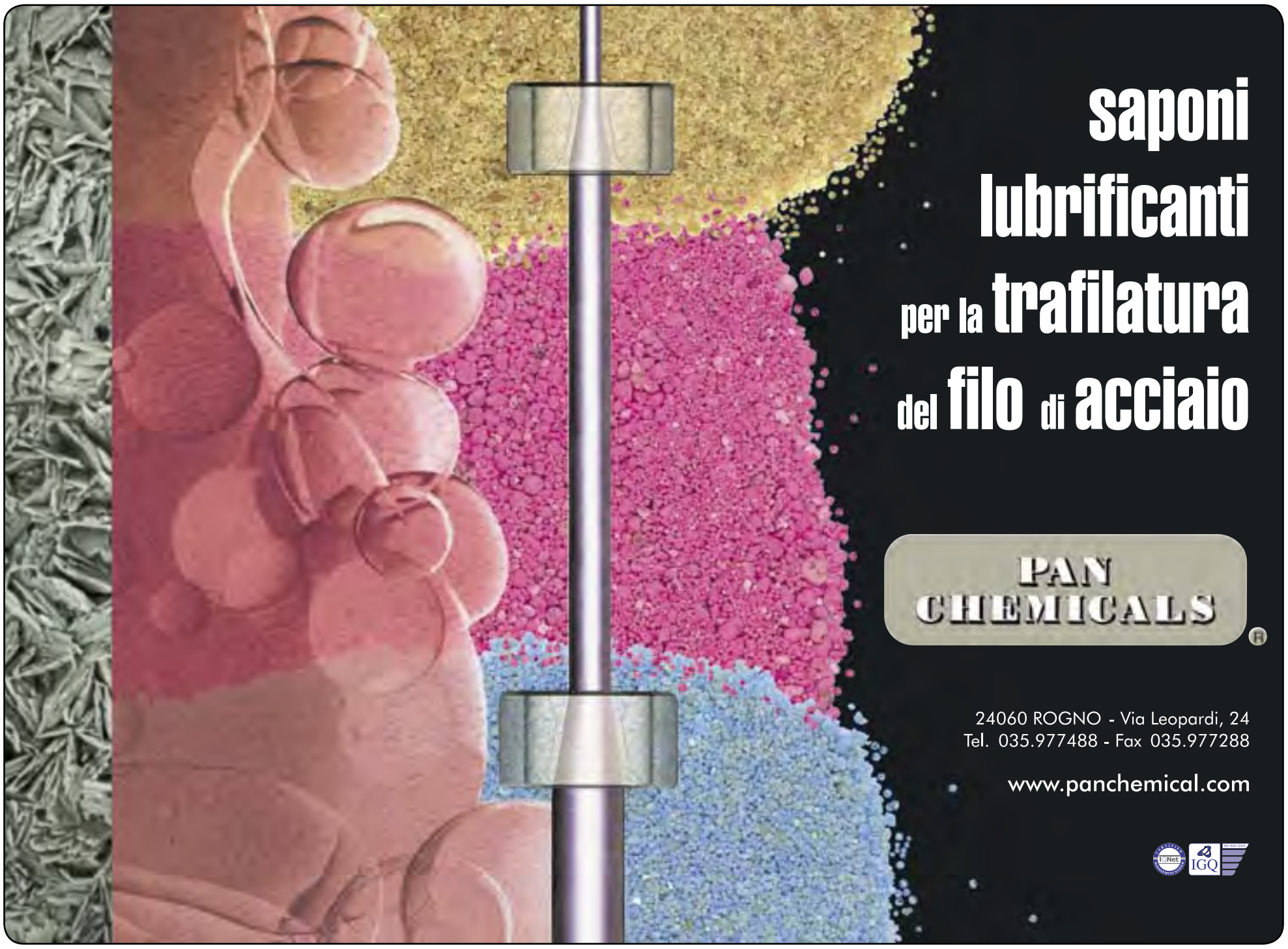
La 12ª Mostra

Anomala rispetto agli appuntamenti consueti di queste Mostre, solitamente previste nel resto della Provincia in settembre, al ritorno dagli alpeggi, torna la Mostra zootecnica dell'Alto Sebino, prevista a Rogno presso il Centro Sportivo Comunale sabato 28 marzo. La Mostra è organizzata dalla Comunità Montana Alto Sebino.

Il programma prevede alle 8.00 il posizionamento sul campo degli animali, alle 9.00 l'inizio dei lavori della giuria, alle 10.00 la gara di mungitura e dimostrazione della tosatura, alle 10.30 la premiazione delle classi delle scuole elementari che hanno partecipato al Concorso "Terra madre", i cui lavori saranno esposti in apposito settore.

La Mostra riguarda soprattutto i bovini (razza bruno alpina e frisona) ma anche ovini ed equini (con la presenza dell'Associazione "Asini si nasce".

Settori particolari sono dedicati alla forestazione e al volontariato di intervento nel settore ambientale (antincendio e guardie ecologiche). Alle 12.00 la proclamazione della Regina della mostra e alle 14.00 la chiusura della manifestazione.



Speciale Rogno

ELEZIONI / 3 – ALDO CONTI

Conti, ovvero il ritorno del guerriero

Aldo Conti ci riprova, dopo essere stato sindaco per 9 anni, due mandati, torna a guidare una lista dopo cinque anni di 'pausa di riflessione': *"La mia è una lista civica* – spiega – *che non raccoglie l'eredità di nessuno, una lista nuova che proverà a fare qualcosa di concreto per Rogno"*. Nessun testimone raccolto quindi da Guerino Surini: *"No, siamo una lista nuova anche se sono appoggiato anche dal PD, del gruppo di Surini ci sono due persone che attualmente sono assessori,* **Anna Banchi** *e* **Mario Cretti***"*.

Aldo Conti che è stato sindaco dal 1995 al 2004, poi si è ritirato: *"Non è che mi sono ritirato, sono rimasto alla finestra, ho accettato l'incarico da parte dell'attuale amministrazione di fare il presidente della biblioteca, ma non ho volutamente accettato incarichi politici, io comunque sono un indipendente e non sono iscritto a nessun partito"*.

Perché ritorna? *"Rientro perché molta gente mi ha chiesto di farlo, di ricandidarmi, adesso poi faccio l'insegnante part time e sono sulla via del pensionamento, quindi ho il tempo da dedicare ad un eventuale ruolo di sindaco, altrimenti non avrei accettato"*.

Nome della lista? "Aldo Conti sindaco, Rogno domani".

Logo? *"Non c'è ancora, lo stiamo studiando"*. Cosa manca a Rogno? *"Punto a migliorare il paese, non a stravolgerlo, il paese è cambiato e bisogna adeguarlo con un nuovo tessuto sociale, ambientale e urbano.*

Il PGT poi è appena stato approvato e quindi non andremo a stravolgere quello che è appena stato fatto. Credo che la mia lista abbia le caratteristiche e le capacità tecniche e umane per affrontare un percorso di questo genere.

Abbiamo al nostro interno persone di esperienza come me e i due assessori ma anche sei persone molto giovani ma con qualità tecniche importanti, ingegneri e architetti".

Si parla di cinque liste: *"E non è una bella cosa, in un paese relativamente piccolo come il nostro sarebbe stato rappresentato meglio da tre liste"*.

Si era parlato di un tentativo di unire la lista di Agnese Delvecchio con la sua?

"Sì, abbiamo fatto questo tentativo ma non è andato a buon fine, abbiamo lavorato assieme per 8 anni e mezzo, lei era il mio vicesindaco e abbiamo sempre lavorato bene, poi gli ultimi sei mesi si era dimessa per divergenze, ma avevamo sempre avuto sinergie, purtroppo lei ha detto che aveva già il gruppo pronto e che voleva candidarsi a sindaco, voleva tentare un'altra volta.

Mi è spiaciuto ma a quel punto ognuno ha preso la sua strada". Rogno che dalla prima volta che ha amministrato lei è passato da 2900 abitanti a 3700 attuali: *"Si e adesso cominciano anche qui ad avere problemi, iniziano a comparire parecchie scritte 'vendesi' sugli appartamenti, anche se questo nuovo decreto del governo non ci voleva, rischia di dare ulteriori botte ai Comuni, bisogna stare attenti prima di concedere modifiche di questo tipo, si rischia di stravolgere equilibri costruiti faticosamente, non sono d'accordo, io ho sempre cercato di amministrare con buon senso e i Comuni stanno già facendo i salti mortali per stare in piedi, mancano coperture finanziarie per numerosi servizi sociali, adesso dobbiamo pensare a quelli"*.

Conti che rivendica qualche opera: *"Non ho bisogno di molti biglietti da visita, io preferisco far parlare i fatti, penso alle due palestre realizzate, ai parchi giochi, al laghetto, tutte opere fatte dalla mia amministrazione anche se qualcuno poi si è arrogato il merito di averle fatte"*.

Un motivo per cui dovrebbero votarla? *"Ho fatto amministrazione per 30 anni, Rogno è legato a me e io a lui, credo di potermi permettere di dire che sono una garanzia, sono al di fuori di tutti gli interessi personali, faccio il maestro elementare da 25 anni e non ho quindi un mestiere per cui potrei approfittare del mio ruolo e poi perché ho una lista di persone che hanno a cuore Rogno"*.

LA LISTA

"Aldo Conti sindaco, Rogno domani" candidato sindaco **Aldo Conti**. Consiglieri: **Anna Bianchi, Lamberto Capitanio, Mario Cretti, Elena Delvecchio, Pierluigi Delvecchio, Achille Di Pinto, Luigi Gimitelli, Domenico Lazzaroni, Geremia Lussardi, Simone Martinelli, Ilenia Molinari, Alda Riva, Giovanna Riva, Fabrizio Sangalli, Vittoria Sorini, Emilio Surini.**

SABATO 28 MARZO

zootecnica Alto Sebino

GB2 ceramiche

PARQUET - CAMINETTI - STUFE - PIETRE

Via V. Veneto, 6 - **ROGNO (Bg)**
Tel. 035.967382 - Fax 035.967383
www.gb2ceramiche.com
e-mail: gb2ceramiche@tiscali.it

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione bovini e ovi-caprini

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA

MANGIME PER CAPRE IN ASCIUTTA, PER LATTAZIONE E PER CAPRETTI

Presente ai mercati di:
Clusone Lunedì - **Merate** Martedì - **San Giovanni Bianco** Giovedì - **Ponte S. Pietro** Venerdì - **Bergamo (Celadina)** Sabato
Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)
Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320

IL 27-28-29 MARZO AL PALAZZO CONGRESSI

I GIARDINI DI MARZO al... Expo Garden a Boario Terme

E adesso tocca ai giardini, dopo il successo delle scorse settimane, il 27, 28 e 29 marzo al Palazzo Congressi di Darfo Boario Terme il 'verde' e tutto quello che gli gravita attorno troverà posto nel capiente spazio che **Dario Colossi** e il suo gruppo hanno preparato. *"Expo Garden* – spiega Colossi – *che vuol dire il mondo del giardino, dai gazebo ai tavoli e sedie, barbecue e piscine, giardino e progettisti del verde, manutenzione e fiori e piante di stagione. L'appuntamento è per le persone che amano il proprio giardino ma il verde in generale.*

Ci saranno a disposizione anche attrezzature e macchinari, vale a dire tagliasiepe, tagliaerba, impianti di irrigazione".

Un evento che è diventato ormai un appuntamento fisso per tutta la zona, lo scorso anno ha richiamato 15.000 persone: *"E inoltre ci saranno manifestazioni ed eventi, ci sarà uno spazio gestito dal consorzio ambientale della Valle Allione, lo spazio 'crea il tuo bonsai' che lo scorso anno ha fatto registrare il tutto esaurito soprattutto ha entusiasmato i bambini. Sabato pomeriggio abbiamo in programma un convegno organizzato da Agorà con un seminario a tema".*

E poi una serata…culinaria: *"Dalle 18 alle 22 la Dolcevita Barbecue camuna in collaborazione con la fumisteria Filippi avrà ospite Markus Markel, membro di un'associazione di rinomati chef svizzeri che farà una dimostrazione di cottura pratica, dall'antipasto al dessert, tutto su barbecue, uno chef che lavora esclusivamente col barbecue, e potrà dare dritte importantissime su come utilizzare il barbecue per cucinare di tutto".*

Dott. Dario Colossi, Dott.ssa Daniela Cochi e Dott.ssa Roberta Testa di Sycomor events

E all'esterno quest'anno ci sarà un'altra grossa manifestazione: *"La rassegna zootecnica organizzata dalla città di Darfo Boario Terme, per i tre giorni dell'Expo all'esterno ci sarà la fiera, allevatori con il loro bestiame, caprini, ovini, bovini e suini. Sfide di morfologia e presentazione degli animali e domenica mattina sfilata dei cavalli per le vie cittadine ma anche dimostrazione del maniscalco, la cagliata preparata sul posto, un'esposizione sull'area esterna con macchine agricole e stand di prodotti tipici camuni.*

E poi per tutti tante altre sorprese che si mischieranno all'area esterna e interna". Si chiude così un mese di intense manifestazioni organizzate da Sycomor eventi al Centro Congressi: *"Abbiamo cominciato con Expo Motori che ha riscosso un grandissimo successo, sono arrivate più di 15.000 persone, poi è toccato a Expo Casa dolce Casa, anche qui con un altissimo gradimento di pubblico dove si è parlato anche di risparmio energetico e di energie alternative. Poi è toccato all'Expo Paese dei Balocchi che ha registrato 10.000 presenze, bambini e genitori che si sono divertiti con laboratori, spazi a tema e gonfiabili e adesso si chiude con il Garden.*

Per ogni informazione comunque potete trovare tutto sul nostro sito www.sycomor.it*."* Un bilancio positivo per Colossi: *"Siamo molto soddisfatti ma dovrebbero esserlo tutti, da qui esce un messaggio positivo. In un momento difficile per l'economia il movimento fieristico va bene, il mercato si muove e si concludono affari, vuol dire che qualche settore che va c'è ed è il momento di sfruttarlo".*

\PROGRAMMA
Expo GARDEN

GARDEN

VENERDI' 27 MARZO 2009
Ore 18,30 Inaugurazione in diretta su Teleboario
Ore 20,30 "Crea il tuo bonsai" Laboratorio gratuito per bambini di Educazione Ambientale Forestale in collaborazione con il Consorzio Forestale Valle Allione

SABATO 28 MARZO 2009
Ore 14,00 Apertura della manifestazione e degli stand
Ore 15,30 AGORA' Agenzia presenta il seminario dal titolo "Arredo floreale - fioriture sospese" (sala blu)
Ore 15,00 Ore 17,00 Ore 20,30 Ore 21,30
"Crea il tuo bonsai" Laboratorio gratuito per bambini di Educazione Ambientale Forestale in collaborazione con il Consorzio Forestale Valle Allione
Dalle ore 18,00 alle ore 22,00
Dolcevita Barbecue in collaborazione con Fumisteria Filippi ospita Markus Marchel, membro dell' Outdoor chef Svizzera che darà dimostrazione pratica delle possibilità di cottura con il barbecue a roccia lavica dall'antipasto al dessert.

DOMENICA 29 MARZO 2009
Ore 10,00 Apertura della manifestazione e degli stand
Ore 11,00 Ore 14,30 Ore 16,00 Ore 17,30 Ore 20,30
"Crea il tuo bonsai" Laboratorio gratuito per bambini di Educazione Ambientale Forestale in collaborazione con il Consorzio Forestale Valle Allione

Per tutta la durata della Manifestazione, mostra personale "I fiori del mio giardino" dell'artista Patrizia Prinetti

\PROGRAMMA
13° Rassegna
ZOOTECNICA

SABATO 28 MARZO 2009
Ore 8.00 Apertura 13 edizione Rassegna Zootecnica Città di Darfo Boario Terme
Ore 8.00 - 9.00 Raduno ovini, caprini ed equini Selezione e valutazione dei soggetti Dimostrazioni maniscalco
Ore 13.00 Apertura stand gastronomico Continuazione valutazione soggetti e classifiche Dimostrazione utilizzo del cavallo, di traiana e cagliata.

DOMENICA 29 MARZO 2009
Ore 8.00 - 9.00 Raduno bovini Selezione e valutazione dei soggetti
Ore 10.30 Partenza sfilata cavalli per le vie cittadine
Ore 11.30 Arrivo sfilata cavalli in zona fiera
Ore 13.00 Apertura stand gastronomico Dimostrazioni maniscalco e utilizzo del cavallo
Ore 17.00 Premiazione soggetti

Orari di Apertura
Sabato 08.00 - 18.00
Domenica 08.00 - 17.00

Per informazioni:
Dario B. Tel 339-3755721

SARANNO PRESENTI IN FIERA GLI ESPOSITORI DI PRODOTTI TIPICI ARTIGIANALI

Basso Sebino

VILLONGO

Lorena e le altre "calepine" Sindachesse del Carroccio

La sua carica se l'è conquistata due anni fa, diventando la prima donna a guidare il paese di Villongo. Ora **Lorena Boni** osserva le colleghe che a giugno tenteranno di conquistare il primo o secondo mandato alla guida dei comuni della valle Calepio e basso Sebino. A Credaro, Castelli Calepio e Grumello del Monte la Lega Nord continua a scommettere sul rosa, così come ha fatto a Villongo nel 2007, una scommessa che sembra portare bene. *"Non posso che essere contenta di questo* – spiega Lorena Boni – *è bello vedere che in molti comuni ci siano molte donne candidate alla carica di sindaco, fa ancora più piacere sapere che queste sindachesse sono espressione della Lega Nord. Sicuramente questa però non è più una novità visto che da tempo la Lega ha deciso di puntare sulle donne e di dare loro fiducia"*. Così nella vicina Credaro sarà ancora **Heidi Andreina** la candidata della Lega Nord così come Castelli Calepio riproporrà **Clementina Belotti**. A Grumello del Monte la Lega Nord cercherà di mantenere la guida del comune affidando a **Nicoletta Noris** la successione di Alessandro Cottini. *"Speriamo che la Lega Nord venga riconfermata in questi comuni*". Intanto Lorena Boni prosegue i suoi lavori a Villongo. *"Tra poco chiuderemo i cantieri al campo sportivo consegnando così finalmente alle società del nostro paese il primo campo da calcio comunale. In fase di realizzazione anche la nuova ala delle scuole medie. Tra breve daremo poi il via ai lavori di riqualificazione del centro storico con l'abbellimento di via Grumelli"*. Per quanto riguarda l'aumento degli extracomunitari e la polemica innescata sull'ultimo numero di araberara da **Danilo Bellini**, Lorena Boni ribadisce: *"La situazione che viviamo noi a Villongo con un aumento degli extracomunitari in paese, non è altro che il risultato delle scelte politiche fatte a livello nazionale, scelte che noi ora paghiamo. L'amministrazione comunale garantisce ai propri residenti la massima attenzione nei controlli del paese"*. Intanto la Lega Nord di Villongo ha raccolto molte adesioni nel gazebo organizzato sulla castrazione chimica. *"Nel gazebo organizzato dalla Lega molti hanno lasciato la loro firma, anche persone non della Lega. Alle donne abbiamo consegnato anche la bomboletta con spry al peperoncino per potersi difendere da eventuali attacchi di malintenzionati"*. Così anche la sindachessa di Villongo se ne va in giro con la sua bomboletta al peperoncino nella borsetta.

VILLONGO

La Lega prepara le... ronde

La Lega Nord di Villongo verso le ronde in paese. Sono già una decina le persone che hanno bussato alle porte del comune amministrato dalla sindachessa **Lorena Boni** per poter organizzare gruppi di controllo delle vie del paese. Dopo queste richieste, la Lega sta pensando al da farsi.

"*Abbiamo avuto la richiesta di organizzare ronde da un gruppo di cittadini* - spiega Lorena Boni - *che spontaneamente ha deciso di bussare alle porte del comune per vere maggiore sicurezza. Noi stiamo valutando la questione e ci stiamo muovendo in accordo con le forze dell'ordine presenti sul territorio"*.

Per arrivare alle ronde le associazioni di cittadini dovranno comunque passare dall'amministrazione comunale che a sua volta dovrà comunicare alla prefettura la presenza dei gruppi di cittadini per il controllo del territorio, gruppi che verranno iscritti in apposite liste.

CURIOSITA'

Le raccomandate incisioni rupestri

Prepariamoci ad affrancare le raccomandate con il francobollo che le *Poste italiane* emettono il 27 marzo nell'ambito delle emissioni filateliche dedicate al patrimonio mondiale dell'Unesco, l'organismo dell'ONU che tutela la cultura mondiale; il valore infatti è di 2,80 euro che corrisponde alla tariffa della raccomandata semplice.

La vignetta raffigura un particolare di una delle incisioni rupestri della Valle Camonica, risalente al periodo preistorico, che rappresenta un carro trainato da due animali. Sono previsti due annulli per il giorno di emissione: uno a Capo di Ponte ed uno a Milano Fiera in occasione di *Milanofil 2009* la classica rassegna filatelica in svolgimento dal 23 al 29 marzo.

AD OGGI SONO TRE LE LISTE CHE SI PROSPETTANO

Tavernola Democratica molla l'Impegno civico e Gabriele va verso... l'annunciazione

(p.b.) E' andata buca. La sinistra massimalista *Tavernola Democratica* da una parte e il gruppo storico della maggioranza uscente di *Impegno Civico Tavernolese* dall'altra. Insomma *Tavernola Democratica*, capeggiata da **Joris Pezzotti**, portava avanti una posizione più rigida che non ammetteva che lo storico stabilimento che compie 100 anni di vita bruciasse combustibili di qualsiasi tipo, mentre il gruppo di **Gabriele Foresti** era deciso a valutare la situazione secondo le eventuali concrete richieste.

Il pericolo era che all'interno del Gruppo si creassero… due gruppi, quello del "rinnovamento e azzeramento per ripartire", capeggiato dalla linea di **Romeo Lazzaroni** e quello della "continuità ma sempre in ambito civico": traduzione, non veniteci a parlare di "partiti" dentro la colazione, perché ognuno può pensarla come vuole, ma qui si amministra e basta.

E la divisione si faceva concreta anche sulla candidatura: se Romeo Lazzaroni poteva rappresentare quella del nuovo gruppo, per la maggioranza vedova Soggetti il candidato di ritorno era **Gabriele Foresti.**

L'incontro di lunedì 23 marzo ha sancito il prevalere del gruppo tradizionale, Romeo si è allineato, per carità, il tentativo di unione con *Tavernola Democratica* era tutto suo, essendo fallito era chiaro che la sua posizione si era oggettivamente indebolita. Il gruppo che vuole l'annuncio del ritorno di Gabriele Foresti ha avuto vita facile, a quel punto, si fa una lista civica, senza puzze sotto il naso, chi ci sta ci sta.

Quindi all'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele manca solo l'ufficialità. E la maggioranza si ricompatta intorno a un programma, senza voli pindarici, forte anche del fatto che posizione di Joris Pezzotti sembra essersi indebolita (raccontano fosse molto più possibilista, nella trattativa, del suo stesso gruppo, che lo avrebbe sostanzialmente stoppato: insomma Joris e Romeo avrebbero giocato una loro partita senza fare i conti con i giocatori che sarebbero scesi in campo).

A questo punto la domanda è: quante legioni ha **Marziano Soggetti**, espulso dal suo stesso gruppo, ma sempre carismatico per un settore della sinistra? Perché Marziano sembra più vicino all'attuale maggioranza e non impone neppure faticose adesioni di "gruppo", che danno sempre grattacapi perché pretendono poltrone e pongono ultimatum programmatici che spostano e compromettono equilibri.

Fatto sta che *Tavernola Democratica* potrebbe farsi la propria lista e sarebbe la seconda dopo quella… naturale, di *Impegno Civico Tavernolese*. Sul fronte opposto, intanto, *Progetto Tavernola* sta portando avanti la propria lista in cui ritorna il nome di **Giacomo Zatti**, ma anche quello di **Massimo Zanni,** c'è in programma un allargamento di vedute con dei futuri incontri (ma forse si tratta di falsi bersagli, difficile vedere i due gruppi anche solo incontrarsi e trovare già un accordo sul cosa bere al bar insieme) con la stessa *Tavernola Democratica*. Per ora quindi le liste restano queste tre, ma con la primavera appena iniziata c'è ancora tutto il tempo per nuove fioriture.

TAVERNOLA

Tavernola Democratica dice di... no

Come già riferito sullo scorso numero, **Romeo Lazzaroni** ha fatto incontrare i rappresentanti di *Tavernola Democratica (TD)* e di *Impegno Civico Tavernolese (ICT)* per uno scambio di opinioni sulle prospettive amministrative. Sempre tramite Lazzaroni, *ICT* ha poi chiesto un incontro al nuovo responsabile di *TD*, **Joris Pezzotti** che si è riservato di decidere dopo l'incontro del gruppo promosso per mercoledì 18 marzo; lo stesso Pezzotti, dicono messo in minoranza nella votazione dal syo stesso gruppo, ha poi comunicato la non disponibilità ad un nuovo incontro con *ICT*.

VILLONGO - VIAGGIO A SELONCOURT

Lorena Boni punta sul gemellaggio

Viaggio in Francia per l'amministrazione di Villongo che punta a rilanciare il gemellaggio con la cittadina di Seloncourt. Così la sindachessa **Lorena Boni** ha attraversato le Alpi ed è arrivata in Francia per un incontro con i cugini transalpini. *"Abbiamo deciso di fare questo viaggio* – spiega Lorena Boni – *proprio per rilanciare questo gemellaggio che ultimamente era stato un po' dimenticato. L'amministrazione comunale ha voluto dare un segnale al comitato del gemellaggio facendo sentire il proprio appoggio. Siamo stati accolti a Seloncourt dall'amministrazione comunale e siamo rimasti due giorni"*.

MEMORIA

Modesto Colosio

(p.b.) Non ha mai alzato la voce. Non ne ha mai avuto bisogno. E non per la modestia che stava nel suo stesso nome e nel suo modo di fare, quello di "aggiustare" tutto, uomini e cose, ma per una sorta di autorevolezza interiore che traspirava dal suo modo di fare. E' sempre stato "vice" (sindaco) pur potendo essere titolare: ma certe cose si "aggiustano" meglio senza essere invadenti.

Carattere quasi opposto a quello del fratello Don Arturo, allora curato a Villongo, che dovette scappare, ricercato dai tedeschi, in barba ai "quasi ultimatum" del suo Vescovo. Ma sulla stessa barricata: Modesto fu prigioniero dei tedeschi (che coi loro efficienti servizi segreti certamente gli fecero pagare anche lo sberleffo del fratello prete "Uccel di bosco", come lui stesso si definì). I tavernolesi cercavano a loro volta di sopravvivere, ognuno era solo sul cuore della stessa terra, durante quella guerra. E' nel dopoguerra che Modesto diventa un punto di riferimento per i suoi compaesani: era nato nel settembre 1914, nel pieno di un'altra grande guerra, i dopoguerra sembravano i "suoi" tempi, quando si doveva ricominciare, senza isterismi.

Il paese, lo stabilimento, la parrocchia, la famiglia, la capacità di avere una visione che oltrepassava… Pero, Orti e Mulini, per usare in metafora i nomi delle vie di casa. Modesto era un signore anche con la divisa di lavoro, ha sempre avuto il sorriso fermo di chi non prevarica, sa ascoltare e decidere, "sindaco ombra" fino a che ha avuto sentore di poter "fare ombra", con la sua esperienza, maturità, capacità di mediazione.

Allora se n'è andato, senza clamori, con la discrezione dei signori. Non ha mai fatto una polemica, ha vissuto il suo amore eterno (70 anni di matrimonio con Carola, carattere travolgente e quindi complementare) e gli amori derivati, i figli Renata, Filippo (singolare anche in questo caso la vocazione amministrativa dei "toni bassi" e defilati) e Carmen, oltre a quelli del suo paese. Non imponeva i ricordi, perché bastava la sua figura, diritta, discreta, elegante, a rievocarli, ricordi di tempi in cui gli uomini non avevano bisogno di gridare e tanto meno di insultarsi, la grande fatica del ricominciare ogni volta dalle macerie. Tempi in cui per essere signori non occorrevano i soldi, bastava essere galantuomini. Ecco, Modesto era il prototipo del galantuomo. E temo si sia perso, con lui, anche lo stampo.

SARNICO - ACCORDO TRA *VOLONTÀ E SERVIZIO E LEGA NORD*

Giorgio Bertazzoli o Marcello Bonetti lo sfidante di Dometti

Giorgio Bertazzoli o **Marcello Bonetti**, una di queste due persone sarà il rivale di **Franco Dometti** alle prossime elezioni a Sarnico. Ormai assodata l'alleanza tra Volontà e Servizio e Lega Nord, ora i due gruppi stanno delineando gli ultimi particolari, ancora pochi giorni e tutto sarà risolto. Rimane però solo l'unico dubbio, chi sarà a correre per la carica di sindaco.

Franco Dometti

La Lega Nord preme per avere il candidato e l'assessore all'urbanistica, Marcello Bonetti vorrebbe essere riconfermato al ruolo di candidato a primo cittadino del paese del basso Sebino. Lui era pronto a raccogliere il testimone ma le richieste della Lega lo hanno momentaneamente bloccato. *"Stiamo delineando gli ultimi particolari* – spiega **Angelo Bonassi** di Volontà e Servizio – *ma ormai l'accordo tra la nostra lista civica e la Lega Nord è vicina. Tutto dipenderà dai prossimi incontri. Rimane il problema del candidato sindaco, decideremo chi sarà a ricoprire questa carica. La lega vuole portare un proprio candidato che potrebbe essere Giorgio Bertazzoli, Marcello Bonetti vorrebbe avere lui la carica. Staremo a vedere, comunque è ormai certa l'alleanza tra le due correnti. Intanto noi siamo molto contenti perché da alcune indagini fatte in paese la Lega Nord sembra essere in aumento persino rispetto alle elezioni politiche dello scorso anno, con i loro voti e i nostri possiamo puntare a vincere. Il sindaco Franco Dometti sembra essere preoccupato di queste indagini*". Intanto anche la Lega Nord conferma questo accordo con

Volontà e Servizio: "*Siamo ormai vicini ad un accordo* – spiega **Giorgio Bonassoli,** segretario del circolo 21 – *vedremo di chiudere la questione a breve, la Lega Nord però avrà una lista alle prossime amministrative a Sarnico. Tutto però prima deve passare dalla segreteria provinciale*". Proprio a Bergamo i pareri su una possibile presenza della Lega Nord sembravano essere del tutto negativi, evidentemente i referenti del basso Sebino del Carroccio hanno fatto cambiare idea anche ai responsabili della segreteria provinciale che sembra pronta già a dare il proprio consenso.

Lega sola o in compagnia?

Una lista della Lega Nord a Sarnico ci sarà, rimane da capire se in alleanza o da sola come lista politica.

Il carroccio si muove anche nel capoluogo del basso Sebino e prova a raccogliere il grande consenso avuto l'anno scorso alle politiche anche a livello amministrativo. "*Con Volontà e Servizio ci siamo incontrati* – spiega **Ivan Bellini**, segretario della Lega Nord di Villongo – *ora stiamo valutando alcune cose. Le scelte poi dovranno passare come sempre anche dalla segreteria provinciale che dovrà approvare o meno le scelte fatte a livello locale. Intanto noi stiamo lavorando per portare una lista a Sarnico, vedremo solo se riusciremo a fare una lista da soli o in alleanza con altre forze presenti sul territorio. Noi avevamo già dato il nostro appoggio alla lista di Marcello Bonetti alle ultime elezioni amministrative del 2004, vedremo ora se riusciremo a raggiungere ancora un accordo con questa lista civica*".

SARNICO – SULLA LEGA E LE ELEZIONI

"Aspettiamo disposizioni da Bergamo"

"**Corinne Ghezzi**? *Dispiace abbia preso la decisione di sospendersi temporaneamente dalla Lega Nord di Sarnico*". **Alberto Piccioli Cappelli**, ex sindaco di Villongo e attuale consigliere provinciale del Carroccio si dice dispiaciuto della scelta fatta dalla militante leghista.

Alberto P. Cappelli

"Spero solo che Corinne Ghezzi riprenda al più presto un ruolo attivo all'interno della Lega Nord di Sarnico". Intanto però la Lega a Sarnico continua a muoversi: *"Giovedì 26 febbraio ci siamo ritrovati, ora contiamo anche 40 nuovi tesserati mentre il coordinamento della Lega è stato affidato a* **Giorgio Bertazzoli**. *Alla riunione erano presenti anche* **Giorgio Bonassoli** *segretario di circolo e* **Ivan Bellini**, *segretario della Lega Nord di Villongo*". Intanto a Sarnico Giorgio Bertazzoli spiega: *"A Sarnico c'è un gruppo forte, abbiamo riunioni ogni giovedì con tanta gente interessata, credo che la Lega Nord potrà fare molte cose a Sarnico con una opposizione forte. Per ora io coordino il gruppo in attesa di disposizioni dalla segreteria di Bergamo"*.

ADRARA SAN MARTINO SERGIO CAPOFERRI A CAPO DI UNA LISTA "COLLETTIVA"

Un direttore d'orchestra per dirigere il paese

Una nuova lista nata spontaneamente sulle basi della democrazia partecipata. Così il sindaco **Lorenzo Mussinelli** si troverà di fronte quest'anno un gruppo che può già contare sull'adesione di circa un'ottantina di persone che, in un comune di 2.000 persone vuol dire già molto.

Una lista che sarà guidata da **Sergio Capoferri,** imprenditore del paese e direttore del coro e dell'orchestra di Adrara.

L'idea di creare la lista parte a gennaio da un gruppo di amici. *"Tutto è nato ad inizio gennaio* – spiega **Salvatore Tancredi**, uno dei fondatori del gruppo ed anima del gruppo di ricerca storica di Adrara San Martino – *abbiamo fondato un comitato promotore con 5 persone, io,* **Sergio Capoferri**, **Paolo Formenti, Robertino Andreoli** e **Stefano Zanini**.

Assieme abbiamo impostato la creazione di un gruppo impostando modalità, organizzazione e iter per arrivare alla delineazione di una lista. Abbiamo poi organizzato una riunione in oratorio invitando amici e parenti, alla fine abbiamo raccolto l'appoggio di una ottantina di persone pronte a scommettere su questa idea.

Delle 80 persone che hanno partecipato alla serata, 70 persone hanno dato il loro assenso a collaborare con noi. Abbiamo così creato ben 10 commissioni coinvolgendo in questi gruppi le persone che hanno aderito al nostro progetto.

Abbiamo fondato i gruppi responsabili della comunicazione, per l'istruzione, cultura e biblioteca, per il sociale, il bilancio, l'urbanistica, i lavori pubblici, il tempo libero, sport e turismo, la sicurezza, le attività produttive, l'ambiente. Questi gruppi hanno poi iniziato a lavorare ritrovandosi più volte alla settimana ed hanno impostato le basi di quello che sarà il nostro programma. Abbiamo poi avuto un incontro con i giovani dai 18 ai 28 anni per ascoltare le loro esigenze ed infine abbiamo organizzato un'altra riunione invitando tutti i cittadini interessati, erano presenti anche degli assessori".

Salvatore Tancredi

Per quanto riguarda la lista invece, l'unica certezza per ora è il candidato sindaco, il resto verrà deciso con delle primarie.

"Sarà il gruppo allargato a decidere chi entrerà in lista alle prossime amministrative, anche Sergio Capoferri voleva mettersi in gioco e lasciare anche la decisione del candidato sindaco al gruppo.

Il comitato promotore ha invece deciso di candidare lui, se sarà eletto, tra 5 anni anche la carica del sindaco sarà decisa dalle primarie. Una volta decisa la lista partirà la fase preelettorale con la realizzazione di un giornalino che rimarrà in essere anche dopo le elezioni. In caso di vittoria saremo lieti di amministrare il paese di Adrara, se invece perderemo continueremo comunque il nostro lavoro sia con il giornalino sia con i gruppi. Il nostro obiettivo è quello di poter partire già subito con il programma ed essere in grado di poter operare sin dal giorno successivo del risultato elettorale. Le commissioni infatti ricalcheranno i gruppi di lavoro e il programma sarà quello elaborato nella campagna elettorale.

Nei prossimi giorni inizieremo poi a girare nelle varie frazioni e località di Adrara per presentare il programma ai cittadini e soprattutto per raccogliere i loro bisogni ed esigenze".

Il gruppo si candida per dare una svolta al paese di Adrara San Martino: *"In questi anni* – spiega sempre Salvatore Tancredi – *il paese è rimasto fermo ed ha perso colpi rispetto agli altri paesi. Noi poi non vediamo in questa amministrazione delle prospettive di crescita futura, non vediamo degli spiragli di miglioramento, per questo motivo abbiamo deciso di interessarci in prima persona del comune e del paese di Adrara".*

Ora il viaggio della nuova lista prosegue mentre la maggioranza si prepara a ricandidare il sindaco uscente.

LETTERA - SARNICO / 1

Corinne: "Meglio uno STOP dopo le elezioni vedremo"

Ero molto entusiasta di intraprendere questa esperienza: costituire un gruppo Lega a Sarnico, farlo crescere e chissà far nascere anche una sezione con i militanti. Per fare tutto questo non bastano pochi mesi, servono anni, di propaganda politica sul territorio, tesseramento ecc. e semplicemente vivere la quotidianità del tuo paese. Tutto questo era già preventivato pur sapendo che non sarebbe stato semplice riuscire a conciliare lavoro, famiglia ed un po' di politica, ma ero veramente "carica" di voler fare. Perché utilizzo i verbi al passato, come se tutto fosse finito? Non so, vedremo dopo il 7 giugno. Se ci saranno consiglieri comunali leghisti a loro sarà affidato anche tale compito, insieme a quello di amministrare la "macchina comunale", altrimenti tutto tornerà come prima e se il direttivo provinciale crederà ancora in "Sarnico" e nel gruppo che io ho costituito continuerò il mio lavoro proprio dal punto dove l'ho lasciato. A chi mi domanda cosa intendevo dire con quell'affermazione "sono tutti nervosi" rispondo: fare politica a questi livelli, (di paese) per me significa farlo per passione, per conoscere cosa pensa la gente, scoprire che molti la pensano come te e altri meno, vivere le forme di aggregazione, tutto in un clima di serenità, di apertura mentale, insomma senza discussioni o polemiche inutili e soprattutto senza nessun tornaconto. Purtroppo, ho avuto il sentore che si stesse creando una situazione non ottimale per il mio progetto a lungo termine. Quindi, STOP. Fermiamoci, attendiamo e speriamo in un clima migliore. Nel frattempo starò alla finestra ad osservare quello che succederà nei prossimi mesi. Inoltre, voglio precisare che tutte le dichiarazioni da me rilasciate sono state condivise ed in alcuni casi consigliate dai miei più vicini tesserati nonché amici. A chi mi chiede come andranno le elezioni amministrative a Sarnico, non rispondo. E' meglio che tenga la risposta per me. Colgo anche l'occasione per ringraziare pubblicamente Serenella Cadei per le dichiarazioni fatte al vs.giornale. Ne sono onorata, in quanto la ritengo una vera Signora della Politica.

Corinne Ghezzi

Corinne Ghezzi

LETTERA – SARNICO / 2

Bonassoli: "Ognuno guardi in casa sua"

In qualità di segretario di circoscrizione della Lega Nord a seguito delle vicende esposte negli ultimi numeri del vostro giornale relativamente ai fatti legati alla costituzione del gruppo Lega Nord di Sarnico vorrei precisare che **Corinne Ghezzi** era stata incaricata come nostra referente sul territorio di Sarnico al fine di costituire un gruppo che potesse lavorare per il movimento su una realtà così importante come è indubbiamente quella di Sarnico. Vorrei innanzitutto ringraziare pubblicamente Corinne per l'impegno profuso per la Lega Nord negli scorsi mesi, mi dispiace per la scelta di autosospendersi ma capisco che, soprattutto in fase preelettorale, le pressioni e le difficoltà politiche possono essere davvero molte e non sempre facili da gestire e risolvere. Il lavoro comunque non si è fermato e grazie all'impegno di **Giorgio Bertazzoli**, che già lavorava affiancato a Corrine, si è costituito a Sarnico un gruppo numeroso, attivo e ricco di proposte.

Per quel che riguarda il commento della referente di Forza Italia a Sarnico **Serenella Cadei** ci terrei a precisare che mi risulta strano che Corinne abbia potuto *"far crescere in questi anni il movimento"* quando Corinne è da mesi che lavora attivamente per la Lega e non certo da anni e dire che *"sicuramente il carroccio ha fatto un passo indietro rispetto alla situazione che c'era con Corinne"* senza nemmeno conoscere i nuovi referenti lo trovo alquanto aprioristico, un po' demagogico, e decisamente fuori luogo. La invito pertanto a guardare in casa propria dove esponenti di Forza Italia che al Governo ed in Regione sono nostri alleati, in alcune Comunità Montane bergamasche governano in maggioranza con esponenti di centrosinistra…

Ringrazio Araberara per la disponibilità.

Giorgio Bonassoli
Segretario Lega Nord di circoscrizione (Valle Cavallina e Sebino)

Val di Scalve

LETTERA

E il Pediatra dov'è? Dal 6 aprile ci sarà

Quando tutta la popolazione della Valle di Scalve si è impegnata nel salvare la Comunità Montana, era ben cosciente che era molto importante, non solo per la propria storia, ma pure per tutti i servizi sociali e non solo, che tutti noi abbiamo la possibilità di usare e che vengono garantiti da tale ente, e siamo veramente soddisfatti e molto fieri del risultato ottenuto; però, i cittadini vorrebbero che chi amministra tale struttura si interessi veramente ai problemi della popolazione.

Voglio esporre un problema non indifferente e molto sentito; da tutte quelle famiglie che devono prendere mano al proprio portafoglio per portare i propri figli dal pediatra in una struttura privata, e tutto questo accade, perché il servizio del pediatra fornito dall'ASL presso il Distretto Sanitario di Vilminore è venuto a mancare, causando molti problemi alle famiglie, e con tutti i vari solleciti che sono stati fatti da vari cittadini all'ufficio preposto della Comunità Montana per la mancanza del servizio, non è arrivata nessuna soluzione.

Certo, le poltrone sono sempre comode, ma voglio ricordare che la popolazione pretenderebbe anche che quando si presenta e si espone un problema agli organi competenti che riguardano specialmente la collettività e la salute, bisognerebbe attivarsi immediatamente nel trovare la soluzione, e nel fare il proprio dovere, che è quello di risolvere i problemi concreti che toccano i cittadini.

Staremo a guardare; se si potranno vedere dei risultati soddisfacenti: sperando vivamente di osservare ancora affollato il nostro Distretto Sanitario con tutti quei bellissimi bambini, ed essere fieri di chi amministra la nostra Comunità Montana, perché si è attivato nel sollecitare l'ASL, per far tornare il servizio del pediatra in Valle di Scalve.

Fabio Giudici

* * *

(p.b.) Da lunedì 6 aprile il pediatra ci sarà. Lo assicura la Asl con cui il Dott. Marcello Novi, da libero professionista, ha firmato un rapporto professionale per cui ci sarà regolare ambulatorio gratuito per gli utenti, finanziato dalla Asl. Quindi la Comunità Montana si è mossa tempestivamente.

DOMENICA 22 MARZO

Michela Moioli Campionessa Italiana SBX Allievi 2009

Domenica 22 marzo è stata una giornata davvero speciale per **Michela Moioli** che, sulle nevi di Pfelder in Val Passiria, si è laureata campionessa italiana di snowboard-cross nella categoria Allievi Femminile. Una giornata storica anche per il suo club di appartenenza, lo Scalve Boarder Team, che festeggia la prima medaglia d'oro ai Campionati Italiani nella sua storia.

Michela, classe 1995, residente a Alzano Lombardo (BG) e componente del team scalvino da tre anni, ha condotto una gara perfetta su una pista molto tecnica dove ha potuto fare valere tutte le sue doti tecniche e caratteriali. Già in qualifica l'atleta dello SBT sbalordisce tutti con un salto mozzafiato facendo segnare il tempo di 36, 53 rifilando più di un secondo e mezzo alla sua più diretta inseguitrice.

Nella bagarre delle batterie non si scopone, anche se è alla sua prima partecipazione a un appuntamento nazionale. Nei quarti prende le misure, esce seconda dai cancelletti ma ci mette una parabolica a riconquistare la leadeship e a concludere in testa senza troppi problemi. In semifinale la batteria la vede al primo posto dall'inizio alla fine.

In finale la sua migliore batteria, alla prima parabolica si trova spalla a spalla con Guarenti Lucia del'Aosta Snowboard Team ma riesce a uscire prima e a restare in testa fino alla fine.

La gioia all'arrivo è immensa per una vittoria tanto bella quanto inaspettata. "Sono davvero contentissima" afferma Michela in lacrime sul traguardo "Devo ringraziare il mio allenatore Fabio Lazzaroni che mi ha fatto migliorare molto sullo snowboard e che mi trasmette tanta passione! Dedico questa vittoria ai miei genitori". Anche il presidente SBT Andrea Bettoni è raggiante. "Per il nostro team questa vittoria è un risultato storico, dopo tanti podi ci mancava solo l'oro e finalmente è arrivato". "Sono contento che sia stata Michela a raggiungere questo traguardo perché è una ragazza con una grandissima passione sempre col sorriso sulle labbra".

A completare la festa SBT i bei piazzamenti di Angela e Sofia Belingheri rispettivamente quinta e settima negli Allievi femminile e il 29 posto di Jona Bolzer. Peccato per Nicolas Belingheri classe 1994, già quarto nella scorsa stagione caduto nelle qualificazioni. SBT …divertirsi è meglio! E si vince pure, sembra strano ma è cosi!

ELEZIONI AD AZZONE, COLERE E SCHILPARIO

Un... *Pensiero unico* a Colere, due... idee a Schilpario e Azzone

Confermate le due liste a Schilpario e Azzone e la lista unica ("pensiero unico"?) a Colere. Questa la situazione aggiornata di giorno in giorno ma che assume sempre più i contorni definitivi dell'offerta politica di giugno nei tre Comuni della Valle, con Vilminore che sta a guardare e non rinuncia alle punzecchiature (*"Auspico l'alternanza"*, ha dichiarato **Gianni Toninelli**, con riferimento probabile a Schilpario e Colere, ma a Colere non l'avrà, mentre a Schilpario la candidatura Maffeis deve averlo spiazzato). A Schilpario i due candidati adesso sono ufficiali, così come ad Azzone (da sempre la candidatura di Franco Belingheri a Colere era scontata).

COLERE

La minoranza rinuncia Resta la sfida al… quorum

Franco Belingheri

Cinque anni non hanno cambiato niente. Il gruppo che faceva capo all'ex sindaco **Angelo Piantoni** (che ha governato per due mandati di seguito) ha gettato la spugna, non si presenterà alle prossime elezioni, dando così via libera al gruppo del Sindaco attuale **Franco Belingheri** che non dovrà neppure faticare per essere rieletto, alle prese, come 5 anni fa, con il solo problema del quorum, vale a dire che devono andare a votare almeno il 50% più uno degli aventi diritto.

Ma non sarà un problema, perché non ci sono polemiche in corso, Belingheri non ha suscitato al suo paese entusiasmi (è stato più apprezzato fuori valle che in valle, e in valle più a Vilminore che a Colere) ma nemmeno risentimenti, quindi ci si avvia a una tranquilla riconferma, dovuta alla rinuncia, che pare definitiva, del presidentissimo (degli Alpini) **Giacomo Belingheri** di candidarsi come sindaco per il gruppo di opposizione (virtuale).

La rinuncia è diventata più netta quando anche Angelo Piantoni gli ha detto che non sarebbe stato disponibile neppure ad entrare in Giunta. Tutti in pantofole per altri cinque anni, contando sul fatto che nel frattempo qualcuno pensi a delle alternative, perché la prossima volta neppure il "grande vecchio" Franco Belingheri si potrà ripresentare, stando la legge sul terzo mandato com'è attualmente (c'è ancora, ci segnalano da Roma, una vaga speranza che si modifichi entro il 31 marzo).

Proprio il sindaco la scorsa settimana ha fatto un'assemblea pubblica in cui ha praticamente dato disponibilità ai presenti di… entrare in lista: *"Per la verità tutti gli attuali consiglieri hanno dato la disponibilità a ripresentarsi. Questo da una parte mi gratifica ma mi mette in difficoltà nel momento in cui qualcuno si facesse avanti per entrare nel nostro gruppo"*.

AZZONE

Piccini attacca Bettoni

Campagna elettorale che si infiamma a distanza. Mentre il sindaco **Edoardo Bettoni** praticamente chiude la sua lista, ecco che sul titolo che abbiamo fatto la scorsa volta, c'è la presa di posizione durissima del candidato **Piarantonio Piccini** che dice a sua volta di aver praticamente chiuso la sua lista. Ecco le sue dichiarazioni: *"Ritorno della corazzata Potëmkin? Penso che se questa famosa corazzata (il film è un tantino pesante, già dopo una volta che l'hai visto) pensa di rimanere ancora a galla, hanno fatto male i conti, e non solo dei voti alle prossime amministrative! Con questa mega compagine che ha funzionato 5 anni fa, Edoardo Bettoni spera ora di coprirsi le spalle e mantenere una solida investitura ed immagine da Sindaco quasi virtuoso, ma nella realtà dei fatti la gente di Azzone o lo sta snobbando o preferirebbe davvero che si facesse un poco da parte. Altri gli hanno cucito addosso i vestitini da marinaretto onde gestire la nave e tranquillamente far navigare tutti ben benino e senza alcun altro all'orizzonte. E quindi, non può più restare solo sulla piccola terraferma comunale. Ma anche le corazzate affondano prima o poi, oppure sono messe nel solito posto di disarmo. E mi sa che stavolta questo posto, altrettanto tranquillo per Edoarco & Company, è più vicino alle loro residenze formali ed abituali (guarda caso fuori Paese e Valle) che alla sede del Comune"*. Il Sindaco, c'è da giurarci, risponderà per le rime.

Edoardo Bettoni

Pierantonio Piccini

SCHILPARIO

Maffeis sfida Bendotti

Franco Maffeis

LISTA CIVICA

Sarà **Franco Maffeis** il candidato della lista che contenderà al sindaco uscente la carica di primo cittadino a Schilpario. Il gruppo che fa riferimento a **Claudio Agoni** ha quindi deciso di affidarsi all'ex Presidente della Casa di Riposo schilpariese. Maffeis ha una casa nella zona del Vo. Il suo nome era emerso già nell'autunno scorso quando il gruppo di opposizione aveva cominciato a riunirsi per formare una lista alternativa a quella dell'attuale sindaco. *"Mi hanno chiamato gli amici di Schilpario e se posso fare qualcosa io ci sono"*.

Dal canto suo **Gianmario Bendotti**, dopo aver incassato l'adesione dell'ex presidente della Comunità Montana ed ex avversario alle ultime elezioni **Franco Spada**, rinnova pressoché tutta la squadra. Veramente due o tre posti saranno occupati dai "vecchi" (si fa per dire, anzianità amministrativa, s'intende) come **Valentina Ferrari** di Pradella e due altri consiglieri uscenti. *"La lista è fatta, venerdì 3 aprile dovremmo chiudere con tutti i nomi"*. Bendotti non si sbilancia sulla scelta degli "avversari" per il candidato a sindaco, ma la campagna elettorale sul "forestiero" qualcuno l'ha già iniziata nei bar: *"Loro dicevano cinque anni fa che il Gianmario era un… forestiero perché era di Vilminore* (dove è residente). *Adesso che loro hanno un candidato di… Bagnatica, cosa diranno?"*. Questo il clima di inizio campagna, figurarsi nel proseguo.

Gianmario Bendotti

Franco Spada

Si era diffusa la notizia di una terza lista, targata Lega, con candidato l'ex sindaco di Ardesio **Yvan Caccia.** La notizia non era proprio campata in aria. In effetti alcuni mesi fa il responsabile della Lega a Schilpario **Carlo Agoni** aveva lanciato l'idea e aveva anche contattato lo stesso Caccia che in effetti aveva lasciato aperto uno spiraglio, ma solo nel quadro di una lista di centrodestra, cioè con la fusione con la lista che stava preparando il gruppo di **Claudio Agoni**. Ma lo stesso Claudio Agoni avrebbe stoppato la candidatura in quanto *"Caccia è un forestiero e Schilpario non voterebbe mai un forestiero"*. Caccia ironizza: *"In effetti si vede che vado bene per tutti i paesi perché mi avevano chiesto di candidarmi anche a Ponte Nossa. Quelli di Schilpario me l'avevano chiesto e mi aveva fatto piacere perché le mie radici sono scalvine e ho ancora parenti a Schilpario. Certo, se la giustificazione per stoppare la mia candidatura era quella che ero forestiero, sto pensando se non valga anche per il Maffeis… La verità è che ad Ardesio sto bene e il mio sindaco non mi lascerebbe mai andare"*. Ma deve esserci stato un malinteso perché Claudio Agoni smentisce di aver mai messo veti in proposito: *"Mai mi è stata fatta una proposta del genere e tanto meno ho messo veti. Caccia in vita mia l'avrò visto tre o quattro volte"*.

MENTRE ACQUISTA L'EX GARAGE SAB VICINO AL MUNICIPIO

Colere vende le laverie di Dezzo

L'Amministrazione comunale di Colere mette all'asta le laverie di Dezzo, si tratta di 1.289 mq di superficie coperta. Il bando sarà pronto tra qualche settimana. In bilancio è stata posta anche la cifra per l'acquisto dell'ex garage della Sab vicino al municipio di Colere. L'amministrazione intende abbatterlo per ampliare la piazza.

Speciale Energia

PANNELLI SU TUTTO IL PAESE

BERZO SAN FERMO
Il paese del... fotovoltaico

Se la Comunità Montana della valle Cavallina scommette sulle biomasse con la futura centrale di Grone, il comune di Berzo San Fermo scommette sul fotovoltaico. Il paese della media valle Cavallina infatti ha già delineato un progetto che prevede delle agevolazioni fiscali e incentivi per l'installazione di pannelli fotovoltaici su ogni tetto del paese, in modo da creare così una grande centrale fotovoltaica.

Tutto questo verrà portato avanti dall'attuale assessore all'ecologia Luciano Trapletti che alle prossime elezioni amministrative sarà il candidato sindaco della maggioranza uscente. Se eletto l'attuale assessore si impegna a seguire questa linea verde ecologica a favore delle fonti rinnovabili. *"Ho deciso di candidarmi a sindaco* - spiega **Luciano Trapletti** – *proprio per continuare anche la politica ecologica tracciata da Edoardo Cambianica che in questi anni ha spinto molto su questo aspetto.*

Negli scorsi anni come assessore all'ecologia ho installato sugli edifici delle scuole elementari e del municipio dei pannelli fotovoltaici in gradi di soddisfare la richiesta energetica delle due strutture. Da questa esperienza è nato un progetto ben più ampio che prevede di installare sui tetti delle abitazioni private di Berzo San Fermo dei pannelli fotovoltaici per produrre energia. La proposta è quella di chiedere al privato di installare sui tetti dell'abitazione un pannello fotovoltaico con le spese totalmente coperte dall'amministrazione comunale.

In base poi al contratto tra comune e privato che verrà deciso in seguito, per un arco di anni l'energia prodotta sarà di proprietà del comune e alla scadenza del contratto l'impianto passerà di proprietà del privato. Naturalmente ogni abitazione verrà valutata in maniera differente l'una dall'altra, verrà valutata la posizione, il tetto e la pendenza.

Noi andremo così a creare una sorta di centrale elettrica fotovoltaica di paese in modo da incentivare ancora di più la produzione di energia solare rinnovabile e totalmente pulita.

Per quanto riguarda i costi abbiamo stipulato una convenzione con la banca di Credito Cooperativo di Berzo San Fermo con la creazione di un fondo apposito per il pagamento di questi impianti fotovoltaici. Il comune finanzierà questa opera e il privato ne trarrà i benefici.

A metà del mese di aprile faremo un incontro pubblico con la cittadinanza nel quale presenteremo a tutte le famiglie di Berzo San Fermo questo nuovo progetto".

Nei progetti del comune di Berzo San Fermo non c'è solo il fotovoltaico. All'orizzonte c'è anche un progetto che prevede la produzione di energia attraverso la biomassa con impianti adatti alle necessità e caratteristiche del paese.

"Il progetto della biomassa diciamo che viaggia parallelo a quello del solare anche se il fotovoltaico ha per ora la precedenza. Questo secondo progetto prevede la posa di un container apposito per produrre energia dagli sfalci e da tutti gli altri prodotti biodegradabili che scaturiscono dal lavoro dei contadini del paese. I contadini e gli abitanti di Berzo San Fermo potranno portare le sostanze biodegradabili in questo container che produrrà così energia rinnovabile.

Per la posa del container abbiamo già delineato una zona precisa del paese che non avrà nessun tipo di impatto ambientale, non darà problemi dal punto di vista paesaggistico e soprattutto non darà problemi di odori".

INTERVISTA A MONICA FRASSONI, PRESIDENTE DEL GRUPPO DEI VERDI AL PARLAMENTO EUROPEO

Il paese del sole... fanalino di coda

L'Europa in prima linea nella lotta ai cambiamenti climatici e l'Italia come si posiziona tra i paesi membri?
L'Italia è in una situazione molto particolare, direi paradossale.

E' uno dei fanalini di coda per quanto riguarda le politiche messe in campo, perché poco si punta sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico, ma dall'altra, se parliamo di potenziale, è uno dei paesi che ne ha di più: l'Italia è il paese del sole, abbiamo enormi potenzialità su quello che è il risparmio energetico e potremmo mettere a punto ad esempio un Piano Marshall basato sulla coibentazione.

Insomma, avremmo tutte le carte in regola per essere in cima alla lista dei virtuosi, ma le nostre politiche fanno si che siamo in fondo.

In un momento di crisi non stride parlare di investimenti in innovazione?
Le uniche imprese che non sentono la crisi sono quelle che hanno a che fare col comparto delle rinnovabili. Infatti il giro d'affari di questi settori continua a crescere, il fotovoltaico addirittura è esploso. Ma non basta, servono leggi che sostengano e che accompagnino questa tendenza.

Invece in Italia si fa il Piano Casa, che sulle rinnovabili incide poco niente, e intanto il potenziale in termini di riduzione delle emissioni e di creazione di nuove opportunità economiche rappresentato dalle rinnovabili e dal risparmio energetico viene deliberatamente sottovalutato.

Stiamo agendo in modo miope, quando invece dovremmo pensare che anche il minimo cambiamento nella direzione

segue a pag. 35

protecSUN
energie rinnovabili
servizio - qualità - garanzia a 360°
PROTEC s.a.s.
Via Ing. Balduzzi, 28 - 24023 CLUSONE (Bg)
tel. 0346 26763 - fax 0346 20124
info@protecsun.it - www.protecsun.it

impianti
FOTOVOLTAICI
SOLARI TERMICI
EOLICI
GEOTERMICI

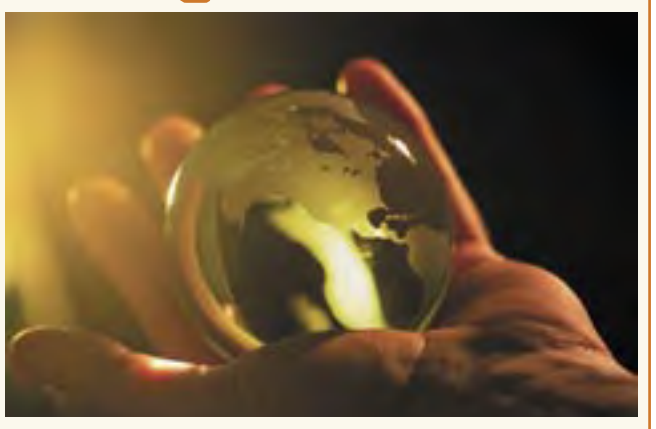
Progettazione e installazione impianti con soluzioni chiavi in mano per AZIENDE, ABITAZIONI, STRUTTURE RICETTIVE .
Preventivi e sopralluoghi gratuiti.
Punto vendita per installatori e privati.

Saremo presenti ad EDIL2009 dal 2 al 5 Aprile presso la Fiera di Bergamo Pad. C stand 78

Speciale Energia

INTERVISTA ALL'AMMINISTRATORE DI PUBBLILUCE SEVERO SPERANZA

"Il boom del fotovoltaico? Tra quest'anno e il prossimo..."



"La massa capirà la convenienza del 'conto energia' tra quest'anno e il prossimo". **Severo Speranza**, amministratore della "Pubbliluce s.r.l.", non rinuncia a un'analisi "sociologica" del fenomeno. Che intanto fa i primi passi verso un boom annunciato, in base a una legge del 2007 (*"Un'ottima legge"*). Prima la ditta (5 soci, 11 dipendenti), costruiva "impianti in isola": significa impianti per baite, dove la corrente non arriva. Ma il vero salto di qualità è arrivato con l'istituzione della legge statale sul "conto energia". Sono due le tipologie di utenti della prima ora per questi impianti fotovoltaici che producono energia elettrica, da distinguersi dagli impianti fototermici che producono acqua calda (*"anche se adesso siamo in grado di installare pannelli con la doppia funzione"*): una quelli del "pollice verde", insomma cittadini che amano il risparmio energetico in una visione "globale" di un pianeta da salvare. E poi quelli che "agli arabi gliela farebbero volentieri", vale a dire che sono esasperati per l'andamento ricattatorio della politica energetica basata sul petrolio. Utenza quindi "motivata", quella attuale, ma anche attenta a non perderci. *"Un impianto come quello richiede un investimento che tuttavia rende l'8% annuale, si ammortizza in media in 12/13 anni e conviene"*. Gli incentivi ci sono solo sul fotovoltaico, mentre per il fototermico c'è la detrazione fiscale del 55% dell'investimento. Analizziamo la parte con gli incentivi, quella della produzione di energia elettrica: *"Ogni impianto va fatto in base ai consumi, utilizzando al meglio i tetti esistenti in modo ottimale. Sull'altopiano clusonese l'ambiente e l'insolazione è ideale. Gli incentivi vanno dallo 0,36 allo 0,49 euro per Kwh prodotto. La differenza dipende da parametri di 'integrazione', vale a dire se l'impianto si integra perfettamente col tetto (incentivo maggiore) o viene posato sopra il tetto, insomma se 'entra' nella falda si prende il massimo, è una questione estetica che viene premiata. Per quanto riguarda la produzione l'ideale è il cosiddetto 'scambio sul posto' vale a dire la produzione di energia elettrica che si consuma, anche se l'incentivo si basa sulla produzione di energia elettrica e non sul consumo della stessa. L'eccedente si 'vende' alla rete e ci sono i contatori di produzione e di consumo. Per l'investimento degli impianti ci sono facilitazioni della Banche, in particolare delle Banche di Credito Cooperativo che fanno mutui ad hoc molto convenienti"*. Severo Speranza fa un grafico per spiegare come l'energia prodotta sia "misurata" e contabilizzata per gli incentivi e come venga poi contabilizzata l'energia "venduta" alla rete e quella "comprata" per il proprio consumo. Calcoli complessi che tuttavia non scoraggiano gli utenti. Inutile ribadire che il boom è atteso per i prossimi anni, quando la gente capirà che l'investimento è in pratica un... deposito che rende, come detto, l'8% annuo, un "tasso" che non si spunta da nessun'altra parte. Certo i soldi per l'investimento iniziale li si deve avere: *"Lavoriamo molto per case e piccole aziende. Abbiamo installato l'impianto per l'Oratorio di Clusone e le ordinazioni non mancano, per questo abbiamo aperto l'ufficio e il negozio di Via Sales 2 a Clusone"*.

segue da pag. 34

INTERVISTA A MONICA FRASSONI

Il paese del sole... fanalino di coda

della conversione alle rinnovabili in Italia avrebbe grande ripercussione anche a livello economico.

Quali sono le spinte sotto forma di contributi, i più recenti in ordine di tempo, che arrivano all'Italia dall'unione europea in materia di energie rinnovabili?

Ci sono progetti energetici del piano di salvataggio economico, in cui però prevalgono i contributi a carbone e gas rispetto a quelli per le rinnovabili e tecnologie di risparmio energetico: su 3 miliardi e mezzo di euro per il settore energetico l'UE ne dedica quasi tre al gas ed al carbone e solo 500 milioni all'eolico. Spesso ai proclami entusiasti dell'unione sulle energie rinnovabili seguono scelte di finanziamento in campo energetico che tendono ad assecondare l'orientamento di alcuni stati membri e di alcuni specifici gruppi industriali, tra cui l'Italia, l'Enel e l'Eni, nel continuare ad investire in tecnologie superate, quali il carbone, salvo poi riservare importanti investimenti in una tecnologia dai risultati dubbi e lontani (2050, forse) com'e' quella della cattura e stockaggio del carbonio (Ccs).

Qual è il prossimo, grande e importante appuntamento europeo sulle rinnovabili?

La conferenza di dicembre prossimo a Copenaghen, che stabilirà come governare i cambiamenti climatici dopo il 2012, anno di scadenza del protocollo di Kyoto. E' fondamentale che l'Unione Europea a quell'appuntamento si presenti con una posizione forte e definita, in modo da convincere tutti a sottoscrivere quello che sarà il Kyoto 2. Spesso purtroppo ai proclami sulla lotta ai cambiamenti climatici seguono decisioni della Commissione europea su energia e clima che lasciano a desiderare, anche per quanto riguarda l'assegnazione dei fondi per i progetti energetici del piano di rilancio economico dell'Esecutivo comunitario. Riguardo alle possibilità di finanziamento ai paesi in via di sviluppo, punto cruciale se si vuole ottenere un largo consenso a Copenhagen, le buone intenzioni si scontrano con l'assenza di cifre relative all'impegno effettivo. Perché l'accordo internazionale sul clima sia credibile bisogna che i fondi forniti dai paesi industrializzati raggiungano i 100 miliardi di euro entro il 2020, e di questi l'Ue dovrebbe fornirne almeno un quarto. Se si vuole davvero contenere l'aumento di temperatura del Pianeta entro i 2 gradi, e' velleitario fare finta di nulla e non riconoscere che le riduzioni necessarie sono almeno del 40% rispetto al 1990.

Un modello a cui guardare a livello di politiche energetiche tra i colleghi europei?

Quello spagnolo e tedesco perché entrambi hanno deciso di uscire dal nucleare, ma anche austriaco e svedese per la produzione di energia dalle rinnovabili.

Obama e le sue politiche verdi potranno essere d'ispirazione?

Guardiamo con interesse oltreoceano, ma il "New Green Deal", un grande piano di rilancio ecologico dell'economia ed un investimento conseguente in informazione, istruzione e ricerca l'hanno inventato i Verdi europei.

Speciale Energia

L'ARCHITETTO PIERMARIO SCARSI

"La bioedilizia? L'ho sperimentata su casa mia"

Bioedilizia e bioarchitettura sono termini che oggi stanno entrando in modo preponderante nel settore edile. Sempre maggiore spazio viene dato e verrà dato all'utilizzo di materiali naturali,di fonti di energia rinnovabile e di tecniche di costruzione che non arrechino danni all'ambiente. Di questo ne è pienamente consapevole l'architetto **Piermario Scarsi**, con studio in Endine, che da anni studia e partecipa a corsi per la progettazione di impianti fotovoltaici, di impianti solari termici di geotermia, e di edifici ad alta efficienza energetica conseguendo anche l'attestato di certificatore energetico così come previsto dalla normativa vigente.

"E' giunto il momento di cambiare il modo di pensare e di concepire l'edilizia ed io in prima persona da anni applico questi sistemi agli edifici che progetto. I primi sistemi che ho progettato, li ho voluti sperimentare in prima persona sugli edifici di mia proprietà; infatti nell'edificio in cui ha sede il mio ufficio, ho installato un impianto geotermico costituito da una pompa di calore che utilizza il calore presente nel sottosuolo per riscaldare d'inverno, raffrescare d'estate e produrre acqua calda sanitaria necessaria a mantenere il 'confort abitativo' costante tutto l'anno e ridurre ai minimi termini i consumi energetici. Al sistema geotermico, che utilizza l'energia elettrica per produrre calore, ho abbinato un impianto fotovoltaico in grado di produrre energia elettrica sufficiente a far funzionare sia l'impianto geotermico che le varie apparecchiature elettroniche dell'ufficio così da rendere autosufficiente in termini energetici l'immobile; l'utilizzo di queste tecnologie ha consentito inoltre di eliminare l'uso di combustibili fossili (gasolio, metano ecc.) ed i relativi impianti (caldaie, canne fumarie, rete metano ecc.) dall'edificio consentendo peraltro di eliminare le emissioni gassose prodotte dall'utilizzo di questi combustibili ottenendo così un 'sistema edificio a zero emissioni' ed in 'classe A'.

Sull'esperienza di questi sistemi intelligenti basati sull'utilizzo di energie rinnovabili ad alta efficienza energetica e a basso impatto ambientale, maturata in alcuni decenni di attività professionale, ho realizzato diversi interventi sia su edifici esistenti che di nuova costruzione con ottimi risultati non solo ambientali ma anche e soprattutto di soddisfazione di coloro che hanno saputo capire le grosse opportunità che questa tecnologia offre.

Attualmente sto progettando anche un piano di lottizzazione che utilizza questi sistemi così da consentire a coloro che saranno i futuri abitanti di vivere in un complesso immobiliare – un piccolo quartiere - ad alta efficienza energetica e zero emissioni. Infatti il comparto edilizio rappresenta uno dei settori dell'economia a impatto più elevato in termini di consumo di risorse e di produzione di rifiuti di conseguenza dobbiamo costruire edifici e infrastrutture con un impatto minimo sull'ambiente. Risparmiare energia rappresenta oggi una delle cose più importanti da fare se vogliamo avere un futuro migliore. Soprattutto fra gli addetti ai lavori dovrà essere capito e condiviso il concetto che l'edificio non e' una struttura a se stante ma fa parte di un sistema complesso costituito da involucro edilizio, impiantistica e materiali che permettono risparmio energetico che si traduce in cura dell'ambiente.

L'impiego di questi sistemi ed in particolar modo le pompe di calore aumentano notevolmente l'efficienza energetica del sistema edificio nel quale vengono installate consentendo di realizzare edifici a bassissimo impatto ambientale e a conseguire, se l'involucro edilizio è ben isolato, la classe A così come, per semplificare, vengono classificati gli elettrodomestici. Infatti la pompa di calore generalmente richiede dal 20% al 25% di energia elettrica per produrre il 100% di energia per il riscaldamento o raffrescamento e la produzione di acqua calda sanitaria".

Ma quanto costa realizzare un impianto del genere, quanto bisogna pagare in più rispetto ad una normale abitazione con tradizionale caldaia? "*Tutto dipende dal tipo di abitazione, si può comunque fare un calcolo approssimativo dicendo che un impianto del genere in una nuova abitazione può costare circa il 2, 3% in più di una normale abitazione, nei casi di ristrutturazione i costi salgono del 10%. Il vantaggio è che in pochi anni si riescono ad ammortizzare questi costi risparmiando sulla bolletta della luce e del gas e poi sei totalmente autonomo da rialzi nei costi di metano, petrolio o energia.*

Se poi decidi di mettere nell'abitazione tradizionale anche il climatizzatore, credo che i costi vadano a pareggiarsi. Il futuro è questo, le pompe di calore e credo che nei prossimi anni ci saranno grandi sviluppi tecnologici in questo settore e i prezzi sicuramente si abbasseranno".

All'estero esistono esempi concreti di questo tipo? "*Si, in Europa i sistemi energetici alternativi sono molto diffusi, esistono diversi esempi di insediamenti abitativi energeticamente autosufficienti a zero emissioni, purtroppo in Italia la presenza di un monopolio in campo energetico e il nostro modo di pensare e concepire l'edilizia ed il sistema edificio frena notevolmente lo sviluppo di queste tecnologie. Questo gap culturale dovrebbe essere supportato da una corretta informazione e da agevolazioni che le nostre Amministrazioni Comunali, visto anche l'approssimarsi delle elezioni, potrebbero dare a coloro che propongono soluzioni tecnologicamente avanzate che sicuramente su lungo periodo contribuiranno a migliorare la qualità della vita dei nostri posteri".* Piermario Scarsi è stato anche uno dei primi sindaci ad introdurre pannelli fotovoltaici sulle strutture pubbliche e da ex amministratore ed esperto del settore boccia la centrale a biomassa.

"Ad Endine abbiamo messo pannelli fotovoltaici su edifici pubblici, avevamo fatto alcune conferenze aperte ai cittadini per spiegare le opportunità di questi sistemi; avevamo dato contributi ai privati che volevano realizzare impianti fotovoltaici quando ancora nessuno quasi li conosceva, credo che scommettere oggi sulla biomassa sia un errore con tutte le soluzioni tecnologiche che ci sono oggi. Sarebbe stato meglio invece che la comunità montana utilizzasse queste risorse per incentivare e contribuire allo sviluppo del geotermico e del fotovoltaico. Questo potrebbe rimettere in funzione il volano del settore edile e far ripartire l'economia della Valle ma soprattutto insegnare alla comunità a costruire verde".

In cosa potrebbero consistere le agevolazioni che gli amministratori potrebbero dare?

"*Semplicemente potrebbero fare degli "sconti" sugli oneri di urbanizzazione, potrebbero dare dei contributi, potrebbero studiare delle mappe geotermiche per verificare ove è possibile realizzare questi impianti, potrebbero ridurre l'Ici su questi edifici, ma soprattutto la nostra Provincia potrebbe sburocratizzare notevolmente la procedura per la realizzazione di pozzi geotermici ed eliminare la tassa annuale di 120.00 euro che fa pagare a coloro che realizzano questi impianti; purtroppo nei convegni nazionali sui sistemi geotermici viene presa come esempio da non seguire con mio grosso rammarico*".

TRESCORE VAL CAVALLINA

ELEZIONI

Tre, forse quattro liste

Tre liste, forse quattro ma è improbabile, ultimamente la quarta lista che bolliva nel *calderone* del carro di carnevale sembra tramontata. Sicure per ora la lista della maggioranza uscente con **Alberto Finazzi** candidato sindaco appoggiato dalla *Lega Nord, Lente, Igea, Circolo delle Libertà* (per quest'ultimo non è detto che sia così, anche se Finazzi sostiene che l'accordo è chiuso). **Isa Cantamessa** invece dovrebbe essere la candidata di '*Trescore ci sta a cuore*'. Per il Popolo delle Libertà sarà **Paolo Moretti**, seguito in queste settimane a ruota da Alleanza Nazionale di Benito Anselmi. Il fatto che Alberto Finazzi non contempli più tra i suoi interlocutori il gruppo di AN porta a pensare che Anselmi si sia effttivamente spostato verso Paolo Moretti, anche nella logica nazionale di PDL.

CONTRO IL CONSORZIO DI... BARBONI

Finazzi si appella a Napolitano

Trescore ricorre al Capo dello Stato contro il consorzio di **Mario Barboni**. Il sindaco **Alberto Finazzi** ha deciso infatti di bussare alle porte del Quirinale per dirimere la questione del consorzio che andrà ad accorpare la Società Sodalitas e la Valcavallina Servizi, svuotando così la Comunità Montana della valle Cavallina delle sue due società pubbliche più quotate. La manovra era stata decisa per non far confluire le due società nella futura comunità montana allargata che andrà ad inglobare Valcavallina, alto e basso Sebino. *"Nell'ultima assemblea della comunità montana la regione Lombardia ha definito il patrimonio che dovrà confluire nella nuova comunità montana e cosa deve invece rimanere nel consorzio. Noi contestiamo il fatto che si vada a creare un nuovo ente sovracomunale quando le intenzioni della legge regionale erano quelle di snellire e ridurre i costi della politica eliminando alcuni enti accorpandoli ad altri. Noi contestiamo poi nel dettaglio le modalità con le quali è stato realizzato il consorzio dove il patrimonio viene diviso equamente per ogni comune mentre le spese vengono divise in base al numero degli abitanti di ogni paese. La regione dice per ora che il patrimonio conferito alla futura comunità montana da parte della Valle Cavallina è adeguato a quello conferito dalle altre due comunità montane".* Intanto Finazzi pensa anche alle prossime elezioni. *"Per ora ho avuto l'appoggio di Igea, Lente, del Circolo delle Libertà e anche di persone singole che mi fermano per strada e mi chiedono se possono collaborare alla lista. Il difficile sarà conciliare tutte queste forze dando una giusta rappresentatività ad ognuna"*. Logico che Lega e Lente, le due forze che hanno vinto unite nel 2004 vogliano una rappresentatività maggiore rispetto alle nuove coalizioni che vogliono confluire nel gruppo di maggioranza. Intanto il primo cittadino di Trescore attende le ultime riunioni per definire la nuova squadra, 'questione di giorni' dice, intanto traccia un bilancio di questi 5 anni. Intanto sembra essere definitivamente chiusa, se mai ci fosse stata, la possibilità di vedere unite alle prossime elezioni, Lega Nord e Forza Italia. *"Siamo riusciti a sbloccare questioni che rimanevano ferme sul tavolo da decenni. Grazie al nostro lavoro tra poche settimane partiranno i lavori della nuova variante alla statale 42, opera attesa da decenni sbloccata grazie al lavoro di Trescore. Abbiamo poi risolto il nodo dell'Albarotto, anche quello fermo da anni, disegnando questa nuova area del paese. Nel nuovo piano delle opere pubbliche invece abbiamo inserito la realizzazione di parcheggi interrati nel piazzale delle ex scuole elementari e sopra realizzeremo l'auditorium comunale. Per questa opera abbiamo stanziato 2.180.000 euro nel 2009 e 1.810.000 euro nel 2010. infine andremo a riqualificare il municipio e realizzeremo la nuova piazzola ecologica"*.

Ormai pronta la fontana di piazza Cavour invece che dovrebbe essere inaugurata a giorni, ad aprile invece ci sarà finalmente l'apertura della tanto attesa mediateca, un'opera che sembrava infinita e che ormai è giunta al traguardo, giusto in tempo per consegnarla prima delle elezioni.

ISA CANTAMESSA, CANDIDATA DEL CENTROSINISTRA

Trescore ci sta a cuore scommette su... ISA

Leggendo tra le righe dell'intervista di Bruno Fratus al nostro giornale a febbraio, lo si intuiva.

E la conclusione dell'intervista dava come probabile una "candidatura in rosa".

Un candidato al femminile quindi, *Trescore ci sta a cuore* sembra essere pronto a scommettere sul rosa per le prossime elezioni amministrative.

Tramontata l'ipotesi di **Patrizio Ongaro**, salito e sceso dal carro Igea nel giro di un mese, ora si fa largo l'ipotesi di affidare a **Isa Cantamessa** il compito di rappresentare la lista di centro sinistra alle prossime amministrative. Dovrebbe così essere l'ex assessore ai servizi sociali di **Mario Sigismondi** a correre per la poltrona di sindaco di Trescore.

Patrizio Ongaro ha smentito di essere il candidato sindaco disegnato dalla lista civica, altre indicazioni e voci fanno propendere per la soluzione Cantamessa. *"Il mio gruppo ha visto nella mia figura una possibile soluzione come candidata a sindaco.*

La scelta, che dovrà comunque essere confermata nei prossimi giorni, è dettata dal fatto che io ho ricoperto per 9 anni un ruolo da assessore a livello comunale ed in più sono stata impegnata nel gruppo di Sodalitas, questo ha fatto propendere verso di me le scelte. La nostra sarà una corsa leale con Alberto Finazzi e la gente deciderà in base ai programmi che presenteremo, vincerà il gruppo che presenterà le idee migliori".

Comunque vada, Isa Cantamessa ha già centrato l'appuntamento con la storia di Trescore in qualità di prima donna candidata a sindaco.

"Si, se il gruppo confermerà in me il ruolo di candidata a sindaco, io sarò la prima donna che correrà per la poltrona di primo cittadino di Trescore".

LA LOTTA INTERNA A SUON DI ACCUSE

Ongaro abbandona la Pro Loco

Doveva essere l'anno della grande festa per gli 80 anni di vita, il 2009 invece verrà ricordato alla Pro Loco di Trescore come l'anno delle polemiche, degli addii celebri, degli strappi e delle dimissioni. Non che gli altri anni siano stati del tutto pacifici, dalle polemiche con il circolo Igea all'assalto della Lega al rinnovo del direttivo fino agli ultimi scontri, il clima alla Pro Loco è sempre stato caldo se non torrido. Del resto un'associazione che conta centinaia di tesserati e che è in vita da tanto tempo ha sicuramente una grande influenza sulla vita del paese. Non è un caso quindi che la campagna elettorale per le prossime amministrative passi prima da qui segnando all'interno della Pro Loco le prime vittime. Dopo incomprensioni, interviste rilasciate e dichiarazioni al vetriolo che hanno coinvolto l'ex storico vice presidente **Patrizio Ongaro**, la *Lente*, l'assessore **Stefano Oldrati** e **Marco Patelli**, anche lui del gruppo Lente, ora arrivano le dimissioni di Ongaro che rappresentano solo l'ultima puntata di una lunga telenovela vissuta all'ombra degli affreschi del Lotto. Tutto parte da una intervista di Marco Patelli che rivendicava delle elezioni 'poco ortodosse' effettuate alla Pro Loco che lo avevano visto eletto presidente, carica poi da lui rifiutata, elezioni seguite da altre nomine. Da qui l'accusa di Stefano Oldrati che sulla *Lente* accusava la vecchia dirigenza (vale a dire Patrizio Ongaro) di imporre il proprio diktat sul direttivo. *"Penso ad esempio al recente rinnovo del direttivo Pro loco e delle polemiche scoppiate al proprio interno sulle modalità di elezione dei vertici. Ne sa qualcosa l'amico e collaboratore Marco Patelli (che magari avrà voglia prossimamente di raccontarci come sono andate le cose), su cui inizialmente erano confluite le preferenze per l'elezione a presidente. Alla fine sono prevalsi i diktat nell'imporre una soluzione per presidente e vice, che attualmente tutti conosciamo. Idem per la nomina dei tre revisori dei conti, compito che, a ben vedere, da Statuto spetta all'assemblea dei soci... il vecchio adagio del controllato che nomina i propri controllori! Pare poi vi fossero contratti e convenzioni di cui il direttivo dello stesso ente nemmeno era a conoscenza. Sia chiaro: nulla verso l'ente Pro loco in sé, la cui nuova compagine, giovane e determinata, bene farà fin dalle prossime iniziative programmate"*. Dopo questo articolo Patrizio Ongaro aveva chiesto l'appoggio morale della Pro Loco che non è arrivato. Sono così arrivate le sue dimissioni lasciando così dopo anni di attività la Pro Loco con una lettera al vetriolo: *"Mi riesce difficile pensare vi sia mancata la presenza di chi, come il sottoscritto, sarebbe capace di diktat ed imposizioni, di redigere contratti e convenzioni di nascosto ed addirittura di nominare i propri controllori. Nell'articolo della Lente compaiono le curiose insinuazioni su contratti e convenzioni. Ritengo che alla luce delle considerazioni su esposte, non sussistano più le condizioni di rispetto e di fiducia necessarie per continuare la mia presenza all'interno della Pro Loco. Rassegno pertanto le mie dimissioni dalla carica di consigliere. Vi invito quanto prima a sostituire la mia persona in qualità di garante del prestito aperto presso la Banca di Credito Cooperativo Orobica ed a rispettare quanto affermato in consiglio, se siete ancora in tempo, circa la restituzione egualitaria dei prestiti concessi dai soci. Comportamenti diversi non sarebbero comprensibili ne legalmente accettabili"*.

Patrizio Ongaro

Patrizio Ongaro se ne va dalla Pro Loco e l'associazione di Trescore si ritrova ore a ripartire ma sembra proprio che queste dimissioni non saranno le prime e ultime. Anche le due referenti all'ufficio Pro Loco Iat di Trescore hanno dato le loro dimissioni e altri consiglieri sono pronti a rassegnarle. Intanto dubbi sul fatto se rimanere in Pro Loco o meno sembrano attanagliare alcuni consiglieri vicini a Patrizio Ongaro. Dall'altra parte invece sembrano esserci **Carlo Algisi**, che rimane presidente della Pro Loco di Trescore, affiancato da **Livio Marzetti**, nuovo vice presidente e **Marco Patelli**, addetto stampa. Intanto per quest'ultimo le dimissioni di Patrizio Ongaro, non sono assolutamente polemiche ma hanno a che fare con le prossime elezioni amministrative che vedranno schierato l'ex vice presidente in un ruolo attivo in Trescore ci sta a cuore. *"Le dimissioni di Patrizio* – spiega Marco Patelli – *non sono polemiche e non hanno lasciato nessuno strascico o divisioni nella Pro Loco"*. La questione è stata direttamente smentita dal diretto interessato così come Patrizio Ongaro ha smentito le affermazioni fatte sempre da Marco Patelli in una intervista su bilanci in 'profondo rosso' della Pro Loco.

"L'attività dell'anno della Pro Loco si è chiusa con un passivo di 2.000 euro - spiega al telefono Patrizio Ongaro - *valutando che la Pro Loco ha anche fatto investimenti negli anni passati ed ha rimborsato dei prestiti precedentemente concessi, credo che non sia un debito preoccupante"*.

A proposito di bilanci ed entrate, l'addio di Patrizio Ongaro significherà anche l'addio di molti sponsor e contatti che l'ex vice presidente aveva seminato per anni. Intanto però la Pro Loco affronta divisa questo 2009 dell'80° compleanno con le new entry che hanno raggiunto quello che altri avevano cercato di fare pochi anni fa con la corsa alle tessere, cacciare la vecchia dirigenza.

LAGO D'ENDINE
VAL CAVALLINA

RANZANICO
LA MAGGIORANZA
SPACCATA IN DUE

Sergio e Franco, separati alla rinascita

La lista di **Sergio Buelli** è pronta, tutta nuova tranne il sindaco. Abbandonato dal resto della maggioranza che ha preferito l'attuale assessore alla cultura e servizi sociali **Franco Atzeni**, Buelli fa buon viso a cattiva sorte e si reinventa una lista completamente nuova, che magari con i neofiti i tradimenti sono meno facili. Squadra di giovani e a completare il gruppo una candidata che già si era presentata con lui nelle passata tornata elettorale ma senza avere i voti necessari per farsi eleggere. Anche l'altra lista è pronta, quella guidata da Atzeni e sponsorizzata da quell'**Aristide Zambetti** per anni sindaco di Ranzanico e attuale vicesindaco di Sergio Buelli che migra anche lui con Atzeni. Assieme a Zambetti ci sono anche l'attuale assessore al bilancio **Renato Freri** e quasi tutti gli altri consiglieri che in questo momento siedono con il 'pugnalato' Buelli, Freri dovrebbe fare il vicesindaco nel caso di una vittoria. Una spaccatura netta e per niente indolore che rischia di avvantaggiare la lista di **Ezio Maggioni** e del suo Cavellas. *"Le liti erano ormai all'ordine del giorno* – racconta un addetto ai lavori – *per mesi siamo riusciti a tenere tutto abbottonato, poi la situazione è esplosa, alcune volte in giunta si faceva fatica a far passare anche i più banali progetti, tutti divisi su tutto".* Da dove nasce la spaccatura? *"Si sono creati molti fattori, anche personali, poi alla fine Buelli ha detto che voleva ricandidarsi ma il gruppo ormai non era più con lui".* Ognuno per la sua strada, ultimi consigli comunali da turarsi il naso per votare compatti e poi via alla campagna elettorale che sulla carta sembra la più 'cattiva' degli ultimi anni.

SPINONE

Sfida a due tra Ezio e Marco

Si rinnova la sfida della passata tornata elettorale tra **Marco Terzi** da una parte ed **Ezio Meni** dall'altra. Sulla carta sembra in netto vantaggio Marco Terzi ma al lavoro per dare una mano a Meni c'è il vecchio sindaco di Spinone **Giulio Zinetti**. Questa volta sono due le liste a contendersi la poltrona di primo cittadino, non ci sarà più il gruppo che nella scorsa tornata era guidato da **Mario Ghidoni** che da tempo si era dimesso sia da consigliere comunale, sia da capogruppo di maggioranza in Comunità Montana; Ghidoni uomo di centro, si era trasferito perché uomo di punta della Cisl. Due quindi le liste e voti che si mischiano e che potrebbero anche portare qualche sorpresa finale.

SI PROSPETTANO CINQUE LISTE

Endine: i "gemelli diversi" fanno fiorire le... liste

Come se fosse passato un uragano, tutto possibile, terra bruciata e sopra può crescerci di tutto. Così dove fioriscono le rose, fioriscono candidati. La spaccatura in giunta ha provocato la sindrome del 'liberi tutti'. Mentre **Angelo Pezzetti** e **Corrado Ziboni** se le suonano a suon di lettere, sono pronte altre tre liste, due ormai 'scontate', quella di Andrea Gardoni per la sinistra e quella di Luciano Bolandrina per 'Il Centro' e una dei 'delusi' dall'attuale amministrazione. Una lista nata da un gruppo di cittadini che avevano appoggiato Angelo Pezzetti ma che adesso hanno pensato di fare da soli, lista che dovrebbe essere guidata da una donna, Sabrina Cocchetti e che potrebbe scombussolare i piani dei 'gemelli diversi' Ziboni e Pezzetti. Intanto sul fronte 'amministrativo' paese in subbuglio per il PGT che per ora rimane fermo al palo.

Angelo Pezzetti

Corrado Ziboni

LETTERA - ENDINE

Ziboni: il Sindaco, il Gruppo (?) e l'atteggiamento da "despota"

Gentile Direttore, meravigliato che il "signor" Angelo Pezzetti abbia deciso di comunicare ai suoi attuali amministratori attraverso il vostro giornale sempre bistrattato e motivo di discussioni e litigi, sono con la presente a precisare alcuni aspetti.

La meraviglia si sostanzia nel metodo ma non nel contenuto in quanto da oramai tre anni mi ritrovo con altri amministratori tagliato fuori dalla vita amministrativa, impossibilitato nello svolgere regolarmente il mio mandato.

In merito alla candidatura a sindaco dell'attuale primo cittadino, partita parecchi mesi fa, sostenuto dal gruppo come ben lei mette in evidenza sarebbe da capire quale sia questo gruppo. Infatti se si parla di gruppo allargato dei sostenitori riunitosi solamente due volte l'anno scorso, in questo caso non si è mai discusso apertamente e scelto il futuro candidato sindaco. Se si parla del gruppo consigliare di maggioranza riunitosi due volte per discutere del prossimo candidato sindaco, in questo caso le attenzioni si sono concentrate su tre attuali amministratori e non mi risulta che nessuno avesse avuto la maggioranza assoluta anzi erano la maggioranza quelli che suggerivano un rinnovamento e quindi un cambio anche questa volta del candidato sindaco, come da accordi sempre rispettati della lista "Uniti per Continuare". Se poi si parla di quegli amministratori attuali che probabilmente hanno paura di perdere le posizioni acquisite o stile di gestione allora sì tra questi c'era la maggioranza assoluta.

L'atteggiamento despota utilizzato per mettere fuori dal gruppo chi talvolta può pensare in maniera diversa scontrandosi con le principali norme democratiche politiche dei principali Paesi evoluti altro non è il culmine della gestione amministrativa e dei rapporti personali messa in atto e percepita non solo da me in questi ultimi anni.

Non è mia intenzione dilungarmi in quanto queste noiose discussioni che interessano probabilmente a pochi non fanno altro che distogliere l'attenzione sui veri problemi di Endine Gaiano. Nel salutarla cordialmente, le comunico che è mia intenzione non ritornare più su questi argomenti anche per non stancare troppo i cittadini auspicandomi che tutti si concentrino magari sul futuro del Paese.

Tanto si doveva.

Ziboni dott. Corrado
Vice Sindaco Endine Gaiano

INTERVENTO - ENDINE

Trapletti lancia Ziboni

Egregio Direttore,

a seguito della lettera del Sindaco di Endine Gaiano pubblicata su Araberara n° 5 (336) del 13 Marzo 2009 volevo farLe alcune precisazioni circa il contenuto almeno nelle parti in cui sono direttamente coinvolto. Cercherò per evitare fraintendimenti e inutili polemiche di riprendere rigorosamente le parole utilizzate dal Sindaco. Io anche se non nominato faccio parte dei **"pochi altri consiglieri che nell'attuale gruppo sostengono la candidatura a Sindaco del Sig. Ziboni Corrado per nostra libera scelta peraltro rappresentando una parte minoritaria".** Intanto, grazie al cielo, è ancora possibile fare una libera scelta e questa è stata la **"mia scelta"** e come dice il Sindaco di pochi altri. Quando ho intrapreso questa avventura amministrativa gli **"esperti della politica"** si affrettarono a spiegarmi che anche una piccola parte minoritaria andava ascoltata e tenuta in considerazione poiché le diverse visioni e la discussione mi avrebbero portato a fare scelte più consapevoli e condivise. Dopo 5 anni invece mi sento dire che quattro gatti in minoranza non sono poi da prendere sul serio. Per carità cambiare idea è pur sempre possibile. Non è assolutamente vera invece l'affermazione **"maturata verosimilmente come reazione del suo mancato riconoscimento a ruolo di candidato di primo cittadino da parte di molti consiglieri di maggioranza".** La motivazione utilizzata dal Sindaco la definirei riduttiva e anche offensiva nei confronti di chi per 5 anni nel bene e nel male ha condiviso, talune volte anche non condiviso, delle scelte, ma ha permesso di arrivare a compimento di un mandato. Molte sono state le condizioni per dire lasciamo perdere ma alla fine ha sempre prevalso il senso del dovere e la volontà di garantire fino alla fine il supporto al Sindaco. Le scelte fatte per ripicca di solito sono quelle che fanno i bambini capricciosi per ottenere le caramelle, francamente non mi sento di meritare una definizione di questo tipo visto il lavoro fatto sempre nell'intento di ottenere i risultati prefissati. Certo ognuno poi potrà esprimere un suo giudizio anche profondamente negativo, ma ciò non modifica l'impegno e la trasparenza nel cercare di portare a compimento il compito che mi è stato assegnato. Da non dimenticare che se il mio lavoro fosse stato valutato come isterico e frutto di capricci il Sindaco avrebbe potuto togliermi il mandato che mi aveva affidato. Per quanto riguarda poi l'ultima definizione **"suggella definitivamente la loro scissione dall'attuale gruppo in prospettiva delle elezioni 2009"** ne prendo atto; certo è che la scissione non è avvenuta a seguito della lettera del Sindaco con il quale comunica che gli infedeli sono stati finalmente cacciati e da adesso si potrà lavorare con serenità. I motivi della scissione sono molto più profondi, certo posso capire che dal momento della comunicazione del via della campagna elettorale ogni cosa possa valere per screditare l'avversario, tra l'altro spero che rimanga poi solo un **"avversario politico"** e non diventi un **"avversario personale"** perché in questo caso si cadrebbe veramente

segue a pag. 45

LUZZANA

Maggioranza ancora indecisa

Maggioranza indecisa a Luzzana dove ancora il gruppo che guida il paese della media valle Cavallina non ha ancora deciso quale sarà il candidato alle prossime amministrative. **Lionello Valenti**, sindaco uscente di Luzzana, aveva espresso la volontà di voler lasciare il proprio posto ad un giovane rifiutando così' la candidatura al secondo mandato. "Stiamo ancora valutando – spiega Lionello Valenti – ma sicuramente a fine marzo o nei primi giorni di aprile dovremo prendere una decisione.

Io confermo quanto già detto alcune settimane fa, ho comunicato al gruppo la mia volontà di lasciare il posto ad un giovane, non sono certamente attaccato alle poltrone. Penso che i giovani abbiano più spirito di iniziativa e possano dare alle amministrazioni una svolta positiva". Intanto la maggioranza uscente si troverà di fronte un giovane candidato sindaco, **Ivan Beluzzi**. "Fa piacere vedere un giovane candidato sindaco, sicuramente anche il nostro gruppo riuscirà ad arrivare ad una intesa positiva per le prossime amministrative per arrivare ad un confronto democratico tra le due liste in campo". Intanto per la maggioranza si fa il nome di **Italo Ghilardi** quale possibile successore di Lionello Valenti.

VIGANO SAN MARTINO
MASSIMO ARMATI E ALFREDO NICOLI
SCELGONO LA VIA DEL SILENZIO

I due sfidanti non scoprono le carte

Bocche cucite a Vigano San Martino dove la sfida tra il sindaco **Massimo Armati** e il suo assessore **Alfredo Nicoli** porta i due contendenti a non voler svelare le proprie carte. Nessuno vuol far nomi, nemmeno il nome della lista.

La sfida sembra farsi tosta con il sindaco uscente che parte con il vantaggio dato a tutti i sindaci che inseguono il secondo mandato. Lo sfidante invece avrà dalla sua il fatto di schierare una lista civica marcatamente di centro destra, corrente politica che va per la maggiore anche a Vigano San Martino. *"La lista è fatta ma non dico i nomi, anche il nome della lista è deciso ma anche in questo caso preferisco mantenere il riserbo".*

Anche il sindaco Massimo Armati preferisce attendere. *"Nei prossimi giorni riunirò per l'ultima volta le persone che mi hanno dato il loro assenso ad entrare in lista, poi passerò casa per casa per parlare ad ognuno e a dire chi entra in lista e chi non entra. Noi abbiamo il problema dell'abbondanza".* Intanto i due sono entrati in clima elettorale anche nell'ultimo consiglio comunale con l'assessore che per la prima volta si è astenuto su una decisione presa dalla maggioranza.

BIANZANO

Bertoletti vuole il ricambio

Matteo Bertoletti mette in forse la sua partecipazione alle prossime elezioni amministrative di Bianzano. L'assessore e capogruppo della Lega Nord in Comunità montana valle Cavallina sembra non voler continuare con l'attuale lista di maggioranza ed essere titubante sulle scelte da prendere. *"Io ho sempre dichiarato anche sul vostro giornale* – spiega– *che bisogna garantire un riciclo nella guida del paese, bisogna lasciare spazio dopo aver svolto il ruolo di primo cittadino. La maggioranza uscente candiderà persone che hanno già ricoperto il ruolo di sindaco per dieci anni, quindi io non entrerò in lista".* Matteo Bertoletti non esclude poi di poter entrare nella lista di minoranza di **Marilena Vitali**, al lavoro in queste settimane per riconfermare la sua presenza alle prossime amministrative. *"Vedrò cosa fare nelle prossime settimane, subordinatamente alle indicazioni della segreteria di circoscrizione e provinciale, posso anche non candidarmi come posso magari dare il mio appoggio alla lista di opposizione."*

UNA PARTE VA A SOSTENERE LA MINORANZA

La maggioranza si fa in due

Scontro all'interno della maggioranza, scontro che potrebbe portare a far nascere due liste diverse dall'attuale maggioranza, un po' come sta succedendo nella vicina Ranzanico. Lo scontro nasce tra **Matteo Bertoletti**, assessore e punto di riferimento della Lega e il vicesindaco **Nerella Zenoni**, già sindaco per molti anni a Bianzano: *"Maggioranza spaccata* – spiega un addetto ai lavori – *e Bertoletti che sta dando una mano alla minoranza guidata da* **Marilena Vitali** *che si ricandiderà. A questo punto bisogna vedere quanto sarà il peso politico e amministrativo di Matteo Bertoletti e se qualcuno lo seguirà. Ci sarà anche un tentativo di riappacificazione ma è difficile visti i rapporti degli ultimi giorni".*

Val Cavallina

CASAZZA - LE MINORANZE VERSO L'UNIONE

Flavio Longa: sicuramente ci sarà una lista

Grande fermento tra le varie anime che compongono l'attuale minoranza nel consiglio comunale a Casazza. Le trattative proseguono e in questi giorni i contatti si fanno sempre più serrati per arrivare ad una lista unica da contrapporre alla maggioranza uscente. Prosegue la fusione tra Alleanza Nazionale e Forza Italia, intanto questi due gruppi stanno a loro volta incontrando le liste civiche di Rinnoviamo Casazza – Lega Nord di **Giuseppe Facchinetti** e Rinnovamento per Casazza di **Christian Zamblera**. Giuseppe Facchinetti, candidato sindaco del suo gruppo non sa se si candiderà alle prossime elezioni: *"Devo sciogliere le ultime riserve e soprattutto devo vedere che esito avranno gli attuali incontri, potrei entrare in lista come potrei lasciare perdere e non candidarmi, vedremo solo nelle prossime settimane, intanto proseguiamo con gli incontri"*. Christian Zamblera, candidato della Lega Nord alle elezioni 2004 preferisce invece non rilasciare interviste. Anche **Flavio Longa**, braccio destro di Facchinetti attendere ancora prima di sciogliere i dubbi sulla sua eventuale ricandidatura in lista. *"Mi hanno imposto il silenzio, non possiamo parlare in questo periodo di trattative, sicuramente la lista si farà, non so ancora con chi ma si farà"*. Per **Claudio Gottini** gli incontri vanno troppo a rilento. "*Non ho deciso se mi candiderò, prima ci deve essere qualcuno che mi vuole, intanto gli incontri vanno a rilento, vedremo nei prossimi giorni"*. Mentre tutti i protagonisti si defilano le voci parlano di un accordo già raggiunto tra Lega Nord e le altre forze del centrodestra, già definito anche il candidato sindaco.

ENTRATICO

La Lega Nord non ha ancora il candidato

La Lega Nord ancora indecisa sul candidato a sindaco per le prossime amministrative, la referente del carroccio della locale sezione Laura Ghilardi sta ancora valutando con il gruppo quale sarà il nome che guiderà la coalizione leghista contro il sindaco uscente Fabio Brignoli. *"Non abbiamo ancora deciso chi sarà il candidato sindaco, dobbiamo incontrarci ancora per delineare lista e candidato*". Intanto Laura Ghilardi, candidata alle scorse elezioni del 2004, lascerà sicuramente il posto a qualcun altro. "*Io non mi candiderò, ho troppi impegni, è poi giusto lasciare il posto a qualcun altro, magari a qualche giovane"*.

GRONE – LA CAMPAGNA ELETTORALE DELLA LISTA DI MARCHESI

Un "muratore" per costruire i consensi

Francesco Marchesi

La Spoon River dei mestieri della lista D.O.C.G. continua con il suo secondo atto. Questa volta la figura professionale prescelta è il… muratore, che al paese più che l'anima ha dato le braccia e la schiena. Il soggetto, spiega **Francesco Marchesi**, *"è mio nonno,* **Gabriele Trapletti.** *La decisione ricade su una figura a cui sono molto legato affettivamente, senza dimenticare, questo lo scopo vero della scelta, l'apporto di fatica e lavoro che ha riversato sul paese. È nato il 25 luglio del 1925 a Grone. È nato e vissuto nella stessa casa perché dalle nostre parti quando metti le radici le metti in profondità. La sua vita è un percorso lineare di onestà, semplicità e lavoro. All'età di 8 anni, dopo la quarta elementare, ha iniziato come 'bagai' alle dipendenze di contadini per lavorare la sua amata campagna, poi si è trasferito nella bassa bergamasca per accudire e mungere il bestiame".*

Già dalle prime battute si può percepire l'intensità della fatica e della vita che quest'uomo ha vissuto ed è ammirevole che le nuove generazioni si interessino così in profondità ad un passato che molti considerano dimenticato o troppo scontato. *"Solo riappacificandoti con le proprie radici puoi essere un uomo completo e in pace, chi scappa rimane estraniato, gli rimane una ferita perché nega la parte di sé più autentica. Questo è il filo rosso che lega la nostra campagna elettorale, non una mera questione politica o di immagine, ma un nostro bisogno giovanile di rimarginare quella ferita riscoprendo il più umile passato. Mio nonno mi ha insegnato molto da questo punto di vista, a non scappare e ad abbassare la testa per adempiere alle proprie responsabilità e questo è il motivo della mia candidatura: abbasso la testa per mettermi al servizio della comunità. Mio nonno non è mai scappato tranne una volta, dopo il 1940, a Bergamo: già vestito di tutto punto da soldato è fuggito per non andare in guerra, aveva deciso che il conflitto bellico non era una soluzione e quindi è tornato nel suo paese da disertore. Ricercato dai carabinieri, la notte dormiva nei boschi e di giorno cercava di lavorare dove trovava. Così è stato per molti altri, disertare era una pratica comune a Grone, con quel tipo di vita si realizzavano altre priorità: trovare da mangiare e lavorare anche 12/13 ore al giorno. Mio nonno lavora ancora ogni giorno la stessa terra su cui è nato e cresciuto e parla poco, perché le cose vanno dette una sola volta per essere capite. Il mio sogno è essere ricordato come uno che non fa proclami, come uno che lavora in silenzio per il bene comune e che fa tanta strada camminando. Come mio nonno insomma".*

CASAZZA – TORNA L'EX SINDACO E ATTUALE PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA

Barboni for sindaco, Del Bello… lascia

La maggioranza di Casazza ha definitivamente sciolto il nodo sul candidato a sindaco per le prossime elezioni amministrative dando questo importante incarico a **Mario Barboni,** attuale presidente della Comunità Montana della Valle Cavallina e già sindaco del paese prima di **Giacomo Del Bello**. Il gruppo che guida attualmente il paese ha così sciolto le riserve sul nome. Tutto dipendeva dalla volontà del diretto interessato a ricoprire questo ruolo con l'attuale sindaco Giacomo Del Bello pronto a farsi da parte per lasciare ancora il posto di primo cittadino a Barboni. *"Io avevo chiesto a Mario già a Natale se era disposto a fare ancora il sindaco di Casazza* – spiega Giacomo Del Bello – *e lui aveva detto che ci voleva pensare. Nell'ultima riunione del gruppo avuta pochi giorni fa abbiamo preso una decisione comune con Mario che ha accettato di ricoprire la carica di candidato a sindaco ed io lascio volentieri questo ruolo a lui. Io avevo detto che ero disponibile a fare ancora il sindaco nel caso in cui Mario Barboni avesse deciso di non assumersi questo compito. Il gruppo ha preso la decisione di comune accordo senza rotture o polemiche, tutto è stato deciso unanimemente. Mario Barboni potrà garantire la continuità del gruppo che ha guidato il paese negli ultimi anni. Per quanto mi riguarda deciderò solo nei prossimi giorni se ricoprire un ruolo attivo nella futura lista o dare il mio appoggio esterno. In questi anni ho lavorato molto per il paese e mi piacerebbe magari dare il mio contributo magari in maniera meno assidua come richiede la carica di sindaco. Ho lavorato anni per il sindacato e poi per il mio paese, ora è arrivato il momento anche di prendermi un po' di riposo e lasciare spazio ai giovani".*

Giacomo Del Bello

Mario Barboni ha deciso solo pochi giorni fa di tentare di riconquistare la poltrona di sindaco, decisione importante che vedrà l'attuale presidente della Comunità Montana correre in una sfida stavolta tutt'altro che facile con un centro destra vicino alla coalizione. "*Giacomo Del Bello mi aveva chiesto di ricoprire ancora la carica di sindaco ed io avevo detto che ci pensavo. Nei giorni scorsi ho deciso in comune accordo con Giacomo Del Bello di ricoprire questa carica. Non si tratta di dover dare l'incarico ad un nome forte del paese, Mario Barboni vale come Giacomo Del Bello, lui ha lavorato molto bene in questi anni facendo molto per il paese di Casazza. Si trattava solo di scelte personali maturate comunque all'interno del gruppo. Questa scelta non deriva nemmeno dal fatto di ritrovarci di fronte magari ad un0unica lista di centrodestra anche perché per ora dall'altra parte non arrivano notizie di nessun genere. Ora che ho preso questa decisione passeremo alla delineazione della lista e del programma con un gruppo che si rinnoverà con l'ingresso di molti giovani"*. Anche **Giulio Loglio**, assessore all'ecologia, conferma che tutto è avvenuto di comune accordo tra Mario Barboni e Giacomo Del Bello con il secondo che ha deciso di farsi da parte per lasciare il proprio posto. "*E' una scelta maturata all'interno del gruppo, Giacomo ha proposto questo a Mario e lui ha solo raccolto questa proposta. Giacomo Del Belo ha lavorato in questi 5 anni molto per il paese e serviva al suo posto una persona conosciuta che avesse operato per il paese, quindi la decisione è stata presa e il ruolo di candidato sindaco è stato affidato a Mario Barboni".*

Mario Barboni

CASAZZA

La Lega e la voglia di contarsi

La Lega Nord muove i suoi passi a Casazza, sicura di avere dalla propria i numeri e le persone per poter anche fare una lista da sola o trovare alleanze con forze civiche e partiti del centrodestra. **Matteo Bertoletti** si muove nel paese della valle Cavallina con controllo e senza fretta. "*Continuiamo a riunirci come gruppo Lega Nord* – spiega– *e a queste riunioni partecipano* **Giorgio Bertazzoli, Flavio Longa, Fiorenzo Cortesi, Christian Zamblera, Eugenio Martinelli***i ed io. Per ora pensiamo a creare un gruppo della Lega Nord forte a Casazza, poi tra qualche settimana vedremo cosa fare. Intanto continuano i contatti informali con le altre forze politiche presenti in paese e non escludiamo la possibilità di arrivare a creare una unica lista di centrodestra".* Rimane sempre aperta la possibilità di vedere alle prossime elezioni un unico listone di centrodestra pronto a fronteggiare la maggioranza uscente, per ora i due nomi più gettonati per una possibile carica di sindaco rimangono quelli di **Elisabetta Del Bello** e di **Fiorenzo Cortesi**, quest'ultimo già 5 anni fa aveva paventato l'ipotesi di candidarsi con una propria lista,m ipotesi poi tramontata per motivi di lavoro.

INTERVISTA AL SINDACO DI GRONE

CORALI: "Le Tre Torri simbolo dei gronesi caparbi e lavoratori"

Gianfranco Corali è pronto per cercare di conquistare il secondo mandato alla guida del paese di Grone. Il sindaco uscente deve ancora delineare la lista, 'dobbiamo scegliere nel gruppo delle persone che ci appoggiano' poi lancerà definitivamente la lista.

"Mi presento perché ho sentito crescere, in questa mia prima esperienza quale Sindaco e, soprattutto, di volta in volta che le nostre iniziative si concretizzavano, il calore della gente intorno a me, il suo grande entusiasmo. E' la popolazione con la quale vivo che mi sprona a ripresentare la mia candidatura, in quanto, non solo mi ha dato, con notevole consenso, la sua fiducia all'inizio del mio primo mandato, ma mi ha anche grandemente sostenuto in un crescendo continuo. Desidero, quindi, mettere ancora a disposizione la mia voglia di fare, il mio tempo e la mia passione per dare il mio modesto contributo a favore della gente con la quale, da quando sono nato, condivido gioie e dolori; cercando di rispondere alle esigenze ed alle richieste d'ogni giorno, con soluzioni che possano portare ulteriore giovamento alla vita della mia Comunità".

Il sindaco riconfermerà comunque il gruppo uscente. *"La nuova lista, quasi integralmente rappresentata dalle persone che insieme a me si sono presentate cinque anni or sono e che vorrebbero, con me, continuare il cammino intrapreso, a parte alcune che ringrazio infinitamente per il contributo dato ma che, solo, per motivi di lavoro o di trasferimento in altri luoghi non possono assicurare la loro presenza, nasce, come allora da un' associazione di cittadini liberi e moderati che si sono dati il nome di 'Forza Grone'".*

Il sindaco Corali riconferma per ora nome e simbolo: *"Il simbolo rappresentativo della lista di 'Forza Grone' resta quello delle 'Tre Torri' tuttora esistenti sul territorio, a sfida del tempo e delle intemperie e, proprio per questo, prese quale emblema capace di esprimere la fortezza morale e fisica dell'uomo gronese, caparbio e lavoratore".*

Gianfranco Corali traccia un bilancio positivo dei suoi 5 anni da sindaco: *"Questo lo devo lasciar giudicare alle persone che hanno visto quanto è stato fatto fino a questo momento. Da parte mia, possono solo rispondere che questi anni passati in Amministrazione, sia da Assessore e ViceSindaco prima, che da Sindaco ora, mi hanno portato grandissime soddisfazioni diventando parte integrante della mia vita. Sono stati anni importanti e determinanti, che mai potrò dimenticare. Mi hanno aiutato a crescere. In questi 5 anni è stato attuato completamente il programma elaborato insieme all'Amministrazione Comunale, durante la precedente campagna elettorale ed a questo va' aggiunto altro che, non previsto, è stato realizzato nel corso degli anni perché nato da forte richiesta. La non ultimazione di alcune opere è dovuta a lungaggini burocratiche nel rilascio delle necessarie autorizzazioni ed alla ricerca di finanziamenti; sono questi i motivi che rallentano la tempistica dell'attuazione".*

Rimane a Grone e nella media valle Cavallina il tema forte della centrale a Biomasse.

"La "questione" centrale biomasse è stata attentamente esaminata, in ogni suo aspetto e soprattutto in quello riguardante la difesa della salute. Sono occorsi ben due anni di lavoro, di approfondimento e di ricerca con incarico a consulenti specializzati nella materia, per trovare la risoluzione adatta ad ogni eventuale problematica sia a livello sanitario che ambientale oltre che per la scelta della migliore tecnologia disponibile, proprio nella prospettiva di salvaguardare sempre ed in primis la popolazione ed il territorio. Tutto è stato scrupolosamente valutato prima di arrivare alla condivisione di un accordo con la società Val Cavallina s.r.l. per la costruzione in località Pira di un impianto per la formazione di biogas che, a seguito del trattamento delle biomasse (residui di falciato e deiezioni animali) sarà in grado di produrre una rilevante quantità di energia elettrica. Per sfatare informazioni sbagliate sulla questione, vorrei sottolineare che niente verrà bruciato e che il rifiuto derivante dalla lavorazione, la cosiddetta "torba", sarà venduta dalla stessa Società quale fertilizzante. Abbiamo visitato, insieme ai rappresentanti degli Enti interessati, esperienze territoriali anche lontane, quali gli impianti nel nord-ovest della Germania per accertarci personalmente dell'operato della centrale. E solo dopo aver avuto le garanzie necessarie, la mia Amministrazione ha concordato un indennizzo annuale che verrà versato dalla Società Val Cavallina s.r.l. al Comune oltre al beneficio di nuovi posti di lavoro. Inoltre, molte sono state le modifiche imposte alla Società proponente anche per implementare i margini di sicurezza, peraltro già elevati. L'area è stata acquistata dalla Società Val Cavallina Servizi s.r.l. e l'autorizzazione alla costruzione della centrale di biomasse verrà rilasciata in via definitiva dall'Amministrazione dopo attente ed accurate valutazioni. Da parte nostra e lo ribadisco, è stato adempiuto, secondo legge, a quanto di nostra competenza".

Cosa pensa dell'altra lista, quella guidata dal giovane Francesco Marchesi? *"Mi aspettavo un'altra lista, avere un'antagonista aiuta, la democrazia parte dal confronto, per me non c'è nessun problema".*

Media Valle Seriana

FIORANO IL SINDACO USCENTE

Masserini ha pronta la lista

Giancarlo Masserini

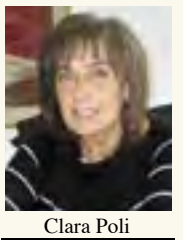
"Ci siamo, la lista è ormai pronta", **Giancarlo Masserini** tira un sospiro di sollievo e non le manda a dire a chi da mesi mette in dubbio il fatto che riesca a mettere insieme gli uomini necessari per ripresentarsi: *"Stiamo definendo gli ultimi dettagli ma la lista è ormai fatta. Quattro o cinque nomi nuovi e poi l'ossatura di quella che già c'è adesso"*. Defezioni importanti? *"Non sarà più della partita l'attuale assessore alla cultura, dottor Guerini ma perché in questi anni si è sposato, ha fatto figli e ha cambiato lavoro, non ce la fa proprio più a garantire il suo apporto"*.

Intanto nei prossimi giorni andrà in approvazione un bilancio un po' tirato: *"Lo approveremo il 6 aprile assieme al Piano Opere Pubbliche, come tutti i Comuni abbiamo dovuto lavorare di forbice, taglia e taglia, adesso andremo a vedere quanto è l'avanzo di amministrazione e poi con quello vedremo di rimpinguare i capitoli che hanno subito diminuzioni"*. Quindi in stand by anche le opere pubbliche: *"E' difficile fare previsioni di grossi lavori, anche qui dobbiamo vedere quanto sarà la disponibilità economica, sicuramente andremo a fare tutte le asfaltature del paese, le strade sono piene di buche e non possiamo rimandare"*.

FIORANO – RETROSCENA

Pirovano cerca di accasarsi e gli sbattono la porta in faccia

Giuseppe Pirovano


Clara Poli

'A.A.A. offresi Giuseppe Pirovano', ormai non resta che un annuncio al povero consigliere provinciale di *Forza Italia* che le due liste di Fiorano, quella guidata da **Giancarlo Masserini** e quella che sta mettendo assieme, senza però fare la capolista, **Clara Poli** hanno detto no. Un addetto ai lavori di Fiorano racconta quanto è successo: *"Giuseppe Pirovano si è offerto prima al gruppo di Clara Poli e ha incassato il no, a quel punto si è offerto a Giancarlo Masserini ma anche lui gli ha detto no, a questo punto Pirovano potrebbe pensare di fare una propria lista ma non ne ha la forza, quindi facile che rimarrà a casa"*.

PEIA

Santo aspetta aprile

Santo Marinoni

Santo Marinoni non vuole sentire parlare di lista, ce l'ha in testa e anche su carta ma lui ci tiene alle scadenze: *"Parlerò fra qualche giorno, entro il 10 aprile dirò quello che devo dire, come stanno le cose e come ho intenzione di programmare la prossima amministrazione, se verrà accettato bene, altrimenti sono disponibile a fare un passo indietro ma non credo ci siano problemi"*. Guai a chiedergli il nome del candidato: *"Dirò tutto assieme, adesso penso a chiudere questo mese con le ultime cose che dobbiamo fare e poi ci si tuffa nel prossimo mandato"*. Peia che a differenza degli altri paesi non ha avuto nessun problema a chiudere il bilancio: *"L'abbiamo chiuso già a fine anno e senza problemi, da tre anni non uso nemmeno gli oneri per le spese correnti e il 30 marzo andiamo ad approvare anche il consuntivo"*. Opere pubbliche già pronte a partire: *"La nuova piazza, la sala polifunzionale, la strada che va dal campo sportivo alla provinciale, insomma abbiamo in mente tante cose"*. Al lavoro anche altre due liste, una targata Lega e una civica, come da tempo succede a Peia dove le liste sono sempre tre, anche se quest'anno sembra ci sia più difficoltà a reperire candidati. Intanto si fa sempre più insistente il nome di Santo Marinoni come candidato in una lista per le provinciali, l'ultimo avvistamento lo dà in quota **Valerio Bettoni**, Marinoni sorride: *"Vedremo, se son rose fioriranno"*.

AUMENTO TARIFFA RIFIUTI: CARTA E PLASTICA FUORI MERCATO

Leffe apre ai nuovi bisogn(os)i

Un bilancio da doverci star dentro per forza, a suon di tagli e di strette, Leffe deve fare i conti come gli altri Comuni con i primi problemi di bilancio. Nei giorni scorsi due consigli comunali ravvicinati per approvare bilancio di previsione 2009 e Piano Opere Pubbliche, consigli comunali fiume, che dovevano essere uno ma che sono stati divisi in due tronconi: *"Per questione di lunghezza* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *e poi c'è stata discussione, ma va bene così"*.

La minoranza ha chiesto di dare un incentivo alle nuove coppie che si sposano per fare in modo che restino sul territorio di Leffe: *"Abbiamo discusso su questo* – spiega Carrara – *sicuramente bisogna aiutare chi ha bisogno, ma allora perché non aiutare chi ha perso il posto di lavoro e ha tanti figli? Non è sgravando magari una giovane coppia dalla tassa sulla raccolta rifiuti che facciamo rimanere la gente a Leffe. Certo, qualcosa dobbiamo fare ma le categorie sociali che hanno bisogno, dopo l'arrivo pesante della crisi economica, sono sempre di più. Dobbiamo trovare una soluzione diversa per tutti, credo che la discussione che abbiamo avuto in consiglio comunale sia stata positiva e sia solo l'inizio di un percorso che faremo assieme alle minoranze, noi siamo disponibilissimi"*.

Minoranza che ha votato contro il Piano Opere pubbliche: *"Noi abbiamo deciso di sistemare il parcheggio in via Locatelli, quello vicino alla scuola* – spiega Carrara – *loro invece intendevano privilegiare altri interventi, preferivano realizzare il marciapiede di via Mosconi che invece andremo a realizzare nel 2010, ma per noi progettualmente era più semplice fare il parcheggio e così abbiamo deciso"*. Si parla anche di un grosso intervento nel 2010 per rifare il centro sportivo: *"Per ora è un'ipotesi di intervento, ne abbiamo parlato, si tratta di rifare spogliatoi, illuminazione e realizzare un impianto nuovo ma non abbiamo ancora un progetto reale e definitivo"*.

Un bilancio risicato: *"Inutile negarlo, le spese aumentano sempre, il fondo sociale anche, i contratti con le cooperative sono aumentati ma le entrate sono sempre quelle. Quindi bisogna tagliare un po' dappertutto, poi con l'avanzo di amministrazione andremo a rimpinguare quelli che sono i capitoli più sofferenti. C'è poi ancora la questione ICI aperta, per cui in questo momento ci sono tanti soldi che ci verranno dati con il rimborso sulla prima casa, ma ne manca ancora un terzo, ci sono ancora troppe variabili aperte che non ci permettono di fare dei ragionamenti precisi"*.

Per i cittadini ci sarà un sostanziale aumento sulla tassa dei rifiuti: *"Abbiamo dovuto ritoccare la tariffa del 15%, assieme a Gandino abbiamo la nuova piazzola dei rifiuti ma rispetto alla precedente c'è un aumento, perché prima la ditta con la vendita di carta e plastica si pagava i viaggi e le tariffe rimanevano basse, adesso la carta e la plastica non vengono più vendute, con la crisi non hanno più mercato e bisogna portarle via, quindi ci sono molti più soldi da pagare, rispetto alla precedente base di appalto siamo a 45.000 euro in più che vanno ridistribuiti sulle tariffe degli utenti. Ma non sono cifre da capogiro, per un appartamento di 100 metri quadri si pagavano 70 euro, adesso se ne pagheranno 80, dieci euro di aumento all'anno"*. Ma in tempi di crisi bastano e avanzano per provocare polemiche.

VERTOVA

Cagnoni fa il "civico" aspettando i Partiti

Riccardo Cagnoni sembra sbattere contro il nulla, nel senso che non ci sono referenti, sembrano tutti aspettare decisioni dall'alto che nessuno prende. Quindi il sindaco è in attesa di capire cosa faranno i partiti e nel frattempo caratterizza sempre di più in senso civico la sua lista *"che è a buon punto ed è di continuità e rinnovamento. Ho un'idea precisa sul simbolo e sul nome della lista ma aspetto perché se poi ci sono delle alleanze con i partiti bisognerà tenerne conto"*. Nemmeno la Lega ha deciso? *"Probabilmente aspettano l'evolversi del nuovo partito di cui saranno alleati. Insomma il nodo è il PDL"*, anche se sembra quasi certo che alla fine proprio il nuovo PDL andrà ad appoggiare la lista di Cagnoni. Intanto ci si divide le…vesti del gruppo di maggioranza, nel senso che i consiglieri si divideranno su due liste, quella appunto di Cagnoni e quella di Giampietro Testa che in questo periodo è 'rientrato' alla base, nel senso di Vertova e viaggia meno per lavoro. Con **Giampietro Testa** ci sarà sicuramente **Piergiorgio Morettini** che in aperto contrasto con Cagnoni non si presenta più né ai consigli, né alle riunioni da tre anni. Leghista doc ha sempre appoggiato Testa. Sul fronte del centro sinistra **Sergio Anesa** e **Giovanni Canini** tirano le fila di quella che dovrebbe essere il listone che andrà ad affrontare i due separati in casa. Incontri che si fanno serrati e martedì 24 marzo c'è stata la serata con tutto il gruppo per definire meglio nomi e strategie. Intanto a Vertova ci sono anche lavori in corso extrapolitici: *"Lavori che proseguono e creano anche disagi* – spiega il sindaco Riccardo Cagnoni - *Ma bisogna anche capire che la maggior parte di questi lavori sono in mano a ditte seriane e con la crisi che c'è credo che sia una buona cosa. Anche perché da qui a giugno di lavori ce ne saranno altri, due partiranno in aprile, riguardano parcheggi vicino alla stazione e a Semonte"*.

DOMENICA 1 MARZO

Mons. Gelmi ritorna in Bolivia

Un fragoroso applauso ha sottolineato domenica 1 marzo in Basilica a Gandino il saluto a **Mons. Angelo Gelmi**, in procinto di far ritorno in Bolivia dopo un periodo di riposo a Gandino. I bambini della catechesi hanno consegnato al vescovo le offerte raccolte in parrocchia, con il coordinamento del Gruppo Missionario nel corso del passato anno pastorale, per un totale di oltre 8.000 euro.

Quest'anno mons. Gelmi è impegnato per la costruzione di due acquedotti e di una nuova struttura sociale dedicata alle donne, presso il villaggio di Titagallo, dove negli anni scorsi è stata realizzata anche un'infermeria.

"Per completare questo intervento – ha confermato mons. Gelmi - *i fondi raccolti a Gandino saranno molto preziosi. Dobbiamo acquistare alcune pompe per portare acqua ai villaggi che hanno sorgenti a valle dell'abitato e completare le opere edilizie del centro sociale, un luogo al servizio della donna campesina, che intende operare per ridare dignità alle tante donne e mamme spesso maltrattate, sfruttate o abbandonate dai mariti"*.

Fra i molti progetti avviati in Bolivia da mons. Gelmi, che parla correttamente la lingua "quechua", da ricordare quello relativo all'Internado di Tapacarì, un istituto che ha garantito una casa e un'istruzione a migliaia di ragazzi, diretto in prima persona da mons. Gelmi sino al 2007 e sostenuto da un programma di adozioni a distanza. Nel 1985 è stato ordinato Vescovo ausiliare di Cochabamba. Ha coordinato anche opere di solidarietà importanti: Atalanta Club Valgandino e Gruppo Alpini hanno contribuito alla costruzione di due asili nido a Tuskapuyo e Chacuela, fedeli e volontari gandinesi hanno sostenuto fra gli altri le spese progettuali per l'ospedale di Sacaba.

Il Museo della Basilica ha inoltre inviato in Bolivia un paio d'anni fa quattro piccole campane, destinate alle chiese dei villaggi attorno a Condebamba.

MEDIA VALLE

LO STORICO EDIFICIO RISTRUTTURATO

Cazzano: a Ca' Manì è arrivata la banca

Ha aperto i battenti nelle ultime settimane a Cazzano S.Andrea il nuovo sportello UBI Banca, ospitato nell'antico complesso di Ca' Manì, oggetto di un radicale intervento di ristrutturazione da parte della locale Amministrazione Comunale, retta dal sindaco **Nunziante Consiglio**.

Il vecchio edificio rurale, posto all'interno del Parco Comunale attrezzato che si trova vicino all'Asilo nella zona di via Tacchini, è destinato ad ospitare servizi pubblici e ricreativi, secondo il progetto redatto dall'arch. **Marco Fiorina** che ha comportato lavori per oltre un milione e duecentomila euro.

All'interno sono state adottate soluzioni architettoniche consone a salvaguardare un bene oggetto di tutela da parte della Sovrintendenza ai Beni artistici visto che risale addirittura al 1500 ed è un esempio ben conservato di architettura rurale locale.

La filiale UBI Banca (in centro è presente anche una filiale Unicredit Banca) era originariamente dislocata vicino al Tappetificio Nazionale Radici. I nuovi uffici occupano gran parte del primo piano di Ca' Manì con accesso diretto dalla tangenziale che collega Cazzano con Casnigo.

GAZZANIGA

Pannelli fotovoltaici sui tetti delle scuole

Pannelli fotovoltaici sulle scuole a Gazzaniga. Un lavoro da 160.000 euro complessivi per le due scuole per realizzare l'impianto: *"E' un bando regionale* – spiega il sindaco **Marco Masserini** – *il progetto è stato accettato, adesso andiamo avanti, manca ancora qualche dettaglio"*. Masserini che intanto ha il suo bel da fare con il bilancio: *"Sforeremo il patto di stabilità, non posso fare niente, se vogliamo mantenere i servizi che abbiamo devo fare così. E' un paradosso che un Comune come Gazzaniga abbia 3 milioni in tesoreria bloccati e non possa usarli. Adesso speriamo che l'emendamento proposto da Lega Nord e da Franceschini riesca a toglierlo. Gazzaniga è un Comune virtuoso e rientreremmo quindi nella categoria di chi può spendere quei soldi"*.

CASNIGO – IL CAPOGRUPPO DI OPPOSIZIONE

Bettinaglio: "Noi facciamo opposizione Mica facciamo la spalla al Sindaco..."

Alberto Bettinaglio 'studia' da politico, lui che è capogruppo di minoranza a Casnigo, che guida una lista civica ma con chiaro riferimento al centro destra e che non fa mistero della sua appartenenza politica: "*Sono di Forza Italia e quasi tutto il mio gruppo è di centro destra*", lui che ha 'sfiorato' la vittoria per una manciata di voti contro l'altro grande antagonista politico, **Giuseppe** *Peppino* **Imberti** che di essere del centro sinistra non ha mai fatto mistero. Casnigo paese anomalo della Media Valle, l'unico che non fa mistero di fare politica e di avere due gruppi in consiglio comunale spiccatamente politici. Nei giorni scorsi lo scontro. *"Ma non facciamo le cose per partito preso* – comincia Bettinaglio – *ma nell'interesse del paese"*. Bettinaglio prova a fare un'analisi di quanto è successo in questo primo anno di amministrazione a Casnigo: *"Da parte nostra è un bilancio più che positivo, abbiamo formato una squadra molto buona che si sta impegnando su tutti i fronti possibili e immaginabili per il paese, poi è chiaro che loro amministrano, fanno e brigano, noi se avessimo potuto avremmo fatto scelte molto diverse ma purtroppo non sta a noi l'ultima parola"*. Sul bilancio però vi siete astenuti: *"Sì, perché noi non andiamo contro tanto per dire no. Dopo un primo anno di lavoro non avevamo il materiale sufficiente per dire no a qualcosa, non ci sembrava giusto e quindi ci siamo astenuti ma per quello che riguarda il futuro e sulle opere pubbliche che stanno prendendo forma avremmo fatto scelte diverse. Penso alla mensa per le scuole, al polo scolastico, alla sistemazione della Chiesa di Santo Spirito, alla viabilità, ai parcheggi tutte scelte discutibili"*. Ma sta creando disagi il trasferimento del polo scolastico e del Comune?

Alberto Bettinaglio

"*Il polo scolastico è già da tempo operativo, mentre riferito al Comune per il momento tutto è come prima, ma non sono i disagi che sono comunque momentanei, è la scelta di fondo, noi contestiamo il fatto che qui si fa qualcosa ma poi fra 4 o 5 anni bisogna rimetterci le mani e completare i lavori, si fanno lavori che non sono mai definitivi, poi si riprende per tornare a fare quello che non si è fatto adesso, è il gatto che si morde la coda, non si arriva mai alla fine. Lo stiamo dicendo da tempo in tutte le commissioni, che vogliamo che si facciano interventi definitivi e non sempre momentanei, altrimenti è solo uno spreco di risorse e di denaro pubblico"*. Che rapporti avete con Imberti? *"Dopo l'uscita dell'ultimo numero di Araberara dove per la prima volta pubblicamente ho detto chiaramente quello che avevo già più volte riferito a lui, non ho più avuto occasione di parlargli, non so se sia vero, ma ho sentito dire che ha arricciato un po' il naso, fosse veramente cosi vorrebbe dire che si sente toccato nel vivo da quello che ho scritto, d'altronde noi siamo qui per fare opposizione, non per fare la spalla al sindaco e cerchiamo di farla in maniera costruttiva nel miglior modo possibile, cercando di suggerire le cose più ovvie ed elementari senza ideologie politiche, lo facciamo esclusivamente per il bene di Casnigo"*.

Bettinaglio che dopo un anno di minoranza non molla la presa, anzi: *"Siamo un bel gruppo, ci troviamo almeno una volta al mese ma solitamente più di frequente e non siamo certo solo i 5 consiglieri che siedono in consiglio, ma siamo un gruppo di 15 o 16 persone, quasi tutti quelli che erano partiti col gruppo originario. Sfido chiunque a mantenere un impegno del genere con un numero così alto di persone entusiaste, abbiamo un gran gruppo, omogeneo e pieno di idee"*. Amabile Bagardi si è definitivamente ritirata? *"Già ai tempi della campagna elettorale stanca di tutte la polemiche, aveva annunciato di voler stare fuori per smorzare un po' le voci che giravano sul fatto che noi fossimo 'figli' suoi, da sempre camminiamo con le nostre gambe ed è giusto così, pur ringraziandola per l'enorme lavoro svolto durante il suo precedente impegno amministrativo a Casnigo"*. Lista civica ma spiccatamente di centro destra: *"Certo, ci siamo presentati come lista civica per non nasconderci dietro alla politica ma forse è stato un errore, nel nostro gruppo solo due o tre persone non si riconoscono in nessuna forza politica,tra questi il consigliere Ghisetti che da sempre ha sostenuto il suo impegno nel ricercare il dialogo con tutte le idee, siano provenienti da destra o da sinistra, mentre in generale chi più chi meno pur non essendo iscritto a nessun partito, orienta il nostro gruppo verso il centro destra, io ad esempio sono di Forza Italia, anche se nessuno di noi ha mai avuto atteggiamenti di chiusura nei confronti di nessuno"*.

Giuseppe Imberti

Giovani di centro destra, come giudicate la fusione delle Comunità Montane? *"Abbiamo penso anche a questo proposito una riunione il 2 aprile in Comunità Montana, stiamo aspettando di capire cosa comporterà la fusione tra quella della media valle e quella dell'alta valle, io personalmente ero anche favorevole all'eliminazione di alcune Comunità Montane, bisognava però trovare il modo corretto di operare, mentre penso che questa soluzione non giovi a nessuna delle due, tantomeno a chi dovrà usufruire dei servizi erogati, ora una cosa che resta da capire è la partecipazione alle assemblee, rimarrà tutto invariato con rappresentanti di maggioranza e opposizione di tutti i comuni che compongono la nuova Comunità Montana o la partecipazione verrà ristretta solo al Sindaco, a questa domanda ancora nessuno sa rispondere, vedremo più avanti"*.

Un gruppo di giovani di centro destra, come ve la cavate in una zona come la val Seriana? *"Aspettiamo la fusione nei prossimi giorni del Popolo delle Libertà e poi penso ci organizzeremo in un gruppo unito, con la Lega, con An, con Forza Italia e con quanti si riconoscono nel centro destra. Partiremo con un gruppo nuovo presumibilmente che andrà a coprire per quel che ci riguarda prima Casnigo e in futuro spero la zona della Valgandino, ci dovrebbe poi essere un coordinamento a livello provinciale che fa da riferimento ai singoli territori"*. Bettinaglio che non molla mai la presa: *"E perché dovrei? Si dice che noi abbiamo perso per inesperienza, ora impariamo!, e poi se credo in un'idea vado avanti. A proposito di non mollare la presa, riguardo al fatto che io fossi a conoscenza dell'utilizzo della mia e-mail per realizzare un articolo, se essere informato durante una riunione con il Sindaco il mercoledì pomeriggio, con il giornale già in stampa, vista l'uscita del Venerdì, senza avere quindi la possibilità di replicare se non a distanza di 15 giorni significa sapere, allora si, devo ammettere che lo sapevo, anche se mi sembra che il significato della parola sapere non sia questo, ci tengo a ribadirlo perché così sono andati i fatti"*.

PREMIATO UN AMBULANTE PRESENTE DA 68 ANNI ALLA FIERA

Folla a Gandino per la Fiera di San Giuseppe

Tradizionale bagno di folla a Gandino per la Fiera di San Giuseppe, con migliaia di visitatori che per l'intera giornata hanno affollato il centro storico, invaso da centinaia di stand e banchi vendita.

La temperatura gelida del mattino ha fatto sì che l'afflusso si sia concentrato soprattutto nelle prime ore del pomeriggio, quando il sole l'ha fatta da padrone insieme alla consueta ressa che in alcuni punti rendeva difficoltoso il transito ai visitatori.

A mezzogiorno è stato premiato **Francesco Melpignano**, l'ambulante di pelletteria che ha ricevuto un'artistica targa in vetro per i 68 anni di presenza in Fiera, condivisi con il suocero **Emanuele Ricca** che giunse a Gandino nei primi anni '40. Davanti al banco, da sempre allestito in Piazza Vittorio Veneto è giunta una delegazione composta dal sindaco **Gustavo Maccari**, dal luogotenente dei carabinieri **Giovanni Mattarello** e dal presidente della Pro Loco **Lorenzo Aresi**, affiancato da alcuni collaboratori. Melpignano è apparso commosso ed emozionato.

Ottimi riscontri per i numerosi banchi delle varie associazioni che hanno garantito e offerto colore e solidarietà: la scuola materna con le primule variopinte, la casa di riposo con casoncelli artigianali, il gruppo Missionario con torte a favore delle missioni peruviane di **Silvio Tonelli**, la Paolo Belli con le uova pasquali. In chiaroscuro il bilancio delle vendite, vista la crisi che ha inciso sui volumi di acquisto e fatto aguzzare l'ingegno: qualcuno ha esposto "sconti disastrosi" e altri sottolineato addirittura il "made in Leffe e Casnigo" dei propri prodotti tessili, a fianco degli immancabili cinesi comunque meno numerosi.

Apprezzamenti anche per il Parco Flora allestito da **Roberto Torri**, lo stand legato all'energia fotovoltaica di Elettroser e il clown Siro che ha divertito i più piccini, nella zona del luna park, letteralmente preso d'assalto nel pomeriggio. Nella zona di piazza XXV Aprile proposte per il tempo libero e l'agricoltura, con esposizione di camper della ditta Coston Beach e macchine agricole del Consorzio Val Seriana e della ditta Carminati. Sul maxi schermo di Anesa HIFI scorrevano le immagini relative al progetto "Mais Spinato di Gandino" e i panettieri proponevano il tipico "Biscotto Melgotto", prodotto quest'anno con farina "made in Gandino". Da ricordare anche lo stand di Ergolab di Sorisole, che promuove felpe e magliette prodotte da persone diversamente abili.

MEDIA VALLE

CENE – LAVORI AL PONTE DI VIA ZENONE

Lavori al via in via Fermi

La riqualificazione di via Fermi e via dei Caduti e del ponte di via Zenone sarà l'ultimo lavoro importante del mandato di **Giorgio Valoti**. I lavori sono stati divisi in tre lotti distinti e porteranno ad un miglioramento della circolazione all'interno del comune di Cene.

Con il primo lotto partirà la riqualificazione di via Fermi, lavoro che prevede la realizzazione di un nuovo marciapiede pedonale, la realizzazione di un parcheggio adiacente ai giardini pubblici, due attraversamenti pedonali protetti, uno all'inizio di via Fermi e uno dove c'è l'esistente in prossimità del municipio.

Questi lavori renderanno più sicura la via molto trafficata dando così aree protette ai pedoni e realizzando nuove aree parcheggio per le automobili. Nel secondo lotto si provvederà alla ristrutturazione del ponte di via San Zenone con la ristrutturazione del ponte esistente, attualmente in pessime condizioni. Le barriere in ferro sono pericolanti e non più a norma, i marciapiedi sono in stato di grave degrado e la carreggiata del ponte esistente non permette una sicura viabilità per auto e camion di passaggio.

Le opere previste prevedono la rettifica della sede stradale con lo spostamento del ponte, la realizzazione di nuovi marciapiedi protetti e la posa di nuove barriere stradali. Lo spostamento del ponte permetterà di riportare alla luce anche il vecchio ponte, per il quale si prevedono lavori di recupero e di valorizzazione.

Questo lavoro verrà portato avanti nel terzo lotto nel quale è previsto anche il recupero di via dei Caduti con il completamento del marciapiede nei punti mancanti.

IN PERICOLO GLI ARREDI LIGNEI

Casnigo: SOS per la Sacrestia

"Salviamo la sacrestia!". E' questo l'appello lanciato a Casnigo, dove nella chiesa Arcipresbiterale di San Giovanni Battista sono state presentate le linee di intervento necessarie al restauro degli arredi lignei della sacrestia.

La serata, cui ha partecipato un folto pubblico, è stata introdotta da **Natale Bonandrini**, esperto di storia locale.

"La sacrestia – ha sottolineato Bonandrini - *non ha mai conosciuto alcun significativo intervento negli ormai tre secoli abbondanti di vita. Le conferiscono valore sia il fatto che è stata concepita in un unico intervento fra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, senza ripensamenti e sovrapposizioni. Vi ha operato uno scultore di fama, Ignazio Hillipront, la cui attività in paese è documentata dalle ricerche di Simone Doneda, che è anche assessore alla cultura del Comune. La sacrestia di Casnigo costituisce sicuramente un punto di riferimento essenziale in un ambito che vede in primo piano le Sacrestie della Basilica di Alzano".*

La conferenza tenutasi nella parrocchiale è stata arricchita dalle immagini del circolo fotografico "Someanza". Molti hanno riscoperto un ambiente conosciuto in passato, quando era in uso apporre in sacrestia le firme sui registri matrimoniali, oppure quando gli uomini utilizzavano i confessionali della sacrestia per la preparazione delle festività più solenni. *"L'appello* – continua Bonandrini - *deriva dal rischio concreto, confermato da recenti rilievi, di veder irrimediabilmente danneggiati gli arredi lignei, sotto l'azione congiunta del tempo, dell'umidità e del tarlo. Problemi evidenziati nel corso della serata in chiesa dalla relazione del restauratore Luciano Gritti di Bergamo, che ha illustrato le possibilità di recupero".*

La Parrocchia, per voce dell'arciprete **don Giuseppe Berardelli**, ha confermato di avere in evidenza il problema, pur essendo economicamente impegnata per la ristrutturazione dell'Oratorio. Il sindaco Giuseppe Imberti ha confermato l'attenzione del Comune. Una nota lieta è arrivata dal rappresentante del FAI di Bergamo, **Piero Marcellini.** *"La nostra delegazione* – ha affermato – *ha deciso all'unanimità di segnalare le sacrestie di Casnigo come "bene da salvare" per il 2009 a livello nazionale".*

"Vogliamo sensibilizzare la popolazione e le associazioni del paese – conclude Bonandrini - *per creare un Comitato che si adoperi per il reperimento di fondi pubblici e privati. E' un impegno gravoso,non ancora quantificabile con esattezza, ma anche una scommessa che con entusiasmo vogliamo provare a vincere".*

ATALANTA CLUB VALGANDINO

Gli assi della... Scala 40

Si è svolta a inizio marzo l'edizione 2009 del Torneo di Scala 40 organizzato dall'Atalanta Club Valgandino in occasione del 30° di fondazione.

La gara ha visto primeggiare un inedito tandem formato da **Lorenzo Aresi** e **Luigi Salvi**, alternatisi nella prova, che hanno avuto la meglio nell'ordine su **Severina Pesenti**, seconda classificata, **Armando Tomasini** e **Giuseppe Bonazzi.**

Nella foto il vincitore (al centro con la coppa offerta da Pol Sport Gandino) attorniato dagli altri finalisti e dal presidente del Club Valgandino Enzo Conti.

CENE – ELEZIONI

La culla della Lega con fiocco rosa?

Qui la Lega vinse le sue prime elezioni in tutta Italia, qui ebbe il suo primo sindaco. Di Cene la Lega sembra essersi dimenticata, a livello nazionale. Ma a Cene la Lega probabilmente sarà l'unica lista che si presenterà alle prossime elezioni.

Il che significa che dopo 20 anni, l'esperienza leghista non ha perso consensi, anzi. Merito dei due sindaci (Franco Bortolotti e Giorgio Valoti). Il passaggio di consegne, nel 1999, fu del tutto indolore. Adesso la maggioranza non ha ancora deciso: ma tra pochi giorni bisogna uscire allo scoperto. Intanto l'unica certezza rimane il nome e il simbolo della lista che sarà sempre a marchio *Lega Nord*, come del resto non poteva che essere nel primo comune conquistato dal carroccio in Italia.

"Dobbiamo ancora ritrovarci e discutere assieme sul futuro della maggioranza – spiega **Giuseppina Ghilardini**, assessore al Bilancio e segretaria della Lega Nord locale – *non abbiamo ancora preso nessuna decisione e ogni nome fatto fino ad oggi è del tutto infondato. Tra quindici giorni sapremo dare delle risposte certe e dei nomi. Sicuramente posso dire che la lista sarà sempre una lista della Lega Nord".*

Il riferimento ai nomi è riferito alle voci che davano per favorita **Marisa Masserini**, attuale assessore alla persona, del resto la Lega Nord sembra sempre più scommettere sulle donne sindaco, un esempio è la Valcalepio e il basso Sebino, chissà che non sia giunto il momento anche per la valle Seriana e per il comune di Cene in particolare. Sembra essere invece al capolinea l'esperienza del gruppo di minoranza 'Rinnovamento' che non si presenterà alle elezioni, salvo sorprese dell'ultima ora.

Sicuramente **Giuseppe Carrara**, il candidato sindaco del gruppo alle elezioni 2004 non ci sarà, impegni di lavoro lo portano sempre lontano da Cene e quindi lui ha deciso di lasciare l'impegno amministrativo anche se in paese in molti gli avevano chiesto di ricandidarsi. Anche altri del gruppo hanno deciso di abbandonare la vita amministrativa e in paese non sembra per ora esserci uno spiraglio per una nuova lista.

CAZZANO

Il candidato Sindaco? Come pesce d'aprile

Nunziante Consiglio

Bisogna aspettare il 31 marzo per l'affossamento definitivo dell'ipotesi terzo mandato.

E il 31 marzo verrà comunicato al sindaco in carico di Albino che non sarà più ricandidato.

Che c'entra con Cazzano? Il Sindaco, **l'On. Nunziante Consiglio**, dal 1 aprile riunirà il gruppo e deciderà il successore. Favorita **Emanuela Vian** sul vice sindaco **Fabrizio Moretti**. Fuori gioco il terzo assessore, **Paolo Rossi.** *"Ma non c'è nulla di deciso, i nomi li fate voi. In realtà verrà tutto deciso dopo il 31 marzo".* Si è parlato del cognato **Giovanni Arici...** *"Figurarsi, è anche presidente dell'Avis, oltre che presidente della Farmacia".* Quindi nulla.

"Stiamo arrivando alla conclusione sui lavori dell'Oratorio, con **Don Pierino Bonomi** *abbiamo in progetto di realizzare parcheggi interrati. Voglio dire che sono felice che ci sia una lista concorrente, che organizzeremo confronti pubblici. A proposito: c'è un ufficio che dà sulla piazza dove chiunque, ma proprio chiunque, può andare a chiedere cosa abbiamo fatto e cosa abbiamo intenzione di fare".*

Ma la lista... *"La lista è pronta, manca solo il candidato sindaco. Voglio comunque rassicurare i miei concittadini: Cazzano mi resta nel cuore e avrà sempre da parte mia un occhio di riguardo".* Praticamente un addio.

GANDINO – CASA DI RIPOSO

Nuovi laboratori Lettura e pittura

Il Servizio Animazione della Casa di Riposo di Gandino ha proposto nelle ultime settimane alcuni nuovi laboratori. *"Gli ospiti-* spiega il responsabile **Pino Servalli** – *seguono con interesse i laboratori di lettura e di pittura tenuti rispettivamente dalle volontarie* **Laura, Virginia** *e* **Imelda** *e dalle signore* **Andreina** *e* **Rosetta**. *La novità è rappresentata in particolare dal Corso di Cucina, che si svolge ogni venerdì mattina. Sotto l'esperta guida dell'animatrice* **Giulia**, *le nonne tornano a cimentarsi con le ricette di una volta e ne sperimentano di nuove".* Fra i manicaretti ci sono in primo piano i dolci, preparati soprattutto per la seconda domenica del mese, quando si tiene "La Festa dei Compleanni", aperta anche ai parenti e animata da musicisti e orchestre. *"E' un evento tradizionale*– spiega **Paola Bombardieri,** presidente dei volontari di Omnia Vitae – *al quale abbiamo dato da qualche mese connotati sontuosi. I parenti ricevono un invito formale, prepariamo tavoli personalizzati con tovaglie e posateria 'di classe', aggiungiamo eleganti centrotavola e tendine alle finestre".* Feste... coi fiocchi, con il regalo impagabile di tanta solidarietà.

ENZO CONTI PRESIDENTE

Avis Gazzaniga: assemblea con rinnovo del Consiglio

Il 15 Febbraio u.s. si è svolta l'annuale assemblea, nel corso della quale i soci hanno provveduto ad eleggere i nuovi organi sociali, che guideranno la sezione per il quadriennio 2009-2012. Nel corso dei lavori, il presidente uscente ha ringraziato i componenti del consiglio per la preziosa collaborazione fornita, sia in occasione delle giornate di donazione, che nelle attività svolte.

Sono state poi ricordate le numerose manifestazioni organizzate nel corso del 2008 tra le quali l'ormai consueto incontro con gli alunni delle classi 5^ elementare e 3^ media, per sensibilizzare i ragazzi sul "*dono del sangue*", mentre per promuovere l'associazione, in occasione della corsa su strada organizzata dalla Recastello e dal G.S. Orezzo, è stato istituito il *1^ Trofeo Avis Gazzaniga* consegnato alla prima società classificata della categoria juniores. Grazie al costante apporto dei soci, l'attività donazionale 2008 si è conclusa in leggera crescita (n. 521 donazioni) rispetto all'anno precedente; l'incremento delle plasmaferesi hanno compensato la minor raccolta di sangue intero. In leggero aumento anche il numero dei donatori: attualmente 224 (oltre a 7 collaboratori), grazie all'adesione di 10 nuovi soci, oltre a 10 aspiranti donatori.

Sono stati infine ricordati i soci emeriti *Ghilardini Giuseppe, Peracchi Luigi* e *Baldini Angelo* recentemente scomparsi. Il nuovo Consiglio risulta ampiamente rinnovato con l'elezione di cinque nuovi membri e nei giorni scorsi i consiglieri si sono ritrovati per procedere all'assegnazione delle cariche sociali che, come previsto dallo statuto, dovevano essere rinnovate.

E' stato eletto presidente **Conti Enzo**, coadiuvato dai vice-presidenti **Magni Dario** (vicario) e **Pedroncelli Osvaldo**; completano l'esecutivo la segretaria **Rottigni Anna Maria** e l'amministratore **Noris Alfredo**. Del consiglio fanno parte anche **Benedetti Ivan, Caccia Tarcisio, Carsana Sergio, Gregis Nadia, Piccinini Annibale, Rota Sebastiano, Rottigni Sara** e **Vettorello Simone.** Revisore dei conti è stato confermato **Chiodi Roberto**. Informiamo che ***presso l'Ospedale di Gazzaniga nei giorni di sabato 28 e domenica 29 marzo p.v.***, è stato organizzato un ***"Avis open day"***, dove ci sarà la possibilità di sottoporsi ad esami preventivi e conoscere le strutture e le attività delle Avis di zona. Ricordiamo infine che presso la Casa S. Giuseppe la sede è aperta tutti i martedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00.

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

Speciale Colzate

INTERVISTA AL SINDACO CHE LASCIA AL PRIMO MANDATO

L'addio di Marziale (e del parroco)

Marziale Perolari chiude il suo primo mandato senza ricandidarsi, decisione anomala per chi è al primo mandato, non per chi ha sette figli, un lavoro in proprio e un sacco di altre cose da fare.

Perolari che ha i suoi problemi a trovare però un candidato che lo sostituisca e che metta tutti d'accordo; incombe l'"anima-politica' di **Valentina Lanfranchi** che rischia di spaccare il gruppo del centro sinistra. Intanto il centro destra si è unito in un'unica lista e paradossalmente i problemi si trasferiscono sulla lista che gestisce il Comune. Perolari però non cambia idea e dice basta. Un bilancio umano di questi cinque anni: "*Direi che l'esperienza è stata senz'altro positiva anche se estremamente faticosa. Conciliare un lavoro come il mio, la famiglia e l'impegno amministrativo non è stato sicuramente facile, ritengo che la famiglia sia stata la più penalizzata in questi cinque anni di mandato ed è uno dei motivi per cui ho deciso di non ricandidarmi per il secondo mandato*".

Cosa hai avuto che non ti saresti aspettato e cosa non hai avuto che ti aspettavi? "*Nonostante qualche difficoltà ad ingranare all'inizio del mandato possiamo dire che il nostro programma è stato rispettato in buona parte. Mi rincresce non essere riuscito a portare a termine il progetto sulla viabilità interna del paese, è comunque stato predisposto il tutto. la prossima amministrazione 'se vorrà' lo potrà attuare velocemente essendoci già interfacciati con i Comuni confinanti. La mia soddisfazione resta comunque la sistemazione degli acquedotti, delle sorgenti e dei bacini, il certificato di prevenzione incendi delle scuole elementari e materna.*

La sistemazione delle aree esterne del centro sociale e la piccola area nella frazione di Bondo. I lavori sull'acquedotto nonostante non diano grande risalto all'amministrazione poiché essendo poco visibili le persone le dimenticano subito (oppure neanche le vedono) è, torno a ripetere, di grande soddisfazione poiché è stato risolto un problema che si trascinava da anni, e finita la seconda fase, gestita dalla Società Uniacque avremo un controllo delle sorgenti e dei bacini all'avanguardia come pochissimi comuni hanno e lo sforzo di realizzare tutto questo è dato dal fatto che pur essendo un paese di soli 1700 abitanti abbiamo qualcosa come una decina di sorgenti per la captazione, 3 stazioni di pompaggio, 8 bacini principali e svariati chilometri di tubazione. Tante sono ancora le opere realizzate in questi 5 anni, da quelle di difesa del suolo, alla pista ciclopedonale, il marciapiede su Via Roma ecc…".

Perolari ci tiene a sottolineare anche un altro aspetto: "*Abbiamo creato con successo molte iniziative anche a livello culturale e sportivo: i concerti a san Patrizio, il palio delle contrade ed inoltre delle serate tenute da medici specialisti su vari tipi di malattie. Colzate ritengo sia un bellissimo paese per come è dislocato e per i servizi che offre: nonostante sia un paese relativamente piccolo c'è tutto, le scuole, la banca, i negozianti con i più svariati articoli. E poi abbiamo dislocato in un unico edificio servizi importanti come il municipio, la farmacia, le poste, l'ambulatorio. Tutto in un fazzoletto, anche la chiesa di fianco e poco più in là il centro sociale, il tutto a portata di mano*".

E adesso si va al voto: "*Sì, staremo a vedere cosa succede.*

Penso, anzi sono convinto che per un paese delle nostre dimensioni aldilà delle ideologie partitiche, sono importanti le persone, con la voglia di impegnarsi per migliorare la vivibilità di chi è intorno a noi.

Oltre al cambio di amministrazione, ormai è noto, ci sarà anche il cambio del parroco: **don Stefano Piazzalunga**, *con il quale ritengo ci sia stata una bellissima collaborazione, ha finito la sua strada a Colzate, una persona che ha dato moltissimo a Colzate e anche a me, spesso ci si trovava insieme nelle uscite con i ragazzi adolescenti, si era creato un clima di amicizia che mi auguro possa continuare anche con l'arrivo di un nuovo sindaco e di un nuovo parroco, siamo una comunità, dimostriamolo*".

SCHEDA

Don Stefano Piazzalunga è nativo di Alzano Lombardo ma proviene dalla parrocchia di Torre Boldone (19 gennaio 1965). E' stato ordinato parroco il 26 maggio 1990. E' stato curato a Colognola fino al 1992, poi vicerettore del Biennio in Seminario fino al 1999. Diventa parroco di Colzate in quell'anno.

Speciale Colzate

INTERVENTO

Le opposizioni: quell'ufficio Anagrafe che va su e giù…

Siamo ormai giunti al termine del mandato Amministrativo, i gruppi di minoranza *Lega Nord* e *Colzate Per Tutti*, vogliono riassumere per sintesi il rendiconto dell'operato amministrativo che non abbiamo condiviso.

Rendere conto non deve e non vuole significare polemica, ma bensì un **dovere civico** dovuto ai cittadini, necessario per conoscere e valutare oggettivamente risultati e divergenze amministrative tra maggioranza e minoranze che hanno caratterizzato l'intero mandato amministrativo.

Acquedotto civico

In riferimento a quanto sottoscritto in campagna elettorale dagli attuali amministratori (ci impegneremo a risolvere il problema dell'acqua) ed a successive segnalazioni di **acqua non conforme** da parte dell'ente preposto, il rifacimento delle tubazioni e i presunti interventi sugli impianti di depurazione e trattamento acque, non hanno risolto il problema della torbidezza e qualità dell'acqua per uso domestico.

Addizionale IRPEF

Colzate è tra i comuni con la pressione fiscale più alta. L'impegno sottoscritto nella scorsa campagna elettorale dagli attuali amministratori, era di **non aumentare le tasse**. Promessa disattesa poiché l'addizionale IRPEF è stata aumentata.

Spostamento uffici Anagrafe

Al fine di rendere più efficiente e funzionale il servizio al cittadino, pochi anni fa gli attuali amministratori si erano prodigati per effettuare lo spostamento dell'ufficio anagrafe dal piano superiore al piano terra, con una spesa di circa **110.000,00 euro** Oggi, gli stessi amministratori sempre con l'obbiettivo di "rendere più efficiente e funzionale il servizio al cittadino" si sono nuovamente prodigati per **riportare gli uffici anagrafe esattamente dove erano prima** con una nuova spesa di circa **150.000,00 euro.** Sempre per migliorare il servizio al cittadino in questi spostamenti hanno generato la sospensione a tempo indeterminato del servizio Ambulatoriale. Quindi a tutt'oggi i fruitori di questo servizio si trovano costretti ad andare fuori paese per incontrare il proprio medico.

Politiche sociali

Il sociale che non c'è. Nonostante questo capitolo rappresentava la parte più corposa del programma elettorale, è stato quasi completamente disatteso.

Minori: si era promesso la creazione asili nido aziendali, di cui non vi è mai stata traccia Il **Centro Ricreativo Estivo CRE,** ha costantemente avuto un calo di adesioni, fino a quando non è passato alla gestione Parrocchiale. (con grande successo di partecipazione)

Sanità: si proponeva la creazione di "Country hospital" cioè ospedale della comunità. Non solo non si è mai visto, ma come già detto hanno pensato di chiudere anche l'ambulatorio esistente. **Giovani**: si era promesso di incentivare il Centro di Aggregazione Giovanile CAG esistente da molto tempo. Dopo un paio d'anni di stenti è stato **definitivamente chiuso.**

Sportello del cittadino: Previsto servizio per semplificare il rapporto tra cittadino e amministrazione. **Mai esistito.** Inoltre il sabato gli uffici comunali restano aperti solo quindicinalmente e solo per il servizio anagrafe.

Modifica del piano di recupero delle aree comprese tra via Marconi e Viale Lombardia: Premesso che, già nelle precedenti amministrazioni, si era arrivati a tale piano di recupero mediante varianti e proroghe al PRG, modificando in eccesso i parametri costruttivi, **sono stati ora concessi oltre 5.000 mc.** circa da adibire ad uso abitativo e commerciale, si sono ulteriormente variate in eccesso le altezze dei fabbricati rispetto alla precedente convenzione.

Opinioni e valutazioni

Lo sperpero di denaro per opere pubbliche non attentamente ponderate, ha ulteriormente aggravato l'indebitamento del nostro comune e riteniamo non abbia risolto le priorità della comunità.

I consiglieri dei gruppi di minoranza, hanno sempre partecipato attivamente al proprio mandato di competenza. Nel corso dei vari consigli comunali si sono opposti lealmente laddove non era tutelato il cittadino. Hanno più volte segnalato disagi dovuti alla carenza di documenti che non permettevano di valutare adeguatamente l'argomento trattato. Hanno più volte verbalizzato osservazioni, proposte migliorative, decisioni o delibere poco ponderate che venivano comunque approvate all'unanimità da parte dei consiglieri di maggioranza. L'impegno e la coerenza espressa dai nostri consiglieri, non ha raccolto quei risultati che auspicavamo, è comunque stata espressione viva di leale responsabilità civica. Purtroppo i consiglieri di maggioranza hanno disatteso le nostre segnalazioni o soluzioni migliorative d'interesse pubblico, ignorando consapevolmente l'espressione numerica **della maggioranza dei cittadini di Colzate**, rappresentata per l'appunto dai consiglieri dei gruppi di minoranza di Colzate per tutti e Lega Nord.

Il Capogruppo Lega Nord
CONSONNI Giacomo Paolo
Il capogruppo Colzate per Tutti
FERRARI Alessandro

CONTINUAZIONI

segue da pag. 38 INTERVENTO - ENDINE

Trapletti lancia Ziboni

nel cattivo gusto. Come accennavo sopra i motivi sono più profondi e sono stati una costante di tutto il mandato amministrativo. La buona volontà di tutti ha però fatto sì che si rimanesse entro limiti di discussione civile anche se la nostra piccola minoranza essendo tale ha potuto semplicemente dissentire senza ottenere altri fatti concreti.

Per quanto riguarda il **"gruppo Uniti per Continuare"**, spesso chiamato in causa non mi è più chiaro a questo punto quale possa esserne ancora il senso e chi si possa storicamente richiamare a questo gruppo. Questo con tutto il rispetto che nutro per chi, a suo tempo, ha dato il proprio contributo in termini di tempo, impegno, sacrificio ecc ecc. per la nascita prima e perché potesse continuare nello spirito originario poi. Sinteticamente la nostra idea di quale e cosa avrebbe potuto essere ancora questo gruppo era la seguente: SINDACO: Sig. Ziboni Corrado, anche per attenersi alla regola di un nuovo Sindaco per mandato, regola per altro stabilita dal **Gruppo Uniti per cambiare** e successivamente dal **Gruppo Uniti per Continuare.** 2, 3 persone di esperienza dell'attuale lista che avrebbero potuto continuare anche nella nuova composizione. Il Sindaco attuale come consigliere e Candidato alle prossime elezioni provinciali, candidatura che poteva essere un lustro per Endine Gaiano. Tutti gli altri a casa (a scanso di equivoci in quelli che andavano a casa c'ero anche io e quei pochi definiti minoranza). Ricambio con l'arrivo di un nutrito numero di persone giovani, volenterose, magari acerbe di politica, ma con idee giovani e ognuno con i propri ideali. Banale?, forse si, chissà, il risultato è la lettera del Sindaco pubblicata su ARABERARA che dimostra che deve per forza essere ancora lui in prima persona. Io come elemento ormai non più gradito al gruppo mi fermo qui e ne vedrò gli sviluppi da semplice osservatore. A questo punto tanti sono stati gli interrogativi, i dubbi, e tanto altro, ma alla fine? Alla fine abbiamo pensato che forse avremmo potuto fare quello che avevamo in mente in un modo diverso. L'idea non è cambiata, è ancora la stessa, banale? Forse si, chissà. Risultato che alle prossime amministrative ci sarà una lista in più. Il candidato sindaco sarà Dott. Ziboni Corrado, il resto una lista nutrita di persone di Endine Gaiano le più varie possibili, ognuna di queste con i propri ideali e le proprie aspettative. Ognuno di loro con la voglia, il coraggio di mettersi in gioco mettendo a disposizione la loro faccia, il loro tempo e le loro esperienze. Chissà aria fresca energia nuova.Noi la faccia e la voglia ce la mettiamo, poi per fortuna in un grande paese democratico come l'Italia tocca ancora ai cittadini decidere e vuoi mai che questa "idea minoritaria" piaccia? Ai posteri l'ardua sentenza. Concludo semplicemente augurando un in bocca al lupo a tutti quelli che decideranno di mettersi in gioco nelle diverse liste che sembrano essere della partita per il prossimo mandato elettorale del 6,7 Giugno 2009. Inoltre, da subito, Le anticipo che nel caso dovessi chiedere dello spazio ulteriore al giornale da Lei diretto sarà per comunicare quello che abbiamo in mente di fare per il bene di Endine Gaiano e non per polemizzare di questo o di quello con coloro che **"spero restino solo ed esclusivamente avversari politici".**

La ringrazio. Cordialmente

Assessore al Personale
Rinaldo Trapletti

segue da pag. 12 UNIONE DEI COMUNI ASTA DEL SERIO

I "magnifici Sette" tutti per...

prestato dal comune di Gromo, paese scelto per la sua centralità. A presiedere l'ente dovrà essere necessariamente un sindaco, ma la scelta avverrà più avanti. Il sindaco di Gromo, **Luigi Santus**, ha dichiarato: «*È una scelta che per me cambierà il modo di vedere l'Alta Valle. Siamo arrivati qui da un percorso iniziato sei anni fa. Ci siamo resi conto che l'unione fa la forza e abbiamo iniziato ad avere alcuni servizi associati assieme, verificando che assieme è più facile anche ottenere contributi*».

Il primo cittadino di Valgoglio, **Augusto Bonardo**: «*Inizialmente l'idea era di creare una Comunità Montana, ma questo non è un ripiego. Il nostro è un territorio montano vero, i soldi per i territori montani dovrebbero andare a noi, e unendosi è più facile. Abbiamo scelto questo momento perché ci troviamo in grande accordo fra noi, nonostante le elezioni. L'unione sarà una risorsa per far sentire la nostra voce in Provincia, Regione e Comunità Montana, ma soprattutto per gestire i servizi. Ad esempio potremmo fidelizzare gli assistenti sociali, gestire i vigili, che ora sono in un numero inferiore a quello che ci servirebbe. Sarà una struttura leggera e personale, e comunque il percorso sarà lungo*». **Antonio Delbono**, sindaco di Ardesio: «*Questa è la strada che dobbiamo portare avanti, anche dopo le elezioni di giugno, abbandonando i campanilismi per proseguire assieme*».

Il sindaco di Villa d'Ogna, **Angelo Bosatelli**, ha ricordato la diversa scelta del comune di Piario: «*Dispiace che Piario per ora non abbia deciso di entrare. È invece una scelta forte quella degli altri paesi al voto che hanno comunque deciso di aderire. È una scelta che si rivelerà utile anche in vista della possibile scomparsa delle Comunità Montane. Intenzione dell'Unione è entrare in punta di piedi. Preciso che essere uniti non significa che quando si crea un servizio tutti quanti i comuni siano obbligati ad aderire*». Il sindaco di Valbondione, **Benvenuto Morandi**, ha presentato una bozza dello stemma, creato dall'artista Modesto Rodari, che rappresenta il castello di Gromo e la cascata del Serio circondati dagli stemmi dei sette comuni aderenti al progetto. Morandi ha anche rimarcato il problema del mancato riconoscimento del 'comune montano', e ricordato alcuni progetti su cui i comuni della nuova Unione stanno già da tempo lavorando assieme, vedi comprensorio sciistico ed Ecomuseo. Il sindaco di Valbondione ha aggiunto che «*a giorni verrà steso l'atto costitutivo definitivo e lo statuto*». E per i comuni che vogliano aderire all'Unione in un secondo momento? «*Unirne altri sarà sicuramente un processo difficile e non veloce*».

ALBINO

CENTROSINISTRA

Mentre a casa di Luca...

Proseguono nel segno di una proficua collaborazione, gli incontri tematici promossi dal candidato sindaco di "*Progetto Civico per Albino*", **Luca Carrara**, per meglio conoscere le esigenze ed i bisogni del paese e per confrontarsi sulle priorità per Albino. Il nuovo soggetto politico sta alla finestra per conoscere le scelte che andranno a concretizzarsi in casa leghista, con l'obiettivo di voltare pagina e dare un corso diverso al governo della cittadina seriana.

Carrara Luca

SLITTANO I LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL PONTE A COMENDUNO

Esposto alla Procura su perizie precedenti

(Ar.Mi.) La scoperta, nel luglio dello scorso anno, di un grosso quantitativo di rifiuti abbandonati nell'alveo del fiume Serio, in prossimità dell'Isola dello zio Bruno, a Comenduno di Albino, dove verrà realizzato un ponte a scavalco da via Serio a via Pertini, aveva costretto la ditta incaricata a sospendere i lavori per una valutazione sulla quantità e qualità di tali rifiuti.

Piergiacomo Rizzi

"Recentemente - puntualizza il sindaco **Rizzi** - *l'Amministrazione comunale ha ravvisato la necessità di una verifica degli studi geologici, a suo tempo eseguiti, onde constatarne la regolarità, la completezza e controllare la correttezza e la congruenza delle conclusioni a cui si era giunti.*

In questa ottica, l'amministrazione comunale ha affidato, nel gennaio scorso, alla GEOTER Studio Associato di Ravagnani e Santambrogio di Ardesio un incarico professionale, anche per tutelarsi dell'accaduto".

"A distanza di un mese - precisa Rizzi - *la GEOTER di Ardesio ha steso una relazione conclusiva, confrontando i risultati da essa ottenuti con le valutazioni effettuate da precedenti studi geologici di supporto alla progettazione del ponte.*

Le conclusioni di questa relazione sono a dir poco sorprendenti sia riguardo ad alcune parti, anche determinanti, delle indagini che i precedenti incaricati non avevano effettuato sia con errate valutazioni che vanno a condizionare le scelte di un progetto e le correlate scelte amministrative".

"E' amaro constatare - prosegue il sindaco di Albino - *come una delle opere più importanti del nostro mandato, prevista in bilancio anche a costo del mancato rispetto del 'patto di stabilità', incontri ostacoli e sia costretta a subire ritardi per cause da essa indipendenti".*

"In questo contesto l'amministrazione comunale - chiude il sindaco Rizzi - *ha deciso di fare un esposto - denuncia alla Procura delle Repubblica per stabilire eventuali responsabilità".*

DAL 3 AL 19 APRILE MOSTRA "PITTURA MUSICA COLORI"

Grandi artisti nella primavera albinese

L'Amministrazione comunale di Albino ha organizzato, in collaborazione con l'associazione culturale "*Orchestra Enea Salmeggia*", il progetto *"Pittura e Musica. Colori"*, mostra che verrà proposta, dal 3 al 19 aprile, per testimoniare un evento all'insegna dell'incontro e scambio tra artisti bergamaschi di grande levatura culturale.

La manifestazione sarà inaugurata venerdì 3 aprile, alle ore 20.45, presso il nuovo auditorium della città di Albino.

Il noto jazzista **Gianluigi Trovesi** presenterà musiche ispirate alle opere di importanti pittori della provincia bergamasca: **Trento Longaretti, Mino Marra, Callisto Gritti, Rino Carrara, Attilio Steffanoni e Gianni Bergamelli**.

"Il progetto - sottolinea il sindaco **Rizzi** - *ben si coniuga con la polifunzionalità architettonica degli spazi dell'auditorium e Gianluigi Trovesi eseguirà musiche originali, composte per l'occasione, proprio nella serata inaugurale. L'augurio è che l'evento rappresenti l'occasione per promuovere una nuova stagione espositiva per la città di Albino ed il ringraziamento, per questo importante evento culturale, va all'assessore alla cultura,* **Patrizia Azzola**, *agli amici dell'orchestra 'Enea Salmeggia' e, in particolare, a Gianni Bergamelli, che hanno lavorato con passione a tale progetto".*

RETROSCENA

PESCE D'APRILE: la LEGA scarica RIZZI e da Milano parte la bomba... CONSIGLIO

(p.b.) Sarà un pesce d'aprile, forse addirittura anticipato (e comunque semmai lo anticipiamo noi): **Piergiacomo Rizzi** avrà il benservito dalla Lega entro il 31 marzo, forse addirittura il 1 aprile, che a quel punto magari il sindaco lo prende per uno scherzo.

Difficile, perché in realtà Rizzi lo sa da mesi che non lo ricandideranno, che lo stanno tirando in lungo nella speranza che non abbia il tempo materiale per mettere insieme una lista di disturbo (e che disturbo!) alla maggioranza leghista.

In realtà la situazione non è più in mano alla segreteria locale di **Dante Piccinini**. Albino è entrata nel grande gioco delle candidature regionali per le città oltre i 15 mila abitanti. Non che a Milano, in Via Bellerio, Giorgetti non ci dorma la notte per Albino, finirà per sganciare una bomba atomica e radere al suolo le guerricciole interne al suo partito. La bomba che cadrà su Albino sarà quella dell'**On. Nunziante Consiglio** cui **Umberto Bossi** avrebbe detto bruscamente, cosa succede in quel paesetto lì della tua valle, cerca di non crearmi guai, arrangiati e se occorre ti metti in gioco. Ma per la candidatura Consiglio dev'esserci una situazione da ultima spiaggia, tipo sbarco in Normandia, anche se poi lo sbarco di Consiglio sarebbe da Cazzano S. Andrea in giù. Cosa frena invece la candidatura di **Gina Bertocchi**? Non certo la sua capacità, ma una questione di opportunità: *"Come facciamo a candidare a sindaco il vicesindaco nel momento in cui mandiamo a casa il sindaco uscente. Se c'era qualcosa da non condividere* (la politica restrittiva urbanistica.

E la famiglia Piccinini gestisce un'immobiliare – n.d.r.) *doveva esserci rottura prima".* Insomma la Gina albinese andrebbe bene (figurarsi al marito, segretario del movimento) ma è troppo identificata con la gestione Rizzi.

Altre candidature al momento la Lega non ne ha.

O meglio, tutto sarebbe semplice se si presentasse da sola. Ma se, risolto il nodo Brescia, l'alleanza si formalizzasse a cascata su tutte le città, Albino nel suo piccolo rientrerebbe in queste e quindi bisognerebbe sentire anche il nuovo alleato, PDL, che già di suo avrà problemi a mettere insieme anime belle e brutte che già in Forza Italia si sono scontrate negli anni scorsi e non hanno praticamente avuto rapporti con Alleanza Nazionale.

Dato per scontato che Rizzi faccia la sua lista (ma nella Lega non ci credono molto) le domande sono: quante divisioni ha Rizzi, quanti assessori e consiglieri lo seguiranno, quanti militanti?

Qui l'analisi si rifà al passato: *"Tutti quelli che hanno lasciato la Lega hanno fatto la fine... insomma se erano qualcuno sono finiti per essere nessuno".* Veramente in zona ci sono anche delle eccezioni, basterebbe pensare a Testa a Vertova e Taboni a Lovere.

Ma il 31 marzo ha anche un'altra ragione: infatti proprio quel giorno si chiuderà definitivamente la stagione dell'attesa del terzo mandato. Cosa? E' ancora in ballo? Sì, oggi una leggina si fa in due ore, basta volerlo.

Il problema è appunto volerlo. Ma quel terzo mandato è atteso con un'esile speranza ancora a Cene (ecco perché il Sindaco non dice chi è il candidato a succedergli) a Cazzano S. Andrea (oh, yes! E mica per niente neppure qui non si ha ancora il candidato) e a Peia dove il sindaco Marinoni non fa mistero di aspettare ancora che il Parlamento pensi anche a lui...

LA VICENDA DEI CENTRI COMMERCIALI

Honegger: la Commissione tecnica dirà SI (?)

La licenza per i 2500 mq di alimentare, **Domenico Calzaferri**, l'imprenditore clusonese che sta finendo il Centro Honegger e si trova a fronteggiare il progetto di un altro Centro commerciale a un centinaio di metri di distanza, la otterrà martedì prossimo, in Regione hanno rinviato di una settimana la decisione definitiva, la Commissione Tecnica del resto non potrà che dire Sì alla piccola variante che unirà i due spazi previsti nel progetto: *"Ma la licenza è comunque di 2500 mq".* Sì, ma poi ci si è messa di mezzo la... politica.

Calzaferri si trova nella difficile situazione per cui Lombardini viene dato come sponsorizzato dalla Lega e Rizzi sarebbe della Lega. Sarebbe. Infatti il sindaco non ha mai fatto mistero di sostenere il progetto di Calzaferri che anche in termini numerici garantirebbe occupazione molto maggiore rispetto al progetto Lombardini che prevede 150 posti di lavoro... *"Sì ma a part time, in pratica si tratta quindi della metà dei posti di lavoro".* Il tentativo di "limitare" le concessioni commerciali solo a tipologie "tessili" sarebbe a salve:

"Qualsiasi concessione commerciale, una volta data, lascia libero il commerciante anche di cambiare tipologia, e comunque sarebbe facile, perché basterebbe dire che si lasciano a casa 100 dipendenti e si ricadrebbe nello stesso ricatto che ha consentito il passaggio di quell'area da industriale a commerciale, si tratta di aree non da poco, 13 mila e 500 mq, 8.500 su Nembro e 5.000 su Albino. Si dice che non ci saranno negozi di vicinato: e allora, quando hai utilizzato 5 mila mq per l'alimentare, degli altri cosa ne fai? E' come dire a uno, ti do l'industriale ma nei capannoni non ci metti le macchine...".

E allora cosa succede? *"Che ad Albino avremo due centri commerciali uno attaccato all'altro".*

Bassa Valle Seriana

LA CRISI - MEZZ'ORA DI SCIOPERO A TURNO

Comital Nembro: continua la protesta

Li potete vedere ogni giorno sul cancello della "loro" fabbrica, là, vicino alla contrada Molini che ormai non c'è più, poco prima del vecchio ponte sul Serio, con le tute blu, gli striscioni arrabbiati e le bandiere colorate delle organizzazioni sindacali: sono i 92 operai (più cinque impiegati) della Comital, ex Laminal, fabbrica che produce laminati di alluminio per la casa, per l'industria alimentare e farmaceutica. Difendono il loro posto di lavoro perché la proprietà intende chiudere lo stabilimento, considerato evidentemente un "ramo secco" del gruppo. Ogni turno, compreso quello della notte, effettua mezz'ora di sciopero e ogni giorno gli operai escono sul piazzale antistante l'ingresso della fabbrica, sulla via Marconi, sempre frequentata, per far conoscere a tutti la loro situazione e la volontà decisa di difendere il posto di lavoro.

Dall'ottobre 2006 nella compagine societaria di Comital è presente quale socio di maggioranza il gruppo finanziario Management &Capital che faceva capo a Carlo De Benedetti.

Sembrava che gli investimenti produttivi e il maggiore utilizzo degli impianti con un notevole incremento di produzione avrebbe assicurato un avvenire florido all'industria nembrese, ma l'anno scorso un comunicato aziendale ha dichiarato la necessità di ridurre la produzione per carenza di mercato. Queste le premesse all'incontro che si è svolto in Regione Lombardia giovedì 12 scorso, presenti i Consiglieri regionali, l'Amministratore Delegato della Comital Serafica, il capo del personale della ditta, il Sindaco di Nembro Eugenio Cavagnis e oltre 70 operai che con la loro presenza e gli striscioni hanno voluto dimostrare la volontà di fare di tutto affinché lo stabilimento di Nembro rimanga aperto e produttivo. I lavoratori nembresi per voce dei loro rappresentanti sindacali affermano che l'azienda, a differenza di altre del gruppo, ha commesse notevoli che non ne giustificano la chiusura. Durante l'incontro al Pirellonel'Amministratore Delegato Serafica, al quale i lavoratori hanno dedicato alcuni striscioni mordaci, ha affermato che in Europa tutti i produttori di laminati di alluminio sono in sofferenza e che grosse difficoltà di mercato hanno investito il gruppo Comital.

Ha aggiunto che se qualche imprenditore locale volesse assumersi l'onere di continuare l'attività dello stabilimento di Nembro, Comital sarebbe pronta a passare la mano e a vendere. Secondo le rappresentanza sindacali dell'industria nembrese però l'azienda è ancora competitiva, dotata di impianti tecnologicamente avanzati ed è l'unica del gruppo nella quale non è stata ancora attivata la cassa integrazione. Inoltre, dalle informazioni che hanno le RSU hanno raccolto, gli ordinativi sono confermati per tutto il 2009. Perché allora la decisione di chiudere? Dall'incontro milanese, seguito da un altro abboccamento il 26 marzo, gli operai della Comital sono usciti con la confortante assicurazione avuta dai Consiglieri regionali che tutti si attiveranno per cercare una soluzione. Hanno altresì apprezzato l'impegno attivo del Sindaco di Nembro. Proseguono nella loro agitazione fiduciosi.

NEMBRO: NUOVI LAVORI NEL CENTRO STORICO

Via Mazzini atto III, i commercianti alla "guerra del pavè"

Via Mazzini atto terzo, sembra non avere fine la via crucis della via che attraversa il centro del paese di Nembro con i commercianti che già pensano all'ennesimo calo nelle vendite e qualcuno pensa addirittura alla chiusura. L'amministrazione comunale tornerà a mettere mano per il terzo anno consecutivo al porfido che continua a sollevarsi o ad avvallarsi con buche vistose createsi a pochi mesi dall'ultimo intervento riparatore avvenuto lo scorso agosto. *"Ancora non abbiamo notizie precise* – spiega **Giancarlo Carrara**, presidente della Delesco di Nembro – *sembra però che l'amministrazione voglia tornare a sistemare per il terzo anno consecutivo la pavimentazione di via Mazzini dalla chiesa di Santa Maria fino a piazza Umberto I. In questa zona si sono creati nuovi avvallamenti e questo è il terzo intervento in tre anni. Noi abbiamo chiesto un incontro con l'amministrazione comunale e l'ufficio tecnico per avere spiegazioni e capire cosa vogliono fare nella via e soprattutto quando. Vedremo ora come si evolverà la questione, loro dicono che in due giorni riusciranno a sistemare questo tratto di strada, occupando la via di domenica e lunedì. Io a naso penso che in così poco tempo l'impresa non riuscirà a sistemare la via. I commercianti del paese sono ovviamente preoccupati per l'ennesima chiusura della strada, gli altri anni abbiamo avuto un calo sensibile nelle entrate, ora vedremo come evolverà la questione di via Mazzini nell'incontro che ci sarà tra pochi giorni".*

Il fornaio di piazza Umberto I è preoccupato per questa ennesima chiusura. *"Ho sentito alla riunione della Delesco che la strada chiuderà ancora, credo che questa sia una presa in giro perché noi commercianti del centro storico non possiamo sopportare per il terzo anno consecutivo una penalizzazione nelle entrate. Gli anni passati abbiamo avuto un calo del 30% nelle entrate, una nuova chiusura ci penalizzerebbe ancora una volta. Ora ci sarà un incontro con l'amministrazione comunale, vedremo quando partiranno con i lavori e soprattutto quanto dureranno".* Preoccupata anche la signora **Vincenza Librizzi** del negozio di ortofrutta posto a fianco del panificio. *"Noi siamo fortunati perché abbiamo il nostro parcheggino ma sicuramente siamo preoccupati della nuova chiusura della via perché il calo delle vendite l'abbiamo sentito pesantemente negli ultimi anni. La gente già non viene più a comprare nei centri storici, se poi dobbiamo ulteriormente penalizzare i clienti con il rifacimento della via per il terzo anno consecutivo, significa allontanare definitivamente anche quelle poche persone che vengono a comprare da noi".* A dare man forte alla signora Vincenza è un suo cliente, **Pierantonio Ghirardelli**. *"I sanpietrini si usavano ai tempi dei romani e poi sono stati usati dai… fascisti. Oggi continuano ad insistere sulle pietruzze quando magari delle pietre grandi o l'asfalto cancellerebbero ogni problema di stabilità della strada. Se poi vogliono usare il pavè, l'impresa deve prima realizzare un fondo stabile e magari fare i lavori con più calma ed essere più precisi. Non è possibile che si debba arrivare al rifacimento della via per il terzo anno consecutivo penalizzando ancora una volta commercianti e clienti del paese, così si fa morire il centro storico".* C'è chi nel centro di Nembro ha acquisito l'attività da soli due mesi e inizia già ad essere preoccupato della scelta, a dicembre il negozio di prodotti biologici ha chiuso definitivamente la saracinesca perché non c'erano clienti, ora questo spettro aleggia su tutti. Così anche **Michele** dell'antica tabaccheria di via Mazzini è preoccupato. *"I lavori penalizzeranno i commercianti, speriamo solo che vengano chiusi in breve tempo e non vadano a pesare sulle nostre entrate".* Più in là c'è chi invece pensa addirittura di chiudere bottega, per **Teresa Salicandro** del lavasecco del centro infatti, una nuova chiusura della via rischia di pesare come una mannaia sulla propria attività.

"E' un disastro, abbiamo già sopportato per due anni la chiusura della via con pesanti conseguenze sulla nostra attività, ora che il lavoro stava lentamente riprendendo arriva questa mazzata, credo proprio che stavolta rischierò di chiudere bottega. Io sono qui da 21 anni e i clienti non vengono più, non possono parcheggiare sotto il comune e portare i panni in braccio per centinaia di metri, così molte persone preferiscono andare da altre parti a portare i propri vestiti. Nemmeno i ticket gratuiti hanno funzionato nel mio caso, li ho acquistati ma ne ho distribuiti una minima parte. Durante gli ultimi lavori di agosto ho chiuso perché sapevo che nessuno sarebbe venuto da me, penso che farò così anche stavolta perché tanto stare qui per non lavorare…magari chiuderò definitivamente perché è inutile pagare le tasse per non guadagnare mai nulla". Infine **Paolo Minuscoli** della latteria, anche lui molto preoccupato per la situazione che si delinea: *"ce l'aspettavamo, del resto avevamo visto che la pavimentazione era già stata danneggiata in poco tempo. Gli altri anni abbiamo avuto un calo del 50% nelle vendite. Ora vedremo come andrà questa volta ma io sono molto negativo. Io sono molto deluso da questa amministrazione, nessuno parcheggia all'esterno del paese, paga 50 centesimi per comprare un euro o due di pane, tutti vanno ai centri commerciali. Provate voi a mettere i parcheggi a pagamento all'Esselunga e a vedere se la gente ci va ancora. Io sono qui a Nembro da vent'anni e non ho mai visto un paese così sporco come negli ultimi anni, anche questo allontana i clienti. Quando non ci sarò più qui saprò io dove mettere i paletti del centro".*

Pierantonio Ghirardelli

Vincenza Cortinovis

Teresa Salicandro

Michele

"E' COME RIASFALTARE"

Il Sindaco: "Ma dai, solo 2 giorni di lavori"

Eugenio Cavagnis

Nessun atto III per via Mazzini ma solo interventi di manutenzione. Il sindaco **Eugenio Cavagnis** tiene a specificare che i prossimi interventi andranno a rimettere a posto solo quelle parti di via che sono state danneggiate. *"Questo sarà un intervento di manutenzione e non saranno dei lavori che andranno a pesare sulle attività commerciali e durerà solo due giorni, domenica e lunedì mattina, intervento che non peserà sulle attività economiche. Quando una strada con l'asfalto si buca bisogna riasfaltare, quando si danneggia una via con pavè, bisogna sostituire le pietre che mancano, questi saranno lavori ordinari. Inoltre non saranno a carico dell'amministrazione e dal comune non uscirà un euro, ma saranno lavori a carico della ditta che ha portato avanti i lavori".*

RANICA –SI DELINEANO LE CANDIDATURE

Paola Magni Vs Giacomo Costa

Paola Magni

Giacomo Costa

La maggioranza uscente di *'Proposta per Ranica'* si appresta ad affrontare la sfida elettorale di giugno con i riflettori puntati su **Paola Magni**, attuale vicesindaco e già primo cittadino per un decennio, la quale potrebbe succedere al sindaco **Giuseppe Seminati**, ma la presunta candidata precisa di non avere ancora sciolto le riserve. La lista civica legata al centrosinistra punterà all'innovazione ma sempre restando all'interno della continuità che l'ha contraddistinta dagli anni novanta ad oggi.

La lista civica *'Ranica per'*, oltre a quella a sindaco di **Giacomo Costa**, ufficializza le candidature di **Giovanni Rotini**, geometra e attuale consigliere di minoranza di 'Lega Nord-Lega Lombarda', e **Roberto Gambirasi**, dirigente industriale, rispettivamente come assessori all'edilizia e al bilancio, e di **Marco Scarpellini** e **Roberto Zanchi** come consiglieri. 'Ranica per' accoglie tra le proprie fila alcuni componenti che in precedenza erano vicini a 'Proposta per Ranica', tra cui lo stesso candidato a sindaco Costa, e si dichiara disponibile, pur di scalzare il gruppo di Seminati e Magni, ad eventuali accordi con l'altra lista che si oppone a 'Proposta per Ranica'.

Anche la lista del PdL, di cui fa parte **Marco Cortinovis**, attuale rappresentante in consiglio comunale di 'La forza di cambiare Ranica', si sta preparando al prossimo appuntamento elettorale e si dichiara aperta all'alleanza formale con la Lega-Nord, mentre esclude una possibile intesa con 'Ranica per'.

NEMBRO

E dopo via Mazzini... il centro commerciale

Il 2009 dei commercianti nembresi non è sicuramente partito nel migliore dei modi. Se il rifacimento di via Mazzini è un problema che riguarderà l'attività dei negozi del centro nei prossimi mesi, problema che prima o poi verrà risolto, un altro problema ben più grande si è delineato all'orizzonte degli esercenti nembresi. Nell'ultima riunione della Delesco di Nembro i commercianti hanno affrontato la questione legata all'arrivo del nuovo centro commerciale Lombardini, questione che rischia, secondo Giancarlo Carrara, di avere pesantissime ripercussioni sui commercianti del paese, non solo di quelli del centro storico. *"Abbiamo discusso della questione del centro commerciale che verrà realizzato in località cupola, non siamo ne sorpresi ne amareggiati di questa novità, siamo solo molto preoccupati per l'arrivo di questa struttura. Ormai credo che ci sia poco da fare da parte dei commercianti, credo solo che noi dovremo prenderne atto, visto anche che sono stati furbi a far passare questo nuovo centro commerciale come opera di beneficenza verso operai e lavoratori rimasti senza occupazione. Un centro commerciale che riassorbirà 150 operai rimasti senza lavoro, con dietro il parziale recupero del cotonificio, speriamo solo che i quei 150 nuovi posti di lavoro ci sia anche spazio per i commercianti di Nembro che dovranno chiudere bottega proprio per l'arrivo del supermercato. Questa struttura avrà infatti pesantissime ripercussioni sui negozi di vicinato e molti dovranno abbandonare l'attività. Dietro a questo progetto c'è Confindustria, i proprietari dell'azienda, i sindacati, la regione e il comune, è difficile per i negozi di vicinato opporsi a questo progetto, speriamo solo che queste istituzioni abbiano la stessa accortezza dimostrata per gli operai quando i piccoli commercianti rimarranno loro senza lavoro".* Non è solo il presidente della Delesco ad essere preoccupato. *"Noi siamo totalmente contrari a questo centro commerciale* – commenta Paolo Minuscoli della latteria di piazza Matteotti – *ora noi non possiamo fare più nulla, dovevamo opporci quando la proposta era stata delineata, non oggi che ormai è arrivata in fase esecutiva".* Per il panificio Cuminetti, il centro commerciale rischia di provocare gravi perdite nelle entrate. *"Già ci sono gli altri centri commerciali che ci rubano la clientela, ci mancava un altro centro commerciale che ci porterà via quei pochi clienti che vengono qui a servirsi nei negozi del centro del paese".* Sconfortata Emanuela Bosio, dell'edicola di piazza Umberto I. "*Non capisco proprio come possano realizzare altri centri commerciali, la gente non ha più soldi per comprare, va all'Oriocenter ma gira a vuoto, guarda ma non compra, un altro centro commerciale in più o in meno non serve a nulla, ormai la crisi c'è e nessuno spende più nulla".*

PRADALUNGA

Piazzini Vs Parsani

Matteo Parsani

Mentre in consiglio viene presentato il bilancio, la maggioranza di **Domenico Piazzini** sistema gli ultimi dettagli di una lista che è praticamente pronta, e nel frattempo prosegue con le riunioni dei gruppi di lavoro. Grosse sorprese non dovrebbero esserci, in una squadra che riproporrà Piazzini come sindaco e che punterà su risorse femminili e giovanili, pur rimanendo nel solco di quanto tracciato da dieci anni a questa parte.

Per quanto riguarda la lista della *Lega Nord*, appare quasi certa la candidatura a sindaco dell'attuale consigliere di minoranza **Matteo Parsani**, e sicura è la prosecuzione dell'alleanza con *'Nuove Generazioni'*, lista civica di giovani che si era unita alla Lega cinque anni fa. **Ivan Caffi**, capogruppo di minoranza di 'Lega Nord – Nuove Generazioni', lascia aperti spiragli di trattativa con gli uomini della lista del PdL dichiarandosi disposto a trattare su qualsiasi argomento, ma ribadisce categoricamente che il candidato sindaco non si tocca. «*Dopotutto*», spiega, «*i numeri ci sono anche per correre da soli e vincere*». L'attuale lista civica 'Persona e Comunità', il cui segretario politico è **Vincenzo Azzola**, conferma il pieno appoggio del PdL e continua a lavorare per scegliere i candidati e stendere il programma.

BASSA VALLE

ALZANO ELEZIONI

La lista civica con la "gente"

La costituenda "lista civica" che si presenterà alle prossime elezioni amministrative per il comune di Alzano Lombardo, ha presentato alla popolazione alzanese il simbolo grafico (al quale sarà aggiunto il nome del candidato sindaco che sarà ufficializzato nella prima settimana di aprile). Si tratta di un "logo" molto semplice (le montagne sulle sfondo, il Frontale che abbraccia tutta la città, il fiume Serio), che riassume le caratteristiche sulla quali intendono muoversi i promotori. E' indicato ben in evidenza che si tratta di una lista civica accompagnata dal motto *"gente in comune"*,

ALZANO, VILLA DI SERIO E RANICA

I 50 anni dei Marinai

I marinai in congedo dei comuni di Alzano Lombardo, Villa di Serio e Ranica hanno celebrato il 50° di fondazione del Gruppo intitolato alla memoria dei *"Fratelli Alessandro e Mario Losa"*, con una serie di manifestazioni pubbliche molto partecipate da soci, simpatizzanti e familiari, che si sono concluse presso la sala consiliare del comune di Alzano Lombardo con la 28ª assemblea annuale dei presidenti dei Gruppi ANMI della Regione Lombardia, settore Nord/Est, aperta dal presidente del Gruppo seriano (dal 1983), **Edoardo Bassi**, e presieduta dal delegato regionale comm. **Francesco Volpe**, e con la presenza del primo vice presidente nazionale ANMI, cap. di lungo corso **Alberto Lazzari** (in rappresentanza del presidente nazionale, ammiraglio di squadra **Paolo Pagnottella**), e del commissario straordinario ANMI di Bergamo, cap. di fregata, **Paolo Fiorani**.

Il "Gruppo", che oggi conta 30 soci, fu costituito alla fine del 1958 (affiliato all'ANMI l'11 settembre 1959), intitolato doverosamente ai fratelli Losa, Alessandro deceduto in missione sul cacciatorpediniere "Cassiopea", nel 1943, e Mario deceduto a seguito di un bombardamento di terra (presente alla cerimonia il nipote Claudio), amplierà la rappresentanza territoriale anche al comune di Nembro, dove un discreto numero di marinai in congedo realizzerà un monumento ai "marinai caduti" (con la previsione di inaugurarlo il prossimo anno, in occasione della "Festa della Marina", del 10 giugno), con la conseguente nuova denominazione del Gruppo "F.lli Losa della Valle Seriana", sempre con sede ad Alzano Lombardo, via F.lli Valenti,3.

Sono stati ricordati anche il primo presidente del Gruppo, il cav. ***Pietro Longo***, grande Invalido di Guerra, che mantenne la carica fino al 1983 (presente il figlio Federico), e il primo segretario del Gruppo, ***Emilio Colombelli***, insignito di medaglia d'argento al Valore Civile per avere perso la vita dopo averne salvate due nel tratto del lago d'Iseo antistante Montisola. Nella foto il presidente **Edoardo Bassi** con il sindaco di Ranica, **Giuseppe Seminati.**

VENERDI' 13 MARZO

Alzano: approvato il PGT ma la Minoranza diserta

La maratona per l'approvazione definitiva del PGT prevista dall'amministrazione comunale di Alzano Lombardo in tre giornate di lavoro, si è risolta in poche ore nella mattinata di venerdì 13 marzo, con la semplice lettura, da parte dell'assessore all'urbanistica **Camillo Bertocchi**, delle osservazioni presentate dai cittadini sulle previsioni del PGT (adottato nella seduta del Consiglio Comunale dell'8 ottobre 2008), e delle controdeduzioni tecnico/politiche fatte dal suo assessorato con l'aiuto degli estensori del PGT, arch. **Piergiorgio Tosetti**, ing. **Elisabetta Nani** e arch. **Alessandro Colombo**, e la loro immediata approvazione all'unanimità da parte della maggioranza (sindaco più 13 consiglieri, i soli presenti in aula), senza ulteriori approfondimenti o richieste di chiarimento.

I consiglieri di minoranza hanno infatti abbandonato l'aula consiliare dopo una fase iniziale nella quale il capogruppo **Costantino Zanda** ha letto un articolato documento (poi messo agli atti), nel quale, ha ricordato il voto negativo espresso al momento dell'adozione del PGT motivato dalla rilevata necessità di ulteriori analisi del "Piano", dal silenzio sulla "Pigna", dalla sopravvalutazione delle aree a verde, e dall'inadeguata analisi del rapporto tra sviluppo abitativo e rispondenza dei servizi.

Dopo aver richiamato in breve sintesi la vicenda "Pigna" di questi ultimi mesi: dalla fermata della produzione di carta, alla decisione di mettere in mobilità 133 lavoratori, dalla presentazione di una "osservazione" vincolante sul mantenimento ad Alzano di Cartotecnica e Rilecart (fortemente legato alla "valorizzazione" della volumetria industriale dei corpi di fabbrica esistenti), all'accordo sindacale Pigna/lavoratori per la Cassa Integrazione Straordinaria, dalla riunione del "tavolo istituzionale" e di quello "tecnico"(comune, Pigna, immobiliare "Leonardo"), che ha accolto l'osservazione presentata da Pigna/Leonardo, **Costantino Zanda**, valutando le modifiche introdotte dall'accordo "tecnico", di tale portata da "*mettere in discussione l'intero impianto ricognitivo e programmatorio*" contenuto nel PGT in discussione, ha chiesto di rimandare l'esame delle osservazioni per "*l'assoluta necessità di una revisione del Piano nelle sue varie parti*: *Documento di Piano*, *Piano delle Regole e Piano dei Servizi*", al fine di garantire "*una più coerente e rigorosa individuazione degli obiettivi di sviluppo del Comune di Alzano Lombardo*". La mancata accettazione di questa proposta da parte della maggioranza ha fatto scattare la protesta.

Per la cronaca le osservazioni presentate sono state in totale 109, nella maggior parte relative a osservazioni singole tendenti a valorizzare aree ed edifici privati (36 accolte, 26 parzialmente accolte, 46 non accolte), ma anche attinenti al "piano delle regole" e in parte a quello dei "servizi", con una serie di osservazioni avanzate dagli operatori locali che quotidianamente si misurano nei cantieri con i problemi concreti (27 accolte, 11 parzialmente accolte, 10 non accolte). In forza dell'accoglimento di alcune osservazioni il PGT ha aumentato la possibilità edificatoria residenziale inizialmente prevista.

Nella votazione finale il PGT è stato approvato con 10 voti favorevoli (sui 21 di cui dispone il Consiglio Comunale), risultando assenti i 7 consiglieri di minoranza, e fuori aula 4 consiglieri di maggioranza che hanno seguito il suggerimento dato in avvio dei lavori dal segretario comunale dr. **Salvatore Alletto**, per coloro che hanno vincoli di stretta parentela con cittadini che vantano, a vario titolo, interessi diretti nei provvedimenti urbanistici previsti dal PGT, di non partecipare al voto, pena l'invalidazione del provvedimento.

L'approvazione in via definitiva del PGT è stato salutato dai banchi della maggioranza con viva soddisfazione riassunta dal sindaco **Roberto Anelli** (molto vicino alla ricandidatura per le prossime elezioni amministrative), con i ringraziamenti a tutti coloro che hanno consentito il raggiungimento di questo importante traguardo per la città di Alzano Lombardo e per la sua amministrazione, e in particolare per il ruolo svolto dall'assessore **Camillo Bertocchi** (alla fine molto emozionato, quasi sull'orlo delle lacrime di gioia), che si è impegnato intensamente per raggiungere questo obiettivo (oltre tre anni di lavoro), riuscendo così a mandare in pensione il PRG del 1995 e introducendo principi di programmazione nel futuro sviluppo di Alzano Lombardo.

LO SCHEMA DI ACCORDO COMUNE-PIGNA-LEONARDO

Lo schema di accordo raggiunto al termine dei lavori del tavolo "tecnico" tra amministrazione comunale di Alzano Lombardo, Cartiere Paolo Pigna e immobiliare "Leonardo", ha per cappello "*l'obiettivo di favorire e garantire la permanenza all'interno del territorio comunale di Alzano L.do di tutte le attività esercitate dalla Pigna S.p.A. nella forma, nelle dimensioni e con i livelli occupazionali definiti in seguito agli accordi sindacali statuiti in data 29.1.2009, nonché di sollecitare, favorire, e incentivare la permanenza delle attività della Pigna, anche in prospettiva di un'auspicabile ripresa e sviluppo delle stesse*", individuando "*in via definitiva le modalità di riqualificazione dell'area residuante derivante dalla riorganizzazione di Pigna…*".

A tal fine sono confermate "***aree industriali***" quelle a est in censuario di Alzano Sopra di più recente costruzione, raggiungibili con una strada di penetrazione (innestata su via Piave), a scavalco a raso della TEB (*già oggi in uso, vedi foto*), con l'aggiunta di un nuovo collegamento interno con l'area sud previsto prioritariamente come sottopasso per non interferire con la ferrovia), per accedere sia alle aree/fabbricati che resteranno industriali sia a quelle residuali, attinenti la zona verso il centro storico di Alzano Maggiore (la parte "storica" della Pigna), per le quali è ipotizzato un recupero di salvaguardia come elemento di "***archeologia industriale***" con la formazione "*come elemento essenziale di mobilità sostenibile*", di una **nuova fermata** della **TEB** (la terza nel territorio di Alzano). Aree residuali che riguardano anche la ex Rilecart, a monte della ferrovia e la zona compresa tra la roggia Morlana e via Roma. Per tutte queste aree l'accordo prevede la presentazione di un *Piano Integrato di Intervento* per la riorganizzazione e riqualificazione unitaria dell'intero ambito, finalizzato a definire la viabilità interna (strade e parcheggi), il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati (di recupero o ricostruiti) con particolare riferimento ad attività terziarie, di servizio(anche edilizia scolastica), e residenziale. Confermato l'uso pubblico dell'ampio parcheggio posto a sud della ex Rilecart, compreso tra via IV Novembre, la roggia Morlana e via Pesenti, utilizzato sia come elemento di interscambio con la TEB, che per supporto alle aree centrali della città. In merito al nuovo insediamento industriale l'accordo prevede "*eventuali interventi di ristrutturazione e riqualificazione edilizia funzionale alle aree e ai volumi interni all'area industriale*, *da consentire in via immediata*, *necessari per l'adeguamento in tempo reale alle nuove esigenze dell'azienda*, *così da non precludere in alcun modo la continuità e la funzionalità dell'attività aziendale*".

Cultura

INTERVISTA "IN BRASILE, ABBIAMO REGALATO LE MAGLIE DELL'INTER MA NON LE METTEVANO A GIOCARE PERCHÉ ERANO BELLE. LE METTEVANO AD ANDARE IN CHIESA…"

BERTOLINO, un signore che… fa il COMICO, che "PILOTA" e insegna ad essere vincenti

Aristea Canini

Non è uno di quei comici che fanno scompisciare dal ridere con una smorfia o una battuta facile. La sua è una comicità da atmosfera, da sorriso prolungato e vigile però, per cogliere le sottigliezze e i lampi di satira puntuta. Anche in tv non fa programmi estremamente popolari. *"No, fortunatamente no"*. Una comicità da battuta intelligente. *"Il tentativo è quello lì, non sempre si riesce, però l'orientamento è quello"*. **Enrico Bertolino** non ha il fisico classico del comico, è lungo lungo, una faccia che potrebbe essere "aziendale" e anche il suo percorso artistico è stato quasi occasionale. Va beh, come fa ad avere mercato televisivo uno come lei? *"Beh, perché vado negli orari dove gli altri non vanno, accetto di essere posizionato verso la mezzanotte perché mi va bene di stare là, io mi trovo bene, perché mi piace fare la televisione come piace a me, non farla come piace a loro"*. E l'abbinamento con Max Tortora in "Piloti"? *"Beh, quello è stato una scommessa anche perché va in un orario difficile che è quello dei cartoni animati dei bambini, però sta andando bene, ce ne vogliono far fare ancora, per cui…"*.

Una comicità del suo genere però ormai è diventata rara. Mi riferisco al suo programma in seconda serata: *"Sì, è rara perchè in effetti in genere si va sul nazional popolare, ci sono degli orari in cui la gente va lì a vedere la televisione e c'è un pubblico così eterogeneo che non si riesce a capire chi è, noi invece sappiamo perfettamente su Rai Tre, a mezzanotte, chi c'è, non ci sono ragazzi, perché a mezzanotte del venerdì escono, ci sono delle persone, professionisti, gente che ha una cultura, persone che hanno voglia di stare lì a vedere, voglia di ridere in maniera più sofisticata. Il pomeriggio ci sono i ragazzi che guardano Amici, ognuno ha il suo pubblico. Oh dio, poi secondo me questa è la valutazione un po' troppo radicale perché bisognerebbe capire veramente chi sta a guardare cosa facciamo noi. Comunque la qualità della televisione ultimamente non è così alta"*.

Appunto, quello che meraviglia in positivo è il fatto che comunque riservano degli spazi ancora per queste cose… *"Sì, Rai Tre in modo particolare è molta attenta a queste cose per cui ho dovuto negoziare poco con loro, mi hanno detto: c'è questo spazio, se te la senti di ridurre le pretese economiche, quelle di spazi e di pubblico, di popolarità… A me piace fare un programma, infatti anche in redazione abbiamo tutti ragazzi giovani, con gente nuova, stagisti, gente che fa per la prima volta la televisione, così anche loro si fanno la professionalità, poi se si divertono è ancora meglio…"*. Cosa non le piace di questa Italia? *"Se cominciio adesso mi sa che stiamo qui a parlarne per un'ora… però oggettivamente a volte quello che non mi piace è il comportamento di noi italiani, siamo un po' passivi, si subisce troppo. Ultimamente non ti spaventa, non ti fa schifo più niente… da un governo all'altro, dalla sinistra alla destra, non voglio entrar nel merito… la sinistra che non fa la sinistra, e poi sparisce giustamente, così impara a non fare la sinistra, Berlusconi che fa le cose come vuole lui, un partito come la Lega che era un partito innovativo e poi è diventato folcloristico… queste cose qua… mi viene a volte voglia di emigrare eh…"*.

Tu sei un appassionato di calcio. Il calcio viene detto tante volte che è la prosecuzione della guerra della politica, con altri mezzi. E allora, come è il calcio?

"Non esagererei… è uno sport molto bello che riesce ad appassionarmi come agli Europei… A me piacciono le squadre latine, mediterranee, nel gioco mi piace di più la fantasia…". I tedeschi ad esempio… *"Abbiamo sempre combattuto con loro e ci è sempre andata bene, quel 4-3 del 1970…"*. Lei aveva dieci anni, se la ricorda quella partita? *"Come no, l'ho vista davanti al televisore con mio padre"*. E in quella storia della staffetta tra Mazzola e Rivera lei da che parte stava? *"Io? Dalla parte di Mazzola, io sono interista quindi… Io difendo gli interisti a prescindere, non me ne frega niente, i tifosi devono difendere… poi se c'è da diventare incivili allora no… ma se c'è da difendere una squadra difendo la mia…"*.

Come è diventato interista? *"Perché mio padre lo era, lo è tuttora, perché mio nonno lo era, perché il nonno di mio nonno lo era, era dell'Ambrosiana… non mi hanno fatto vedere nient'altro che nero azzurro"*. E' stata una trasmissione genetica…

"Sì un dna, se fanno l'esame del sangue trovano le tracce di Peppino Meazza o di qualche cosa di nero azzurro".

Lei faceva un altro mestiere, non faceva il comico. *"Ma io faccio tuttora… il formatore"*.

Che lavoro è? *"E' un mestiere simpatico, lo facevo già prima, sono corsi di formazione comportamentale sulla qualità delle persone, sulla leadership, sulla comunicazione…"*.

Ma lei lo fa per professione? *"Sì, vado nelle aziende, questo mi permette anche di scegliere la televisione che voglio fare, perché le aziende mi pagano per fare questo mestiere, così non ho bisogno di accettare ospitate imbarazzanti"*.

> **"Io faccio tuttora… il formatore. E' un mestiere simpatico, lo facevo già prima, sono corsi di formazione comportamentale sulla qualità delle persone, sulla leadership, sulla comunicazione…"**

Come quando arriva Jannacci che vuole curare qualcuno e lo prendono come il cantante, con lei non c'è pericolo che si mettano a ridere? *"Quello è un po' pericoloso nel senso che Jannacci se mette le mani come chirurgo su qualcuno, poi quello non lo sa, è anenoi"*. Quindi da impiegato di banca si è scoperto la vena comica?

"Sì da impiegato di banca ho visto che questa cosa qua mi piaceva e così dopo un tot di anni mi hanno chiesto di farlo in un locale che si chiama la Ca' bianca, un mio amico avvocato mi ha invitato alla sua festa di compleanno, io gli ho dedicato un pezzettino di dieci minuti, il proprietario del locale mi ha visto e mi ha chiesto se potevo venire a fare quindici minuti durante la settimana per apertura… c'era il comico che faceva l'apertura mentre la gente mangiava, il comico rompighiaccio… e così l'ho fatto per sette anni, tutti i venerdì, i sabati e le domeniche".

La pagavano bene? *"No no, mi davano i soldi dopo i camerieri, mi pagavano dopo i camerieri, se avanzava qualcosa ce lo davano… ma era un hobby, per cui l'ho accettato come tale"*.

Le esperienze Zelig, e poi le Iene, che esperienze sono? *"Zelig è stata un'esperienza di famiglia, perché Gino e Michele, il gruppo di Zelig era un po' una famiglia per noi, era un mito arrivare lì, quando mi chiesero di fare un provino per Zelig andai con una paura, tipo 'notte prima degli esami' e venni accettato con fatica perché dicevano che non avevo la faccia da comico. E ancora oggi ci divertiamo con Gino e Michele a ricordare quel momento lì… e le Iene sono state un episodio, avevano bisogno di un monologhista, farli su Italia Uno, citando spesso Berlusconi, non era facile, però sono sempre stato protetto, non sono mai stato censurato, per cui non mi sembra il caso di mettermi a fare le barricate, non è proficuo, vado avanti, faccio come i vietcong della minchiata, cioè gliene dico una, poi mi nascondo nel cespuglio"*.

Lei non vuole essere paragonato a Grillo, come impegno politico. *"Eh, no, no… sinceramente neanche per qualità… Beppe è molto preparato, io l'ho seguito e ho visto i suoi spettacoli, lui è un istrione vero, io faccio l'artigiano della battuta, come una volta il calzolaio, quando c'è da riparare qualche tacco, me lo portano e faccio a modo mio, ma quando si parla di qualità di artisti i paragoni sono sempre… una volta mi hanno detto, assomigli a Walter Chiari, ma posso assomigliarli fisicamente, ma la differenza che c'è tra noi e quei talenti è troppo alta per fare paragoni… senza false modestie, io ho delle qualità ma sinceramente non sono quelle che hanno quelli lì"*.

Lei ha una buona redazione o è lei stesso che va a prendersi tutti i giornali, a cercare le notizie curiose e ho visto che lei non va tanto per il sottile. *"Io vado giù duro… anche perché quell'orario lì me lo permette… è la tv dei panettieri, perché a quell'ora lì ci sono quelli che infornano… perchè è difficile che uno della commissione vigilanza sia sveglio a mezzanotte e un quarto per vedere cosa dice Bertolino… approfitto dell'assenza dei censori"*.

Milanese… una volta lei aveva fatto anche la macchietta bergamasca. *"Sì, il muratore lo faccio ancora… nelle convention... l'ho fatta all'associazione nazionale dei costruttori edili di Bergamo e ho intervistato il presidente in bergamasco… ma il mio non è bergamasco, viene da un'esperienza che ho fatto, quando facevo il consulente ho fatto tre anni alla Dalmine e due alla Brembo… con i capi della Dalmine… i dirigenti, si doveva parlare bergamasco o lo dovevi capire, perché loro non ti parlavano in italiano. Si parla di una quindicina di anni fa. Parlavo con loro per la qualità totale… in Brembo è già più facile perché è un'azienda più giovane più snella, la Dalmine si occupa di tubi… quando una volta mi hanno fatto visitare l'alto forno lì a Dalmine perché mi hanno detto "te con la cravatta te egne ca a fa il profesur, mi hanno portato dentro, è un girone dell'inferno di Dante… io gli ho detto… ragazzi facciamo le cose fatte bene… cerchiamo di essere più vicini… non siete voi che dovete parlare in inglese… sono io che devo parlarvi in dialetto"*.

> **"La macchietta del muratore bergamasco l'ho fatta all'associazione nazionale dei costruttori edili di Bergamo… ma il mio non è bergamasco, ho fatto consulenza tre anni alla Dalmine e due alla Brembo"**

Lei si sente buono o cattivo? *"Non mi sento né buono né cattivo, mi sento normale, ogni tanto mi incazzo anche io come si incazzano in tanti, mi sento una persona normale con tanti difetti e mi piace anche che si vedano. però il fatto di aver aperto una specie di missione in Brasile mi sembrava doverosa e poi il fatto che la mia compagna è brasiliana, è lei la presidente di questa onlus, però l'ho fatto perché chi fa un mestiere come il nostro a parte tutte le retoriche, è 'fortunato', ho fatto anche il lavoro in banca, mi alzavo tutte le mattine alle 7.00, andavo a lavorare e uscivo la sera che non sapevo neanche cosa avevo fatto, invece noi meno male che facciamo ridere qualcuno, ci divertiamo noi, viviamo negli alberghi belli, vado allo stadio in tribuna rossa, per cui un po' di culo, detto terra a terra, c'è l'ho avuto però bisogna… dividerlo con gli altri se no finisce!"*.

* * *

Di che cosa ha paura? *"Ho paura delle malattie dei miei, delle persone a cui voglio bene e dato che sono ipocondriaco, un po' anche delle mie, ma egoisticamente a volte preferirei non sopravvivere ai miei"*.

Teatro… per un cabarettista il teatro è un divertimento, è uno sfogo, è un impegno? *"Per me è fondamentale… premetto una cosa: io vengo dal cabaret che è una scuola di strada, il cabaret non è teatro, cabaret è la pedana ,non ti dà la stessa tecnica… poi ho avuto la fortuna di avere dei registi come Giampiero Solari, Gabriele Vacis, Massimo Navona nell'ultimo spettacolo, che sono diversi l'uno dall'altro… Gabriele Vacis viene dalla lirica, Solari oggi fa televisione, però viene da una scuola teatrale peruviana, Massimo Navona invece è stato direttore della civica di Milano… ognuno di loro che mi ha diretto mi ha dato qualcosa. Il teatro è la cosa più bella… bisogna invertire una tendenza… molti comici prendono, fanno le cose in televisione e poi le portano a teatro, secondo me funziona prima fare tanto teatro e poi portarlo in televisione. L'esempio più eclatante che abbiamo è Antonio Albanese che fa tantissimo teatro e poi la metà di quello che fa la porta in televisione…"*.

Il collega che apprezza di più. *"Io ne apprezzo tanti, ciascuno per motivi diversi: ad esempio Corrado Guzzanti lo apprezzo per come fa televisione, è il più bravo di tutti, mi piace Neri Marcoré perché è un attore, un comico che riesce anche a essere malinconico e apprezzo tanto, come dicevo, Antonio Albanese e Paolo Rossi, perché sono due capi corrente, gli altri non è che non li apprezzo…"*.

Cosa vuol dire capi corrente? *"Paolo Rossi ha creato un modo molto scarmigliato di fare cabaret, come i poeti maledetti con la poesia e invece Antonio Albanese ha una mimica e una capacità drammatica molto alta e sono cose che apprezzo e si fanno guardare… poi io mi piace molto Crozza perché è un allievo, è l'allievo vero di Beppe Grillo… Maurizio è molto diretto, molto mirato… e Teo Teocoli perché per me rappresenta il mio andare al Derby. Mi ricordo quando faceva il marocchino che vendeva i tappeti al Derby.*

Devo ringraziare in particolar modo l'Inter Club di Seregno che mi ha dato modo di fare delle serate, con altri interisti, altri comici come Flavio Oreglio, con Ale e Franz,anche se Franz è milanista, abbiamo fatto delle serate belle, andremo anche in Sicilia… tengo molto a questa opportunità di aiutare qualcuno e vedere i bambini con le maglie dell'Inter, per esempio una volta in Brasile, abbiamo portato le maglie dell'Inter e non le mettevano a giocare perché erano belle e le mettevano ad andare in chiesa. Francesco Toldo l'ultima volta ha fatto una cosa bellissima, è andato nello spogliatoio dopo la partita e ha preso tutte le cose dei brasiliani, ha preso i guanti a Julio Cesar secondo me li sta cercando ancora, le scarpe di Maicon, li ha presi per metterli all'asta per i bambini…".

IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONE
ANTIFURTI
OPRANDI DIEGO
VIA FIORINE, 44 - 24023 CLUSONE (BG) - TEL. E FAX 0346 24500
CELL. 335 5695567 - EMAIL: diego.oprandi@tin.it

TAVERNOLA – GIANANTONIO FORZANINI APRE LA SUA MOSTRA E I SUOI SPAZI AGLI STUDENTI D'ARTE

In mostra le "emozioni" di Forzanini in una galleria "aperta" ai… giovani

Gianantonio Forzanini sta seduto nella sua galleria nel cuore dei vicoli di Tavernola, che profumano, annusano, sanno di lago e di gente, sanno di colori, quei colori che Gianantonio butta su tela da un sacco di anni, passione e pittura, che quando succede non c'è spazio per niente e per nessuno. Gianantonio che ufficialmente fa 'il geometra', che fare il geometra è sempre tenere in mano una matita ma per tirare linee dritte che lasciano poco spazio al cuore e al resto.

E invece Gianantonio ha mischiato tutto e ne è uscito qualcosa di diverso: *"Ho cominciato a dipingere nel '59, pitturavo 'sott'acqua', nel senso che allora andavano per la maggiore ancora le scuole per corrispondenza e io ne frequentai una di Torino. Poi iniziai a collaborare con l'Accademia d'Arte di Bergamo, lavoravo per uno studio di architettura e lo Stato aveva spesso bisogno di mettere un'opera d'arte all'interno dei loro progetti. Sempre di matita si trattava ma la pittura era il resto della mia vita, la vera passione"*. Gianantonio lavora per una vita a Bergamo e di sera e negli week end lascia libera la matita di muoversi su tela, senza righelli o compassi, da sola con l'anima: *"Quando dipingo il tempo non esiste più, se ne va sopra di me e mi lascia perdere, ci sono solo io e la tela"*.

Gianantonio che un sogno ce l'ha: *"Aprire la galleria ai giovani di Tavernola che vogliono dipingere. Ho già contattato alcuni ragazzi che frequentano il liceo artistico e gli ho chiesto di mettere a disposizione le loro opere, sembrano entusiasti, è bello vedere che la gente si appassiona all'arte che in fondo è la vera strada dell'anima"*.

Intanto in questi giorni chiude la sua mostra, intitolata a **Giulia**: *"Che è mia sorella, una donna che per la cultura di Tavernola ha dato tanto e mi è sembrato naturale dedicarle l'esposizione"*.

La galleria che ha aperto il primo dicembre si chiama *"galleria degli artisti dedicata a Giulia"* destinata all'esposizione di opere di pittura, scultura e modellato, nel centro storico del paese di fronte alla Parrocchiale di Santa Maria Maddalena disposta su due piani, quello inferiore è destinato oltre che ad esposizione anche a laboratorio d'arte e dove si possono svolgere corsi di pittura e modellato.

"Mi auguro possa essere annoverata fra le iniziative volte al miglioramento e sviluppo della nostra comunità tavernolese dove si possa leggere nell'elenco esposto sul cavalletto d'ingresso oltre ai nominativi degli artisti e delle istituzioni locali, anche quello di rinomati Artisti Nazionali ed Internazionali".

Rosa Facchi, già Assessore alla Cultura di Tavernola in occasione dell'inaugurazione della galleria ha elencato fra le opportunità ed i vantaggi legati all'iniziativa: *"…anche la presenza di individualità legate al mondo dell'arte, anche nelle nostre zone, lontane geograficamente dai grandi centri, che possono e devono trovare spazi di esposizione, per farsi conoscere, per educare ed educarci al bello, proporsi al pubblico e rilanciare i centri storici come sistema integrato costituito delle oramai poche superfici commerciali, attività di ristorazione e spazi di servizio e di culto in grado di recitare un ruolo di polo al quale vengono le persone, in controtendenza rispetto al movimento che vediamo ogni giorno della migrazione verso i centri commerciali e gli spazi 'plastificati'"*.

SCHEDA

Giannantonio Forzanini nasce a Tavernola Bg.sca il 28/10/1942, studia e frequenta l'Istituto Tecnico per geometri in Provincia di Brescia. Nel 1961 si iscrive a corso di pittura per corrispondenza istituito da scuola d'arte di Torino e inizia a coltivare la sua passione per la pittura. Nel 1962 s'inserisce nel mondo del lavoro, si trasferisce a Bergamo per collaborare come disegnatore in due studi di architettura fra i più quotati del tempo.

Nello svolgimento della sua professione s'incontra con pittori e scultori locali che frequenta e, anche se saltuariamente, si tiene informato, dipinge e manipola argilla…

Nel 1973 torna a Tavernola e con la famiglia s'insedia sulla collina sovrastante il paese dove vive e lavora. Ne consegue una breve interruzione artistica….. In questo periodo non espone, ma la necessità di riprendere a dipingere si fa presto sentire, si prepara e nel 1990 dopo aver composto e fatto rilegare a mano un maxi volume con la raccolta fotografica di alcuni dipinti ad olio, organizza una mostra nella Biblioteca Civica di Tavernola. Riprende poi la manipolazione della creta e successivamente propone alcune emozioni dell'arte ceramica "Raku" Nel 2001 la Biblioteca Civica di Tavernola organizza e stampa il calendario locale su cui pubblica il suo dipinto "notturno di Tavernola".

Nel 1992-94-96-2001-02-03 e 2004 espone le sue opere ad olio unitamente ai modellati in ceramica nella sala della biblioteca di Tavernola e nella galleria la torretta di Sarnico, mentre nel luglio 2006 il notturno di Tavernola è inciso su C.D. da Notabile di Villongo, quale copertina di suggestivo dischetto di diapositive e flash animati sui luoghi di Tavernola degli anni cinquanta. Nel proseguo del suo programma artistico culturale si augura di poter inserire anche il nome di giovani leve tavernolesi già frequentanti o abilitate da scuole d'arte, auspicando una proficua adesione anche dal mondo artistico professionale.

Con la personale di marzo 2009, aperta dal giorno 1 fino al 31/03, *g.forzanini* apre la stagione artistico culturale Tavernolese della sua galleria con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura, Turismo e Pro loco locali.

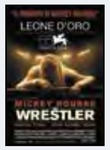
BUIO IN SALA

THE WRESTLER

Int.: Mickey ROURKE, Marisa TOMEI, Evan Rachel WOOD
Regia: Darren ARONOFSKY
Prod.: USA, 2008

Toresal

"Time waits for no one, anyone waits for me" cantava più di trent'anni fa il buon Mick Jagger con i mitici Stones, i miei filosofi preferiti. I titoli di testa ci accompagnano in una scorribanda attraverso la rassegna stampa che narra le imprese e la gloria di Randy "the Ram" Robinson, eroe del wrestling, per poi aprire le porte del film con un malinconicamente dumasiano "vent'anni dopo", laddove le luci del Madison Square Garden hanno ceduto il passo ai malfermi inpianti di colleges di campagna, dove ancotr "the Ram" ha diritto al rispetto degli avversari e ad un camerino con doccia personale, più lussuoso della roulotte di cui stenta a pagare l'affitto.



Va bene anche così, almeno fino a quando un mal di stomaco si rivelerà un infartaccio, con allegate ingiunzioni di sussiegosi medici (indiani, d'importazione ed a buon prezzo, come la Tata) a lasciare lo sport attivo.

E adesso, pover'uomo? La solitudine di giornate piovose rimarca il dolore di una persona fuori tempo massimo, in ritardo cronico di vent'anni, abbarbicato agli unici ricordi che valgano qualcosa, soprattutto per dare una ragione a tutta un'esistenza. Giustificando il sacrificio degli affetti, che hanno lasciato per strada una figlia indurita e incarognita nella negazione di emozioni dall'esclusivo sapore di lacrime. Rimane Cassidy, matura lap-dancer, con due cuori, uno pubblico ed uno privato, che forse sembra lasciare la chiave della seconda porta riservata.

Forse. Ma l'unica passione che non tradisce mai è quella del wrestling, e della platea che ti acclama e che non ti dimentica mai. Bella storia, che ricalca "The Boxer" di Simon&Garfunkel, e che si lascia raccontare nell'ora e mezza scarsa di un film comunque sopravvalutato, e che è stato rimesso in riga, a cinque mesi dal trionfo veneziano, dalla giuria dell'Academy che gli ha negato quasi tutti gli Oscar per cui concorreva. Regia raffazzonata e sceneggiatura troppo stringata, con asimmetrie nei tempi del montaggio.

Rimane una grande interpretazione di Mickey ROURKE, che nella sua avventurosa vita è stato davvero un pugile suonato, e di una stratosferica Marisa TOMEI, che coniuga i modi di fare della brava figliola di Brokkolyno con un sex-appeal degno di Marlene DIETRICH. Ci si commuove, e soprattutto si riflette. Dedicato a quei figli che si ergono a giudici dei propri genitori. Salvo ripensamenti, puntualmente tardivi. Perché, in ogni modo,"Time waits for no one".

P.S.: voglio chiudere con una nota lieve.
Marisa TOMEI ha una faccia davvero smorta.
Ah, saggezza degli antichi proverbi!

segue dalla prima

Benedetta gente

stanno lavorando a tempo pieno per i nuovi poveri, che il suo fatturato se fa 100 nella prima settimana del mese, già nella seconda scende a 60. Cosa vuol dire? *"Vuol dire che non siamo più alla quarta settimana senza soldi, siamo alla seconda settimana"*. E dal balcone televisivo il tuttodenti con *"la mascella al cortile parlava, troppi morti* (poveri) *lo hanno smentito, tutta gente che aveva capito. Ma mio padre è un ragazzo tranquillo, la mattina legge molti giornali dice di avere delle idee e suo figlio è una nave pirata. E anche adesso è rimasta una scritta nera sopra il muro davanti a casa mia dice che il movimento vincerà, i nuovi capi hanno facce serene e cravatte intonate alla camicia. Ma il bambino nel cortile si è fermato si è stancato di seguire aquiloni si è seduto tra i ricordi vicini, rumori lontani, guarda il muro e si guarda le mani"* ("Le storie di ieri" *(di ieri?)*– De Gregori).

* * *

Da qualche mese sto cercando un tassello di un ragionamento perduto. Premessa: crisi epocale, grandi fabbriche chiuse con "dolorosa" presa d'atto generale, *contegno cittadini, contegno, mica potete far sciopero contro il pianeta, sia pure finanziario, tornate a casa e date una carezza ai vostri bambini e dite, questa è la carezza del capo del governo che vi è vicino nel dolore e vi sprona all'ottimismo e al consumo.* Ecco, fin qui ci arrivo.

Se tutti consumano, bisogna produrre quello che si consuma, le fabbriche riprendono, l'occupazione cresce, e vai che la crisi è passata.

Sì, va beh, i nuovi assunti non sono quelli licenziati, ma insomma, qualche vittima, nel progresso, va messa in conto. Tante? Ammettiamolo, tante. *Prendete il progetto del ponte sullo Stretto di Messina: un'opera così colossale in genere mette in preventivo un centinaio di morti sul lavoro, poi a consuntivo magari sono il doppio, magari sono la metà, ma qualcuno ci resta, questo è sicuro. E allora, volete fermare il progresso, non realizzare il ponte per "salvare" quel centinaio di morti? Come sì… ma ragionando così saremmo alle caverne.*

Anche fin qui ci arrivo, magari non condivido, ma ci arrivo. Poi guardo alle scelte concrete sul territorio. Una valle (quella Seriana) in ginocchio, cancellate decine e decine di fabbriche, centinaia di fabbrichette (non hanno fatto notizia, Ma siccome, *mors tua vita mea*, ecco piombare sul mercato immobiliare dell'archeologia industriale la grande industria del commercio. Gli stessi industriali escono con le ossa rotte dalla loro stessa storia che arriva al capolinea (con i padri sia naturali che putativi che si rivoltano inquieti nella tomba) e già si riciclano miracolosamente in nuove società che creano centri commerciali, supermercati, catene di negozi.

Per ottenere permessi mettono sul tavolo i loro stessi (ex) operai: *ne licenzio 250, ne assumo 140, va beh, facciamo 150, voi mi date il cambio di destinazione d'uso di un'area del mio stabilimento, io la porto in dote alla nuova società di cui faccio parte, noi creiamo un grande polo commerciale. Ah, però. Facciamo così, 150 sono troppi, li prendo ma a part time.* Dall'altra parte i politici e i sindacati, da un decennio almeno non più attrezzati a questi eventi. Nemmeno sanno capire che gli hanno dimezzato le assunzioni, con la storia del part time. E poi chi viene assunto di quei licenziati? Se uno lavorava al telaio secondo voi saprà fare i caffè o adattarsi a fare le pulizie?

Ma anche fino qui, non capisco ma ancora mi adeguo. E' sulla scelta che non riesco proprio ad arrivarci. Nel deserto della produzione (le fabbriche chiudono) moltiplichiamo i punti vendita. Quindi sulla produzione cediamo di schianto: è come un falegname di antica tradizione, mobili di pregio, che chiude bottega, non costruisce più e quindi non vende i suoi mobili, ma riapre bottega per vendere mobili… dell'Ikea. Ma a chi vende, se su quel territorio lavora la metà della gente che lavorava prima e raddoppiano i negozi rispetto a prima? Sul *cosa* vendono passiamoci sopra e speriamo bene, ma *a chi* vendono? Non è che ci troviamo tra nemmeno un decennio una crisi altrettanto epocale del settore del commercio, centinaia di lavoratori mandati a casa, nuovo pianto di popolo, nuove ricerche di vie di fuga? In realtà la scelta del commercio non è insensata, nella sua prima fase.

Cioè quella edilizia, quella che costruisce (con una parte di residenziale che ormai non si nega a nessuno, anche se adesso ognuno può gonfiare casa sua del 20 e passa per cento). Poi butta sul mercato spazi allettanti, molti negozianti sono tentati (ci cascano). Per poi scoprire che non basta far parte di un centro commerciale per… vendere, anche se davanti alla tua vetrina passano centinaia di persone, quelle vanno dritte all'acquisto conveniente del grande Iper o chi per esso (sono tre o quattro le grandi marche). Succede che tu apri, che so?, una libreria con offerte anche interessanti e nell'Iper, a 50 metri, gli stessi libri te li vendono scontati del 20% in più dei tuoi. Sì, sei nel centro commerciale, ma ne subisci anche la concorrenza. Vale per quasi tutti i settori. E si… scopre il mercato.

Sì, proprio il mercato di paese. tanti medi distributori oggi tornano alle origini, a quello che faceva il papà e il nonno, andare paese per paese ad offrire la merce. Che è come rovesciare il mondo: abbiamo appena detto (e scritto) che i centri commerciali sono i nuovi santuari, si esce di casa e si va a passarci la domenica.

Qui la concezione è rovesciata: si intercetta la gente al suo paese, prima che parta per il… santuario, forse anche fiutando che la stessa gente sta scoprendo quanto sia conveniente stare a casa e lasciare che i commercianti vengano a cercarti. E' già gratificante farsi rincorrere. Cosa non si fa per sentirsi ancora vivi. (p.b.)

segue dalla prima

LE PALME TRA PASSIONE E… RESURREZIONE

tra cosa, che io non sono mai stata per le cose definitive, troppo importante la resurrezione, io sono come questo mondo, precario e precariamente felice di esserlo.

La mia amica sorride quando mi incontra: "Dai che adesso che c'è la crisi quando incontro qualcuno almeno non mi chiedono come va la bimba e non si parla più delle mezze stagioni, argomenti spostati e vuoi mettere che vantaggio?".

Intanto arriva la domenica delle Palme, in un periodo di tepore che annuncia voglie d riprovare a far tutto, quella domenica che si rotola dentro a un mondo che aprile accoglie come fosse una donna calda da mangiarsi tutto e non lasciare niente al caso.

La domenica delle Palme, sempre quella, con gli ulivi addosso a fare da spartiacque fra sofferenza e resurrezione, che Pasqua ormai è compiuta, gioia per forza e per davvero, Natale è un inizio, vuoi mettere la domenica delle Palme, gli spartiacque mi danno gioia, noi siamo qui in mezzo agli spartiacque e possiamo farcela o possiamo mollare, dipende tutto da noi, vuoi mettere che differenza.

Mia zia aveva gli occhi verdi, grandi, belli, la domenica delle Palme, andavo a casa sua e aspettavo che armeggiasse attorno a quei rami d'ulivo che mi buttavano addosso aprile e l'aria tiepida del vento che ti fa bastare sempre tutto, sistemava le molliche di pane come fossero colombe bianche e io me ne andavo a messa orgogliosa e felice.

Quella messa lunga che sembrava non finire mai, che è sempre così la domenica delle Palme, paragonata al buio di quando mi infilo nei miei guai e poi riemergo quando l'acqua sembra infilarsi dappertutto e non mi lascia più respirare, è la possibilità di farcela sempre quando sembra che non ce la fai più e invece non è così.

Quest'anno è diverso, la domenica delle Palme cade a fagiolo in un periodo del mondo che sembra col culo per terra e che proprio non riesce a farcela a rialzarsi e invece si rialza, alla fine è sempre così, scoppia la Pasqua sempre, in qualche modo. Così mentre la cassa integrazione va via come il pane, il precario diventa costante, Benedetto XVI si contorce in dichiarazioni da buio eterno, nonostante tutto questo il vento continua a non prendermi a pugni, ad accarezzarmi come fa sempre, il sole a sorgere ogni mattina, la terra a sballare le previsioni di metereologi che sembrano sempre più psicologi, nel senso che servono solo a loro stessi, noi ci troviamo infilati nella nostra domenica della Palme, spartiacque fra passione e resurrezione, perché alla fine andrò così anche questa volta, si ripartirà in qualche modo si riparte sempre.

Mi emoziono di me, guardo per terra e mi vedo l'anima, fa schifo ma è quella che ho, mi diverte così, spartiacque fra morte e resurrezione, dai che ce la facciamo, è sempre così, il cielo rimane sopra, il vento affianco e la terra sotto, il resto torna, prima o poi torna sempre.

Senza troppi fronzoli o frasi fatte, sto zitta e ripenso alla mia zia che non mi fa più le colombe con le molliche di pane, che sta seduta in cielo e le prepara agli angioletti, guardo in alto e immagino i suoi occhi verdi mischiarsi con l'azzurro e non c'è più molto da dire, mi piacerebbe volare, ma posso farlo anche da qui, il silenzio è un'ala della parola.

Aristea Canini

segue dalla prima

L'AFRICA IL PAPA IL VIRUS

Che la chiesa cattolica fosse contraria all'uso del preservativo non è una novità, ma chi sperava che, per una volta, la carità cristiana prevalesse sul moralismo dogmatico o che, almeno, il capo della chiesa cattolica valutasse l'inopportunità di ribadirlo in occasione del suo viaggio in Africa è rimasto deluso.

Naturalmente non sono mancate le reazioni, da quelle più timide di delusione e sconcerto fino a quelle di vera e propria indignazione. Rappresentanti politici europei e non ai più alti livelli non hanno mancato di esprimere, pur nelle forme consentite dal protocollo diplomatico (il Papa è pur sempre il capo di uno stato sovrano e gode di indiscussa autorità morale) disappunto e contrarietà.

Nessun commento è venuto da parte del governo italiano, che, evidentemente, o ritiene l'argomento di scarso interesse, oppure, più probabilmente, non vuole inimicarsi gli ambienti vaticani .

Se la questione fosse puramente e semplicemente teorica e fosse collocabile nell'ambito di principi morali e dottrinali astrattamente intesi, nulla quaestio. Ognuno in merito può avere le sue legittime convinzioni e opinioni e manifestarle. Ma qui è in gioco ben altro e cioè la vita di milioni di persone in carne ed ossa. Per questo la scelta del luogo e del momento per ribadire, aggravandola, una posizione di così netta chiusura appare perlomeno infelice.

I dati delle Nazioni Unite riferiti all'anno 2007, l'ultimo rilevato, sono a dir poco impressionanti. Dei 33 milioni stimati di malati di Aids nel mondo (qualcuno parla addirittura di 40 milioni) il 67% vivono nell'Africa sub-sahariana.

Di questi almeno 2 milioni sono bambini di età inferiore ai 15 anni. Nel corso del 2007 hanno contratto il virus 2,5 milioni di persone, 420.000 di queste sono bambini. Nel solo continente nero l'Aids miete vittime al ritmo di 500 al giorno.

Gli orfani perché uno o entrambi i genitori sono deceduti a causa dell'infezione sono 12 milioni, nel 2010 si prevede saranno 20 milioni. Ogni giorno 1500 bambini contraggono il virus per trasmissione materna, solo il 10% di questi ha accesso a cure adeguate. Si stima che la metà dei bambini infettati, in assenza di trattamenti medici, non supererà il secondo anno.

Ha un senso, di fronte a queste cifre da vera e propria tragedia umanitaria, ancor più alla luce del delicato momento storico che il continente africano sta attraversando dal punto di vista sociale e politico e degli enormi problemi legati alle guerre, alla povertà, allo sfruttamento, al sottosviluppo culturale oltre che economico, predicare dal pulpito più alto che le uniche armi per combattere il flagello dell'Aids sono la fedeltà coniugale e l'astinenza sessuale?

Pare quasi che la Chiesa cattolica, in palese difficoltà di consenso, cerchi nei paesi del cosiddetto terzo mondo un ascolto e una legittimazione che da noi non ha più, almeno sui temi legati alla morale sessuale.

E lo fa mostrando ai poveri, agli ultimi, la sua faccia intransigente nei confronti di qualcosa che da noi viene abbastanza tranquillamente tollerato.

Nel corso della Giornata della Gioventù dell'agosto 2000 i netturbini della capitale raccolsero nella spianata di Tor Vergata dove avevano pernottato nel sacco a pelo buona parte dei due milioni e mezzo di "papa boys" la vigilia della chiusura del meeting qualcosa come duecentomila preservativi.

Nagual

segue dalla prima

ROTTAMI STRASÈR E PETER PAN

bi), ma nella mia vita, quel tempo di ricerche è datato agli anni cinquanta. Tutto vero. Mi procuravo qualche lira facendo il piccolo straccivendolo. Raccoglievo tutto il vendibile (stracci, ossi, ferro, pelli di coniglio) e li vendevo al miglior offerente. Erano tre o quattro gli "strasèr" che giravano a Ardesio e la mia piccola età non mi impediva di concludere buoni affari.

Quante volte, prima di recarmi a scuola, facevo il mio giretto tra le piccole discariche del paese in cerca di tubetti di alluminio, di medicamenti, dentifrici, tubetti di conserva e posate; apprezzati erano pure gli avvitatori di rame inseriti nelle lampadine: mettevo tutto nelle mie piccole tasche e rientravo comodamente a scuola senza tanti problemi.

Dal "Paradis di cà", storica discarica di Ardesio, ai banchi del sapere. Qualche anno più tardi, ormai giovinetto, salii ad Ave con la "preala" e contrattai pelli e ossa con gli abitanti del posto oltre a fare incetta di padelle d'alluminio usate per la "'mpastada" delle galline.

Non erano tutti prelevamenti leciti quelle furtive entrate nei pollai; fatto sta che ritornai ad Ardesio con un bel tesoro che mi permise di acquistare una giacca a quadri, color nocciola, con sei bottoni davanti, per 24 mila lire. Giunto a casa, la riprovai ma davanti al "fighetto" dello specchio ci rimasi male: mai più la portai.

Questi ricordi mi sono tornati alla mente ieri sera, vedendo commentatori televisivi, farsi mendicanti per spiegarci il calcio. Che tristezza vedere campioni celebrati (Bagni, Mazzola e soci vari) seduti a programmi sportivi, pronti a filosofare su "schemi e rigori". Mendicanti moderni, con le tasche piene non certo di rottami, ma con la bocca piena di vacuità e di opinioni scontate, trite e... indimostrabili.

Secondo te, Piero, perché tanti vecchietti non si fanno da parte?

Non hanno un orto o un giardino da curare, un pollaio da governare, una patata da crescere? Trovo più dignitoso il comportamento di quel piccolo straccivendolo, conosciuto solo dai topi delle sue miniere.

Mezzo secolo; una scure enorme che spacca il nostro modo di vivere, di crescere, di educare.

A tanti ragazzini oggi, non bastano le loro gambe per camminare e rincorrere valori solari e non discutibili; in questi tempi, sono indispensabili solo gli allenatori, gli educatori, gli autisti personali, le "paghette" puntuali. Sfortunato e malmesso il bimbo senza telefonino, senza vestiti griffati, senza "social card" per piscine, piste da sci, mesi di giostre.

Timorosi di trascurare il loro mondo, altri si danno da fare con "CRE" cucinati nei capoluoghi diocesani, con sul piatto il dessert del soggiorno-premio da consumarsi preferibilmente al mare. Ha un bel gridare il papa, ammonendoci che i figli non sono di proprietà altrui. La libertà di ognuno è sacra e non ha bisogno della maggiore età. Troppo spesso vogliamo che i figli realizzino quanto da noi fallito.

La "sindrome di Peter Pan" entra facilmente in tante case e in tanti cervelli e sostituisce quasi tutti i lavori che una volta erano da farsi in casa.

Non parliamo di crisi; siamo seri! Undici persone la mia famiglia: la mamma cuoca e addetta a "ngogià" calzini e maglie; tre sorelle (una di dieci anni) a fare le serve a Milano, le altre due alla Festi Rasini per otto ore, per poi farsi lavandaie e sarte in casa. Babbo e un fratello nei boschi di Francia e Piemonte, mentre gli ultimi tre fortunati dovevano procurare tutta la legna per inverni ed estati.

Oggi ha ragione forse il signor Magli di Valgoglio che da tempo vede ragazze già adulte ma incapaci di lavarsi le mutande. Specialiste solo nell'esibirle su jeans a "vita bassa".

Tuttavia ben venga il progresso vero, intelligente, destinato a migliorare il Creato; sia auspicata e benedetta la voglia di tanti giovanissimi ansiosi di mostrarci tutte le loro doti, troppo spesso nascoste. Lasciamoli lavorare questi figli migliori di noi adulti. I media nazionali parlano spesso e volentieri (troppo volentieri) di baby gang, di bullismo giovanile, di fughe e ribellioni. Io li vedo meglio; litigano meno di noi uomini, rispettano di più (e amano) i portatori di handicap, sono più ricchi di solidarietà.

Forse meno Catechismo; ma lo Spirito soffia dove vuole lui. Coraggio ragazzi, non fatemi fare brutte figure. A voi la palla! E non scoraggiatevi per qualche "inevitabile" bernoccolo. Buon cammino nelle tante vostre Resistenze! Ciao

Pepi Fornoni

600 ABITANTI, 7 GRANDI IMPRESE EDILI, 5 DIGHE

VALGOGLIO: "Don Primo Sindaco" E il parroco: "Di noi parlano solo per le frane e l'uranio, non è un approccio cristiano"

Nelle valli anche le convalli hanno dignità geografica, segnano confini, alzano barriere che vengono ricucite e scavalcate faticosamente con ponti anche innaturali.

Il Comune di Valgoglio (600 abitanti) è composto da tre centri abitati, il capoluogo Valgoglio, Novazza e Colarete. Separati e uniti dal torrente Goglio: due parrocchie e… mezza (Colarete fa parte di quella di Gromo). Un parroco per due campanili che si guardano, da un picco all'alto e in mezzo la forra del Goglio: sulla sinistra sta Novazza, sulla destra Valgoglio, longeque inferior sta Colarete. E' **Don Primo Moioli**, giovane prete dinamico, mandato qui a farsi le ossa, dando un'occhiata anche all'intera valle circostante, imbalsamata dalla sua stessa storia.

Sul sito del nostro giornale qualcuno ha scritto, per le elezioni che si terranno anche qui: *"Don Primo Sindaco",* subito rinforzato da altri pareri solidali. Le due parrocchie (Colarete nemmeno la considerano, facendo parte di Gromo) si sono sempre guardate a distanza: a Valgoglio hanno come patrona Maria Assunta, a Novazza hanno puntato sui Santi Pietro e Paolo, insomma in Paradiso ognuno schiera pezzi da novanta. Valgoglio vanta il primato del distacco da Gromo, 550 anni fa.

Dopo solo 17 anni a sua volta Novazza rivendicò e ottenne la sua autonomia da Valgoglio. Passano i secoli, due parroci, due campanili, due cimiteri, due patroni, due scuole: un solo sindaco. Addirittura nessun sindaco dal 1927 al 1954. Oh, direte, come mai? Perché il Comune in quegli anni fu accorpato a quello di Gromo, da cui si affrettò a staccarsi appena si furono assestate le nuove istituzioni repubblicane. La punta massima di popolazione a Valgoglio (e le sue inquiete frazioni) la ottenne nel censimento del 1961, quando si contarono 729 residenti, precipitati dieci anni dopo (1961) a quota 627. E intorno ai 600 si è stabilizzata (al 31 dicembre 2008 erano 601).

Valgoglio è la capitale lombarda (in percentuale sulla popolazione) dell'edilizia: ci sono 7 grandi società (ma grandi davvero: Edilmora, Edilciemme, Edicolarete, Edilgoglio, Edilemme, Edilpasini, Edilvalpar), una ogni 85 abitanti e di contorno una decina di altre società indipendenti, più piccole che sul mercato ci stanno eccome.

Come dire, di questo Comune si dovrebbe parlare per ben altre faccende: se non fosse che è tornato alla ribalta negli ultimi mesi per frane e per… l'uranio. Già perché sul finire degli anni 70 si aprì la miniera che scatenò tutte le coscienze ecologiche e le paure viscerali che portano all'immediato ripensamento, lasciando la miniera abbandonata. A guidare la rivolta fu un parroco, Don Osvaldo, parroco in una parrocchia che somiglia precisa spaccata alla Montenara dove il Vescovo manda Don Camillo (quello di Guareschi) in… castigo. Adesso che Berlusconi ha riaperto al nucleare tutti hanno guardato in su, verso Novazza. Il bello (o il brutto) è che quelli di Valgoglio non hanno uranio sotto i piedi e quelli di Novazza più temuto.

Nessuno sta ad aspettare la miniera per trovare un lavoro, di fare i "minatori" non ha più voglia nessuno, qui è il regno dell'edilizia a cielo aperto, figurarsi. Magari a scavare mandesì. Comunque sia, quando si ricominciò a parlarne, due anni fa, quindi ben prima dell'attuale decisione berlusconiana, il Consiglio comunale di Valgoglio, presieduto dal sindaco uscente (e non più rientrante) **Augusto Bonardo** aveva approvato una delibera che sbatteva la porta in faccia all'uranio.

Che c'è, abbondante. Se andate in giro per i due paesi (Valgoglio conta circa 400 abitanti, Novazza 150, il resto è di Colarete) trovate pareri contrastanti. Prevalgono i no, non mancano i sì. Nessuno sa esattamente di che si parla, quali pericoli reali ci siano, dove finiscano le "scorie", il vocabolo più temuto.

Nessuno sta ad aspettare la miniera per trovare un lavoro, di fare i "minatori" non ha più voglia nessuno, qui è il regno dell'edilizia a cielo aperto, figurarsi. Magari a scavare manderebbero gli extracomunitari disperati, perché qui si dice che *"a Valgoglio chi non ha la prima casa ne ha… due"*.

Va beh, i furgoni partono la mattina presto, vengono giù dai tornanti carichi di operai e materiali, tornano la sera portando a casa operai e titolari (parenti e compaesani) stanchi, ma felici di tornare a… casa. La scolarità è bassa, il tasso di passaggio dalle medie alle superiori è sconfortante: del resto uno per andare da Novazza o Valgoglio a Clusone (polo scolastico più vicino) deve cambiare due autobus, per andare a Lovere tre.

Sembrava un paese imbalsamato, fermo nel tempo, che andava sui giornali giusto per una frana che lo spaccava in due. Come quella dell'inverno scorso che isolò il capoluogo per qualche giorno: in tv sembrava il finimondo, si lasciava immaginare gente affamata, disperata, arrabbiata. Invece il sabato sera i giovani del paese presero il fagotto sotto il braccio, scavalcarono la frana e arrivati dall'altra parte tirarono fuori il "cambio d'abito" per andare a ballare. A notte fonda ripresero i fagotti degli abiti da lavoro e riscavalcarono la frana per tornare a casa. Perché a casa tornano sempre.

Quando arrivò Don Primo su al paese sembrava un'altra Montenara. Ma Don Primo è un prete sorprendente: ha sposato giovanilismo e tradizione, ridestato l'interesse degli anziani per le grandi cerimonie, gli apparati delle feste, le processioni.

Ha avviato restauri per 400 mila euro, ha portato la stola del Beato Papa Giovanni XXIII che da qui era passato poco prima di diventare Papa e adesso si ritrova con pellegrinaggi che arrivano da lontano.

E quando chiede come hanno fatto a saperlo quelli lo guardano con sufficienza: "Ma in internet, naturalmente". Già, naturalmente. L'ultimo pellegrinaggio ha portato due pullman di "vedove cattoliche" che a Valgoglio qualche vedovo locale si è perfino lustrato gli occhi.

Don Primo ha solo 37 anni, il Vescovo gli ha chiesto, dove ti piacerebbe andare a fare il parroco? E lui, "in un piccolo paese di montagna, dove c'è comunità".

Eccolo qui: non prende posizione sull'uranio di Novazza, denuncia soltanto che in paese sia restata solo la chiesa e un campetto sportivo. Non c'è nemmeno un negozio.

Sul territorio comunale ci sono due ristoranti che faticano: *"Di noi si parla solo quando c'è da portar via qualcosa, non si parla del nostro paese per quello che c'è ma per quello che dà o può dare. Non è un approccio cristiano. Noi abbiamo un territorio tra i più ricchi d'acqua: bene, lo sapete che abbiamo 5 dighe sopra la testa? Adesso si parla di una sesta diga. E quanti sono impiegati dall'Enel? Un tempo erano 80, adesso più nessuno. Hanno una concezione da parassiti, arrivano, succhiano, pagano e se ne vanno. In realtà anche di questa storia dell'uranio la gente è stanca di sentirne parlare, per il paese l'argomento è chiuso. Ma abbiamo potenzialità enormi. Non lo diciamo tanto per dire: secondo voi perché partono il mattino e tornano ogni sera? Perché hanno e costruiscono casa qui. Se venite a dare un'occhiata lo capite"*.

Don Primo ha portato una serie di Vescovi a celebrare nelle parrocchie. E le grandi processioni raccolgono la comunità come una volta. Il pericolo: che glielo portino via, Don Primo. Per questo qualcuno ha pensato di risolvere il problema per i prossimi 5 anni: "Don Primo sindaco".

FRATELLI VISINI
ISOLAMENTI TERMICI E ACUSTICI
CONTROSOFFITTATURA / PROTEZIONE ANTINCENDIO
PARETI E CONTROPARETI IN CARTONGESSO
Via Campignano, 1
24020 PARRE (BG)
Fax 035.704774
Tel. 035.702141
info@fratellivisini.com
www.fratellivisini.com
rinnova
edifici certificati
ALTA EFFICIENZA ENERGETICA
RINNOVA Srl
Tel. 035.7176005
info@rinnovasrl.com
www.rinnovasrl.com

DORGA - GIUSEPPA DOMENICA FERRARI LI HA COMPIUTI IL 18 MARZO

"Sapete, fa un certo effetto compiere 100 anni"

"La trattoria si chiamò 'Risol' perché il nonno era ricciolone"

MATTEO ALBORGHETTI

La storia di un paese può passare anche alla storia di un locale, di un albergo, di una trattoria o di una macelleria, soprattutto quando si tratta della storia di un paese piccolo arroccato sulle montagne della bergamasca. Questo vale ancora di più per un paese ad alta vocazione turistica che ormai da secoli attrae villeggianti dalla pianura padana. A Castione della Presolana c'è solo una persona che può scrivere questa storia, dall'alto dei suoi cento anni appena compiuti, **Giuseppa Domenica Ferrari** rappresenta la memoria storica dello sviluppo turistico del paese posto all'ombra del massiccio della Presolana. Nata il 18 marzo 1909 a Bratto, nonna Domenica ha prima gestito con i genitori il secondo albergo di Castione dopo l'albergo Franceschetti, ha poi aperto con il marito Raffaele la prima macelleria del paese e ha condotto la trattoria Risol.

Nonna Domenica ha così visto arrivare a Castione centinaia di turisti che passavano dalla sua macelleria, dall'albergo dei genitori o dalla trattoria del marito. *"Ho iniziato a lavorare nell'albergo di mio padre Giuseppe e mia madre Maria Agoni, loro erano contadini e decisero di aprire un albergo con 20 stanze, due sale e la cucina. Nel 1931 mi sono sposata e dopo pochi anni, nel 1934, abbiamo aperto la macelleria, la prima nel paese di Castione della Presolana. La macelleria serviva soprattutto i turisti visto che allora in molti erano contadini e ognuno si arrangiava a macellare le proprie bestie. La trattoria è stata aperta agli inizi del '900 prima dal nonno 'Risol'*

Domenica è ritratta (al centro) con due amiche

Giuseppe Ferrari, il nome Risol è dovuto al fatto che il nonno aveva i riccioli e quello era il suo soprannome. La gestione poi è passata a mio marito Raffaele che era una persona molto intraprendente e molto originale nelle sue idee. Ricordo che a Dorga, dove oggi c'è il negozio di elettrodomestici, c'era un'osteria che vendeva vino con la scritta, 'qui vino cattivo'. Raffaele decise ironicamente di esporre fuori dalla trattoria il cartello 'qui vino buono'. Ricordo che già agli inizi del '900 c'erano molti turisti che salivano qui in Presolana da Milano, Genova, Lodi, e da molte altre città del nord Italia. La Presolana era molto conosciuta e in quegli anni di inizio secolo in molti iniziarono a costruire ville e seconde case dove trascorrere l'estate. Una volta il turismo era molto diverso da oggi. Allora salivano soprattutto industriali, imprenditori facoltosi che rimanevano tutta l'estate con la famiglia. Avevano la loro casa e andavano in trattoria o facevano spesa in paese. Un tempo poi era molto più sviluppato l'alpinismo e le arrampicate, in molti sono morti proprio in quegli anni scalando la Presolana. Le famiglie facevano lunghe passeggiate nei boschi ed in paese. Oggi il turismo è profondamente cambiato, in Presolana salgono persone di tutti i ceti sociali, qualcuno ha un appartamento, altri lo affittano. La gente rimane poi in ferie per meno tempo, si tratta di permanenze che al massimo arrivano alle due settimane, non di più. Spesso poi le famiglie salgono nel fine settimana perché hanno le seconde case oppure salgono in montagna in appartamenti presi in affitto per pochi giorni. Oggi comunque il turismo è fatto soprattutto da milanesi, bergamaschi e bresciani che salgono per poco tempo in montagna. Sono cambiate anche le passioni con il passare del tempo, all'alpinismo si è sostituito lo sci con gli impianti che richiamano gente anche d'inverno mentre l'alpinismo è una passione riservata ormai a pochi. Il turismo comunque regge anche se è cambiato, le grandi ville però rimangono spesso vuote perché le persone che salivano all'inizio secolo sono ormai scomparse ed i figli magari non salgono spesso in Presolana e preferiscono mete più esotiche, magari vanno all'estero nei mari tropicali".

Nella foto del matrimonio, datata Dorga 22 aprile 1931, a sinistra dei due sposi c'è il famoso pittore Vitaliano Rossi che veniva in pensione al Risol. Nella foto è accanto alla sua modella, per la quale, e la vicenda fece scalpore, pretese che fosse abbattuta addirittura una parete della pensione per ottenere una luce particolare per un quadro

In questi anni è cambiato il turismo ma soprattutto sono cambiate le persone e lo stile di vita di chi abita a Castione. *"Un tempo molti uomini andavano all'estero per poter lavorare, andavano in Francia, Svizzera, Belgio, qualcuno andava anche in Africa nelle miniere. I capi famiglia tornavano a casa solo per Natale, i più fortunati tornavano anche a Pasqua, oggi invece nessuno più va all'estero per lavorare e tutti riescono a trovare un impiego in zona".*

Nonna Domenica e il legame con il suo paese, negli anni '90 l'amministrazione volle premiarla con una targa, pioniera del turismo a Castione, questa la motivazione, perché allora lanciarsi nel turismo significava essere veramente pionieri e lanciarsi in una nuova attività quando tutti erano contadini e quello era l'unico stile di vita in paese. *"La nostra era una vita semplice, eravamo poveri e vivevamo con quello che si aveva. Una volta erano tutti contadini e allevatori e questa entrata non bastava a mantenere famiglie spesso numerose. Noi siamo stati fortunati sotto questo aspetto, grazie al lavoro della macelleria e della trattoria siamo sempre andati avanti rimanendo a Castione a lavorare. Ricordo che da Sovere salivano a piedi con un carretto i frati per chiedere ai contadini se avevano qualcosa da dare, loro lasciavano il carretto in fondo al paese, dove oggi passa la strada provinciale e poi raccoglievano verdura, uova a volte galline. Alla fine della giornata però i frati raccoglievano soprattutto patate, poi prendevano il carretto e tornavano a Sovere".*

Domenica Ferrari viene "premiata" con una targa il 18 marzo scorso, il giorno del 100° compleanno dal sindaco di Castione Vittorio Vanzan

Castione della Presolana e il campanilismo tra le varie località del paese, fattore ancora molto sentito oggi che agli inizi del '900 portava a scontri tra le varie zone del paese: *"Prima c'era un pandemonio, chi andava da Dorga a Bratto le prendeva, questo perché c'era un forte campanilismo. Ricordo che ci si prendeva a sassate, oggi invece siamo più civilizzati anche se oggi ogni frazione ha le proprie scuole che rimangono divise ancora per campanilismo. Io però non ho avuto nessun problema da residente a Bratto a sposare un ragazzo di Dorga. Ci siamo sposati nel 1931 e mi ricordo il viaggio di nozze alla fiera di Milano. Quando sono salita in cima al Duomo per vedere la Madonnina quasi non riuscivo a tornare a terra perchè avevo le vertigini e mi tremavano le gambe".*

Il novecento e la seconda guerra mondiale con i tedeschi che avevano occupato l'albergo del padre e i partigiani che di notte visitavano la macelleria di famiglia. *"Ricordo che venivano giù i partigiani portavano via la carne e i salami, quello che serviva loro per sopravvivere in montagna. Del resto anche loro dovevano mangiare se volevano vivere. Loro arrivavano di notte e sparavano un colpo, appena sentivi il colpo di pistola dovevi subito scendere di corsa ad aprire la porta. Di giorno invece arrivavano i fascisti e anche loro prendevano la carne e riempivano le borse. I tedeschi invece avevano occupato tutte le stanze dell'albergo dei miei genitori, una notte attaccarono i partigiani e i tedeschi risposero dalla finestra con bombe, alla fine ci fu un morto tra i partigiani. Ricordo poi due fratelli di Castione uccisi dai fascisti. Se non sbaglio erano anche loro dei Ferrari, vennero catturati dai fascisti nella valle di Tede perché disertori, vennero catturati e fucilati e poi i fascisti li appesero sotto il porticato del comune a testa in giù e tutti nudi. Rimasero lì per due giorni fino a quando qualcuno li portò al cimitero, in quei due giorni la scuola posta proprio di fronte al comune rimase chiusa per non far vedere ai bambini i due ragazzi morti. Mi ricordo poi il Franceschetti con il tovagliolo davanti dopo il 25 aprile del 1945 con i fascisti dietro mentre scendeva verso Rovetta, erano circa 40 i fascisti che poi vennero uccisi. Ricordo che al loro passaggio sulla provinciale nessuno osava affacciarsi, tutti stavano ritirati per paura che magari qualcuno sparasse e li lasciavano passare giù".*

Oggi nonna Domenica se ne sta tranquilla nella sua stanza con la compagnia delle figlie Titty e Carmen che aiutano la mamma a ricordare mentre il testimone della trattoria è passato di generazione in generazione con la nuora Margherita che ha portato avanti l'attività in questi anni con il marito Bruno ed ora il testimone è passato a Leandro e Raffaella. Fino a pochi anni fa nonna Domenica dava una mano in cucina, magari aiutando i cuochi Luciano o Daniele, o magari stava alla lavastoviglie a lavare posate e piatti, esempio questo per molti giovani imprenditori che magari oggi non si abbasserebbero mai da padroni a svolgere quello che potrebbe essere il lavoro più umile. Nonna Domenica però ad ottant'anni suonati se ne stava tutta la domenica a mettere e togliere piatti mentre magari i camerieri arrivavano in cucina ad accumulare piatti sporchi, una lezione di umiltà per molti. *"Prima magari davo una mano, oggi non riesco più e mi faccio servire io adesso, dalle mie figlie e dalla mia nuora che mi ha sempre dato una mano".*

Il futuro sarà affidato magari ad Andrea che tutte le sere va a salutare la bisnonna. *"Viene sempre a salutarmi* – spiega nonna Domenica – *e mi dice sempre 'speriamo di vederci domani' poi mi dà un bacino e se ne va a dormire".* Nonna Domenica è stata festeggiata da tutto il paese. *"Don Giulio mi ha fatto gli auguri e i miei figli mi hanno festeggiato, mercoledì* (18 marzo – n.d.r.) *è venuto anche il sindaco di Castione a farmi gli auguri, sono contenta anche se fa un certo effetto compiere cento anni".* (Foto Studio Alfa – Clusone)

IL PORTO FRANCO

Toresal

Fra una sventagliata e l'altra di tramontana, ventaccio gelido dell'Europa Nordorientale, foriero di sconvolgimenti umorali e di virus malignazzi, ci si avvicina sempre di più al conto alla rovescia che condurrà alla volata decisiva nei campionati di Serie A e B, dove giostrano rispettivamente la Ninfa e i Due Campanili.

L'AlbinoLeffe deve dare un senso compiuto a questa sua stagione alternante, come i sensi unici nella Bergamasca, testimoni di cantieri stradali, che si moltiplicano per incanto nell'imminenza delle elezioni, chissà perché..

Il modo più semplice per ottenere il suddetto scopo è quello di riagganciare il plotone della zona play-off, tenendo così al tempo stesso lontano il rischio di oziare, peggio di Oblomov,al centro di una classifica, impaniandosi magari nelle sabbie mobili di una pareggite cronica, al suono della cantilena "tanto ormai siamo salvi", per finire nella padella dei play-out, e magari nella brace della retrocessione: a chi mi desse dell'"esagerato!", consiglierei di andarsi a ripassare la stagione del Verona Hellas di due anni fa, bitte schoen.

I biancazzurri hanno, per loro e nostra fortuna, le idee chiare e la memoria lunga, e così affrontano la trasferta di Vicenza come l'ultimo superstite degli Orazi, inseguito dai tre Curiazi sgiunfoni nell'arena.

Lord Madonna schiera a sorpresa i suoi uomini venti metri più indietro delle consuetudini, quasi ad invogliare i biancorossi di casa ad aggredire undici poveri bertoldi che sono passati di lì per caso, salvo poi pugnalare i berici alla prima incursione in area biancorossa di Simon Laner, uno dei tanti talenti scovati nel pianeta C da Valoti &Co..

Il resto della partita resta segnato: attacchi in massa, rodomonteschi e confusionari, dell'undici veneto, per poi cattare su le due banderillas definitive nella seconda metà della ripresa, da Baby Madonna ed ancora da Laner, che irridono con due tocchi sapienti dalla corta misura Fortin, il portiere vicentino, uno che se la bravura degli estremi difensori venisse calcolata dalla circonferenza della cràpa, allora sarebbe Jashin...

Il trionfale 3 a o del "Menti" non lascia spazio alcuno a facili riposi sugli allori: incombe la sfida casalinga contro la Triestina, giusto la squadra che occupa l'ultimo posto utile per accedere agli spareggi promozione, 4 punti sopra i seriani.

I rossoalbardati, celebrati 80 anni fa dalle cinque poesie di Umberto Saba, scendono in campo sotto la Maresana col piglio della favorita, costringendo i Blue Boys sulla difensiva e mettendoli alle corde con un gol di Michael Cia, uno dei tanti virgulti del vivaio atalantino in giro per la Penisola. La reazione veemente dei biancazzurri ad inizio ripresa non lascia dubbi, e si concretizza in tre minuti, fra il 24' ed il 27' della seconda frazione di gioco, con una zampata di Caoitan Carobbio ed una stangata di Gennarino Ruopolo, che spediscono i Due Campanili a guardare da vicino le mutande dell'Alabarda, appena un punticino sotto.

La successiva trasferta di Ascoli Piceno viene affrontata dai ragazzi di mister Madonna con il giusto atteggiamento, dovendosi recare in un campo da sempre avverso, e contro una compagine che la scorsa stagione fu la loro bestia nera.

Il doppio vantaggio seriano, siglato dal solito Laner e dal redivivo Cellini, viene rintuzzato in entrambe le occasioni dal' kosovaro Cani, per un punto finale comunque utile ai nostri ragazzi, che raggiungono un affollato sesto posto, in ogni modo di loro proprietà in virtù degli scontri diretti.

Il buon momento del calcio professionistico orobico è confermato dall'andamento della Ninfa, attesa al varco dopo tre sconfitte consecutive.

L'impegno casalingo con il Torino è sottolineato da una presenza sugli spalti fra le più basse della stagione, come se i tifosi si fossero stufati di continue testimonianze d'amore, punto ricambiate negli ultimi tempi.

La prova d'amore viene soprattuto da Floccari, il quale, liberato dall'ingombrante compresenza di Plasmati, nella ripresa balla da solo a meraviglia, con una doppietta in allegato a relative scorribande in un'attonita e disarmante difesa di quello che un tempo fu il Toro, ed ora è a malapena un bue grasso di Carrù...

In parallelo con la trasferta albinoleffese ad Ascoli, anche il viaggio dei nerazzurri nel Salento è una sfida al malocchio ed alle tradizioni contrarie. Il vantaggio pugliese di Caserta sembra ribadire la sfiga orobica in "Via del Mare", ma ci pensa il sergente Padoin a mettere a posto le cose, con due contropiedi che portano i nostri in vantaggio, fra la mezz'ora e l'inizio di ripresa. Ci penserà il solito arbitronzo (NdR: è una contrazione, sì , malignazzi, è una contrazione!...) a scambiare per volontaria una difesa personale di Cocco Bill Manfredini, per il solito rigore finale, come la comica del tempo che fu.

Un altro punto pesante, che lascia addirittura in vita speranze d'Europa, ma che soprattutto interpone un oceano fra la Ninfa e la zona retrocessione.

Mari in burrasca, intorno alla Penisola, recitano i meteo. Ma le nostre due squadre,,fra promozioni in A e profumi di coppe internazionali, possono gingillarsi nel loro porto franco.

ORATORIO VILLONGO E A.C. ROGNO / 5

LA CRISI NEL PALLONE

Il Villongo perde la gomma e la nautica, il Rogno si aggrappa ai mobili

Matteo Alborghetti

La crisi delle aziende di guarnizioni in gomma e della nautica si riflette anche nel mondo del calcio dilettantistico del basso Sebino. La conferma arriva da **Adriano Signorelli**, neo presidente dell'Oratorio Villongo, squadra di calcio che milita nella seconda categoria. Anche in questo caso la crisi economica ha avuto delle ripercussioni nelle entrate della squadra anche se, proprio grazie al nuovo presidente, imprenditore del settore alimentare, la crisi non ha per ora avuto gravi ripercussioni sulla squadra che quest'anno sta lottando per salire in prima categoria. *"La crisi si è fatta sentire anche da noi, anche se per ora in maniera attenuata. Io sono un imprenditore del settore alimentare e qui la crisi per ora si sente meno perché la gente deve mangiare e sicuramente rinuncia ad altro ma non a fare la spesa. Sicuramente però abbiamo avuto un calo negli sponsor e nelle entrate e per ora, una società come la nostra, riesce a reggere tranquillamente".* I veri effetti della crisi per il presidente del Villongo arriveranno però solo l'anno prossimo con il campionato 2009-2010. *"Per ora gli sponsor hanno quasi tutti confermato il loro appoggio per questo campionato, il problema però sarà l'anno prossimo quando molte aziende ci hanno già comunicato che non potranno più dare il loro sostegno economico alla squadra. Questo riguarda soprattutto le aziende della gomma e della nautica, una presenza massiccia la loro nel basso Sebino. La crisi ha colpito nel nostro territorio soprattutto queste aziende con un forte calo negli ordinativi e un conseguente calo nel lavoro e nelle entrate. Noi comunque possiamo fin da ora garantire che ci saremo anche la prossima stagione, sperando di riuscire a salire magari di categoria visto che la squadra non sta sicuramente andando male. Eravamo partiti con l'obiettivo salvezza ed ora siamo nelle squadre che per ora possono accedere ai play off. Noi avevamo posto un premio salvezza, ora, in accordo con i ragazzi, abbiamo diminuito questo premio per mettere anche un premio per il raggiungimento dei play off. Sicuramente una stagione così in pochi se l'aspettavano dopo la salvezza in extremis dello scorso anno raggiunta nei play out."* Adriano Signorelli già 5 anni fa era stato presidente del Colle Alto, ora si è trasferito a Villongo e sta cercando di lanciare questa società. *"Il parroco e il sindaco mi hanno chiesto di diventare presidente della squadra, io ho accettato ed ho portato con me alcuni giocatori. Questa è una società che va avanti grazie al lavoro di molti e soprattutto con pochi soldi. Per mandare avanti il Villongo servono sicuramente meno di 100.000 euro, i giocatori vengono solo rimborsati al raggiungimento dell'obiettivo. Alla prima squadra poi sono affiancate ben 13 squadre del settore giovanile che giocano nel CSI e due squadre a 7 dilettanti. L'anno prossimo vedremo di portare gli juniores e allievi a giocare nella FIGC. Dobbiamo ringraziare poi i due oratori del paese e l'amministrazione comunale per i campi e le strutture che ci mettono a disposizione, dall'anno prossimo poi avremo a disposizione anche il nuovo centro sportivo, tutti costi questi che la società non deve sopportare. Ora speriamo solo che la squadra prosegua a giocare bene e che arrivi ai play off in modo da poter centrare magari la promozione in prima categoria. Sarebbe un risultato ambito visto che dall'anno prossimo avremo a disposizione un nuovo campo sportivo, sarebbe bello inaugurarlo con la promozione".*

Adriano Signorelli

* * *

A Rogno invece tutto per ora sembra andare avanti tranquillamente anche se pure nel paese dell'alto Sebino la dirigenza fa i conti con il venir meno degli sponsor minori. Così anche l'A.C. Rogno Arredi Giori deve fare i conti con la crisi. *"Per ora gli sponsor principali reggono* - spiega il presidente **Vincenzo Arrigoni** – *quelli invece più piccoli hanno difficoltà a mantenere la loro presenza a fianco della nostra società e alcuni hanno lasciato. Quest'anno abbiamo avuto un calo che si aggira attorno al 20% negli sponsor minori, per fortuna i grossi sponsor reggono*". Così il Rogno si aggrappa ancora una volta ai mobili per andare avanti. *"La nostra non è una società che costa molto, le spese maggiori derivano dalla gestione del campo, dalle iscrizioni dei ragazzi, dalle varie spese per pulmini o per il magazzino. Noi abbiamo un settore giovanile che coinvolge circa 100 ragazzi e garantiamo a tutti iscrizione, visite mediche e abbigliamento gratuito dai 14 ai 25 anni. La prima squadra non costa molto, noi paghiamo rimborsi e premi partita, per il resto cerchiamo di amministrare i soldi che abbiamo. Negli anni passati abbiamo fatto alcuni investimenti, abbiamo acquistato il tabellone elettronico, abbiamo acquistato i pulmini per il trasporto e il trattorino per il campo. Nei prossimi anni non dovremmo avere altre spese e potremo così gestire meglio la società e far fronte magari anche al calo delle entrate. Comunque possiamo garantire la nostra presenza per il prossimo campionato sperando che gli sponsor principali reggano. Il nostro obiettivo è la salvezza e speriamo di poter raggiungere questo traguardo anche se quest'anno facciamo fatica. Se torneremo in seconda giocheremo l'anno prossimo per riconquistare la promozione".*

Una formazione dell'Oratorio Villongo Calcio

Una formazione del Rogno Calcio

VILLONGO – DOMENICA 15 MARZO

Centinaia per il Karate

Centinaia di ragazzi si sono ritrovati nella palestra di Villongo per l'ultima fase dei campionati provinciali CSI di Karate. Domenica 15 marzo ad ospitare gli atleti è stato l'ASD Karate di Villongo con il presidente **Fabio Bonomelli** che ha organizzato questo evento. *"Abbiamo ospitato questa ultima prova dei provinciali riscuotendo un alto numero di partecipazione, con molti atleti giunti da tutta la provincia di Bergamo. Pensiamo di aver operato bene e speriamo che anche l'amministrazione comunale sia contenta del nostro operato".* Presente alle gare anche l'assessore allo Sport **Virginio Colosio:** *"Abbiamo ospitato queste gare di Karate e speriamo che il campionato CSI possa fare tappa a Villongo ancora nel 2010. Intanto l'amministrazione comunale sta organizzando anche per quest'anno le giornate dello sport che vedranno impegnati atleti e associazioni del paese in varie discipline sportive".*